



60° MOSTRA
DELL'ARTIGIANATO
FIRENZE

FORTEZZA DA BASSO 20 Aprile - 1 Maggio 1996 vi aspettiamo dalle 10 alle 23

L'ex pm annuncia: non faccio consultazioni, sui tempi deciderò da solo

Di Pietro in politica

«Pronto all'impegno, ma sarò autonomo» L'Ulivo: continua il dialogo per il bipolarismo

Il tempo delle scelte

GIANCARLO BOSETTI

ARÀ DI NOLE "autonomo" - sottolineato due volte da lui in persona - l'impegno in po-litica di Antonio Di Pie- tro. Sostenitori e detrattori possono continuare ad auspicare o a deprecare, ma lui l'ex Toga numero uno della Repubblica, ha deciso così. La trajettoria del movimento, dell'organizzazione, del partito che nasceranno da queste intenzio ni è ancora tutta da disegnare ma quello che non vedremo - s dobbiamo fidarci fino in fondo di questo annuncio - sembra es-sere l'adesione dell' ex Pm a uno dei due schieramenti che si sono fronteggiati alle ultime ele-zioni. L'eroe di Mani Pulite ha deciso di metter su una sua impresa politica. Lo scompiglio certamente ci sarà. A ben vedere è quello che alcuni suoi amici della primissima ora (coperti più volte, poveretti, di secche smentite) avevano lasciato in tendere anche su questo giorna le fin da quando si parlò la pri ma volta del "partito di Di Pie

SEGUE A PAGINA .

Federalismo di Spagna

GIANFRANCO PASQUINO

NAZIONALISTI catalani hanno levato alta la spada del loro Damocle federalista sui probabile governo della destra spagnola gui-data da Aznar È una spada pesantissima sia per la resti-tuzione alla Catalogna del 30% delle tasse pagate allo Stato spa-gnolo, sia per l'eliminazione dei prefetti dal territorio catalano sia, infine, per la diretta rappre-sentanza delle comunità autonome in sede di Unione europea Poiché i seggi parlamentari controllati da Pujol sono determinanti per il governo, il potere di ricatto per così dire federalista è enorme. Le richieste sono certamente consistenti, ma re sponsabili e possono essere soddisfatte La Spagna parla anche di noie per noi? Probabil-mente, no, poiché le differenze con la situazione italiana sono molte e significative La Catalogna è una «nazio

vantare tale qualità il centrosinistra italiano ha una maggio SEGUE A PAGINA 4

ne», mentre né il Nord d'Italia né

Lombardo-Veneto possono

ROMA Antonio Di Pietro ha fatto ieri l'annuncio ufficiale entrerà in politica. L'ex pm ha spedito ai giornali e ai tg un fax per negare di aver avviato un giro di consultazioni e per smentire che la nascita del suo partito-movimento avverà il 14

aver avviato un giro di consultazioni e per smentire che la nascita del suo partito-movimento avverrà il 14 maggio a Montenero di Bisaccia La conclusione è però inequivocabile: «Rentra effettivamente nei miei programmi un mio autonomo impegno in politica lo farò nei tempi e nei modi che mi premurerò di co-

municare personalmente». Le reazioni dai Poli sono molto caute. Per l'Ulivo parla Walter Veltroni. «Continua il dialogo iniziato prima delle elezioni Credo che Di Pietro sia convinto della necessità in Italia del bipolarismo» E l'offerta di un ministero all'ex pm. «Non mi risulta», dice Veltroni. Sul fronte del Polo sembra che Berlusconi abbia deciso di accettare l'offerta di una presidenza delle Camere. si fa il nome di Fisichella per il Senato

ARMENI BRANDO CAPITANI PAOLOZZI

Il Papa: salvate le nostre scuole

■ ROMA Grido d'allarme di Karol Woityla sulle «scuole cattoliche in difficoltà» Un appello rivolto ai prossimi governanti, quello del Papa che riapre un problema vecchio, sul quale l'Ulivo i è già espresso per «una soluzione complessiva» che investa anche la scuola statale Sul tema interviene Claudia Mancina ricordando la necessità della «parità di tutte le scuole»

DI MAURO SANTINI

Gino Giugni «Uniamo la sinistra»

ROMA Ministro del Lavoro nel governo Ciampi, Gino Giugni riflette sulvoto del 21 aprile «È tempo di unità per le forze della sinistra riformista, che per biografia e cultura mi ostino a chiamare socialista» Per lui la vera priorità è «l'occupazione», ed è «affascinato» dalli idea di un «patto per il lavoro» mentre è «assurda» una riduzione generalizata dei salari nel Mezzogiorno

GIORGIO FRASCA POLARA A PAGINA 6



Roma Marco Aurelio è tornato in sella

È solo una copia della copia, ma il Marc'Aurelio a cavallo comunque tornato sul piedistallo al centro della piazza michelangiolesca, dopo 15 anni di

scartato il pacco dono che da giorni stazionava in Campidoglio. Alla cerimonia, avvenuta sotto la

assenza. Ieri il sindaco Rutelli ha

avvenuta sotto la pioggia, hanno assistit un centinalo di persone. Il ritorno dell'imperatore nella

dell'imperatore nella piazza coincide con il Natale di Roma che è stato festeggiato ieri, con una settimana di ritardo, a causa delle elezioni, La copia, in cioruro di

elezioni. La copia, in cloruro di polivinile, è il calco della copia in bronzo che deve essere ancora ultimata. Il 21 aprile del 1997 è

intenzione del sindaco rivortare sul piedistallo l'originale restaurato e che ora è visitabile all'interno dei Musei capitolini. Una mostra ripercorre la storia della statua. L'amministrazione comunale, le autorità scientifiche e gli esperti decideranno sulle modalità di sistemazione

dell'originale restaurato. Verranno raccolte opinioni e idee dei cittadini che visiteranno la mostra.

Marc'Aurelio in Campidoglio

Monteforte/Ansa

Charin Australia L'acanasina

Choc in Australia. L'assassino, fuggito con tre ostaggi, catturato all'alba in un villino

Folle tiro a segno contro i turisti Un giovane fa strage in Tasmania: 32 morti

■ HOBART II «paradiso» turistico si è trasformato in un inferno dove hanno perso la vita 32 persone e altre 18 sono in ferite, alcune un modo gravissimo È accaduto a Port Arthur, località balneare della Tasmania, uno dei sei Stati dell'Australia Un giovane entra in una caffetteria gremita di turisti Ci sono molti bambini. Nulla nel suo comportamente fa presagire l'imminente tragedia. L'uomo, un ventinovenne affetto da turbe psichiche, apre una borsa da tennis ed estrae un fucile semiautomatico, un arma da guerra Con calma prende la mira e spara contro le persone che lo circondano. È una carrieficina. Senza fetta, l'uomo esce dal locale e continua a

Terrore nel Punjab Pakistan Bomba sull'autobus 60 vittime

A PAGINA 12

sparare scegliendo le sue vittime con calma. Poi fugge con tre ostaggi e si rifugia in un cottage dove si è barricato per tutta la notte «Sembrava un film dell'oriore», racconta un testimone «Teste di cuoio» dell'esercito e poliziotti hanno circondato l'edificio e aperto una trattativa. Ma l'omici da l'ha interrotta aprendo il fuoco dopo aver nchiesto un elicottero per fuggire All'alba di ien (l'una in Italia) il folie, che aveva incendiato il suo rifugio, è stato catturato dalla polizia che ha effettuato un

A PAGINA 11



Sentito dai giudici per 5 ore come teste a discarico

Scandalo Whitewater Interrogato Clinton

■ NEW YORK Per la prima volta il presidente americano Bill Clinton ha testimoniato direttamente sulfaffare Whitewater Ieri mattina un gruppo di avvocati è entrato alla Casa Bianca e per quasi 5 ore ha chiesto al presidente degli Stati Uniticome andarono davvero le cose nei primi anni Ottanta, quando la Banca Madison di Little Rock - che in parte avvea finanziato la lottuzzazione del Whitewater - falli rovinosamente creando una voragine di 65 milioni di dollari (più di 100 milardi in Ire), poi sanata a spese dello Stato Clinton è sospettato di

Convinto dai Cc L'omicida s'arrende

L'omicida s'arrende grazie al telefonino

> ROSARIA GALASSO A PAGINA 8

aver ricevuto dalla Madison dei prestiti non regolari per finanziare la sua partecipazione alla lottizzazione Clinton ha sempre negato, e finora non è stato trovato nulla contro di lui. Probabilmente ci vorrà qualche settimana prima che i verbali e il videotape dell'interrogatorio siano resi pubblici. Bill Clinton non è stato interrogato come imputato e neppure come indiziato ma solamente come testimone »a di-

PIERO SANSONETTI A PAGINA 13

Litigio in classe «Sei una sporca negra» Sospeso per un giorno

■ LECCO Due ragazzini di prima media, lui brianzolo, lei marocchina, litigano e lui apostrofa così la compagna di classe «Sporca negra» Immediato i intervento del preside che lo ha sospeso per un giorno «per fargli capire I errore di aver offeso con espessioni razziste un'allieva» dell'istituto Misurate anche le reazioni a Barzanò, piccola cittadina della Brianza lecchese dove, con i 5mila abitanti, convive una folta comunità di immigrati nordafricani e dove è molto attivo il volontariato sociale per l'integrazione degli extracomunitari Sulla vicenda, che risale a qualche giomo fa e che è avvenuto nella scuola media statale Enrico Fermi, è anche intervenuto, «nel tentativo di non drammatizzare un bisticcio tra undicenni», il sindaco di Barzanò

ROSSELLA DALLÒ

Basta con i giornalisti-spia della Cia

UHO AD INDURRE rresponsabili dello Stato a diobassi dello Stato a dichiarare "Non utilizziamo e non utilizzeremo giornalisti come spie o con compiti di Lopertura" Questa politica, adotatta a seguito delle rivelazioni sugli abusi commessi dalla CIA durante la guerra fredda, è stata messa in discussio-ne lo scorso febbraio Prima un comitato ristretto del Council on Foreign Relations ha consigliato di "rivedere i limiti che la CIA si era autoimposta in materia di coperture per gli agenti segieti americani. Poi il direttore della CIA John M Deutch ha dichiarato che sebbene la politica generale consistesse nel non utilizzare i giornalisti, personalmente aveva l'autorità di venire meno a questa condotta qualora lo avesse ritenuto necessario. Anche Stansfield Tumer, direttore dalla CIA all'epoca della mia presidenza, disse

che si riservava la facoltà di servirsi di giornalisti in circostanze straordinarie La politica della CIA per ciò che riguarda i giornalisti, almeno per come al momento ambiguamente e pubblicamente definita, è tale da mettere in pericolo sia la libertà di informazione che la vita dei giornalisti. Il nostro governo ha l'obbligo di fare tutto quanto in suo potere per mettere i giornalisti al riparo dal sospetto che possano essere coinvolti in azioni di spionaggio, di copertura o in qualsivoglia altra attività diversa dal loro legittimo compito di raccogliere notizie e informare l'opinione pubblica Ancora prima che il problema venisse messo sul tappeto a seguito degli episodi che ho ricordato, governi e organizzazioni ostili agli Stati Uniti arrestavano e controllavano giornalisti

dan, Iran e altre nazioni nelle quali difficile, ma preziosa è l'opera di informa zione, sono i paesi nei quali più probabile che in altri e la possibilità di interventi repressivi contro la libera stampa Non molto tempo orsono in Irak un autista della CNN è stato torturato e i suoi beni sono stati confiscati per costringer lo ad accusare alcuni giornalisti americani di essere agenti della CIA Non sia mo quindi in presenza di un problema teorico Tuttavia non auspico che ai giornalisti venga interdetta ogni forma di accesso alla CIA allo scopo di proteggerli. Ritengo al contrario che sia interesse degli Stati Uniti incoraggiare una informazione libera, rigorosa e quanto più accurata possibile specialmente in

SEGUE A PAGINA 2



Cinquant'anni di Repubblica italiana

Nella ricostruzione di Tina Anselmi, Adriano Ballone, Paolo Barile, Norberto Bobbio, Antonio Caponnetto, Valerio Castronovo, Cesare Damiano, Vittorio Foa, Nilde Iotti, Siro Lombardini, Guido Neppi Modona, Claudio Pavone, Francesco Pizzetti, Alessandro Pizzorusso, Pietro Scoppola, Francesco Trainello, Luciano Violante. Gustavo Zagrebelsky.

A cura di Guido Neppi Modona. «Gli struzzi», pp. XXI-304, L. 22 000

Einaudi

Nathan Glazer

sociologo

«Europa multirazziale a piccole dosi»

In Europa si è acceso il dibattito sull'immigrazione. La Francia è pronta a votare una legge estremamente restrittiva. E in Italia si discute su come fermare l'immigrazione clandestina di Usa sono un paese fondato sull'immigrazione. Quali suggerimenti darebbe all'Europa? È perfettamente comprensibile l'atteggiamento

dell'Europa verso l'immigrazione. So che ci so no stati paesi molto generosi, come la Germania, nell'ospitare i profughi di paesi in guerra Tuttavia bisogna sempre tenere presente che in Europa non ci sono paesi cresciuti sull'immigrazione, come gli Usa o l'Australia Qui esiste già una popolazione locale, ci sono culture radicate. È ovvio che nascano pressioni e tensioni altissime L'Inghilterra, per esempio, è uno dei paesi con il minor numero di immigrati, entrati per la maggior parte negli anni 50 e 60. Ha delle leggi severissime in materia. Gli europei sentono di avere un «obbligo internazionale» nell'affrontare il problema degli immigrati. Ma la soluzione non è nell'apertura indiscriminata delle frontiere È un problema terribile ma è chiaro che ogni paese europeo può tollerare soltanto la presenza di piccole minoranze. Una presenza che implica diverse abitudini, culture, atteggiamenti sociali. Non so come si possa risolvere ma la reazione della gente è comprensibile. Questa è la realtà dei fatti. Chi dice: «Non c'è più spazio. Sono tropto un razzista. Soltanto delle leggi che riescano a controllare l'immigrazione clandestina possono abbassare le inevitabili tensioni sociali.

Eppure gli immigrati in Europa trovano facil-

Eppure gli immigrati in Europa trovano facilmente lavoro. Proprio quel lavori che gli italiani, i francesi e i tedeschi non vogliono più fare. Quindi abbiamo bisogno di loro. La nostra economia ne ha bisogno.

Questo è un dilemma che si presenta anche in America. Si dice: «Se non ci fossero gli immigrati come potrebbero funzionare gli alberghi, i ristoranti ecc.» La risposta è semplice. «Come funzionano in Giappone». Insomma c'è una decisione da prendere. O si aumenta di molto il costo di certi servizi oppure certi settori vengono occupati dagli immigrati mettendo nel conto le tensioni sociali che ne possono derivare. Perché una cosa è certa: non si può pensare che l'insediamento di comunità musulmane, coreane o turche sia indolore per una società come quella europea, a meno che non avvenga a piccole do-

Ma ormai si paria di villaggio giobale. Il multiculturalismo, la convivenza di diverse razze è inarrestabile. Non crede?

Credo che l'Europa si avvii ad essere sempre più eterogenea ma che lo stesso non valga per altri paesi del sud-est asiatico come il Giappone o persino per alcuni stati africani dove c'è una situazione di crescente omogeneità.

uazione dicrescente omogeneità.

L'America è considerata una metting pot ma le
minoranze continuano ad essere discriminate. Pochi giorni fa due immigrati spagnoli sono stati picchiati dalla polizia californiana.
Qualcuno ha filmato il pestaggio. Come successe a Rodney Kino....

Sì questo tema esiste ed è sempre più allarmante. Ora negli Stati Uniti, ma soprattuito in California, il tentativo di controllare l'immigrazione è sempre più frustrante E, se vogliamo parlare di opinione pubblica, la maggior parte degli americani pensa che questo tipo di immigrazione debba essere fermato in ogni modo il paese da cui in questo momento arriva il maggior numero di immigrati è il Messico (100mila persone l'anno). Queste persone arrivano, vogliono lavorare ma non hanno i documenti e quindi si accontentano anche di condizioni e salari più bassi. Lo stesso discorso non vale per gli immigrati provvisti di visto che vengono accettati e si integrano rapidamente nella comunità

Rimane la discriminazione...

Oggi l'immigrazione riguarda per l'85% persone non europee. Parliamo di cittadini asiatici, latinoamericani e caraibici. Persone di razze diverse dal ceppo europeo. La maggior parte di que-



Parigi, Gare Saint Lazare

«L'Europa diventerà sempre più eterogenea ma a patto che sappia regolare in modo efficace il flusso delle immigrazioni». Nathan Glazer, professore di sociologia alla Harvard University e studioso di diritti delle minoranze, analizza lo scottante problema dei clandestini in Europa: «Il vecchio continente, a differenza di Usa e Australia, ha una popolazione e una cultura ben strutturata. Può tollerare soltanto la presenza di piccole minoranze etniche.».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ste persone vengono considerate dagli altri come un gruppo speciale, dei diversi insomma. Ma esistono delle leggi contro le discriminazioni che sono dure ed efficaci. Ed esistono le agenzie incaricate di far applicare le leggi. È in questo senso credo che in Usa siamo abbastanza attrezzati La discriminazione nasce da altro Prima di tutto da un problema linguistico Sapere poco la lingua inglese non ti permette di avere accesso a molti lavori. E qui si arriva alla questione principe l'istruzione. Alcuni immigrati sono molto colti. laureati addirittura Altri sono poco istruiti. E qui nascono i problemi. Per riassumere la soluzione, almeno nel nostro paese, non è più quella di varare leggi più dure contro le discriminazioni ma di riuscire ad elevare la classe sociale degli immigrati. Uno dei più famosi sociologi afroamericani, William Wilson, nel libro *The de*clining significance of race (Il declino dell'importanza della razza) sostiene che il proble ma non è la razza ma la classe sociale. Dove per classe sociale si intende il comportamento, la capacità, l'atteggiamento. Ancora oggi bianchi e i neri non hanno le stesse opportu nità Studi universitari hanno dimostrato che a parità di percorso educativo un nero rende meno di un bianco, per esempio, se deve af-frontare un colloquio di lavoro. Su questa realtà ovviamente pesa la storia, una storia che dura da 300 anni. Chiaramente sono stati fatti molti passi avanti Abbiamo neri nel Congresso, abbiamo leader neri. Colin Powell avrebbe potuto candidarsi per la presidenza della repubblica Tuttavia un terzo della popolazione nera americana ha ancora grandi problemi. Lo stesso Jesse Jackson ha ammesso che se camminando di notte per la strada gli capita di incontrare una banda di giovani si sente

assicurato se sono diaticii.

Recentemente si è registrata una grande insofferenza in America per le azioni positive. Soprattutto nelle università dove ci sono codici
molto severi che impongono, per esemplo, a
parità di curriculum l'assunzione della persona
appartente ad una minoranza. Lei crede che le
azioni positive siano sul viale del tramonto
percolo esiste. Le azioni positive sono nate

esiste Le azioni positive sono nate per riuscire a far entrare più donne, neri e ispanici nelle scuole di medicina e di legge, per esem-pio. E credo siano state efficaci Hanno consentito la formazione di un ceto borghese anche nelle minoranze. Cosa che non sarebbe stata sentimento in molti campi i maschi bianchi sentono di non poter ottenere un lavoro perché prima di loro c'è la quota per le donne, la quota per le minoranze etniche e così via In particola re in California due professori bianchi hanno fatto appello alla corte costituzionale invocando il loro diritto a non essere discriminati. E la corte ha dato loro ragione. Ora i californiani dovranno votare per l'abolizione o no di tutte le azioni positive dello Stato. Lo stesso è successo in Texas dove la scuola di legge ha abolito ogni forma di azione volta a facilitare l'ingresso delle minoranze. lo non credo che le azioni positive scompan-ranno, ma certo saranno molto ridimensionate in futuro e questo creerà non pochi problemi alla nostra società. Perché abbiamo bisogno di avvocati, medici, insegnanti, di una classe dingente, insomma, che appartenga a tutte le razze

In America il divario fra ricchi e poveri si accresce sempre di più. Perché?

problema non narda solo gli Usa ma ste una minore distribuzione della ricchez za Negli Usa non esiste alcun sussidio di disoccupazione. Non ci sono assegni familiari per i bambini Non c'è alcuna politica demografica. Ouindi ci sono pochi strumenti per ridistribuire la ricchezza E di con-seguenza l'ineguaglianza è altissima Ma io continuo a credere che il problema principale sia l'istruzione. Il divario fra chi riesce ad andare al college e chi si ferma alla scuola superiore è troppo

L'amministrazione Clinton ha cercato di fare qualcosa per incrementare le garanzie di sopravvivenza dei più poveri. Penso alla riforma della Sanità e allo

Alain Volut venza de Penso a della Sa stato sociale. Ma ha fallito. Perché?

ventà il maggiore sforzo dell'amministrazione Clinton è stato rivolto ai cosiddetti «work trai nıng» Sı tratta di programmi di aggiornamento professionale per riportare nel mondo del lavoro coloro che ne sono usciti. Questi programm sono sempre esistiti ma Clinton ha cercato di or-ganizzarli in modo più efficiente. Anche se dal 1994 in porc'è stato un tale conflitto con il Congresso che ha rallentato tutto. Anche nell'ambito del welfare c'è stato un grande sforzo per dare sussidi finalizzati al lavoro. Un cavallo di battaglia di Clinton è stata la riforma della Sanità che poi è naufragata il progetto sarebbe costato un sacco di soldi e sarebbe stato impopolare La gente è contro lo stato sociale. Accetta più di buon grado un ajuto volto a trovare lavoro piutosto che l'assistenza sanitaria fornita dallo Stato Insomma il motto è «fateli guadagnare, così si agano l'assicurazione». Un anno fa ci fu un grosso scandalo che finì sulla prima pagina del New York Times dei controllon fermarono delle persone sul treno che va da New York al New Jersey e scoprirono che questi usufruiva no di un doppio welfare sia dallo Stato di New York che da quello del New Jersey. Ecco la gente pensa a queste cose invece di riflettere sul fatto che i sussidi per i più poveri sono bassi, più bassi che in qualsiasi paese euro-

È su questi sentimenti che ha fatto leva Bucha-

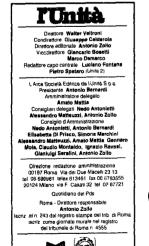
Non solo Buchanan ha sfruttato risentimenti ed istanze legittime a fini razzisti. Quando ha proposto di costruire un muro lungo tutto il confine con il Messico, poneva una soluzione sbagliata ad un problema reale frenare l'immigrazione clandestina. Alla fine la gente si è chiesta: «Ma quanto ci costerebbe questo muro». Ed un rapido calcolo ha provato tutta la stupidità dell'idea. La ventà è che ormai gran parte della popolazione è contro gli immigrati clandestini. In California i più accantii sono i gruppi verdi. Dicono di aver creato delle zone con un ecosistema perfetto e che l'arrivo di altra gente compromettereb-

DALLA PRIMA PAGINA I giornalisti-spia della Cia

5 July 25 1/2

merito a paesi e organizzazioni sui quali la maggior parte degli americani sanno assai poco. Mi auguro che le notizie che riceviamo tramite i media noi siano i alcun modo oggetto di manipolazione Un altro fatto importante è che, considerato che oggi m caso di cnsi l'informazione giornalistica e televisiva degli avvenimengiornaistica e televisiva degli avvenimeri ti è praticamente istantanea, talvolta sia per il presidente che per gli altri organi-smi pubblici interessati, CIA compresa, la migliore fonte di informazione non è più il protecti delli republi rappresentata dai rapporti degli agenti segreti, ma dai giornalisti presenti sul luo-go. Questa è una realtà che vale ormai in tutto il mondo. Il presidente del Kazakı-stan mi ha detto che durante il tentativo in Unione Sovietica di rovesciare il presidente Gorbaciov, i golpisti si misero in contatto con lui, gli dissero che Gorbaciov aveva rassegnato le dimissioni e chiesero il suo appoggio. Il presidente del Kazakistan rispose: "Non mi state dicen-do la verità. Ho appena visto Gorbaciov sulla CNN e l'ho sentito riconfermare la sua ferma opposizione al vostro tentativo di colpo di Stato" In passato i media americani trattavano gli avvenimenti soltanto dal punto di vista americano. Oggi. anche quando gli Stati Uniti sono diretta mente impegnati, i media offrono sovente anche il punto di vista dei nostri avverte anche il punto di vista dei nostri avver-san. Un esempio famoso è quello di Peter Amett presente a Bagdad durante la guerra del Golfo. In epoca successiva ri cordiamo le interviste rilasciate dal gene-rale somalo Muhammad Farrah Aidid mentre i soldati americani gli davano la caccia. In entrambi i casi le autorità americane entrarono in possesso di informa-zioni che consentirono loro di valutare le iniziative prese e adeguare le strategie alla realtà dei fatti. Per lo più i grandi giornali, la agenzie di stampa internazionali e le grandi emittenti televisive assumono giornalisti provenienti da paesi diversi, la qual cosa garantisce una informazione più obiettiva ed equilibrata Questa politica potrebbe essere seriamente ostacolata qualora i media americani fossero sospettati di dipendere dai servizi segreti L'emergere di un mondo dell'informazione libero e mondializzato favorisce anche tutti i processi democratici. Le nazioni che aspirano a controllare il ritratto che i media forniscono dei loro governi non possono più permettersi di esclude-re la stampa internazionale. Questo processo va incoraggiato e non ostacolato. La mancanza di chiarezza della politica del governo degli Stati Uniti è un lattore di rischio anche su un altro versante. Da sempre i missionan americani impegnati all'estero sono sospettati di essere agenti del governo. Sebbene l'attenzione si sia concentrata sull'ipotesi che la CIA utilizzi giornalisti in funzione di copertura, anche i gruppi missionari americani si preoccupano della loro sicurezza Quando ero a capo dell'amministrazione USA il presidente-dittatore dell'Uganda Idi Amin fece arrestare circa 50 missionari americani sostenendo che erano spie e ne delle migliaia di ugandesi assassinati. Serrate trattative segrete garantirono la loro liberazione, ma quell'episodio non è stato dimenticato. Non dicendo in modo chiaro ed esplicito che non si intende assolutamente utilizzare i gruppi religiosi nel quadro di operazioni spionistiche, si rischia di minare il rapporto di fiducia tra i missionari e le popolazioni locali e di mettere in pericolo la loro vita La Costituzione degli Stati Uniti prevede una spe-ciale tutela per la pratica della religione e del giornalismo. L'attività della CIA e del-le altre organizzazioni simili è necessaria e utile, ma in democrazia il governo ha limiti precisi. Vanno salvaguardati la libertà di stampa oltre che la sicurezza e i dirit-[Jimmy Carter] © 1996

traduzione di Carlo Antonio Biscotto

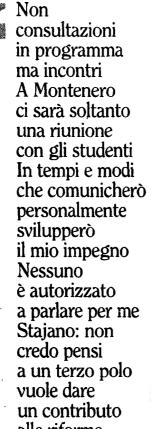




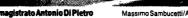
LE SCELTE **DELL'EX PM**

Andreotti: gli consiglio un noviziato

Antonio Di Pietro "ha gli stessi diritti e doveri di tutti", ma a lui il senatore a vita Giulio Andreotti rivolge "un consiglio", dal palco dei 'Glovani in politica'. I' associazione che lo ha pornica", i' associazione che to na invitato per un dibattito a Firenze. "Ci vorrebbe, come negli ordini religiosi, un anno di noviziato, dopo il quale -ha detto Andreotti - il novizio ha il diritto di rimanere oppure di andarsene a fare altre cose". "lo, ad esempio, - ha proseguito - mi sentirei a disagio se dovessi fare il sostituto procuratore da un giorno all'altro".
"Lasciamo il simbolo di mani pulite libero di uscire con chi vuole. Antonio Di Pietro fa le sue scette non in base a insinuazioni giornalistiche e seduzioni governative", ha detto il utato di An Giovanni Alemanno ell' esecutivo politico nazion econdo Alemanno, Di Pietro, 'quando avra' maturato una chiara era' in uno schiera







Storia breve di un ex magistrato abituato a far da solo







■ MILANO Rieccolo Antonio Di Pietro. Non che di lui si sia parlato poco negli ultimi tempi, tra grane giudiziarie, sirene della politica e dichiarazioni di amici, veri o sedicenti. Si intende che è tomato alla ribal. ta il Di Pietro che talvolta chiede consigli ma non sempre li segue che fa tutto da solo e, se proprio ri-schia di sbagliare, preferisce correre questo rischio in solitudine. Può piacere o non piacere. Può preoccupare i suoi estimatori e far ben sperare i suoi detrattori, quando lo vedono partire in quarta con quel-l'irruenza che a qualcuno sembra incoscienza. Però è fatto così. E sul fronte giudiziario come su quello politico, finora sembra aver avuto ragione. Anche a costo di trascorrere «un anno di calvario», come egli stesso definisce quello passato durante l'inchiesta di Brescia.

D'altra parte Di Pietro _ per dimo-strare l'estrema fiducia in se stesso e la granitica fermezza nel coltivarla _ non ha certo atteso di diventare una specie di eroe nazionale. Lo sa chi lo conosce fin da quando era un pri milanese ancora lontano dalla fa-ma. Né si arrese quando a lui, figlio di contadini del Sud, il destino semvani costretti all'emigrazione. In Germania ci andò, una volta ottenu to il diploma. Ma poi tomò. Qualcuno lo ricorda ancora mentre stava chino sui libri della facoltà di Giurisprudenza, all'Univesrità Statale di Milano Diventò segretario comu nale, commissario di polizia, vinse il concorso in magistratura, prima fe ce il magistrato a Bergamo, poi giunse a Milano.

E a Milano con testardaggine mise in piedi, non proprio tra l'entusiasmo di tutti i suoi colleghi, la prima esperienza di indagini informatizzate. Ini-ziativa di successo, che è stato uno dei motori che fecero correre l'inchiesta Mani Pulite a velocità supersonica. L'altro motore fu lui, in persona. Il suo vocione tuonava dalle prime ore del mattino a tarda sera al quarto pia-no del palazzo di giustizia. Instancabile, se solo avesse potuto avrebbe fatto tutto da solo. Poi dovette rendersi conto che non era proprio onnipoten te. Così nacque il pool e arrivarono a dargli manforte gli altri colleghi. Però Antonio Di Pietro rimase, fino alle sue dimissioni del 6 dicembre 1994, il simbolo di Mani Pulite, anche se non rilasciava mai interviste, se non raris-simamente (come adesso, d'altronde...). Come mai tanta gloria? Sul piano dell'immagine servirono certo i fasti

via tv del processo Cusani, dove Di Pietro giocò il ruolo del matador. Anche se non tutti approvarono, aveva inventato un metodo. E uno stile, che consisteva nella rappresentazione di se stesso, da solo, contro tutti. Nella rap presentazione del cittadino normale _ con la sua parlata semplice, dialet-tale e diretta _ il quale faceva giustizia di quelle ingiustizie che il cosidetto euomo della strada» da anni percepiva. E com è ovvio, faceva tutto da solo. O meglio, assieme ad un plotone di collaboratori che con lui era un tutt'u-no si massacravano di lavoro ma avevano l'entusiamo di chi si sente parte di una missione.

diuna missione.

Certo, la sua orgogliosa «sollitudine» l'ha portato a non accogliere certi inviti rivoltigli anche dai colleghi più cari del pool. Come quando il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli lo pregò di ripensare al suo proposito di dimettersi. Lui si dimise lo stesso. Un anno dopo quel dicembre 1994 avrebbe detto: «Lo feci perché attraverso di me qualcuno avrebbe voluto colpire l'esperienza del pool, anche se io non mi sono mal sentito ri-cattato». Però, quando lasciò la toga di pm e poi l'intera magistratura, in molti non lo capirono. Qualcuno sostiene di non aver capito neppure adesso. Di Pietro invece sostiene di aver chiarito tutto, fin troppo. Poi il «calvario» di Brescia: malgrado lo stress accusato, non si è piegato. Il 2 luglio 1995 tramorti inquirenti e cronisti in attesa con una deposizione non-stop niziata al mattino e conclusas all'una di notte. In occasione della prima udienza preliminare, due mesi fa, perorò da solo le sue ragioni, parlando per una decina di ore. Adesso, risolti quei problemi giudiziari, passato il per una declina di Ore. Adesso, risoni que problemi gudaziari, passado i vento delle elezioni, annuncia un autonomo impegno in politica. C'èchi non ha capito ancora bene. Ma di certo per lui, solo, è una sfida. Anche

alle riforme Di Pietro rompe gli indugi

«Farò politica, ma in modo autonomo»

MILANO Antonio Di Pietro non si consulta con nessuno. Semmai si incontra con qualcuno, ma senza impegno. E nessuno è autoriz-zato a farsi suo portavoce. Secon-do: si impegnerà in politica in modo «autonomo». Quando sarà il momento lo comunicherà di persona. Terzo: non farà comunicazioni del genere durante la «convention» del 14 maggio a Montenero di Bisaccia, suo pase natale

Chi lo dice? Proprio lui, Di Pietro. Il quale, per sottolineare la sua autonomia non solo rispetto a qualsiasi forza politica ma anche qualsiasi altro «potere», ieri mattina per la prima volta ha affidato via fax le sue precisazioni all'orga-no di informazione più neutrale che ci sia: l'agenzia Ansa, che arriva in tutte le redazioni senza distinzioni. Alle 13,06 l'Ansa ha reso noto il comunicato, inaugurando, probabilmente, un nuovo corso nelle strategia adottata da Di Pietro per far sapere come la pensa.

Ha scritto l'ex pm: «Al fine di evi-tare ulteriori disguidi, preciso: a Montenero di Bisaccia, il giorno 14 maggio p.v., ci sarà solo un incon-tro, promesso da tempo, con gli studenti delle varie scuole del mio civica. La riunione è riservata ad essi e ai loro insegnanti, senza al-cuna connotazione politica, di cui

Farà politica ma in modo «autonomo», sarà lui a far sapere quando. Non autorizza nessuno a fargli da portavoce. Di certo non parlerà di queste cose durante la «convention» con gli studenti prevista il 14 maggio al suo paese, Montenero. Parola di Di Pietro: ha mandato un fax all'Ansa per «evitare ulteriori disguidi». L'amico Ernesto Stajano, neodeputato (Dini): «Nessun partito di Di Pietro, nessun terzo polo. Vuol dare il suo contributo alle grandi riforme».

MARCO BRANDO

certamente non si parlerà».

Poi: «Non ho in programma "consultazioni" di sorta, come pure continuo a leggere sulla stampa o a sentire in tv; rientra effettivamente nei miei programmi un mio autonomo impegno in politica: lo farò nei tempi e nei modi che mi premurerò di comunicare personalmente. Non ho autorizzato nessuno a parlare con me».

·Ciò che ho scritto _ ha aggiunto per telefono _ non lascia spazi ad equivoci. Mi sembra che quanto ho affermato dia una risposta a tre domande fondamentali: il significato del mio incontro a Montenero; il giro di "consultazioni" che mi attribuiscono; la mia decisione di impegnarmi in modo autonomo, e sottolineo autonomo, in politica». Domanda: «È vero che, dopo aver incontrato il leader dell'Ulivo Prodi, si appresterebbe

ad incontrare il presidente di An Gianfranco Fini? Ad avere altri in-contri politici?». Risposta «Incontri sì, ma da qui a consultazioni con questo o con quell'altro... Da qua-le fonte voi l'avete saputo?». Dai giornali... «Appunto, non l'ho det-

Ma cosa sarà, concretamente quell'«autonomo impegno politi-co»? Ernesto Stajano, il suo amico magistrato neoeletto deputato

nella Lista Dini, è molto ottimista.

Onorevole Stajano, allora non è in
cantiere il partito di Di Pietro?

Macché partito... Antonio Di Pietro sa bene che un partito si crea semmai quando ci sono le elezioni. Tra l'altro bisogna riconoscergli una grande onestà intellettuale Se avesse voluto, avrebbe potuto benissimo formare un partito prima delle elezioni, fregandosene dei problemi giudiziari, come hanno fatto in tanti. Invece ha atte so che quei problemi si risolvessere la campagna elettorale in cor-

Ormai la buriana giudiziaria è pas-sata. Come potrebbe concretiz-zarsi ciò che promette nel comu-nicato mandato all'Ansa?

Ha presente i dodici punti che Di Pietro espose nel dicembre scor-so? È ciò che gli sta a cuore. Una precisazione: la prossima legisla-tura dovrà affrontare la questione delle riforme istituzionali, per le quali occorrono vaste convergen-ze, e la questione del governo del Paese. Quest'ultimo aspetto compete all'Ulivo e Di Pietro non lo mette certo in discussione. La questione delle grandi riforme in-vece richiede un contributo che

sente di poter dare. E che dice di quest'aria di terzo

Ma le pare che Di Pietro possa ve-ramente guardare a Mastella? Suv

Allora diciamo che Di Pietro conti nuerà a fare il professore universi-tario e scenderà in campo per da-re un contributo alle grandi rifor-

me...
E le sembra poco? Di Pietro ha tutti

i titoli perfarlo.
Aspirazioni ministeriali? Non è questo il problema Il suo è

che si rivolge ad un'area di centro Un'area che, cosiccome stanno le cose, non può che essere vicina all'Ulivo.

Insomma, bisogna rileggersi le «Otto domande a Prodi» che Antonio Di Pietro pose in un intervento del 20 novembre scorso su La Repubblica. Allora sostenne: «Non ho ancora capito bene quale sia il suo punto di vista sulla que-stione delle nforme istituzionali». E affermò di essere «per il mag-gioritario a doppio turno e il semipresidenzialismo alla france per «uno Statuto che garantisca i diritti delle opposizioni «per un bipolarismo che assicuri l'alternanza». Il 9 dicembre attra-verso l'intervento intitolato «Ecco il mio programma» propose dodici punti.

Di Pietro parlo a nome del «mo vimento che c'è, ovvero quella massa di persone insoddisfatte dell'attuale ristagno della politi ca» Poi il 21 febbraio scorso mentre si discuteva sull'opportu nità delle elezioni, scrisse su Oggi: «È inutile girare a vuoto: il centrosinistra e il centrodestra sono portatori di due concezion diverse sull'assetto istituzionale e costituzionale dello Stato e un compromesso fra le diverse posizioni potrà essere raggiunto solo con il rinnovo dell'attuale Parlamento». Fatto.

Bianco, il segretario dei Popolari, è però un po' allarmato per i mes-saggi che il presidente Dini ha in-viato a Ccd e Cdu.

porterà fuori dal centro sinistra?

È un allarmismo esagerato il suo. Il discorso a Ccd e Cdu sta in questi termini. La destra è dominata da Fini. L'invito aveva questo significa-to. moderati del Polo se volete recuperare autonomia fate un passo verso di noi. Certamente non ci Buttiglione al di là della stacciona-

Nei prossimi giorni Dini ha in programma qualche incontro parti

No. So che oggi (domenica, ndr) si è sentito al telefono con D'Alema. Nei giorni scorsi i giornali avevano parlato di scontro D'Alema Dini. C'è stato un chianmento e i presidente è rimasto molto soddisfatto del colloquio

Damiani, portavoce di Dini: nulla ci distrae dall'alleanza con l'Ulivo

«Tonino, ma dove vuoi andare?»

modo autononomo? Staremo a vedere. La sua vicenda per il momen-to non ci tocca. Non è previsto nessun incontro con il presidente Dini». Fulvio Damiani, portavoce di Rinnovamento Italiano, parla poco volentieri del caso Di Pietro F. quando è costretto a farlo usa molta prudenza e un certo distacco. Forse con qualche ragione dal momento che prima delle elezion sembrava che Di Pietro fosse intenzionato comunque a fare arrivare un messaggio a favore della lista del Presidente Dini. Segmale che però non arrivò mai. Ora, ad elezio ni fatte. l'ex magistrato di mani puliè ritornato alla ribalta. Ha visto Mastella, poi Prodi. Vedrà Fini. E ieri ha mandato un fax al tg1 per met-

Di Pietro ha confermato la sua decisione di entrare in politica. Ma ha anche aggiunto che lo farà in mo. Secondo lei. Damiani, che lettura si può dare del

«Di Pietro in politica in «Aspettiamo che Di Pietro ci spieghi i suoi programmi e di gente che va a caccia ... Costruita muove senza un programmo? Staremo a vero ca con chi vuole andare e per fare cosa». Rinnovamento una vittoria poi è troppo facile dire gento, non si sa cosa ca con chi vuole andare e per fare cosa». Rinnovamento Italiano, la formazione di Dini, usa toni molto prudenti verso l'iniziativa dell'ex magistrato di Mani pulite. Il portavoce Fulvio Damiani ribadisce l'allenza con l'Ulivo. «Nulla può distrarci, nemmeno l'ingresso in politica di Di Pietro. Noi abbiamo un progetto chiaro. Lui ancora no. Metta le carte

RAFFAELE CAPITANI

ritorno di Di Pietro?

Vorrà fare un'altra cosa per conto suo Non lo so. Per la verità non ho ancora capito cosa vuol fare quest'uomo La nostra incertezza na-Come Rinnovamento abbiamo cercato di fare un centro autonomo anche noi, ma abbiamo presentato un programma, un progetto di goa lleanza che è quella con L'Ulivo Di Pietro invece incontra la gente bilateralmente, vede questo e quest'altro. Non si sa cosa vuole, se

vuole un ministero. Non ha presentato un progetto concreto. Che cosa vuol fare? Con chi? Per chi ? Dove sta? Gli interragotivi sono die cimila Per questo siamo di una

prudenza che dire astrale è poco

Non vogliamo esprimere un giud

zio, ma non vogliamo nemmeno

ergli dietro. Parhamoci chiaro Dica pure... Se Di Pietro vuol fare una cosa seria si presenta e dice: signori io avrei questo progetto; che ne dite? Stia-

mo atlenti a non farci buggerare da

c'ero anch'io. Ecco perchè la nostra linea è quella dell'estrema cau

Rinnovamento sembrava la formazione che in passato aveva avuto un aggancio con Di Pietro.

Sì. Perchè ci sono Giorgianni e Stajano due ex magistrati amici di Di Pietro Lo so. Anche noi attendevamo un segnale da Di Pietro prima del voto, ma non s'è visto Dini aveva fatto dichiarazioni estrementante impegnative. Riteniamo - aveva detto _ che Di Pietro prima del voto darà un segnale. Date certe premesse sembrava che il suo orie mento fosse su di noi Non c'è stato nessun segnale, pazienza. Non è denza a non andare oltre la realtà.

Lei vuol dire che spendersi in politica adesso è un pò troppo facile? Non voglio compromettere nessun rapporto La cautela è il minimo che si deve usare. Insonima. Que-

sto arriva dopo i risultati elettorali, si

vuole. Faccia conoscere le carte e poi ve-

Ammettiamo che Di Pietro entri in politica in proprio: non le sembra che sul centro si stia creando un po' di confusio

E lo so Ma noi rispondiamo di quello che facciamo noi. Di quello che fanno gli altri non ci interessa più di tanto. Se si apre una concorrenza vedremo. Noi abbia mo avuto il 4,5 per cento. Abbiamo eletto 40 parlamentari su un pro su questo Ora mettersi a discutere che il mio bianco è più bianco di quell'altro non ci interessa Anche perchè la nostra posizione è chiara. stiamo con l'Ulivo perchè vogliamo di sinistra sono forze serie. Per il resto non ci vogliamo far distrarre nel momento in cui anche noi stiamo muovendo i primi passi.

Dini ha ribadito che Rinnovamen-

to è saldamente collocato nell'alleanza di centro sinistra. Ha detto che non ci saranno ribaltoni e che vuole un governo di legislatura. Di Pletro potrebbe farvi cambiare

Confermo quanto ha dichiarato il presidente. Noi siamo decisi a non sciarci distrarre, nemmeno da Di

LE SCELTE **DELL'EX PM**

Tremaglia: via i facinorosi e sarà con noi

Soddisfazione completa di Mirko Tremaglia per le dichiarazioni di Di Pietro L'esponente i Antorna a promettere che faranno pulizia dei facinorosi» del Polo (Berlusconi Ferrara, Majolo...) per dar vita ad un'opposizione libera, e dice che Fini è d'accordo con lui Ma non e il solo di An a parlare "La dichiarazione rilasciata da Antonio Di Pietro conferma quanto avevo previsto e cioe' che i' ex pm non e' disposto ad alcuna zzazione e a farsi tirare

la 'giacchetta' da questa o quella parte, come del resto lo stesso leader di Alteanza nazionale franco Fini lo aveva invitato a fare": lo afferma, in una dichlarazione, il sen. Riccardo De Corato, secondo il quale Antonio Di Pletro non potrebbe "contribuire a ricostruire quella palude centrista che con la sua azione da magistrato ha contribuito a cancellare dalla geografia politica Italiana

ROMA Non procura molto tur bamento fra i dirigenti dell'Ulivo la decisione di di Pietro di scendere in politica da solo e con un movimen to autonomo Le dichiarazioni mandate dall ex magistrato via fax all Ansa non hanno evidentemen te aggiunto nulla a quanto era stato gia detto nei tanti colloqui

di questa settimana

Non pare proprio che desti ti more per il momento la possibili si costituisca un movimen to di centro capeggiato dall'ex magistrato che turbi quel sistema bipolare che in Italia si cerca con qualche falica di costruire

il Tonino nazionale può fare uel che miene opportino la sua decisione di scendere in poli tica è del tutto legittima come è pienamente legittimo incontrare chiunque ritenga utile incontrare Rimane fermo che in Italia ci so no due Poli Farne un terzo di centro oggi è impronibile per Di Pietro come per chiunque altro Questo il sentimento comune fra i leader politici che hanno solo una settimana fa hanno vinto le elzioni politiche e ora si accingo no a formare il governo

« L'Ulivo vada avanti»

«È suo diritto afferma Gerardo Bianco alla notizia che l ex pm in tende fondare un movimento esercitare i poten che la Costituzio ne gli dà Già ma i Ulivo? Che cosa farà di fronte a un Di Pietro che fa una sua scelta ² Cercherà di portar lo dalla sua parte? Gli offrira un mi nistero? Oppure lascera perdere con il pericolo che la destra si ap propri della popolarità e del con senso che l'ex magistrato ha anco ra fra gh italiann

Il leader dell Ulivo è a Bologna e non intende più intervenire sull ar gomento Di Pietro. Quindi non rila

Gerardo Bianco: «Ha dato un grande contributo al paese, ma ora non possiamo sospendere la politica e aspettare Godot». Walter Veltroni: «Un ministero offerto all'ex pm? Non mi risulta... C'è un dialogo da tempo e che continua». Diliberto (Prc): «E un uomo di destra La coalizione può governare senza di lui».



L'Ulivo non crede al centro

Veltroni: «Di Pietro è per il bipolarismo»

Di Pietro scende in politica da solo? Per i leader del centro sinistra non è un problema «Fa bene dice Bianco - ma l'Ulivo non può aspettare, deve andare avanti e affrontare i problemi che ab biamo di fronte» All ex pri è stato offerto un ministero? Veltroni «Non mi risulta» «Anche Di Pietro - aggiunge - crede nel bipolarismo» Per Driberto, capo dei deputati di Rifondazione l'ex pm è «un uomo di destra L'Ulivo dice ha vinto da solo e può governare bene da solo»

RITANNA ARMENI

che tutti vivano nel timore Invece bisogna imparare a

schierarsi o da una parte o dall'altra commenta l'ex presi-

dente della Commissione Antimafia Tiziana Parenti E ag

giunge « Non capisco perche l'ex pm venga incoraggiato

Questo crea confusione Non abbiamo bisogno di un sal

vatore La morale non va confusa con la politica o con il di

ritto D altronde il consenso nei suoi confronti è drogato»

scia dichiarazioni, ne fa commenti Giornata di riposo dice dedicata

Il segretario dei Popolari invece e un più drastico « Non possiamo certo sospendere l'attività politica aspettando Godot Mi pare impro prio stare col fiato sospeso in attesa di chissacche È proprio il contrario di quello di cui il paese ha biso gno Per Bianco non c è da perde re tempo I Ulivo deve andare avan ti affrontare i problemi politici dei momento e cioè la manovra eco nomica e il confronto con le parti sociali insomma afferma faccia le cose che deve fare Quanto a Di Pietro è «una brava persona che ha dato un contributo positivo al pae se e che adesso punta a fare qual cosa in politica Magari avremo un altro gruppo al quattro per cen to» è il commento finale del segre tario dei Popolari

«Non credo al centro...»

Se Bianco è tranquillo e non mo stra nè preoccupazione nè partico lare soddisfazione per la scesa in campo dell ex magistrato Walter Veltroni lo e ancora di più Di Pietro ha deciso di entrare in politica au tonomamente? E magari di fondare un movimento di centro che potrebbe infastidire l'attuale equili brio politico? Il numero due dell U livo crede che Di Pietro sia convinto della necessita di bipolarismo e non penso afferma che punti a ricreare il grande centro» Comun que per il momento I Ulivo non ha iniziato nessuna trattativa con l'ex magistrato di Mani nulite ne ha esaminato con lui la possibilità di un posto nel nuovo governo Vel troni smentisce tutte le voci che si sono diffuse in questi giorni. Non mi risulta ha detto che all ex pm

sia stato offerto un ministero E poi ha insistito non è questa la que stione quanto quella di salvaguar dare lattuale pipolarismo, insom ma per lex direttore dell Unità giornali di questi giorni hanno un po esagerato forzando le 1101-zie Daltra parte con Di Pietro cè «un dialogo cominciato da empo e che continua

«È un uomo di destra»

La possibilità che l'ex pm scelga la strada della politica con un suo movimento autonomo preoccupa invece Rifondazione che ha sem pre definito I ex magistrato un no mo di destra che come tale in un suo avvicinamento all Ulivo avreb be spostato a destra gli equilibri della coalizione A Oliviero Diliber to presidente dei deputati neoco munisti quindi non starebbe pe niente bene una collocazione del i ex magistrato nella coalizione che ha vinto le elezioni. Di Pietro dice e un uomo politicamente e cultu ralmente di destra. Per l'Ulivo sa rebbe solo un danno Per il diri gente di Rifondazione e da esclu dere I eventualità che faccia politi cercarsi delle alleanze quindi si mette al centro pronto ad andare col mighore offerente» Conclusio ne? L'Ulivo ha vinto le elezion senza Di Pietro dice Diliberto può

«Vali quanto un due di briscola...» **Buttiglione da Funari si offende** e abbandona la trasmissione

Il leader del Cdú Rocco Buttiglione e' stato protagonista, questo pomeriggio, di uno scontro con l'esponente di Rifondazione Comunista Nichi Vendola durante la trasmissione di Gianfranco Funari "Napoli Capitale" nel momento piu caldo della discussione, ha lasciato gli studi della trasmissione per uiscussione, in asculati gli subunti etta u zamistone per protestare contro chi, a suo giudizio, gli impediva di esprimere le proprie idee Buttiglione e' stato duramente criticato da Vendola mentre stava parlando del sottosvinippo dei Mezzogiorno imputandone la colpa "ai modello statalista e socialista". Ma la frase che ha fatto scattare la sua reazione l'ha pronunciata il senatore dell'Ulivo Raffaele Bertoni «Buttiglione conta come il due di briscola » «Evidentemente- ha più commentato Buttiglione parlando con un giornalista dell' Ansaalia sinistra da' fastidio che qualcuno risponda alle loro rozze tesi E' un modo di comportarsi fascista e/o comunista che fa preoccupare su quello che sara' il governo dell'Ulivo Certo, c' e' da dire che il centrosinistra inizia malissimo la sua politica riguardo al sustema dell' informazione», ha aggiunto ricordando pronunciata il senatore dell'Ulivo Raffaele Bertoni «Butti riguardo al sistema dell'informazione», ha aggiun le polemiche sulle dichiarazioni di Morrione Prima di lasciare lo studio della trasmissione "Napoli capitale", Rocco Buttiglione si e' soffermato sui risultati elettorali sottolineando che la colpa della sconfitta del Polo e' stata "di chi ha voluto le elezioni pensando di duplicare il risultato senza capire che il mondo era cambiato e che per vincere nsando di duplicare il risultato del '94 senza capire che in mondo era cambiano e che per vincere bisognava avere una presenza forte al centro". Secondo Buttiglione le forze di destra del Polo "non hanno dato il tempo di costruire il centro" e per questo "l'alleanza e' andata male" "La colpa della sconfitta ha aggiunto - e' anche di chi ha fatto la campagna elettorale nell'illusione che l'Italia fosse un Paese dove chi grida di più 'ha più 'ragione. Noi avevanno invece bisogno di tempo per spiegare le nostre ragioni. Bisognava dare piu spazio e piu' peso ai centro"

DALLA PRIMA PAGINA Federalismo

ranza in Parlamento che nel peg giore dei casi dovrebbe fare i con ti più con i voti di Rifondazione che con quelli della Lega Tuttavia alcuni problemi e alcune soluzioni mentano attenzione e riflessione La protesta del Nord espressa nel lurna è stata cospicua e incisiva l' problema si presenta non soltanto sotto forma di persistente rivolta fi scale alla quale dare una risposta magan dopo qualche approfondi to accertamento sulle dichiarazio ni dei redditi. Si presenta soprattut to sotto forma di poteri e di re sponsabilità Anche molti operato ri sociali e economici del Nord che non hanno votato per la Lega ne condividono la sostanza ma non lo stile di alcune richieste Con frontano i loro governi locali con l amministrazione centrale «roma na e vorrebbero di più da questa in tempi più rapidi e più certi Confrontano il sostegno che i loro concorrenti tedeschi e francesi sui mercati europei ottengono dai ri spettivi Stati e vorrebbero anch es si un lecito sostegno in una con correnza difficile dove la differen za è fatta proprio da quale Stato si trova alle spalle delle imprese dalla sua credibilità politica e eco nomica Infine guardano alla rete di servizi delle loro zone e li con frontano con la rete dei (dis)servi zi statali e provano limmediato desiderio di plasmare lo Stato ita liano come le loro comunita op pure di renderlo ininfluente rispei to ai destini loro e delle loro figlia

A capo di una regione ricca e potente Pujol ha levato la sua spa da ed ha ottenuto moltissimo for se chiedera ancora di piu facendo della Catalogna una regione del l'Europa al di là della Spagna Bos si parla e strepita ma non è chiaro quali sono i punti sui quali si fon da il suo federalismo quando non e semplicemente e brutalmente in dipendentismo Fortunatamente il governo dell Ulivo non parte con dizionato dai voti parlamentari della Lega non può però in nes sun modo fare finta che i problemi del fisco e i poten delle autonomie locali delle responsabilità dej go vernanti locali non esistano Non può neppure dimenticare che fra i punti centrali del suo programma si installi il federalismo fiscale che l aumento dell'occupazione di pende anche da flessibili politiche locali che il miglioramento della scuola e della formazione profes sionale dipende dall'autonomia delle sedi e degli operatori dal lo ro aggancio con il territorio e con le preferenze dei cittadini e le esi genze del mercato. Ce n è abba stanza per sostenere che il gover no dell'Ulivo dovrebbe dare rispo ste in senso lato federaliste a molti problemi anche soltanto per rima nere fedele al programma che ha presentato agli elettori. Risposte di questo genere sono comunque ne essarie per introdurre maggiore ntalita nel mercato e nello Stato il federalismo è concorrenza anche fra i vari livelli di governo Se poi cosi facendo si smusseranno le asperita della probabile opposizio ne della Lega e si conquisteranno voti di altri elettori del Nord que sto sarebbe un risultato aggiuntivo tutt altro che disprezzabile. Di più sarebbe la misura del successo di

un modo di governare
[Gianfranco Pasquino]

Parla l'ex collega, ora con il Polo: «Ha consensi, ma non provati dal voto. Se non sceglie fa confusione»

Parenti: «Io non lo incoraggio»



ROMA Con Antonio Di Pietro Ti ziana Parenti (ex presidente della Commissione Antimatia rieletta con un brillante risultato nelle liste di Fo za Italia) lavorò nel pool di Mani Pu lite Ma non gli ho mai chiesto come

Qual è, Parenti, il suo giudizio su questa strana situazione Di Pietro fa politica senza la legittimazione

ferse il ministero degli Interni a Di Pietro mi ero già espressa andando

anche contro il parere dei dirigenti di Forza Italia e dello stesso Beriusconi Nessun parere interessato Mai avuto nulla di personale con nessuno tan tomeno con chi ha lavorato con me Dissi allora come adesso che si de imparare a governare o a fare l'opposizione con gli eletti. Questo non solo è legiturnante ma impegna chi è eletto con chi l ha eletto diver samente chi non è eletto da nessu no non ha impegni con nessuno Può stare di qua o di la È un po co me truffare gli elettori. La fisiologia

LETIZIA PAOLOZZI elettorale impone il comportamento

opposto

E i piccoli brividi che scuotono le varie formazioni politiche, le quali devono, comunque, collocarsi, prendere le distanze, scegliere il surplace rispetto a Di Pietro, che

Li considero un fatto di psicosi di chi ha la coscienza poco tranquilla. C è anche questo elemento ambiguo che ciascuno dovrebbe risolvere Sennò sembra che tutti vivano con la paura constimore

Pietro un posto di atta responsabi lita istituzionale aggiungerebbe consensi a consensi elettorali Op pure, all'opposto, li riequilibre

Può dare una simile impressione Credo sia un elemento di chiarezza riuscire a schierarsi da una parte o dall altra avendo il consenso di una parte il dissenso dell'altra Onesto è nella realtà E fa chiarezza Una per sona che vaga da una parte all'altra dei rappresentanti dei Parlamento e un peso che incombe su tutti

Perche, secondo lei. Di Pietro va ga senza collocazione politica? Perché non la sceglie

ma, questo o quello per me pari sono? E un po inquietante che una perso

na si possa schierare indifferente mente da una parte o dall'altra Ci si può informare sui progetti scegliere che cosa che ben pochi credo oggi

Dico che prefenre un progetto a un altro non nuoce all immagine. Inve ce andare da una parte all altra e un metodo che non capisco neppure perché venga incoraggiato. Le ele zioni d'altronde c'echi le ha vinte e chile ha nerse. Ciasci no aveva il suo correre cose crea ulteriore confusio ne mentre obiettivamente oggi non c è bisogno di salvatori C è bi sogno di persone che modestamen si impegnino. Ciascuno deve sa per fare il suo ruolo chi fa il governo e chi l'opposizione

Di Pietro, pero, immagina un mo vimento trasversale, dunque, piu centrato, che pesca di qua e di la nelle coalizioni

I movimenti i partiti trasversali obiettivamente li vedo come un al tro motivo di confusione di cui il Pae se non ha certamente bisogno

Parenti, lei ha parlato di un Paese al quale non servono i salvatori Ma Di Pietro rappresenta, piutto sto, il moralizzatore per eccellen La polifica non è la morale Sono ca tegorie diverse come il diritto. Si possono anche incontrare pero non vanno confuse una con l'altra La politica ha il compito di dare regole necessarie in un determinato per o do capaci di portare nella conviven politica Leconomia la pubblica amministrazione Per ottenere que sto non c è bisogno di qualcuno che rappresenti la morale. Si tratta di un lavoro di costruzione difficile non pensiamo che amvi qualcuno e n solva i problemi imponendo il suo

Tuttavia non le sembra, Parenti che a tenere sulla corda i partiti i leaders, sia il consenso che ha, che potrebbe avere Di Pietro?

Siamo in un periodo di passaggio 11 consenso pei Di Pietro non dubito che ci sia. Ma lo considero un poogato I problemi in campo vanno affrontati Con fatica Cercare vie tra verse e far ritardare questo processo

D'Onofrio

«Ripropongo federalismo e costituente»

ROMA lisen Francesco D Ono ino del Ccd intervenendo alla tra smissione Napoli Capitale ha di chiarato che la direzione del Cod proporra che una Carta del federali smo venga elaborata entro l'estate da tutti gli amministratori locali eletti nel Mezzogiorno Questa carta ha proseguito D'Onofrio, consentira al Parlamento di affrontare con imme diatezza la riforma federalista dello Stato che il Polo ha indicato insieme il presidenzialismo quale grande ri forma da realizzare in questa legisla tura. I. Illivo fino ad ora non ha detto come e quando intende dar vita alle riforme costituzionali. Noi abbiamo indicato o l'assemblea costituente d il referendum di indirizzo. Fino a quando l'Ulivo non risponde noi scutere sulla proposta di eleggere il presidente di una delle due Camere su designazione del Polo

Berlusconi incontrerà Prodi e D'Alema

Presidenza Senato a Fisichella?

Il Polo pensa di candidarlo

Fisichella alla presidenza del Senato? Il Polo punta sul professore di An, nel caso in cui venisse formalizzata l'offerta dall'Ulivo. La prossima settimana Berlusconi incontrerà D'Alema e Prodi. La Loggia capogruppo dei senatori forzisti. Urbani dei deputati, ma i milanesi premono per Serra. che potrebbe anche dirigere l'antimafia, se non dovesse correre per il Comune di Milano. Fiuggi bis per Forza Italia. Viaggio in Sicilia del Cavaliere.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Altro che la politica! Per Silvio Berlusconi il weekend è stato tutto sportivo: del resto è da li, da Weah e compagni, che arrivano le soddisfazioni sicure. Comunque nella politica a piene mani ci si deve rituffare il Cavaliere, perchè deve ecidere se accettare la presidenza di una Camera e chi mandarci. Poi c'è da decidere anche chi saranno i capigruppo di Forza Italia, c'è da rimettere in piedi il movimento, dopo aver fatto una analisi collegiale della sconfitta; c'è da avviare la campagna elettorale per le regio-nali siciliane (e infatti è in agenda un suo giro in Sicilia di nove giorni. uno per capoluogo, a fine mag-gio). E, soprattutto, bisogna deci-dere - una volta per tutte, come chiede Gianni Letta - quale deve es-sere la stratregia del movimento, anche se non ci sono più molti dub-

bi in proposito.
In questa settimana post voto ad Arcore sono andati tutti i maggio-renti del partito, ma proprio tutti. Gli altri sono stati lungamente sentiti al telefono e, pur se nessuna decisione è stata presa, alla fine Berlusconi aviebbe maturato l'orientamento di avviare una politica di dialogo con l'Ulivo. E, infatti, nei prossimi iorni, sicuramente entro la settimana prossima, vedrà prima Massimo D'Alema, di cui ancora ieri Marcello Dell'Utri, l'uomo a cui affiderà il movimento per la sua rinascita, ne decanatava l'affidabilità e la cortezza politica. Ma soprattutto ve-

drà Prodi. Nell'entourage del professore si dice che non è stata ancora fissata una data, ma in quello del Cavaliere si ipotizzano lunedì 6 o martedì 7 come i giorni possibili per il grande incontro. E quindi solo dopo Berlu-sconi darà ufficialmente la risposta a nome del Polo per la presidenza. Quasi certamente l'Ulivo offrirà il Senato e quasi certamente sarà Do menico Fisichella il prescelto dal Polo, che - come ripete Enrico La Loggia, che sarà confermato alla guida del senatori forzisti - deciderà in completa autonomia, «perchè il nome non è oggetto di trattativa. Fisichella è un ottimo candidato, ma non è in contrapposizione a Scognamiglio». Ma si sa che il presidente uscente non è gradito ad An e nemmeno ai suoi forzisti. E, inoltre,

l'ultima querelle con il Quirinale hanno di molto ridotto le sue chan-. Questo nel caso in cui davvero il Polo dovesse avere la presidenza del Senato. Nel caso in cui fosse la Camera il nome c'è ed è certo: Giuliano Urbani. Che, viceversa, diventerebbe invece capogruppo, anche se i milanesi vorrebbe Achille Serra come presidente dei deputati forzi-

Però, insistono alcuni di coloro

che sono saliti ad Arcore, davvero non c'è nulla di definito, «Berlusconi - dice La Loggia - è rilassato, si sta ricaricando, e ha deciso di parlare dopo lunedl (oggi, ndr)». Questa giornata sarà dedicata ai problemi milanesi e lombardi: in testa la que-stione di palazzo Marino. Vero è che primo cittadino è il leghista Marco Formentini, ma siccome non è affatto sicuro che resti in sella fino alla scadenza del suo manda-to, Forza Italia e il Polo si preparano alle possibili elezioni di novembre Nei mesi scorsi si era parlato di Leti-zia Moratti come candidata del Polo, ma ora invece si sa che Berlusconi (ma anche i suoi alleati) pensa all'ex prefetto di Palermo co me primo cittadino di Milano. Inve-ce, se Formentini dovesse reggere allora Serra potrebbe diventare il mafia - sempre nella logica del rap-

porto dialogante con l'Ulivo. Martedi Berlusconi lo dedicherà alle vicende del Milan, anzi al suo allenatore in bilico: insomma dovrà vedersi con Capello. Poi farà una breve vacanza con la famiglia e quindi inizierà il giro di incontri po-litici che dovrebbero culminare con una visita al Quirinale. Ma nel frattempo a Roma si sta lavorando per il movimento. La Loggia, infatti, ha preparato un decalogo per i parlamentari che verranno riuniti nella settimana tra il 9 e il 16 maggio, come accadde due anni fa a Fiuggi. «Dobbiamo conoscerci, perchè il 50% dei nostri parlamentari è nuo-vo di zecca», spiega il presidente in pectore dei senatori forzisti.

Infine c'è la questione della Rai che, come sempre, ha un posto preminente nelle attenzioni del Cavaliere. Il quale avrebbe scelto Jas Gawronski, l'antagonista di Furio Colombo in un collegio di Torino,



Asinistra Domenico Fisichella

A BROOKER OLANGA KATAKA PARTA GARAKA

Rutelli è sicuro dell'impegno di Prodi. Cacciari candidato, Riserve di Badaloni

«Si farà il sindaco-ministro»

Un ministero delle autonomie affidato a Massimo Cacciari? Risponderebbe all'esigenza di riforme ed insieme di rappresentanza del Nordest. Premono sindaci ed industriali, si dissocia la Lega - «un trappolone» - ed è contrario anche il presidente della conferenza delle Regioni, Piero Badaloni. A Venezia si discute giusto che il sindaco della speranza molli tutto? Ma Cacciari, se l'incarico gli verrà offerto, potrebbe anche mantenere il doppio ruolo.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTOR

 VENEZIA. Leggi complicate, sovrapposizioni, confusioni... Quant'è che Massimo Cacciari inveisce contro la giungia delle norme? Dev'essere la nemesi. Adesso che potrebbe diventare ministro - delle autonomie e delle riforme istituzionali - e cambiare, semplificare, tagliare, eccolo alle prese con le sue liane legislative. All'inizio della settimana ha chiesto agli esperti comunali di risolvergli un indovinello facile facile: «È compatibile la carica di sindaco con quella di ministro?». Beh: sono ancora li che

Pare di sì. Forse, probabilmente, «quasi» sicuramente. Ma non si sa mai. «Il parere potrebbe arrivare oggi; più probabilmente martedi», so-spira Maurizio Calligaro, capo di ga-binetto del sindaco di Venezia. Come mai? «Sembra che non ci siano incompatibilità dirette. L'unica trovata riguarda l'elezione a parlamentare dei sindaci dei paesi sopra i ven-timila abitanti. Ma si stanno spulciando tutte le altre leggi che sfiora-

compatibilità derivata non è ancora

Comunque, il tipo di dubbio che ha Cacciari potrebbe anticipare le sue intenzioni: accettare l'incarico, se gli verrà proposto, restando allo stesso tempo sindaco per il paio d'anni che mancano alla fine del mandato. In città i pareri oscillano, «deve restare, si è impegnato», oppure «pazienza, ne guadagnerebbe l'I-», spuntano anche i primi nomi in caso di elezioni-bis. Il sindaco, per ora, non si esprime ufficialmente. Un «ministero delle autonomie» gli piace, si sa, gli venisse offerto «ci penserò seriamente». Lui aveva lanciato l'idea dı affidarlo a Bassolino, «il più iлdicato, ed anche perchè il federali-smo serve più al Meridione che al Nord^a Bassolino ha declinato. E poi,

è proprio a Cacciari che pensa chi ha partorito l'idea. L'atto di nascita è un pò incerto. Al ministero pensa da tempo l'asso-ciazione nazionale dei comuni d'Italia: «Ne avevamo parlato con ensono certo che Prodi lo realizzerà». dice il sindaco di Roma Francesco Rutelli, indicando ad aggettivi il suo candidato: «Una persona determinata, capace e innovativa» Ci pensava però anche il movimento dei sindaci di Nord-Est, nato fra leghisti - senza la benedizione di Bossi - gente del centrosinistra e lo stesso Cacciari. E con intenzioni aggiuntive. Sentiamo il più convinto, Flavio

Zanonato, vicepresidente dell'Anci e sindaco - pidiessino - di Padova. «Siamo una zona forte economicamente che non esprime un leader dal tempo dei dorotei, ed ha bisogno di acquistare peso politico. Avere nel governo il sindaco più noto, più rap-presentativo, cioè Caccian, mi pareva giusto fin da prima delle elezioni. L'idea, adesso, resta». A Cacciari l'ha detto? «Prima delle elezioni». E lui? «Sai com'è fatto: si è schermito, biso-gnerà vederè, forse, mah, chissà ... Dopo il voto non l'ho ancora senti-

. «Dopo il voto», e specialmente col nubifragio leghista sul Nord-est, si sono fatti sotto altri supporter. Mano Carraro, presidente dell'Associazione industriali del Veneto, ha spinto per un incarico a Cacciari. Meno direttamente, ma non dovrebbe dispiacere neanche a Gianfranco Zop-pas: «Mi risulta che Prodi abbia valutato con responsabilità e serietà il voto del Veneto e del Nord-Est. Fa bene...È un voto, mi sembra chiaro, di democratico dissenso di chi vuole che il Paese volti pagina, trovi la via verso il federalismo... Caro Prodi, ti conosco e ti stimo ma devi farti carico della sfida del Veneto e del Nordest come autentica priorità del go-

E Gianclaudio Bressa, ex sindaco di Belluno diventato coordinatore nazionale dei comitati-Prodi, spezza la sua lancia: Sono convinto che, fra i sindaci delle grandi cirtà, Cacciari sia il più brillante e coraggioso sulla via delle riforme. Sarebbe utile ed importante un suo coinvolgimento nella squadra di governo». Anche perchè, e non fa mai male, il sindaco di Venezia ha il giusto feeling con la

Lega.
La stessa Lega che, Cacciari o non Cacciari, quel ministero proprio non ama e definisce - parole del vicesin-daco di Treviso Sergio Bonet - «un trappolone». Verdi più che freddi, al-meno a Venezia. E qualche frenata anche dentro l'Ulivo. Ecco, più esplicito di tutti, Piero Badaloni, presiden-te della giunta del Lazio e della conferenza delle Regioni: «Per realizzare il federalismo non occorre un nuovo ministero», sarebbe «paradossale» una struttura accentrata per decen-trare ed «infelice» un rapporto diretto governo-comuni che «privilegereb be i grandi a scapito dei piccoli»

presidente nazionale dell'Anci, che non comprende «perchè Badaloni abbia cambiato idea». Ma come, regioni e comuni non avevano presentato a Maccanico un documento congiunto per chiedere il ministero?E poi, dice Bianco, «il ministero sarebbe utile proprio ai piccoli co muni, preoccupati dal centralismo

DALLA PRIMA PAGINA Tempo delle scelte

tro". Prepariamoci dunque a un ulteriore suggestivo ampliamento del novero delle sigle politiche: arrive-rà la lista Di Pietro. Un'iniziativa pienamente legittima, del tutto in linea con le regole della democra-zia e forse attesa da un certo numero di elettori.

Ma chiediamoci: si può dire anche che sarebbe uno sbocco politico adeguato all'enorme quantità di attese che Mani Pulite aveva susci-tato? C'è da dubitarne, anche perchè nel frattempo sono successe alcose: si è votato; ha vinto uno dei due schieramenti; la giustizia è stata al centro del conflitto elettorale che si è risolto favorevolmente per l'autonomia dei giudici: Prodi vinto; Berlusconi e Fini hanno perso. Il movimento politico autonomo di Di Pietro come si colloca in questo nuovo contesto? Ora che le due parti si accingono l'una a governare, l'altra a fare opposizione, "che ci azzecca" la neonascente lista? Lui, l'uomo di Montenero, lamentele contro gli "equivoci", ma dovrebbe avere imparato un argo-mento sul quale presto Berlusconi aprirà una cattedra o almeno scriverà un libro: che i grandi successi della vita non sempre si replicano in politica. Se la prendi male, in altre parole, la politica diventa il regno della lana caprina e sei costretto a passare da un "falso" problema a un altro, senza mai riuscire a piazzare il bel colpo decisivo per il quale ti eri imbarcato nella diffici-lissima impresa. E anche se la prendi bene, sei costretto a un do-vere di chiarezza come non avevi immaginato nepoure se sei passato illeso tra le manovre e i tranelli d tutti i mascalzoni di questo mondo. Chissà se gli Italiani riusciranno

mai a trovare un modo efficace per dire a Di Pietro la loro gratitudine, per ripagarlo delle sofferenze e del-le umiliazioni che ha ingiustamente subito in questi mesi? Ci auguriamo sinceramente che la politica non gli riservi amarezze, ma gli consenta di rendersi utile anche soltanto per una minima parte rispetto all'enormità del servizio che ci ha reso quando ha levato il coperchio a tangentopoli. E' sicuro però che, se varca il Rubicone, dovrà rispondere a nuove domande. legittime tanto quanto i suoi progetti politici. L'Italia sta uscendo con una certa soddisfazione genera-le - neppure solo dei vincitori - da quel regime bloccato che impediva l'alternanza e il ricambio di gover-no. Si è votato due volte con un sistema a prevalenza maggioritaria e ogni ipotesi di aggregare o riaggregare un centro pigliatutto è saltata. Anzi, a ben vedere è questo il fatto acquisito più consistente e certo di tutta la vita politica italiana. Continua la ricerca sulla forma

definitiva delle due ali politiche, tanto dalla parte dell'Ulivo quanto da quella del Polo: diverse si affacciano sulla struttura federativa delle coalizioni, sulla composizione dei gruppi dirigenti, sulle prossime tappe; ma per un centro, più o meno grande, capace di mantenersi equidistante rispetto alle due ali non c'è alcun futuro. Se ci fosse, un democristiano ne avrebbe trovato il bandolo. E invece proprio la storia dei popolari conferma che tutu gli spazi, lì in mezzo, si sono chiusi. Anche i moderati, soprattutto i moderati, hanno dovuto scegliere: o di qua o di là, E allora? Per far fronte al dovere della chiarezza e contrastare il rischio dell'ambiguità Di Pietro dovrà collocare il suo progetto nel contesto itahano di oggi e non in un paese vir-tuale dove la politica è ancora terra di nessuno. Con o senza il suo movimento, dovrà scegliere un rappor-to con una delle due parti. Vuole rafforzare il profilo di governo dell'Ulivo e la sua popolarità? O vuole mettere mano a una ricostruzione del Polo di centrodestra? Interessanti propositi in ogni caso. Di Pietro non ha ancora fatto sapere la direzione della sua scelta. Probabilmente l'incertezza contiene già una risposta, ma il prolungamento dell'attesa non aumenta il punteggio dei concorrenti, li penalizza. Mani Pulite ha dato il colno di

razia alla prima repubblica, ai car telli lottizzatori e corrotti più di ogni congegno elettorale, ha sosistema politico italiano verso un regime di scelte chiare. Dunque riteniamo difficile credere che proprio uno degli artefici di uuesta mezza rivoluzione possa lavorate per un'ipotesi centrista. Non è verosimile che un protagonista dell'uscita dalla prima repubblica diventi un impedimento al compiersi della transizione alla secon-

1

Dopo l'intervento di Eco, le opinioni di Bodei, Vita e Tabucchi

Cultura, istruzioni per un dicastero

BRUNO GRAVAGNUOLO

Dunque, Umberto Eco si defila dal totoministri. E lascia lascia li hera la «casella» che avrebbe dovu-Ministro del ventilato Ministero per la Cultura. Lo ha scritto chiaro e «sensibile all'attestato di stima», ma «fedele al proposito di far meglio quel che so fare anzichè peggio quel che non saprei fare». E colo, detta poi un vero e proprio megaprogramma per l'edificando Ministero, Incentrato sui punti di cui dovrebbe occuparsi E su quelli di cui non dovrebbe occu-

In breve dice Eco, sì alla alla tutela dei beni culturali, con l'au-silio di giovani e volontari Si ad uno specifico controllo sulla qualità dell'informazione. Sì al potenziamento degli istituti di cultura trollo dei contenuti espressivi nel-

arte: «non serve ai poeti un minitero della Cultura». Un bel no, ai soldi a pioggia per «il sottobosco della creatività». E con tutti questi sì e tutti questi no, snocciolati tra diffidenza e fermezza dall'illustre semiologo, ce ne è abbastanza per accendere i fuochi del confronto tra esperti, studiosi, scrittori e giornalisti culturalı. Ne abbiamo scelti quattro: Remo Bodei, filosofo e visiting professor all'este-ro, Vincenzo Vita, responsabile informazione Pds, Antonio Tabucchi, romanziere, Corrado Augias giornalista e parlamentare

Dice Bodei: «Intanto l'interven to di Eco non taglia affatto fuori la creatività, l'innovazione e la ricerca. Valorizzare al massimo nostri giacimenti, già di per sè orta grande inventiva nei settori della scuola, dell'informazione e della formazione. E poi mi sembra sacrosanta l'insistenza

sugli istitui di cultura all'estero, ridotti a far grame conferenze, e ad acquistare al massimo i giornali italiani». Bodei è in generale favorevolissimo al nuovo Ministero, purchè sappia «stimolare le attiviquelle delle «cento città», raccordandola al rilancio dell'immagine nazionale». Anche utilizzando la struttura in questio-ne per far decollare un turismo di qualità «il Giubileo potrebbe essere una grande occasione per allestire mappe e itinerari lungo i 'beni immagine' sul territorio» In-somma un Ministero per la Cultucome «volano»

Vincenzo Vita, apprezza «L'autorevolezza dell'intervento di Eco, e soprattutto il richiamo agli Isti-tuti di cultura». Ma fa qualche distinguo «Non condivido - dice l'idea che un controllo sulla qua-lità dell'informazione debba riguardare il Ministero e quindi i compiti di governo. Questo semmai tocca ad una authority neutra che faccia rispettare certi indi-

rizzi generali sulla qualità». E c'è «la sottovalutazione della base materiale infrastrutturale della produzione di cultura: per far de collare il settore, bisogna favorire l'audiovisivo, i circuiti distributivi tecniche che prescindono dai valori espressivi, ma necessarie. Non credo infine che le attività editoriali della Presidenza del Consiglio debbano essere assegnate al Ministero, come dice Eco». Il campo è troppo delicato «perchè riguarda anche i contributi alla stampa». Entusiastico invece il consenso ad Eco espresso da Antonio Tabucchi. Che dice.« di Eco mi fido molto.Sarebbe un ottimo Ministro. Delle sue proposte apprezzo soprattutto l'accento dignità della nostra cultura tare il carattere universale delle sue tradizioni, il suo cosmopolitismo. Atro che le mostre sui francoboli del Vaticano che si vedono nei nostri Istituti! A Lisbona, ricorda pure e a mò di esempio Tabucchi, la caè uno stupendo Museo «perchè da noi non c'è una casa di Fellini o una casa di Montale?»

Infine Augias Che dichiara «Eco ha ranell'insieme Soprattutto quando

raccoglie l'indicazione di D'Alema e dell'Ulivo per un grande impegno dei giovani sui beni culturali, in alternativa al servizio militare. Questa è un'idea straordinana per rilanciare la formazione inile, e inventare mestieri. Oltre che per potenziare il senso civico di massa». Augias ritiene che Eco non volesse affatto sotto valutare la «creatività»: «è evidente che anche per lui c'è spazio per la comunicazione, la distribuzione, le scuole di cinema. Sia pur



Eco «Ai poeti non un ministero»

all'estero» non lottizzate, come è giusto. E poi il richiamo al controllo di qualità, oltre le forme da decidere, è importante nella Tv nazio-nale deve esserci l'Università, la formazione. Non solo il varietà». Già la qualità, il valore delle imprese culturali da promuivere Chi decide?«Più che norme scritte, ci vogliono dei criteri universa li, condivisi: capacità innovativa durata, circolazione e successo delle opere». Ovviamente, «senza farsi crocifiggere dall'Auditel»



Tabucchi

«Importante

dell'Italia

la promozione

[Giancarlo Bosetti]

ROMA. La prima riflessione di Gino Giugni (senatore del Psi per

tre legislature e. nell'ultima, depu-

dati elettorali è una presa d'atto: «Il sistema maggioritario ha funzio-nato, eccome. I pochi grandi parti-

ti e movimenti hanno operato da traino ma anche da sminuzza-mento delle forze politiche mino-

ri. E a questo bisogna prestare grande attenzione, traendone tut-

te le conseguenze».

eletto per i Progressisti) sui

L'INTERVISTA. L'ex ministro socialista rilancia il «Patto per il lavoro»

Giugni: «E il tempo di unire una grande sinistra riformista»

Parli anche e proprio da "sociali-sta anomalo", che ha sempre rap-presentato una componente ri-flessiva, legata alla sinistra modelo registro che tutti i gruppi sociali-sti che, dopo la bufera craxiana, che una volta chiamavamo il mosono riusciti a mantenere una identità e spesso anche una organizzazione non hanno più peso politico, ovunque siano dislocati. Il caso più eclatante è quello dei Socialisti Italiani, in cui io stesso ho militato fino all'inizio della campagna elettorale: il SI è entrato a far parte della coalizione per sonalizzata dal presidente Consiglio. Me ne rammarico. Una forza socialista che si colloca nel centro moderato, e che così quin-

poco a che fare con una sinistra sia pure moderata e sia pure riformista, D'accordo: è sempre un al-leato prezioso dell'Ulivo e del centro-sinistra, ma è cosa diversa da un movimento socialista. Tu stesso, d'altra parte, hai scetto di aderire al movimento laico-so-

cialista che ha fatto capo ad Anto-

di finisce per definirsi, abbia ben-

È stata una scelta quasi obbligata, di fronte alle diaspore di cui abbiamo parlato. Ma del resto anche esito modesto nell'ambito della lista Popolari per Prodi. Oggi preferisco riflettere, in bilico tra l'entusiasmo per la vittoria dell'Ulivo e le preoccupazioni sulla necessità di lavorare presto e bene per non

Ti spinge a riflettere anche l'idea di D'Alema che sono finalmente ventifi tempi è condizioni per co-struire anche in Italia una grande forza gidia limitra democratica?

SI, tempi e condizioni potrebbero essere davvero maturi per l'unità delle forze della sinistra riformista che, per mia biografia e per mia cultura, mi ostino a chiamare sinistra socialista o socialdemocratica e di cui ritengo essenziale, come D'Alema del resto, l'appartenenza al Partito socialista europeo. Però, se con un occhio bado alle condizioni oggettive, con l'altro bado ai ondizionamenti. Che cosa ti fress?

Non è che qualcosa mi freni, ma tengo conto di una preoccupazione, come dire?, storica in quello

vimento operaio. In sostanza: se il congresso costitutivo di questa nuova forza politica non fosse al-tro che un consolidamento del cartello elettorale con cui si son vinte le elezioni, allora non sareb be che il Pds a girare su se stesso. Se invece la nuova "cosa" fosse un efficace polo su cui possano convergere da un lato il mondo socialista oggi totalmente disgregato culturalmente ed elettoralmente, e dall'altro quel timone del rifor-mismo democratico che alimentato tanta parte della cultura politica di sinistra, dal "Mondo" di Pan-nunzio a "Mondo operaio", dal centro-sinistra degli Anni Sessanta al riformismo del Pds, allora questo sì che potrebbe essere un grande evento con riflessi profondi sulla stessa identità e struttura della Ouercia. Per semplificare: m'intesa sino a un certo punto che qui sotto, la sezione del Pds di Ponte Milvio cambi insegna; quel che più mi preme è che anche nelle ramificazioni più capillari si produca un forte rinnovamento della classe dirigente. Perchè noto - ma senza alcuna malizia per carità: è

Vuoi dire che c'è bisogno di un sai-to maggiore di quello della Bolo-

un dato oggettivo - che i dirigenti

del Pds sono gli stessi del Pci.

lenzione: quello della Bolognina è stato un passaggio importan-te, ma è rimasto circoscritto. Molto del cammino che già si poteva fa re, non mi sembra che sia stato compiuto in questi cinque anni. Ecco, diciamo che quello annun ciato per il prossimo autunno dovrebbe essere per il Pds un con-gresso-shock. Lo sarebbe per tutti, e sarebbe un gran bene per tutta la sinistra democratica. Hai accessisto al cartello elett

le. L'alternativa potrebbe anche essere, come azzarda qualcuno, un partito intorno all'Ulivo?

Anche questa è una ipotesi stimolante, anche se io vedo più vicino e più utile un partito riformista e del socialismo democratico. E di-co più utile anche perchè non mi è «I tempi sono maturi per l'unità delle forze della sinistra riformista, che per biografia e cultura mi ostino a chiamare socialista». Gino Giugni riflette sul voto e sulle prospettive della Sinistra, ma anche sulla «priorità delle priorità: l'occupazione». Un patto per il lavoro? «Idea affascinante» per il ministro del Lavoro del governo Ciampi ed anche uno dei padrini dell'accordo del luglio '93.«Assurda» una riduzione generalizzata dei salari nel Mezzogiomo.

GIORGIO FRASCA POLARA

ancora chiaro il destino del mondo politico cattolico che si riconomente difficoltà a convivere con gli amici di Gerardo Bianco. E tut-tavia vorrei capire un pò meglio che cosa abbiano in mente, quale identità precisa vogliano darsi, e con chi vogliano convivere. Dal rigultati elettorali passiamo al-

le prime e più urgenti scadenze... C'è una priorità su tutte le priorità: l'occupazione, il lavoro, la formazione. È un tutt'uno.

Ecco, allora che cosa pensa il ministro del Lavoro dei governo Ciampi (ed anche uno degli artefi-ci dell'accordo del luglio '93) dell'idea di un "patto per il lavoro"? Anche se mi duole che non tutti,

nel sindacato, la condividano, ritengo che sia un'idea eccellente, affascinante. Delinea un percorso di metodo interessante: se c'è una cosa poco seria sono le ricette stampate per la disoccupazione. In realtà quello dell'occupazione è ormai un problema epocale che taglia corto alle illusioni transitorie di una nuova "belle èpoque", co-me diceva Giorgio Ruffolo, Oggi viviamo un ristagno di occupazione che è totalmente dissociato della velocità di crescita della comunità internazionale. Bisogna avere l'umiltà e il coraggio, ben presenti nel "libro bianco" di Delors, di mitano di fare davvero un passo

queste misure? testo fondamentale, che è natural-

Certo, ma dopo aver fissato il con-

mente una politica di sviluppo; ed il binario su cui far marciare il convoglio: quella politica di concerta-zione degli interventi che è stata avviata dai governi Arnato e Ciam-pi e che, aggiungo, è stata premia-ta dal voto, alla faccia degli attacchi di Berlusconi ai sindacati. Fatta questa premessa, indicherei tra le prime misure la riorganizzazione del tempo di lavoro (non come soluzione macroeconomica ma con interventi graduali e specifi-ci), la mobilità interna, e una riduzione degli oneri sociali che tanto gioverebbe alle imprese minori e che ritengo più efficace - dal punto di vista dell'occupazione delle detassazioni di Tremonti. Ma soprattutto penso, ad un livello più elevato, ad una politica di svilup-po delle professionalità. Quando parlo di mobilità, intendo anche nell'ambito di una politica dei mi-cro-mercati del lavoro, incentivando esperienze già in atto: il trasferimento anche di poche unità alla volta dal Sud al Nord e il trasferimento di iniziative (o la destinazione di nuove iniziative) dal Nord al Sud. Anche qui, in questi ultimi due anni si sono fatti passi avanti, c'è una già ricca esperienza. È vero, se ne parla poco, ma c'è un tessuto di iniziative e di inventiva che andrebbe analizzato meglio e pubblicizzato di più. Ci sono tante piccole cose da fare il cui insieme costituirebbe un gran-

E che cosà intendi per politica di sviluppo delle professionalità? E sviluppo delle professionalità? E perchè ne fai un pò il perno di una nuova politica per l'occupazione?

de intervento



Gino Giugai

Tanto per cominciare chiariamo che questa politica non è fatta di corsi di formazione professionale. che semmai sono il punto di arrivo di questa ipotesi. Questa politica s'ha da costruire cominciando dalla scuola elementare, insomma già dai corsi di studio iniziali e neralizzati. Siamo un paese dove non sì riesce ancora ad inse-

gnare davvero l'inglese. Dove il computer è ancora una rarità in

classe, ed in particolare nella scuola dell'obbligo. Mentre ci sono paesi dove già si impara a scrivere anche direttamente sulla tastiera. Ecco, una nuova scolarizzazione è la premessa indispensabile per attivare un moderno processo di formazione professionale Alla Camera avevo proposto debbo dire che la proposta fu accolta con favore) un'inchiesta parlamentare sulla formazione

professionale, e ce ne sarebbe davvero bisogno. Passo il suggerimento al nuovo Parlamento

A proposito delle politiche per il lavoro, la Confindustria batte sui tasto di un'altra e ben diversa fles-sibilità: quella del salari nel Mez-

Riterrei semplicemente assurdo l'abbattimento generale dei livelli salariali nel Mezzogiorno. Ritengo invece assolutamente proponibile una intensa politica di contratta zione anche di deroghe, purchè temporanee e inserite in pacchetti di nuovi insediamenti, di nuove cordo del luglio '93 c'è qualcosa del genere che può essere ampia mente valorizzato.

Torniamo alla priorità delle priori-tà: che ruolo deve giocare il nuovo governo in una politica per l'occu-

Vedo che le parti sociali sono già orientate a muoversi, ma spetta comunque al governo un'azione eccezionale di promozione, di sostegno, di sollecitazione con tutti gli strumenti, non solo finanziari ma omanizzativi, che ha a sua disposizione. Sia chiaro: per fronteggiare il non-lavoro non basta la cassa integrazione, nè bastano i no misure più energiche, più di prospettiva e, in fondo, anche più Che cosa intendi per misure più

energiche, e perchè fai questo ri-ferimento all'onestà?

Credo che si possa pensare a mi-sure di garanzia di un reddito minimo, anche se a livelli modesti, e tali da non costituire, com'è acca duto spesso negli Stati Uniti, un disincentivo al lavoro vero. Diciamo avanti per finzioni, con casse integrazioni prorogate oltre ogni limite e comunque frustranti per i lavoratori che ne sono insieme beneficiari e vittime. Non si può condei cassintegrati. Certo, la misura del reddito minimo richiede coraggio: significa far pulizia nell'intricato bosco che si compone di assistenzialismo, di misure-tam-pone, e anche di lavoro nero. Significa insomma compiere una grande opera di risanamento nel mercato del lavoro. È la cosa più difficile, me ne rendo conto, ma de una grande efficienza amministrativa. Quand'ero ministro i direttori degli Uffici del lavoro motivavano il ritardo con cui trasmettevano i dati sull'occupazione con la mancanza dei fax. Forse ora i fax ci sono, ma il burocratismo c'è ancora. Ma questa è un'altra storia. Ed è un altro capitolo importantissimo in un programma di go

CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dai 27 lugilo al 1º agosto (sel giorni)

<u>TUNISIA E MALTA</u>

I e escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio d Malta".

> Dal 1° al 9 agosto (nove giorni)

MAROCCO SPAGNA <u>ANDALUSIA</u>

Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos Alicante: discesa libera a terra.



MILANO - Via F. Casati, 32 Tel. (02) 6704810-844 Fax (02) 6704522 - Telex 335257 informazioni anche presso le Federazioni del Pda Dai 9 al 14 agosto (sel giorni)

<u>TUNISIA E MALTA</u>

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dai 14 al 28 agosto

(tredici giorni)

GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Instanbul (un pernottamento sulla nave): Instanbul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo, Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnosso.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO

09/06 09/06 Dal 14/08 al 26/08 PONTE CARINE A 4 LETTI - CON LAVABO, BENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC néi corridoi) SP Con obiò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa P Con obiò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) 1.470 1.520 O Con obló a 4 letti (2 bassi + 2 alti N Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)

M Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) Principale 950 700 CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi) CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC) Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) D Con finestra a 2 letti bass Con finestra a 2 letti bassi e salottino Lance 1.270 3,300

INFORMAZIONI GENERALI

Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco escluse)

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comodali della Tatta della contra d ne: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ec Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Nigh Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a boi do sono incluse nelle quote di partecipazione. La

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro Miele - Brioches - Té - Caffé - Cloccolata - Latte Seconda colazione: Antipasti -Farinacei - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o

Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo Carne o nollo o pesce - Verdura o insalata -Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta Vino in caraffa.

100

M/N TARAS SCHEVOHENKO CARATTERISTICHE GENERALI

notte. **Menù dietetico** a richiesta

La M/N Taras Schevchenko della Black Sea. Shipping Co. è un transattantico ben noto ai crocie-risti Italiani che ne hanno potuto apprezzare le qua-lità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono fusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzaa bordo e con staff turistico ad artistico italia zione a bordo e con stari turistico dei artistico italia.
no. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di costru zione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata ne 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coper-

ta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabi-

ne doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la

Uso tripla - Possibilità di utilizzare alcune cabine quadruple come triple (escluse le cabine di cat. SP pagando un supplemento del 20% sulla quota azzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utiliz zare terzo letto nel salottino della cat. C pagando i

50% della quota Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione dela quota del 50%

Speciali apoal - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto dei 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia dei certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matnAppello di Wojtyla a «tutti i governi del mondo» «Lo Stato non deve monopolizzare la cultura»

Il Papa: «Salvate le scuole cattoliche»

Il Papa ha rivolto ieri un appello alle «autorità dello Stato», ma chiaramente al nuovo governo, perchè sia trovata una soluzione per «le scuole cattoliche in difficiltà». Massimo D'Alema, intervistato dal nostro giornale, si dichiarò un anno fa disponibile ad affrontare in un'ottica nuova il problema. Una posizione che non è mutata, Bianco si è pronunciato ieri per «una soluzione complessiva» ed è nota la disponibilità dell'Ulivo. Va pure potenziata la scuola statale.

ALCESTE BANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II è tornato leri a rivolgersi a tutti gli Stati del mondo, compreso quello italiano, perche affrontino il problema del sotegno delle scuole cattoliche tenendo conto che do Stato non deve monopolizzare la cultura» e che «spetta ai genitori scegliere la scuola per i loro figli»; Papa Woityla ha proposto «un siste-ma integrato» dell'educazione. E lo ha fatto cogliendo l'occasione che, ieri mattina, i partecipanti alla «Materi mattina, i parrecipatiti aia «matratona di primavera» sono partiti da piazza S. Pietro per concluderia a Villa Borghese, Ed è da qui che, via radio, i giovani hanno potuto ascoltare l'appello pontificio lanciato al-l'Angelus. «In Italia - ha affermato Papa Wojtyla - le difficoltà di gestione degli istituti educativi cattolici sono crescenti e, in molti casi, purtroppo, costringono alla chiusura scuole che, per decenni, se non per secoli, hanno svolto un servizio sociale di enorme valore. alle famiglie». Nell'invitare, quin-di, i giovani a «continuare ad essere la forza della scuola cattoli-ca, fila faggiunto (Alle filiubliche autorità rivolgo l'appello perche si possà (Inalmente, glungere ani-che in Italia ad uff valido ed equo sistema scolastico integrato, comprendente istituti statali e non statali». Ed a sostegno della sua ri-chiesta, il Papa ha fornito anche chesta, il rapa na fornito anche le cifre rilevando che nel mondo gli studenti che frequentano gli istituti gestiti da Ordini religiosi, maschili e femminili, sono oltre 40 milloni, mentre in Italia essi sono 900 mila, rispetto ai quasi due milioni di 50 anni fa, quando la scuola pubblica, diventando

obbligatoria e gratuita, in essa

hanno potuto trovare accoglienza i ragazzi di tutte le fasce sociali.

Va, però, ricordato che, nono-stante i vincoli posti dalla Costituzione, molte scuole private, fra cui quelle cattoliche che gestivano gli asili o le prime cinque classi elementari in centri dove erano assenti quelle statali, hanno trovato il sostegno di Comuni e di Regioni ed è ben nota l'esperienza dell'Emilia Romagna e della Toscana) tenendo conto che tali scuole svolgevano un servizio pubblico. E l'istituto delle convenzioni è andato sempre più estendendosi ma sempre partendada criterio del servizio pubbli-co. Ora il Papa ha riproposto una questione di ordine generale, parlando di «sistema integrato» egualmente finanziato dallo Sta-

900mila ragazzi sul banchi di 12mila istituti

in Italia la reattà delle scuole Cattilibe è matta estesa, la Sulto sono otire 12,000 le scuole Cattilibe, con più al 38,000 classi e 61,000 docenti per circa 900,000 alunni. Il maggior numero di scuole sono materne (oltre 8.500 con quas elementari (quasi 1.500 e 200.000 allievi) e medie (quasi 800 scuole e 100.000 iscritti). Quanto alle scuole superiori ci sono sopratutto istituti sperimentali (192), magistrali (165) e licei classici (161), a fronte di un solo istituto per tecnici agrari. Il maggior numero di scuole e' in Lombardia (oltre 2.000), seguito da Veneto (1.500) e Sicilia con più di mille; i numeri piu' bassi sono in Molise (7), Val d' Aosta (23) e Umbria (41).

Per risolvere la questione non si può, però, prescindere dalla nostra Costituzione (art.33) che, pur affermando che eenti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione», stabilisce che ciò deve, però, avvenire «senza oneri per lo Stato». La Costitu-zione, nel fissare, inoltre, «i diritti e gli obblighi delle scuole non statali», riconosce «la parità» dei titoli a condizione che «il trattamento scolastico sia equipollente a quello degli alunni di scuole statali». Si tratta, perciò, di modificare la Costituzione o di trovare altre e possibili strade, in sede legislativa, da parte del nuovo Par-lamento. È chiaro che il Papa, nel rivolgere il suo appello alle pubbliche autorità, ha tenuto presente che ci troviamo alla vigilia del la riunione delle nuove Camere e della formazione del nuovo go-verno che, siccome sarà guidato da Romano Prodi quale leader dell'Ulivo, non potrà non dare una risposta. A tale proposito, va ricordato che il segretario del Pds, Massimo D'Alema, in un'intervista al nostro giornale di circa un anno fa, manifestò la sua di-sponibilità ad affrontare concretamente ed in un'ottica nuova tale questione. È, quindi, da ritener-si che non sarà difficile trovare una soluzione, anche perchè og-gi le scuole cattoliche non sono più orientate a formare, come un tempo, i giovani di famiglie di un ceto alto, ma sono aperte anche a fasce popolari che, però, non si possore permettere il linsto di rette elevale anche se offrono al-

cuni **gervizi. Gerardo Bian**co ha dello ien che «il Papa ha ragione» ed ha precisato che, però, «bisogna trovare una soluazione comche allorchè, da ministro, cercò di affrontaria, si dovette «scontra-re con gli studenti ed i docenti di sinistra contro la parità». Il protale, per adempiere ai suoi compiti, va potenziata e non smantel-lata come le destre vorrebbero fare per lo Stato sociale, e, magari la scuola. La questione, per ciò, va vista nella sua complessità e con criteri nuovi di giudizio.



Claudia Mancina: «Comprensibile l'appello alla nuova maggioranza di governo»

«La parità, una delle riforme»

«È comprensibile che il Vaticano torni su un tema da sempre caro al mondo cattolico, soprattutto di fronte alla nuova maggioranza». Lo afferma Claudia Mancina della segreteria del Pds, dopo l'appello di Giovanni Paolo II ad affrontare il tema della parità delle scuole. «Questa volta - aggiunge Mancina - non ci trova impreparati: il sistema integrato fa parte della proposta dell'Ulivo, ma dentro un processo generale di riforma».

LUCIANA DI MAURO

ROMA. 'Il Papa è tornato sul tema delle scuole non statali, lo ha fatto a partire dalle «attuali difficoltà» in cui versano le scuole cattoli che. Questa volta con un appello rivolto alle autorità pubbliche. Ne parliamo con Claudia Mancina della segreteria del Pds, e tra le firmata rie di un documento sul tema della parità che due anni fa ha smosso non poco le acque tra le forze di si-nistra.

ententia and convey on energy

On. Mancina, non è certo la prir volta che dal Vaticano si solleva la questione della parità. Ma a sette giorni dal voto l'appello del Papa appare diretto alla nuova maggio ranza di cui il Pds è componente essenziale. Cosa ne pensa?

Mi sembra che l'appello sia rivelatore di una certa urgenza che proviene dal mondo cattolico sui temi a loro più cari di fronte al nuovo governo. Ma devo dire che questo problema specifico non ci trova im-preparati. C'è stata un'elaborazione tra Pds e popolari che è andata avanti per due anni, culminata nel programma dell'Ulivo, dove è previsto esplicitamente che si affronti Significa che, non solo le scuole

cattoliche, ma più in generale le scuole non statali vengono riconosciute e introdotte in un sistema condizioni.

Quali sono?

Intanto una valutazione della loro qualità: devono accettare regole. standard, indirizzi. Un ingresso che comporta soprattutto l'accettare di sottoporsi a un sistema di valutazio-ne nazionale che vanta sia per le scuole statali che per quelle non

statali Rispetto all'attuale parificazion che differenza c'è?

È un'altra cosa. E non è nemmeno una risposta alla richiesta di soldi. Ciò che il programma dell'Ulivo propone è appunto l'ingresso in un nuovo sistema. La legge di parità definisce le condizioni dell'accesso al suo interno si potranno preve dere delle convenzioni e anche introdurre forme parziali di finanzia-mento. Ma io ritengo che da parte nostra si debba ribadire che l'impegno prioritario delle risorse debba essere orientato verso le scuole che lo Stato è tenuto a garantire a tutti. È

la nostra scuola che ha bisogno di riforme serie e non più procrastina-bili. Vorrei chiarire che la costruzione di un sistema integrato è anche nel nostro programma, è un obietti-vo, però, che non si realizza a bocce ferme ma nell'ambito di un proil sistema formativo.

il buono scuola, cavallo di batta-gita della precedenti cambigha elettorale della destra ilberista, questa folta è stato abbandonato anche dal Polo. Ora che cosa vi

Ci piace pensare che quest'abbandono sia dovuto anche alle proposte che abbiamo avanzato negli ultimi due anni. Ci si limiterebbe a da-re soldi alla famiglie senza cambiare nulla sia del pubblico che del pri-vato. La differenza è che la nostra proposta non si basa sull'idea della concorrenza, ma sul miglioramento della qualità per tutti, garantita da una regolamentazione, non gestione, fatta dallo Stato nell'int studenti delle scuole non statali

Prime indiscrezioni sulla perizia

Neonati morti ad Anagni I risultati dell'autopsia scagionerebbero i medici

ROMA. Il procuratore della Repubblica presso la pretura circon-dariale di Frosinone, Ottavio Archidiacono, comincerà ad esaminare, con molta probabilità, già oggi cartelle cliniche e altri documenti acquisiti in questi mesi nell'inchiesta su alcuni casi di neonati morti nell'ospedale di Anagni. stando alla versione dei medici. La pensano diversamente i genitori. che avrebbero presentato due derebbe arrivato anche un esposto

I casi sotto esame sarebbero due o tre, verificatisi lo scorso dicembre. Secondo quanto si è ap-preso ieri, il magistrato ha fatto riesumare finora una sola salma, ed è quella di G.M., morto due giorni prima del parto, avvenuto il 29 dicembre. La riesumazione è stata genitori avessero presentato la denuncia. L'autopsia è stata eseguita nella massima segretezza, alla presenza di medici e carabicuratore Archidiacono. I penti non hanno ancora presentato la relazione sull'autopsia. Ma, secondo alcune indiscrezioni. l'esame non avrebbe fatto emergere responsabilità a carico dei medici, anche se il bambino nato morto sta provocato dal bisturi utilizzato nel parto cesareo. Il piccolo, infattì, era morto da due giorni.

Sul tavolo del magistrato sarebbero arrivaté anche delle lettere anonime in cui si mettono in connessione i decessi sospetti e le ginecologia, Infatti, all'interno dell'ospedale, circola la voce che lo scandalo dei bambini morti non esisterebbe, ma che sarebbe stato creato per i contrasti esistenti tra medici della divisione. Un reparto che ha vissuto un momento particolarmente delicato l'estate sa, c, tando l'azienda Usi di Frosinone è intervenuta trasferendo i cinque medici in altre strutture sa nitarie della provincia, e cioè il primario Francesco Tomaselli e i gi necologi Carmelo Morabito, Pa squale Gueci, Domenico Salvatori

e Giuseppe Coco. Il provvedimento di trasferimento venne impugnato da Gueci e Salvatori che hanno vinto il ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. La Usl. che si è appellata, ha trasferito da quaiche mese ad Anagni i sanitari che operavano nel reparto di ostetricia e ginecologia nell'ospedale di Ceccano, chiuso per carenze strutturali. Negli ultimi anni, nell'ospeda le di Anagni sono costantemente diminuiti i ricoveri nel reparto di ginecologia tanto che, da un massimo di cinquecento nascite all'anno, nel 1995 si è scesi - anche in virtù del calo demografico - a meno di duecento.

Maggio dei monumenti Tutto esaurito a Napoli

Migliaia di turisti per la seconda edizione dell'iniziativa

A Napoli, invasa da migliaia di turisti, è cominciata la seconda edizione di «Maggio dei monumenti». La manifestazione, che si articola lungo sei week-end, terminerà a giugno. Si prevedono oltre un milione di presenze. Per le passeggiate, le visite e le escursioni si apriranno le porte sui tesori della città. E il sindaco Bassolino promette: «Dopo l'estate avremo l'isola pedonale più bella del mondo». Sulle

> DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Maggio dei monumenti, l'iniziativa nata sulla scia di «Monumenti porte aperte», è partita alla grande. Ieri, durante il primo dei se week-end sulle «vie dell'arte», migliaia di turisti, italiani e stranieri hanno invaso le strade del centro cittadino. La manifestazione, che si concluderà a giugno, è stata inagurata dai sindaco Antonio Bassolino che ha promesso di ampliare l'isola pedonale tra piazza del Plebiscito e il Maschio Angioino. Si prevedono

Il Comune ha predisposto decine di «sportelli» informativi, che ieri sono stati presi d'assalto dalla gente che ritirava gli opuscoli che illustrano i percorsi delle passeggiate e delle escursioni. Si tratta di un programma ricco e impegnativo, ha spiegato il primo cittadino di Napoli, che continuerà per tutta l'estate Sono previsti scambi e collegamenti con altre città d'Italia, d'Europa e del mondo. Tra gli appuntamenti più attesi c'è sicuramente l'allestimento, il 18 luglio, di una grande mostra delle opere di Andy Warhol, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea.

Con la seconda edizione di Maggio monumenti» è stato aperto il sottopassaggio di piazza Trieste e Trento dove turisti e napoletani po tranno fare la pipì. Ma la vera novità consiste nell'estensione dell'isola pedonale: sarà vietato il transito e la sosta alle autovetture nel tratto antistante la Galleria e il Teatro San Carlo. Questo spazio sarà tutto pedonabile e consentirà l'accesso a Palazzo reale dal lato di piazza Trieste e Trento. «Napoli avrà presto l'isola pedonale più bella del

mondo», ha affermato Bassolino. Il sindaco e l'assessore ai Tempi della città. Giulia Parenti, sono stati accolti con ovazione dalla popolazione e dai tanti turisti presenti ieri a Napoli. Durante la prima delle sei passeggiate nel centro antico, alla folla si sono mescolati centinala di bambini, molti vestiti da Pulcinella E proprio i bambini, che hanno «adottato» i monumenti della città, sono l'anima di questa iniziativa. A fare da guida c'erano infatti 500 ra gazzi delle scuole Oberdan, Calasanzio, Santa Patrizia, Regina Coeli, Poerio, Colonna, Mangini, Regina Paradiso, Duca d'Aosta, Casanova, Frobeliano e Grazia Deledda. Tre anni fa fu la professoressa Ingrone ad accettare l'invito «ogni scuola adotti un monumento» lanciato da Mirella Baracco di «Napoli '99».

Moltissimi turisti hanno avuto la possibilità di visitare l'antica Faracia degli Incurabili, una strutture monumentali di Napoli inserita in uno degli itinerari del «Museo porte aperte». Centinaia di persone si sono messe in fila per ammirare il laboratorio di spezie e unguenti, i 400 vasi maiolicati e il bellissimo pavimento settecente

In occasione della manifestazio ne, lo scultore Mimmo Paladino, lo stesso che lo scorso dicembre realizzò a piazza del Plebiscito la famosa «montagna si sale», ha regalato alla città una delle sue opere, i elmo", già esposta a Palazzo reale «Un dono per questa Napoli - ha spiegato l'artista -, ma anche un augurio: l'elmo è un segnale guerriero, può indicare le battaglie vinte e le battaglie ancora da vincere. La scultura è stata sistemata nel cortile del Maschio Angioino.

con 6 maggio Volume 1 l'Unità Scrittori Gustave Flaubert tradotti da **L'educazione**

scrittori

In edicola Lunedi

l'Unità / Einaudi



sentimentale Lalla Romano

Martedì 7 maggio Volume 2

Lettera aperta al Parlamento

N asce la nuova Legislatura. Si riuscirà finalmente a varare la legge a tutela dei consumatori? L'Italia è l'unico Paese in Europa a non riconoscere il ruolo delle Associazioni, ma molti candidati o candidate si sono impegnati con noi. prima del voto, a mettere all'ordine del giorno il provvedimento. Questa settimana "il Salvagente" comincia a ricordarglielo.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 25 a 2.000 lire

Nigeria, Sos lanciato da una imbarcazione italiana ma sia la Farnesina che l'armatore smentiscono

Nave sequestrata Falso allarme?

Una nave con 25 uomini di equipaggio, comandante ed ufficiali italiani, sarebbe stata sequestrata in Nigeria da un gruppo di ribelli. La notizia, arrivata con una telefonata a Genova, città di residenza del sedicente comandante, è stata smentita dalla Farnesina, dall'ambasciata italiana a Lagos e dalla Saipem, società del gruppo Eni cui farebbe capo l'unità sequestrata. Ma gli amici del comandante insistono: «Laggiù è successo qualcosa di grave».

> DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA. Una nave italiana oppure battente bandiera estera, ma con equipaggio in parte italiano sarebbe sotto sequestro in un porto nigeriano, dopo essere stata assalita e occupata da un gruppo di ribelli. L'allarme sarebbe stato dato una telefonata ad un suo amico genovese, ma sia la Farnesina, sia l'ambasciata italiana a Lagos, sia la Saipem, società del gruppo Eni cui farebbe capo l'unità seuquestrata, smentiscono la notizia. «A quanto ci risulta - dichiarano concordi - in Nigeria non è successo niente del genere». Tuttavia gli amici del comandante insistono e giurano sulla veridicità del messaggio che hanno ricevuto. Il mistero sull'inquietante vicenda sembra dunque, per il momento, inspiegabile

«Ci hanno seguestrato»

È cominciato tutto sabato sera con una telefonata al bar «Sereno», un locale molto noto nella suggestiva zona di Boccadasse. Secondo il barista Sandro Frumenti, all'altro capo del filos era la voce conditata e sommessa di Roberto Capati, 50 anni, suo amico e frequentatore abituale del «Sereno», che sarebbe da alcune settimane al comando di un «supply wessel» della Saipem, rimorchiatore d'alto mare impegnato in lavori di scavo petrolifero alla foce del Niger con quattro ufficiali italiani e venticinque uomini di equipaggio. «Siamo nel porto fluviale di Warry - avrebbe raccontato Capati - a settecento chilometri dalla foce del Niger, e siamo stati selli questrati da un gruppo di ribelli, che nel buio sono usciti sparando dalla boscaglia: ci hanno immobilizzato e, dopo aver fatto razzia di tutto quello che hanno trovato a

l'allarme è diventato ufficiale, con immediato coinvolgimento del Ministero degli esteri e della Sapipem. I quali però - Ministero e Saipem -

Boss arrestato Proparava un rapimento

bordo, ci hanno sottratto i passa-

porti e ci hanno rinchiuso nelle ca-

Sempre secondo il resoconto

dell'amico genovese, Capati avreb-be raccontato che già nelle ore pre-

cedenti, nella zona, c'erano stati al-

morti e di feriti. Il comandante

avrebbe poi aggiunto che era riu-scito a mettersi in contatto con lui

soltanto corrompendo uno dei predoni messi a guardia dell'equipag-gio imprigionato, ma avrebbe ter-

minato il suo messaggio con un sorprendente invito all'amico a

non preoccuparsi, a stare calmo e a

storia del presunto seguestro del

Invito non raccolto, perchè la

Mario Testal, di 33 anni, un pregindicato indicato come affiliato al cian mafioso del Laudani, e' stato arrestato da agenti della Dia, la direzione investigativa antimafia, dopo aver sequestrato e tentato di rapinare un commerciante a Santa Venerina, a 30 chilometri da Catania Gii agenti di una pattuglia della Dia hanno notato poco fuori Il paese una Flat "Tempra" con tre persone annate che avevano fermato un furgone carico di merce. Visti gli Turgone canco on merce. Year gin agenti due del tre sono fuggiti con la "Tempra" portando con loro il conducente del furgone e il terzo si e' allontanato con il furgone stesso. Inseguita la "Tempra", gli agenti «King» - così, secondo il barista ge-novese, si chiamerebbe il rimorchiatore comandato da Capati - è rapidamente arrivata ai giornali e scono tutto e su tutta la linea

L'Unità di crisi della Farnesina, sentita anche l'ambasciata italiana a Lagos, smentisce che vi sia notizia di sequestri di navi italiane in Nigeria. E la Saipem, che ha sede a san Donato Milanese, non solo smentisce la voce del sequestro, ma addirittura che siano all'opera, nella zo na indicata, sue unità navali di galsiasi tipo. E neppure una successiva puntualizzazione _ sempre però di fonte degli amici del comandante _ pare aver contribuito a fare maggiore chiarezza sulla confusa vicenda. Capati, dicono cioè al «Sereno» potrebbe essere imbarcato non su una nave italiana, ma su una unità adibita al dragaggio battente bandiera locale. E il collegamento con la Saipem potrebbe essere arbitrario, spiegabile forse con un prece dente e già concluso ingaggio del maritimo genovese, Il tutto, come si vede, all'insegna dei «si dice» e della massima imprecisione.

Negli ambienti del «Screno» - nelle cui vicinanze il comandante ri-siede, da solo dopo la recente morte della madre - si racconta anche che Roberto Capati non aveva in-gaggi stabili con nessuna società di navigazione e che aveva annuncia to all'inizio dell'anno di aver trova-to finalmente lavoro. «Il posto è brutto - avrebbe detto agli amici ma ci vado lo stesso». E da quando era partito, si era fatto vivo con una mezza dozzina di cartoline, in cui scriveva che tutto andava bene e che pensava di rientrare a Genova ai primi di maggio Di fronte alle smentite ufficiali, gli amici del bar insistono, «qualcosa di brutto - giurano - laggiù è successo». E la cas-siera, cognata del barista Frumenti, conferma:«al telefono era lui. la vo ce era la sua... anche se è vero, la telefonata l'ha finita chiedendo di

conseguente rormazione di code in prossimità del Caselli autostradali a maggiore traffico. Le difficoltà maggiori secondo quanto affermato dalla Società Autostrade - si segnalano in prossimità dei caselli di Firenze, Bologna, M Una «coda» lunga parecchi chilometri si è formata anche nella

Rientro dai ponte sotto la ploggia

File al caselli autostradali

e grande folia negli aeroporti

tratta autostradale fra Arezzo e gli Appennini, mentre traffico sensibilmente superiore al normale si è registrata anche in Brianza. Sul versante degli incidenti, peraltro, non si sono verificati episodi di particolare gravità e la situazione è stata quella di una domenica come le altre. Per quanto riguarda la situazione nelle singole città, sarebbero stati più di 120mila i cittadini rientrati finora a Milano a conclusione del «ponte», d Cutami reentra i mota a manto a contessore dei apporter, cui 20mila per via aerea, a Linate e Malpensa.
Va ricordato, comunque, che quella di leri è soltanto la prima ondata di rientro, che si completerà il primo maggio.

Prima ondata di rientro con il maltempo, sotto la pioggi battiente e con ingorghi ai caselli. Fortunatamente senza

incidenti rispetto alla media, leri sono stati numerosi gli

sti rientrati dai primo ponte del 25 aprile, con la te formazione di code in prossimità dei caselli

Una ricerca dell'università

Il pettegolezzo? Un'arte I sociologi di Urbino indagano sul gossip

 URBINO Niente cicale né microspie, più avanti ci sarà solo una minisufficiente il tradizionale registratore, magarı di dimensionı ndotte, per raccogliere su un nastro pettegolez-zı, illazioni, pregiudizi, bugie. È queversitaria, che una decina di studenti della facoltà di sociologia di Urbino porta avanti già da qualche mese. «Mandante» dell'iniziativa è la professoressa Aurelia Marcarino, titoladella cattedra di sociolinguisti ca L'objettivo è raccogliere quanto più matenale possibile per capire come nasce e si diffonde il pettegolezzo, specie nel mondo dei giovani gruppo di studenti universitari sta battendo i punti di ritrovo più fre quentati di Urbino: collegi e facoltà ma anche bar, ristoranti, mense e poi piazza della Repubblica «È i cuore del Borgo e alla sera ci regala un patrimonio immenso di pettego lezzi e dicerie», spiega Gloria, una delle protagoniste della singolare ricerca. Lei e i suoi compagni si muo vono nell'ombra. Notano il crocchio giusto e si avvicinano. Il microfono è in agguato, nascosto nel taschino della giacca, nei jeans, in borsa, per sino dietro la cravatta. I ricercatori re gistrano i discorsi senza pause, addi rittura spingono i maldicenti ad avne di indiscrezioni, la maggior parte del tutto presunte. Tanto chi può sentire? Il pettegolezzo, a quanto palavoro che si svolge in Italia in questa direzione - dice Glona - Negli States soprattutto, le ricerche sono più avanti Esiste una vera e propria cultura del pettegolezzo in alcuni gruppi di neri d'America, ad esempio, spariare è quasi una norma. $\square MR$

re, sembra sia una maniera quasi badel primo impatto fra chi non si conosce a fondo. Parte la confidenza. l'indiscrezione. Segue tutto il resto. Sesso e amori sono gli argomenti sui quali i giovani spendono più illazio-ni. Ma nella hit parade del pettegolezzo restano in cima i giudizi sugli insegnanti universitari, specie se la registrazione avviene nelle giornate di esame, e le cattiverie sugli amici di tutti i giorni.l nastri vengono quotidianamente sbobinati e i testi trascritti. Emerge uno spaccato di vita «Raccoghamo fogli inten di discorsi dice ancora Gloria - Il nostro lavoro vuole raccontare anche il linguaggio dei nostri coetanei, ricco di "allora zo verrà completata entro la fine dell'anno Il gruppo di lavoro e la professoressa Marcarino analizzeranno le risultanze sia dal punto di vista so-

«Riaprire i termini del rimborso della contingenza agli ex dipendenti statali»

Cara Unità,

il termine «perentorio» di pre-sentazione della domanda (30 settazione della domanda (os settembre 1994) previsto dalla legge n.87 del 29 gennaio 1994, per il rimborso della contingenza in «buona-uscita» agli ex dipendenti statali, andati in «pensione» negli anni '84-94 discrimina ingiustamente ingiustamente (escludendoli dal beneficio), i più deboli. Cioè i malati, i ricoverati in ospedale, non ınformati per tempo (che pare am-montino a diverse migliaia), ed è in contraddizione con altre leggi dello Stato che non preve-dono «scadenza» per «domande di rimborsi». Dovrebbe essere promossa una iniziativa nelsedi competenti, affinché il calcolo del suddetto rimborso sia fatto d'ufficio, per tutti, come sancisce la stessa legge n.87-94 per i pensionati, a de-correre dal 1 dicembre 1994.Si vari, cioè, un provvedimento volto alla riapertura dei termini di presentazione della succitata domanda. Fatta la legge... vada

applicata con equità. Lettera firmata M.V.C.

«Si potrà vedere in tv il Decalogo di Kieslowski?»

Caro direttore, ti mando questa lettera chiedendoti se sia possibile, per tutti co-loro che hanno amato il cinema di K. Kieslowski, che venga tra-smesso il «Decalogo» in TV. Ri-cordo molto bene che un paio di anni fa era prevista questa projezione. Poi non ci fu: cancellata, censurata forse, non so. Kieslowski se n'è andato, sono state scritte parole molto vere su questo grande autore. Ma se davvero crediamo che egli sia stato uno dei «grandissismi pro-tagonisti del cinema e della cultura europea di questo secolo», e che il «Decalogo» è un «nodo de cisivo del pensiero europeo de-gli ultimi dieci anni... non è solo ci telefilm di un'ora ciascuno. dieci storie esemplari». Allora io credo sia un vero scandalo che la nostra tv non abbia ancora avuto il coraggio, il buon gusto o che altro non so, per portare alla conoscenza di vaste platee questo capolavoro. Perché quest'o-pera straordinaria sotto ogni aspetto è ancora sconosciuta alla maggioranza degli spettatori e dei giovani.Ce la faremo a vedela maggo...
dei giovani.Ce la tare....
re il «Decalogo» in tv?

Marío Cavatorta

Milano

«Corsi di recupero: un bell'esempio viene da Verona»

Caro direttore

in una delle lettere pubblicate nella Rubrica de l'Unità, il sig Di Donato di Roma («Corsi di recupero che diventano come un castigo»), lamenta poco educativo e discriminante con cui in una scuola superiore si sono realizzati i corsi di recupero Cioè chiusura delle attività didattiche per una settimana, vacanza per i bravi e alcune ore di questo è legittimo, non interpreta al meglio (come dice bene il egge. Sarebbe interessante oubblicare come le scuole d'Italia hanno risposto alla direttive ministeriali, con lo scopo di migliorare le esperienze. segnalare che in un Liceo scientifico di Verona, per desiderio del preside e fattiva collaborazione di molti professori, si sono interrotte le lezioni per due ettimane (ciò è consentito dal la legge), facendo lezioni di recupero a giorni alterni (nelle prime ore), ed offrendo un intenso programma di iniziative culturali (a tipo monografico su

argomenti di stona, filosofia, poesia, musica e cinema); di incontri col mondo universitario (per le ultime classi), ed in minor misura di attività ludiche (gita sciistica, lezione di scacchi), e di spazi autogestiti. A ciò vano», non per legge, ma per scelta ideale-morale, partecipare previa scelta-adesione a que sta o quella proposta, secondo gusti personali, compresi coloro che frequentavano le lezioni di recupero, questi ultimi, ovviameno. Non si sono così penalizzati e discriminati i ragazzi che abbisognano di recupero.

Giannandrea Avesani

«La verità sulla aliquota unica del 30% per il calcolo irpef»

Caro direttore.

le scrivo in merito alla favoleg giata aliquota unica del 30% per il calcolo dell'Irpef, proposta, prima delle elezioni dall'on. Sil-vio Berlusconi, e che dovrebbe essere un «affare» anche se non si sa bene per chi (o sì?). Infatti, con dei semplici calcoli, come appresso esporro, si dimostra che essa converrebbe a chi ha un imponibile netto superiore a lire 71 672.727. Vediamo i conti. Imponibile netto L 71.672 727; calcolo Irpef con le attuali aliquote fino a 7.200.000, 10%: L. 720.000. Oltre 7.200.000 fino a 720.000. Oltre 7.200.000 fino a 14.400.000, 22%: L 1.584.000. Oltre 14.400.000 fino a 30.000.000, 27%: L 4.212.000. Oltre 30.000.000 fino a 60.000.000, 34%: L 10.200.000. Oltre 60.000.000 fino a 71.672.727, 41%: L 4.785.818.000; Totale Irpef lire 21.501.818. Con l'alignuta unica 21.501.818. Con l'aliquota unica del 30% di L. 71.672.727 si ha ancora un totale di Irpef di L. 21 501.818. Per essere ancora più chiaro: una persona con un reddito netto di L. 30.000.000 attualmente, versa di Irpef L. 6.516.000, mentre con l'aliquota unica del 30% verserebbe L. 9.000.000. Dove sarebbe la con venienza e soprattutto per quali fasce sociali?

Forio (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

Ilaria Coccherini di Firenze («Del tutto casualmente ho visto là trasmissione Format della ri.Le immagini erano state girate in Kazakhstan da due giornaliste che si erano avventurate fino al cosiddetto "poligono di tiro" nella steppa. Hanno visitato i villaggi e le famiglie che vi abitano, mostrando che cosa sia accaduto e stia ancora acca-dendo per colpa delle radiazioni degli esperimenti svolti dopo la seconda guerra mondiale. Una copia di quella trasmissione andrebbe spedita al signor Chirac, che passerà alla storia per essere stato tra coloro che ha distrutto un'intera generazio-ne»); **Diego Bigi** di Parma («Quasi sempre, all'inizio di ogni anno, abbiamo modo sentire per radio e per tv "Marcia di Radetzki", eseguita al teatro di Vienna. Anche nelle audiocassette o nei cd si legge questo titolo. Questa bellissi omposizione musicale andreb be chiamata - secondo me - come in certe occasioni è già ca pitato, "La marcia militare". Ciò per rispetto del nostro Paese. del nostro popolo, della nostra storia e dei nostri martiri. Per un senso di dignità»). Valentino Berselli, Luciano Paladin, William Borghi, Francesca Timei, Carlo Barni, avv. Adalberto Andreani, Maria Marcone, Gabriele De Rosa Gino Onsoloni Giovanni Rosselli. Rossana Iosue Stefania Troiani, Claudia Troiani. Oreste Benini. Francesco vo Salsa, Fabiana Maiolini, Michele Parisi, Gianna Martinen

Brindisi, l'uomo aveva ucciso il padre della sua amante

L'omicida si arrende grazie al telefonino

ROSARIA GALASSO

 SAN DONACI (Brindisi). Ha ucciso il padre della propria amante perché voleva opporsi alla loro unione Lo hanno convinto ad arrendersi atiraverso il suo cellulare.

Lui, Antonio Polito, 25 anni, spo-

sato e con due bambini, da qualche tempo aveva stretto rapporti con Giuseppina Bevilacqua, una giovane e con una bambina di 4 anni. Da cir ca un anno la donna era diventata la prevista quanto appassionata, li aveva convinti a lasciare le rispettive faproprio, per coronare un sogno d'acui contivano di non poter opporsi. Giuseppina prima di raccore le proprie cose lascia una letindirizza al padre, Vincenzo: poche righe in cui spiega di non poter fare a meno di Toni. Per lui era propria bambina. La sua felicità veva prima di ogni cosa. Nella lettera, dopo aver chiesto perdono al padre. gli spiega che avrebbe potuto riceve-Vincenzo Bevilacqua, macellaio

di 52 anni, decide di vederci chiaro aveva avuto il sospetto che tra i due ci fosse più di una semplice amicizia. E così contatta la famiglia della moglie di Polito. La conferma è imdiata. Toni, qualche giomo prima, aveva lasciato la moglie e le sue

cor prima aveva detto tutto al marito. Vincenzo Bevilacqua chiede aiuto ad uno dei cognati di Polito. Si fa accompagnare a Squinzano. Aveva sa-

puto, attraverso un loro comune amico, che il giovane avrebbe dovuto incontrare, in serata, un cono-scente. Quando raggiunge Tom lo vi togliere dalla testa». Lo scontro fisico è inevitabile. Improvvisamente la e 51 ara uno, due, tre volte, per essicuro che l'uomo morisse. I colpi lo raggiungono al viso e al cuore. Per il macellaio non c'è più niente pozza di sangue. Toni si rende conto di quello che ha fatto e fugge, a piepaese. Per essere sicuro di sfuggire alla cattura usa nuovamente la p la che stringe ancora tra le mani naccia una giovane connia a bordo di un'automobile. Ruba loro l'auto che usa per mettere quanti più chilometri può fra lui e quel cadavere. Poi, intuito che su quell'automobile sa rebbe stato intercettato quasi subito l'abbandona in campagna e prosegue la fuga a piedi Con sé Toni ha un cellulare. Ed è proprio attraverso quello che i carabinieri riescono a

convincerlo ad arrendersi. Toni è malato, Molto, È affetto da emofilia, una malattia che gli provo-

ca continue ematomi ed emorraggi al minimo sforzo o scontro fisico. La due bambine. Lei, Giuseppina, ancolluttazione avuta con il padre del l'amante l'ha già debilitato. La conferma del suo precario stato di salute arriva dal padre dell'uomo. I carabi nien banno scoperto che è lui che cura il figlio, somministrandogli un farmaco che deve iniettarsi ogni due giorni. Attraverso il papà di Toni si instaurano i primi contatti telefonici. e tentativo andato a vuoto il giovane accetta di parlare con i carabinieri che, dopo ore, lo convincono ad arrendersi. Non lo avrebbero mandato in carcere. gl assicurano, al contrario lo avrebbero portato all'ospedale per curarlo, e

Toni rientra a San Donaci alle 2,30 di notte. I carabinieri si trovano di forze. È ferito, ha grossi ematomi a alle ginocchia, al torace. In ospedale, a Lecce, i medici non possono curario. Lo trasportano, in amdove è piantonato da ieri mattina al le 7 30 E lei? L'amante? La figlia delpadre l'ha scoperto solo ien mattina quando, preoccupata del fatto che il suo uomo non fosse nentrato in casa ha raggiunto l'abstazione dei gevisto la corona di fiori canto alla porta di casa. Ha udito le urla disperate della madre. Ed ba capito che il suo Toni, per difendere i loro amore, non aveva esitato ad ucventurarsi in qualche particolare in niù. Qualcuno ha scoperto il microfono e si è arrabbiato, in tanti si sono

spinti invece più avanti, offrendo

particolari più stuzzicanti. E giù deci-

nale per iniziare a parlare, per rom-pere con superficialità l'imbarazzo superlativi». La ricerca sul pettegol ciologico che linguistico, perché anche il timbro di voce e le pause nel discorso hanno un senso, «È il primo

La donna vittima a Berlino dell'autista di un bus

«Mi ha pestata perché italiana»

Il racconto dopo l'aggressione

re da sola. Ma jo non ci sto. Alle soglie del 2000 una donna non può

andare uscire da sola? E per di più

di giorno. Mi hanno anche chiesto

come ero vestita. E anche se avessi indossato una minigonna? Comun-

que avevo dei pantaloni blu, una

blu. Una tenuta da convegno.

Rissa tra bande

Una vera e propria guerra fra bande si è svolta sabato notte a Sesto Florentino, a due passi da Firenze.

spese le due ragazzi di 21 anni: due giovani presi violentemente a coltellate di cul man

coltellate, di cui uno ricoverato in condizioni definite preoccupanti

(rischia di perdere un rene) mentre

scontro potrebbe esserci una storia di spaccio. A rimetterci Franco Cantini e Andrea Cuseri, uno abitante

a Campi Bisenzio e l'altro a Sesto.

storia di spaccio: in un primo

momento, un gruppetto di amici sembra si sia scontrato con alcuni

extracomininan i quan avvecero però avuto la peggio. Dopo poco è scatta la «controffensiva»: guidata, però, da degli italiani, tutti intorno ai trent'anni dei quali molti con precedenti penali di varia antura. C'è

stato un fuggi fuggi generale, gli unici due ad essere raggiunti da

quelli del «controcomando» sono Cuseri e Santini, che forse - dicono i

neno presenti alia prima

mentre il secondo è stato coloito alla

parte lombare posteriore, tanto da rischiare di rimetterci un rene, ma è

alla coscia ed al gluteo sinistro,

re: il primo è stato colpito

ventina di giorni. Alla base dello

dicato quaribile in una

se erano quelli che in tutta la

no che possa essersi trattato

unitari i quali avrebbero

ano meno di tutti. I carabinieri di Signa stanno lavorando per capire come si siano svolti i fatti e

a Firenze

Accoltellati

due glovani

«La cosa più umiliante è stata chiedere aiuto e essere scansata dalla gente, non mi aspettavo tanto razzismo». Susanna Fiorini, 33 anni, informatrice scentifica di una casa farmaceutica è stata aggredita e picchiata dall'autista di un autobus a Berlino, dove si trovava per un convegno. leri era di nuovo ad Ancona, dove vive, «Quell'uomo mi gridava "italiana bastarda", mi ha strappato la camicetta e mi ha picchiata», racconta la donna.

CARLO FIORINI

ROMA Non ha dubbi, è stato razzismo. Della stessa specie di quello che in Italia rende la vita amara a tanti immigrati extracomunitari. Ha ancora una grande rab-bia in corpo Susanna Fiorini, e ha tanta voglia di raccontare quello che ha subito a Berlino. Di quell'autista tedesco alto e grosso, strafottente, che prima rideva e la prendeva in giro. Che poi quando lei ha reagito ha fermato l'autobus e l'ha picchiata. Le ha strappato la camicetta e la collana gridandole che era una «bastarda italiana». Ma la cosa che l'ha ferita di più è stata l'indifferenza della gente: «Sia quelli che erano sull'autobus - racconta -, sia le persone in strada a cui ho chiesto aiuto. Mi evitavano, mi scansavano. È stato umiliante, ver-

leri mattina la donna, che ha 33 anni e lavora come informatrice scientifica presso una multinazionale farmaceutica, era di nuovo

nella sua casa di Ancona. Ha ancora i lividi, sul collo i graffi che le ha procurato l'autista del «149», l'autobus che in pieno giorno la stava portando nel suo albergo dal palazzo dell'Icc, dove era in

corso il convegno. Le va di raccontare cosa le è successo mercoledì scorso a Rerlino?

Sì, voglio che si sappia quanto razzismo esiste ancora. E mi piacerebcoraggio a tanta gente che subisce in silenzio. E che facesse capire a chi è razzista, anche qui in Italia, che comportamenti del genere vengono puniti. So che l'autista che mi ha aggredito è stato già sospeso E mi dicono che rischia il licenzia-

Cosa è accaduto esattar

Spesso per lavoro vado all'estero. E mi trovavo a Berlino per un congresso di pediatria. Avevo la tessera che mi dava la possibilità di muovermi gratuitamente sui mezzi di trasporto della città. Una tessera prepagata dalla mia azienda. Sono salita sull'autobus e l'ho mostrata all'utista. Lui però non l'ha presa in

Che ora era guando ha preso l'au-

Erano le 11 e mezza del mattino. E ero sola. Stavo tornando in albergo.

Non gli è piaciuta la mia tessera. Gli sono piaciuti di più i dieci marchi che erano venuti fuori dal mio borsellino mentre prendevo la tessera pato di mano i soldi e se li è messi nel taschino della giacca. Non credo tanto per rubarmi i soldi. Era un modo di predemi in giro, avevo chiesto delle informazioni su dove scendere e aveva capito che ero italiana. Continuava a ripetere «bastardi italiani» e altre parolacce im-magino, non so il tedesco. lo continuavo a ripetergli che avevo la tes e mi ha dato il bigliettino di ricevuta che poi lo ha incastrato, perché lì c'era scritto l'orario e la corsa.

C'era altra gente sull'autobus? erano tre o quattro persone, non di più. Ma non hanno mosso un dito. Lui continuava a guidare e a ri-dere, e io ho provato un grande senso di ingiustizia. Allora ho tentato di riprendermi il biglietto da dieci marchi. Lui ha fermato l'autobus, ha messo il freno a mano e si è alzato. A quel punto mi sono accorta che era veramente grosso. Mi ha strattonato, mi ha sbattuto contro uno di quei pali che servono per sorreggersi. Poi mi ha preso per la camicetta e me l'ha strappata con-tinuando a dirmi che ero una «bastarda italiana» lo mi sono girata verso le persone che erano in fondo e ho chiesto aiuto. Ma loro si sono voltati dalla parte opposta, han-no fatto finta di niente. Poi ho visto

Chi l'ha soccorsa?

All'inizio nessuno. È stato molto umiliante. lo avevo questa ferita al collo, la schiena dolorante, la camicia strappata e la collana in mano: chiedevo aiuto ai passanti e tutti m evitavano. Ho capito cosa provano le ragazze e i ragazzi africani che vengono qui da noi, è terribile essere trattati così. Poi sono entrata in un negozio e c'erano delle signore che all'inizio non si fidavano, forse perché ero troppo malconcia. Alla fine mi hanno chiamato un taxi e sono tornata all'albergo.

che le porte erano aperte e sono se

Da parte delle autorità tedesche ha avuto aiuto?

Credo di essere stata fortunata perché dietro di me c'era una grossa organizzazione. Non so se una turi sta qualisiasi sarebbe stata trattata nello stesso modo. Una ragazza so la forse sarebbe tornata in Italia con la camicia rotta e basta.

Se lo aspettava tanto razzismo? No, perché noi i tedeschi li trattiamo bene in Italia. Solo dopo mi lassù. Al consolato italiano mi hanno detto che questi episodi sono frequenti, e che quindi facevo bene



i carabinieri: «Picchiata nel metrò? No, una bravata»

«Non c'è stato alcun pestaggio e tantomeno un pestaggio per motivi politici. Non c'è di mezzo nessun bomber e stivali neri. Quello che ha subito la giovane nella metropolitan di Ostia è solo una bravata. Un gesto esasperato di due ragazzi ann anche un po' stupidi». È questo il giudizio dei carabinieri della compagnia di Ostia, sul litorale 10, su quanto è successo giovedi scorso in un sottopassago iella metropolitana di Acilia e riportato ieri da alcuni organi di rmazione. La studentessa - ha detto un investigatore - non è certo vittima di un'aggressione politica e non pestata con calci e pugni. La giovane casomai - è stato fatto notare - è «vittima della stupidità, del non sapere cosa fare durante i lunghi che la matrice politica del gesto non esiste e su questo sono anche confortati da quanto la ragazza ha raccontato nella sua dens di quanto avvenuto. La giovane ha ariato di «frasi offensive e istelli che non si occupi

L'episodio di razzismo nella scuola media di Barzanò, paesino del Milanese

Chiama l'amica «sporca negra» Studente sospeso dal preside

«Sporca negra». Un ragazzino della prima media di Barzanò apostrofa la compagna marocchina durante un litigio a scuola. Il preside lo sospende per un giorno «per fargli capire l'errore». Il centro brianzolo rifiuta l'etichetta di paese razzista. Per il sindaco «è giusta la decisione del preside. Ma non coinvolgiamo la gente in questa cosa». Meno di cinquemila abitanti, una lunga e pacifica convivenza con una folta comunità di immigrati e tanto volontariato.

ROSSELLA DALLÒ

■ MILANO «Sporca negra». Il terri-bile epiteto è stato rivolto a una bambina nordafricana di Barzanò. un tranquillo paesetto della Brianza lecchese, durante un bisticcio a scuola fra coetanei Una brutta «bambinata» che ha avuto una conseguenza disciplinare.

L'autore dell'ingiuria, un compagno della prima classe alla media statale Enrico Fermi, è stato sospeso per un giorno dalle lezioni. Il pre-side, professor Lorenzo Cappellini. dono avere convocato a scuola i genitori del ragazzino per discutere dell'accaduto ha spiegato che non ha voluto agire secondo una logica punitiva, bensì la sospensione stata decisa per far capire all'allievo il proprio errore» «Secondo me non drammatizzare, ma è altrettanto importante dare ai gesti, anche piccoli, il loro giusto peso».

L'episodio è accaduto qualche giorno fa, ma si è risaputo soltanto ieri attraverso una nota di agenzia. Nel paese la vicenda è passata sot-to silenzio. Forse se ne sa qualcosa solo nella stretta cerchia scolastica. Persino il sindaco Giuseppe Aldeghi ne è venuto a conoscenza soltanto ien dal telegiornale. E subito ha voluto informarsi chiamando uno dei professori. «È vero _ ricostruisce il sindaco_, il bambino stava lingando e ha offeso una sua compagna marocchina». Sul nome dei due litiganti mantiene il riserbo Ci dice soltanto che la bimba ingiunata vive con la famiglia nel vicino comune di Cremella. È d'accordo però che questi episodi non debba no restare del tutto impuniti. Per lui «il preside ha fatto bene a prendere questa decisione». «Ma mi sembra che si sua facendo tanto baccano per nulla» aggiunge il primo cittadino. E soprattutto ci chiede di non drammatizzare: Non e proprio il caso _ alferma _. Ma in particolare non può essere coinvolto il paese in

A Barzanò, infatti, i circa cinquemila abitantı (secondo i dati elettorali del 21 aprile ne risultano esattamente 4644) vivono una tranquilla quotidianità senza traumi Nonostante che in questo centro brianzolo da molto tempo esista una fol ta presenza di extracomunitari. «Barzanò è un comune tutt'altro che razzista _ afferma con vigore il sindaco _. Da anni abbiamo qui una comunità di nordafneani e un centro di accoglienza». La convivenza tra le varie etnie e la popolazione locale è totale. «Mai avuto problemi» sostiene il primo cittadino. Ed è quanto ci confermano per telefono il prorietario dell'albergo ristorante «I Ronchi» e la moglie del titolare dell'altro albergo ristorante del paese, «Redaelli». Il primo, che sostiene di non sapere nulla della vicenda in questione, assicura che nel suo comune «non è mai successa una cosa simile». Anche la signora, i cui figli frequentano la scuola media ma in una struttura privata. ignora totalmente l'accaduto e ga-rantisce sulla pacificità degli abitanti: «Abbiamo persino _ ci dice quasi per convincerci un centro di accoglienza per extracomunitari».

"ill centro, nel quale attualmente vivono una quindicina di persone, inon è Funica struttura di sostegno per gli immigrati. C'è anche l'organizzazione volontaria «La Cascina» cui gli extracomunitari si possono rivolgere per aiuti e consulenze. In generale però la solidarietà è molto attiva in questo paese. «Ci sono gruppi di volontanato immensi», dice il sindaco. A cominciare dall'associazione per gli handicappati «che abbiamo fatto noi» afferma con orgoglio Giuseppe Aldeghi rife-rendosi, evidentemente, all'operato della sua Giunta: un monocolore Ppi cui solo di recente sono entrati far parte alcuni esponenti del

Cdu Ci sono poi un centro socio-educativo, diverse strutture per la fami-glia, e una attività di aiuto alle popolazioni della ex Jugoslavia che continuano ancora oggi, a conflitto bosniaco concluso

«Non siamo razzisti»

Insomma, Barzanò rifiuta l'etichetta di società razzista che l'ingiuria dello scolaro potrebbe appiccicarle. Per dırla con le parole del sindaco, la bravata del ragazzino «è solo un episodio circoscritto. non drammatico, cui non bisogn

Ancora un giorno in ospedale per il neonato. Già individuati i sequestratori?

Daniele, caccia al rapitore

NOSTRO SERVIZIO

 MILANO Un giorno ancora in ospedale per mamma Gigliola e il piccolo Daniele, il neonato rapito ella notte tra giovedì e venerdì dal-Lombardo a sole otto ore dalla nascita e poi ritrovato 20 ore dopo nel vicino paese di Nembro, su uno zerbino davanti a un condominio

L'attesa dei fratellini

L'attesa dei fratellini Mauro e Fabrizio Antonioli che pensavano di poter festeggiare la domenica con la mamma e il nuovo fratellino è andata delusa lo stress di questi giorni ha latto ritenere ai medici più opportuno soprassedere ancora aldimissioni. Ma è questione di poche ore. Gigliola e Daniele saranno dimessi oggi.«Stanno bene _ ci dice Giorgio Antonioli al telefono _.Gigliola ha allattato tranquillamente il piccolo».La grande paura sembra passata e nella famiglia Antonioli si

erca di dimenticare e di nentrare nella normalità. Papà Giorgio dice di avere guardato le partite e scher za con noi sulla «delusione del vostro direttore, juventino _ "A propo sito, Veltroni lo è ancora o è ex direttore?", ci chiede _, per lo scudet-

Il padre scherza

Racconta che ieri nella chiesa di Nese, dove risiedono gli Antonioli, c'è stato un ringraziamento per il ri-trovamento di Daniele, e che un onorevole è andato a fargli visita a casa. Non si ricorda il nome, solo che è stato eletto in quest'ultima tornata elettorale Segno evidente che, nonostante il grande sollievo, quelle ore di tragica attesa per Daniele hanno lasciato il segno

Mentre nella villetta di Nese si contano le ore che li separano dal ritorno di mamma e neonato, prosegue l'attività investigativa per troe gli auton del sequestro lampo. L'inchiesta per identificare il rapito-, o i rapitori di Daniele viene condotta in gran silenzio dagli investi gatori che hanno fatto capire di aver bisogno di altre ore per venire a capo del rebus. Al telefono della caserma dei carabinieri di Alzano ci dicono che «ancora non c'è nulla».Il nostro interlocutore è gentile ma fermo: «Bisognerà aspettare an-cora qualche giorno».

Anche Giorgio Antonioli confer ma che non ci sono novità: «Non mi hanno messo al corrente di svilup-

Si è potuto sapere solo che è stata esaminata con grande attenzio ne la testimonianza di Antonella Zanchi, la donna che venerdi sera ha ritrovato il neonato davanti all'ingresso del condominio di Nembro. A quanto risulta, la Zanchi avrebbe detto di aver visto un uomo allontanarsi su un'utilitaria scura pochi minuti prima di scorgere il bambino. Il cerchio comunque si sta stringendo. Gli investigatori stanno cercando di identificare una coppia della zona che ha recente mente perso un bambino in tenera

Esclusa subito la tesi del sequestro a scopo di estorsione, e anche quella del «rapimento su commissione» che verrebbe tuttavia tenuta aperta per «scrupolo investigativo», la teoria più accreditata è che si tratti di un gesto compiuto «da una persona che ha agito in preda a un delino e che conosceva bene l'ospedale di Alzano», ha detto ien un inquirente. Questa avrebbe portato a casa sua il bambino, ma poi sarebbe stata ricondotta alla ragione e magari aiutata a restituire Daniele. In questo senso trova credito anche una telefonata che sarebbe giunta venerdì pomeriggio all'ospedale di Alzano e nella duale una to: «fate andare via i carabinieri e vi riportiamo il bimbo». Misteri, che sarano chariti, secondo indiscrezioni raccolte, nei prossimi giorni, forse addirittura nelle prossime ore



Si fingono carabinieri per ammazzare camorrista

«Aprite! Siamo carabinieri, la casa è circondata». Hano scelto di camuffarsi da carabinieri, mo finanche una paletta in dotazio all'Arma, i killer che leri hanno camorra nel Napoletano. Questa volta doveva essere colpito Matteo Cascone, un pregludicato di 37 anni, che e' stato ucciso in un agguato di stampo camorristico da sicari che si sono qualificati come car hanno utilizzato una paletta in dotazione ali' Arma. L' aggusto e' avvenuto poco prima delle 16 di ieri in una masseria alla periferia di Ebol (Salerno). Due persone, una cugina del pregiudicato Carmela Garofalo; di 40 anni, ed il cognato, Pasquale Cioffoletti, di 66, sono rimaste fer dalla tempesta di colpi di pistola e di fucile a canne mozzate che si è abbattuta sulle vittime. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto i sicari sarebbero giunti a bordo di un' auto ed avrebbero trovato Cascone a tavola con i familiari. Per farsi aprire la porta si sono qualificati come ima ricostruzione dell' accaduto i sletta in dotazione all'arma, po hanno sparato numerosi colpi di pistola. Cascone era originario di vino un co incia di Napoli. Le Indagini sono



li palazzo della Consulta in piazza del Quirinale a Roma

Un decreto salva-processi

Oggi il ministro Caianiello a palazzo Chigi Allarme nei tribunali dopo la sentenza della Consulta sulla

incompatibilità dei giudici. Una runione a Palermo: «Situazione sconfrotante, si rischia l'impotenza». Oggi il ministro Caianiello incontrerà Lamberto Dini. Si deciderà di varare un decreto legge? Giancarlo Caselli: É l'occasione per riformare l'ordinamento giudiziario». Andreotti commenta l'astensione del presidente della Corte del processo Pecorelli: «Sono dispiaciuto per il rinvio».

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Una situazione drammatica. «La sentenza della Corte costituzionale ha aperto un baratro», commentano al Csm. Non sono in discussione i principi, ma gli effeti della loro applicazione ad un sistema giudiziario profondamente dissestato. Come tamponare i pro blemi aperti dalla disposizione che vieta al giudice di riesaminare in dibattimento un imputato sul cui conto si era già espresso respingendo, ad esempio, l'istanza di revoca della custodia cautelare? In molti tribunali la carenza di organico non consente alternative alla duplica-zione di ruoli, come ha dimostrato il «caso» del processo per l'omicidio di Carmine Pecorelli «saltato» a Perugia l'altro ieri

Il displacere di Andreotti

A proposito di questo il senatore Giulio Andreotti - accusato di esse-

re stato il «mandante ultimo» dei killer del direttore di Op ucciso a Roma nel marzo del 1979 - commentando la decisione del presidente della Corte. Paolo Nannarone - si è piano personale» per il rinvio del di-

Una scelta «ineccepibile dal punto di vista giuridico», ha commentato il senatore a vita ironizzando sui tempi lunghi dei dibattimenti che lo riguardano e confidando, pur alla veneranda età di 77 anni, «sulla bontà di Dio e dei miei medici» che - ne è sicuro - non permetteranno che «qualche malignetto pensi: tanto poi le castagne dal fuoco le leverà lui», passando a miglior vita prima della conclusione dei processi.

Ma torniamo alla sentenza della

Consulta. Il rischio è quello di un collasso: dibattimenti che non si possono ultimare e rischio di una me serpeggia negli uffici giudiziari di tutta fizila:

Allarme a Palermo

A Palermo, i giudici si sono riuniti per esaminare la situazione. «È emerso un quadro sconfortante, i colleghi hanno denunciato una situazione di impôtenza», afferma un re l'anonimato. Il rischio è quello che vadano in tilt non solo i processi di mafia più ecaltanti, ma una miriade di dibattimenti grandi e pic-

Oggi il ministro di Grazia e giustizia, Vincenzo Caianiello, incontre-rà il presidente del Consiglio, Lam-berto Dini. Porterà con sè a Palazzo Chigi i suggerimenti della commissione Conso: spostare a livello di distretto le competenze dei tribunali del riesame degli uffici giudiziari provinciali. Questo significa, tor-nando al caso di Palermo, che un tribunale sotto organico dovrebbe accollarsi i ricorsi che riguardano Trapani, Marsala, Agrigento e Te-mini Imerese. La stessa cosa var-rebbe per Perugia, Brescia, Roma, Milano, Firenze, ed altre città rispet-

to ai centri più piccoli. Insomma: «Il collasso ventilato sarebbe garantito» se non si affronta il problema dei nuovi giudici da reclutare. Ma per «creare» nuovi

magistrati passano anni. E l'ipotesi di un'«applicazione» delle toghe dei tribunali vicini agli uffici di quelli «maggiormente collassati» rende incerta la prospettiva. «L'applicazione è possibile per un anno, è rine fino a due. E se il process dura di più che cosa succede?», af alcuni giuristi.

Dubbi da sciogliere sul deceto

Cosa decideranno oggi Caianiel-lo e Dini? Si parla di un decreto legge che potrebbe concretizzare le indicazioni della Commissione Conso. Potrebbe essere varato nel corso della prossima seduta del Consiglio dei ministri. Ma i dubbi sulla praticabilità di questa soluzio-

ne non sono pochi.
Primo fra tutti quello che un problema rilevante e complesso dovrebbe essere affontato da un go verno ormai al capolinea. I nodi, comunque dovrebbero essere affrontati e risolti nella giornata di og-gi. In ogni caso, però, l'eventuale provvedimento da adottare doalla piena dei dibattimenti che si dovranno aprire.

Ma cosa ne sarà di quelli già in corso? Del processo Pecorelli, di quelli di Caltanissetta sulle stragi, di questi io non ho la possibilità di decidere - ha dichiarato venerdi scorso il ministro Vincenzo Caianiello

al nostro giornale -. Come è noto tocca infatti alla magistratura decidere come ya interpretata la sen-tenza della Corte. Non sono pochi coloro che ritengono - Giovanni Conso è tra questi - che le disposizioni della Consulta debbano ri-guardare esclusivamente i casi successivi all'agosto 1995, cioè alla sulla custodia cautelare.

Caselli: servono le riforme

Caianiello, per i procedimenti in corso, proponeva il ricorso all'isti-tuto dell'«applicazione» e l'impiego dei vice pretori onorari in modo da fare celebrare comunque i dibatti-

«Al di là dell'immediato, per il

intervenire, visto che c'è una commissione che sta esaminando questo problema - afferma il procurato-re capo di Palermo Giancarlo Caselli - credo che sia arrivata l'occasione buona, approfittando di quanto è accaduto, per riformare organicamente e sistematicamente l'ordinamento giudiziario introducendo, per esempio, il giudice monocratico di primo grado, preve-dendo una radicale e meditativa revisione delle circoscrizioni giudicuni passaggi del nuovo processo che stanno dimostrando di essere

on, GIUSEPPE SPECIALE

da lanti anni direttore della redazione regio nale de l'Unità e dirigente siciliano de Partito comunista italiano, e ringraziano i sindaco, l'amministrazione comunale d

Bagheria, 29 aprile 1996

omnismorian (Orazio, Carm. 3,30,6)

GIUSEPPE SPECIALE

papà amatissimo, uguale è il dolore, più forte il rimpianto di te ora che è trascorso un lungo amanissimo mese. Un mese che ha portato, aumentando la mia tristezza per la luu a assenza, il giorno carco di speranze, da le a lungo atteso, che non hai potuto vedere. Perché questo giorno giungesse hai speso la tua vita e il sei battuto, insieme a tanti che non sono di com assistina e comerniza. Adesso, il secolo comercia della contra con contra con contra con contra cont più, con passione e coerenza. Adesso il so-gno è realtà. Mi manchi, mi mancherai sem-pre. Silvana.

Palermo, 29 aprile 1996

GIUSEPPE SPECIALE

Bagheria, 29 aprile 1996 Le compagne e i compagni della segreteria e dell'apparato della Camera del Lavoro di Mi-lano esprimono le più sentite condoglianze al compagno Paolo Cagna Ninchi per la scomparsa del suo caro

PADRE

È deceduta il 28 aprile '96 alle ore 9 la compa

pna
FERRI DIOMIRA
vedova Grossidi anni 85 iscritta a Rifondazione Comunista. La ricordano con immutato
affetto e rimpianto i parenti tutti e gli amici
chel'hanno conosciula.

Brentina (Pi), 29 aprile 1996

Dott. Ing. ANTONIO MANFREDINI Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero



ARCI CACCIA: Direzione Nazionale Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155) Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Estratto di Bando di gara. L'Amministrazione Provinciale d Modena ha indetto un pubblico incanto (procedura aperta) per «Appalto per conduzione impianti di riscaldamento e produzione acqua sanitaria negli edifici di proprietà della Provincia di Modeni per il periodo dal 1996 - al 1999». Importo a base d'asta L. 450.000.000. Criterio di aggiudicazione: art. 23 comma 1º lettera A) DLgs. n. 157/95. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 17 giugno 1996. Il bando di gara è stato trasmesso all'Ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea in data 11 aprile 1996. informazioni e ritiro bando integrale: 2º Dipartimento servizio a nistrativo ed Affari generali, telefono (059) 209620.



MILANO

Via Felice Casati 32 Tel. 02/6704810-844

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO" **AL PUSKIN DI MOSCA** E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)

artenza da Milano il 15 giugno - 13 luglio - 24 agosto Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione lire : Supplemento partenza da Roma lire lire 1.900.000 40.000

L'itinerario: Italia/Mosca-San Pietroburgo/Milano (via Budapest) La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Ermitage, un accompagnatore dall'Italia.

I pm palermitani negli Usa per interrogare il vecchio boss

Badalamenti parlerà?

ROMA. Il boss Gaetano Badalamenti accetterà di rispondere alle domande dei magistrati della Corte e di Palermo, Silvana Saguto e Ignazio De Francisci, partiti per g Usa per raccogliere la sua testimonianza nel processo maxiquater? Secondo le indiscrezioni raccolte, i suoi legali avrebbero fatto sapere che questa volta don Tano non si awarrà della facoltà di non rispondere. E di segreti Badalamenti, che sedette nella cupola di Cosa Nostra agli inizi degli anni Settanta, ne conosce tanti. Non a caso il suo nome compare negli atti del processo Andreotti e di quello Pecorelli, nel pro-cesso dei delitti politici compiuti dalla mafia, perfino nel caso Moro.

«Finora, ha sempre rifiutato di ri-spondere», dice Dick Martin, che istrul il processo Pizza connection che portò Badalamenti in galera dieci anni fa, negli Usa. Ma adesso, a quanto pare, non è più così scontato che il vecchio boss di Cinisi con nui a tacere.

Badalamenti sa molte cose. Quando si uccise il maresciallo dei carabinieri Lombardo, che aveva avorato per convincerlo a tornare in Italia e a testimoniare nel proces so Pecorelli, s'ipotizzò che dietro il suicidio fossero, appunto, i «viaggi americani» dell'investigatore. Fu lo stesso Lombardo, in una lettera, a suggerire questa pista In Italia, è evidente, sono tanti coloro che temono eventuali rivelazioni di Badalamenti. Il vecchio boss, ricordia molo, è accusato di essere uno dei Gli altri: Andreotti, Calò, Claudio Vi-

La sua, è una storia «pesante Buscetta ha raccontato ai magistraantimafia che furono Stefano Bontade e Badalamenti a parlargli del delitto Pecorelli: «Bontade mi disse che l'omicidio Pecorelli era stato (atto da Cosa Nostra, più precisamente da lui e da Badalamenti,

su richiesta dei cugini Salvo. Successivamente, me ne parlò negli stessi termini Badalamenti, confermandomi la versione di Bontade... Secondo quanto mi disse Badala-menti, sembra che Pecorelli stesse appurando cose politiche collega te al sequestro Moro. Giulio Andreotti era appunto preoccupato che potessero trapelare quei segre-ti... segreti che anche il generale Dalla Chiesa conosceva»

Uno degli investigatori della pri-ma linea antimalia ricorda quando, anni fa, andò ad interrogare Bada-lamenti su rogatoria: «Non ci guardava nemmeno in faccia, rispondeva a tutto nossignore. Solo alla fine quando stavamo andandocene, mi guardò negli occhi e disse: dottore, io mi spezzo ma non mi piego. Se dirà qualcosa, sarà solo per cercare di aggiustare la sua posizione prodi aggiusare la sua possibilatore aggiun-cessuale». L'investigatore aggiun-ge: «La possibilità che scelga di col-laborare rappresenta l'uno per cen-to. Noi dobbiamo provarci comun-



il fondaco di MicroMega

Romano Prodi **GOVERNARE L'ITALIA**

pagine 77 lire 10 mila

Il testo che ha dato inizio al lungo viaggio dell'Ulivo

* * *

Paolo Flores d'Arcais IL POPULISMO ITALIANO DA CRAXI A BERLUSCONI

pagine 160 lire 14 mila

L'analisi più lucida di un regime finalmente concluso

MORTE **NEL PARADISO**

■ HOBART. È un tranquillo po tempo sede della più famigerata colonia penale britannica in Australia, trasformatasi negli anni in un'ambita meta di villeggiatura, i turisti hanno già occupato la spiaggia e affollano i bar. Un giovane biondo parcheggia una Wolkswa-gen davanti ad un ristorante. Sul tettuccio dell'auto ha una tavola da surf. È in tenuta da mare, ha il volto abbronzato e nella mano una borsa da tennis. Senza fretta si dirige verso il locale, a quell'ora gremito di gente: ci sono molti bambini che stanno sorseggiando una bibita o mangiando un gelato. Nulla fa presagire che da lì a poco si scatenerà l'inferno. Il giovane si avvicina al bancone, scambia qualche parola con alcuni avventori. Poi, con calma, apre la borsa. Ed inizia la carneficina. Senza più dire una parola. miautomatico di grosso calibro e comincia a sparare all'impazzata sui turisti presenti. Uno dei sopravvissuti, dirà di aver sentito il giovane sibilare mentre apriva il fuoco: «peccato, non ci sono molti giap-

Fuoco sui turisti

Nessuno ha il tempo di capire cosa stia accadendo. Il racconto dei testimoni è raccapricciante: decine di persone che in quel momento stazionavano nella caffette ria sono raggiunte dai proiettili. In pochi secondi, il bar si trasforma in un campo di battaglia. Sangue dappertutto, i gemiti dei leriti, e poi un silenzio spettrale. L'assassino, con la massima calma, esce dal locale e si avvicina ai pullman che stanno scaricando altre centinaia di turisti. Prende la mira e ricomincia a sparare: Poi appicca il fuoco ad alcuni edifici e infine si barrica in un villi no, facendosi scudo di diversi ostaggi. Port Thomas impazzisce Sul luogo della strage giungono i primi soccorritori. Le ambulanze fanno la spola con l'ospedale di Hobart (capitale della Tasmania), mentre si (a un primo bilancio del massacro. Le autorità di polizia arlano di decine di morti e feriti. Ma avvertono: il numero delle vitti me è destinato ad aumentare. Col passare delle ore, questa previsio ne trova una tragica conferma. L'ultimo bilancio è di 32 morti - 30 australiani, due canadesi e un uomo di cui ancora non si conosce la nazionalità - e 18 feriti. Tra loro molti bambini e persino un neonato. È la più grave strage mai avvenuta in Australia.

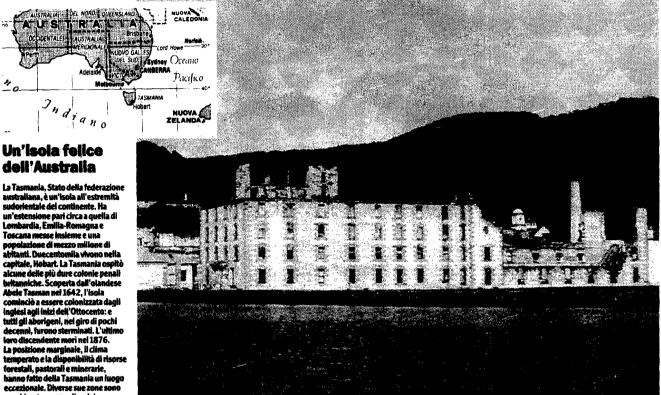
Assedio all'assassino

E l'incubo non è ancora finito L'assassino, infatti, riesce a seminare gli inseguitori e a barricarsi in un villino, il «Seascape Cottage». Con lui ha tre ostaggi. Attorno al cottage prendono posizione duecento «te-ste di cuoio» dell'esercito e decine di agenti. Le strade nel raggio di 4 chilometri vengono bloccate. Gli agenti non possono parlare con gli ostaggi ma cercano di avviare una

> provvedimento il governo Un-sworth fu sfiduciato nel 1988, in virtù della pressione esercitata dalla lobby delle armi sulla maggioranza dei parlamentari. Va altresi detto che in Australia ognuno dei sei Stati e due territori autonomi che la formano detiene una sua specifica le gislazione sul porto d'armi. Quella in vigore in Tasmania - lo Stato dove è avvenuto il massacro - è una delle più aperte, tanto da prevedere anche la possibilità per un privato cittadino di possedere armi da guerra. «Alcuni Stati - denuncia Deryl William - si riflutano di imporre alle restrizioni stabilite in sede commonwealth». Il ministro non va oltre, cosa che fanno i suoi più stretti collaboratori, che ricordano come in passato più volte le autorità della Tasmania abbiano risposto negativamente agli inviti a rivedere la legislazione sulla detenzione delle armi. Punto di forza della lobby

cui presidente ha ribadito ancora ieri, dopo la strage, che la sua organizzazione lotterà strenuamente contro qualsiasi tentativo volto a restringere la vendita e il possesso di armi sul territorio nazionale. Cosa c'entrino le armi da guerra con l'esercizio sportivo è un interrogativo che non sembra sfiorare minimamente i «tiratori» australiani. I quali hanno subito trovato il fiero sostegno dei «pistoleri» americani. Nopostante i ripetuti tentativi di revisione restrittiva della legislazione vigente, gli Usa restano uno dei Paesi all'«avanguardia» per ciò che concerne la detenzione di armi da parte di privati cittadini. Dietro ai nisoleri» si muove la notente lobby dei produttori-venditori di armi, in grado di detenere un congruo pacchetto di voti nei due rami del Parlamento americano. Il loro nume tutelare è il superfalco repubblicano Pat Buchanan. L'America che so gna è un immenso supermercato.

messi per il porto d'armi concessi a nrivati cittadini. Ebbene, su questo cui presidente ha ribadito ancora



Strage di turisti in Tasmania

Folle spara sulla gente: 32 morti. Arrestato

Da «paradiso» turistico a inferno. A Port Arthur, in Tasmania, un giovane ieri ha aperto il fuoco con un arma da guerra sulla folla di visitatori che stazionava davanti a un ristorante. Ha continuato a sparare mirando le sue vittime una alla volta. Il bilancio della carneficina è di 32 morti e 18 feriti, 4 dei quali versano in condizioni disperate. Il folle si è poi rifugiato in un cottage con tre ostaggi dove all'alba di ieri (l'una in Italia) è stato arrestato.

NOSTRO SERVIZIO

sposta che ricevono è una scarica di piombo. A capo delle «teste di cuoio» c'è l'ispettore Barry Bennet, un veterano della polizia australia-Circondato dai reporter, si limita a dire che i suoi uomini attenderanno quanto necessario, «anche giorni interi», pur di neutralizzare l'uomo senza mettere in pericolo gli ostaggi. Ma il giovane è in una posizione molto buona per difendersi: da un lato ha il mare e dagli altri tre lati campi senza alberi, da dove è impossibile avvicinarsi alla casa senza essere visti. L'ospedale genza, con il supporto di 150 medici provenienti da altri nosocomi. Molti ricoverati, oltre a persone che hanno assistito al massacro e ai familiari delle vittime, vengono assistiti sul piano psicologico. Scioccata. l'Australia vive queste drammatiche ore con il fiato sospeso. Radio e

Tv hanno interrotto le normali programmazioni e aggiornano di continuano la situazione a Port Arthur. Di ora in ora la polizia dell'ex colonia penale conta e riconta le vittime: e tra i feriti almeno 4 versano in condizioni disperate. Mentre prosegue l'assedio, l'intero paese si interroga sul perché sia potuto accadere questo scempio di vite umane. varno di essere immuni da catastrofi del genere - dice tra le la crime una ragazza scampata per miracolo ai proiettili del folle -. Ve devamo in televisione immagini di stragi, di autobombe, di gente senza colpa massacrata da qualche fanatico integralista. Pensavamo che da noi, in Australia, queste cose non potessero accadere. E invece " Invece la morte ha bussato alle porte di questa ambita meta turistica. «È successo senza alcun segnale premonitore - ripete un por-







tavoce dell'amministrazione locale -, un uomo all'improvviso ha cominciato a far fuoco fra i turisti. Non potevamo prevedere che si scate-nasse l'inferno». I riflettori sono puntati sul capo della polizia della polizia della Tasmania, John Johnson. I giornalisti lo assalgono con una raffica di domande, quelle che tutta l'Australia si sta ponendo: «Come è potuto accadere, da dove veniva e chi è l'assassino?» «Adesso abbiamo altro a cui pensare - taglia corto Johnson - Quel pazzo ha in mano tre ostaggi, dobbiamo fare in modo che escano vivi da questo incubo». L'unica conferma che viene dal capo della polizia è quella dei morti: 32. In serata, però, l'identità dell'assassino comincia a definirsi L'uomo, dichiara un portavoce della polizia, ha 29 anni, vive ad Hobart, si sa che ha sofferto di proble-mi mentali e che per questo motivo «in passato è stato in terapia medica». E questo rende ancor più drammatico l'assedio in corso. I negoziati, infatti, appaiono difficili in quanto - riferisce la polizia - «non è semplice dare un senso a quello che l'uomo dice». Inoltre il folle non sembra neppure consapevole di avere massacrato decine di persone, pronuncia frasi sconnesse e, dopo aver chiesto un elicottero, ha interrotto ogni comunicazione telefonica con gli assedianti. Sul posto sono giunti alcuni suoi familiari che

stanno partecipando alle trattative avviate per convincerlo ad arren-dersi infanto, i testificial della strage continuano ad alternarsi ai microfoni della Tv australiana. Dice Phillip Milburn: «Ciò che non di-menticherò mai, è la freddezza del-l'assassino. Non ha sparato a raffica. non è stato un continuo bangbang-bang-bang. No, quel ragazzo sparava alcuni colpi e poi si fermava per prendere con cura la mira. E poi ricominciava...». Rob Atkins ha filmato con la sua cinepresa la carneficina. Ancora stenta a credere che non si sia trattato di un film: «Un sito storico, quell'uomo che sem-brava un attore, tanto era freddo nelle sue mosse. C'era anche chi rideva divertito, credeva fosse un film dell'orrore. Purtroppo era tutto vero». Le prime ombre della notte calano su una comunità ferita, consa-pevole che nulla sarà più come prima. I bar sono vuoti, le discoteche deserte. Le strade sono percorse solo dalle macchine della polizia. Il folle portatore di morte ha rinnova to la maledizione che, raccontano i vecchi di Port Arthur, aleggia sulle rovine di quello che fu un lugubre penitenziario. Poco lontano, i riflettori della polizia illuminano il cottadove l'uomo è barricato. Poi alge dove l'uomo è barricato. Poi al-l'alba l'epilogo. In un blitz all'alba, quando il folle ha dato fuoco al cottage, la polizia è riuscita a cattura

Da penitenziario a oasi-vacanze

Una colonia penale per galeotti senza speranza Ora è un luogo da idillio

Della colonia penale di Port riodo coloniale e testimone di atrocità, restano oggi solo le rovine: edifici diroccati in arenaria sparsi su 45 ettari di prato in un parco che si affaccia su un tipico pittoresco paesaggio della Tasmania, fatto di un proto e isolette. Il complesso è una delle maggiori attracti dell'isola ed è un paradosso che una località considerata idilliaca sia ora il teatro della più grande tragedia della storia australiana di questo secolo

Il folle che ha turbato al quiete del posto sparando all'impazzata contro i turisti uccidendone 33 ha scelto il giorno più affollato dai visitatori, la domenica. Port Arthur è stata usata con colonia penale con fama di trattamento inumano dal 1830 al 1877. Collegata alla Tasmania da una strada che corre su uno

stretto istmo, la penisola su cui son ge il complesso penitenziario era popolata nel secolo scorso da 1 200 camerati e altre mille perso ne, tra personale e civili. In circa mezzo secolo sono passati nella colonia penale 30mila detenuti: re cidivi, prigionieri politici e i più pericolosi

Nel 1852 il penitenziario fu sostituito dalla cosiddetta «prigione modello, che aboli l'uso della busta e di altri strumenti di tortura per intro durre metodi correzionali se possibile più crudeli: l'isolamento, il la voro in assoluto silenzio, l'uso di fai indossare delle maschere ai detenuti quando venivano portati fuori dalle celle. Persino in chiesa i detenuti erano isolati, ciascuno in un Misure di disciplina erano l'isolamento al bujo e l'obbligo del silenzio a pane e acqua per 30 giorni.

■ La strage di ieri in Tasmania è uno dei più sanguinosi episodi del genere accaduti negli ultimi anni. Ecco una lista dei precedenti.

Dicembre 1986. Uno squili-

brato, reduce del Vietnam, uccide 26 persone a Bogotà, prima di essere a sua volta colpito a morte

Agosto 1987. Nella cittadina inglese di Hungerford, 18 passan-ti vengono massacrati a colpi di mitra da un uomo, che immediatamente dopo si suicida.

Dicembre 1987. Nella località statunitense di Russelville (Arkansas), un uomo in preda a un raptus uccide la propria moglie, spara ai sette figli e massacra al-

e sette persone. **Lugiio 1989**. A Luxiol, in Francia, un giovane fa strage di 14 persone e ne ferisce altre dieci.

Dicembre 1989. Un appassio-

nato di film di guerra, a Montreal (Canada), uccide 14 giovani

donne e poi si suicida.

Novembre 1990. Un folle in
Nuova Zelanda uccide 13 persone in un villaggio, prima di essere abbattuto dalla polizia.

Ottobre 1991. La strage que-

sta volta avviene all'interno di un ristorante: a Killeenn, nello stato americano del Texas, un uomo massacra 22 persone e ne ferisce altre venti.

Agosto 1993. Un autista kenyano investe un gruppo di invitati a un matrimonio a Kilifi. Terribile, anche questa volta, il bilan-cio: 16 morti, 11 feriti.

Settembre 1995. Un ragazzo francese di appena sedici anni uccide a Cuers tre membri della propria famiglia; poi massacra al-tre 12 persone. Si uccide prima di

essere preso dalla polizia.

Marzo 1996. Uno squilibrato irrompe in una scuola elementare di Dunblane, in Scozia, e fa fuoco su un'intera classe, per poi suicidarsi. Muoiono, con la loro maestra, 16 bambini

Scoppia la polemica per le leggi troppo permissive in Australia

«Troppo facile armarsi»

SYDNEY Ilcordoglio per le vitti-me innocenti della strage di Port Arthur lascia il passo alle polemiche in un'Australia spomenta, impaurita, che si interroga su ciò che è ac-caduto. Mettendo sotto accusa la potente lobby delle armi, e una legislazione sul possesso delle anni che in molti giudicano alquanto permissiva. Tra questi, l'attuale mi-nistro della Giustizia Daryl William da tempo impegnato in una battaglia tesa ad una modifica, in senso restrittivo, della legge che consente oggi praticamente a tutti gli austra-liani maggiorenni, e senza pendenze penali, di possedere una pistol un fucile semiautomatico. Gli sforzi del buon William sono finora caduti nel vuoto, visto che i mercanti-fabbricanti di armi australiani non sono da meno, quanto a peso politico, del joro simili statunitensi. sa qualcosa Barrie Unsworth, primo ministro di uno dei Stati chi formano l'Australia, quello del Nuovo Galles del Sud. Unsworth aveva cercato di restringere i per-

Di armi, naturalmente

Cina, ergastolo per le hot line

Un tribumale della provincia di Hebei, nei nordest della Cina, ha condannato all'ergastolo una giovameguardia notturna che aveva utilizzato fondi pubblici per telefonate alle hot line straniere, riferisce un quotidiano locale. Il condannato, di cui non è stato reso noto il nome, è stato dichiarato colpevole di malversazione per una cifra pari a circa un milione di lire in telefonate a linee erotiche di Hong Kong e Talwan. La durezza della pena fa credere agli osservatori occidentali che negli ultimi tempi la pratica sia piuttosto diffusa e il caso deve essere stato considerato esemplare in un paese chiuso e puritano come la Cina di Deng Xiao Plog.



Una nuova strage insanguina il Punjab

Attentato sul bus Shock in Pakistan

Oltre 60 i passeggeri uccisi

Terrore in Pakistan, nel Punjab, dove una bomba potentissima ha distrutto un autobus carico di pellegrini nel giorno del Sacrificio. Le vittime sono una sessantina. L'autobus è stato completamente distrutto e si è incendiato. Le autorità accusano l'India, ma nella regione gli integralisti islamici hanno scatenato una catena di attentati che hanno caustao decine di vittime. Si teme ora una nuova esplosione di violenza.

NOSTRO SERVIZIO

ISLAMABAD: Terrore nei Punjab in Pakīstani, fieli giorno della festa dei sacrificio; la più importate ricorrenza del catlendano religioso islamico. Un ordigno potentissimo è scoppiato su un autobus affollatissimo seminando la morte tra i pellegrini che tornavano da una funzione religiosa. Le autorità pakistane parlano di una sessantina di vittime, ma il bilancio è destinato ad atimentare, molti feriti sono in gravissime condizioni. La tensione è altissima in tutto lo Stato del Punjab dove da mesi si susseguono uccisioni e attacchi terroristici,

L attentato è avvenuto nel piccolo villaggio di Bhai Pehru, nei pressi
di Lahore, popolosa capitale dello
stato nordorientale del Punjab
Nessuno ha rivendicato i attentato
Le autorità accusano genericamente «agenti stranieri», alludendo
al nemico «storico» cioè all India
Ma in Pakistan operano numerosi
gruppi di integralisti islamici che
negli ultimi mesi vengono indicati
come responsabili di una serie di
gravissimi attentati con decine di
vittime La bomba potrebbe ora innescare una nuova spirale di violenze
La bomba collocata vicino al

serbatoro del mezzo, è esplosa quando l autobus aveva appena lasciato la stazione del piccolo paese Sulfination and posto per una settantina di passeggen, ma decine e decine di fedeli hanno occupato il mezzo. L'ordigno ha letteralmen e distrutto l'autobus che si e immediatamente incendiato. Decine di passeggen sono rimasti intrappolati nell'abitacolo ridotto ad un ammasso di rottami. L'autobus non era provvisto neppure di estintori ed in breve le fiamme hanno fatto strage. Solamente alcune persone che viaggiavano sul fetto del mezo sono riuscite a salvarsi gettandosi a terra. I soccorsi sono giunti con grande ritardo, e ci sono volte molte ore per recuperare i corpi degli.

Nelle ore successive all'attentato la polizia ha formito un primo bilancio di 37 morti ma fonti del Partito della Lega musulmana del Pakistan, che è schierata all opposizione hanno smentito le autorita parlando di almeno sessanta vittime tra i passeggen del bus Rana Mu hammad lobal, membro dell'assemblea provinciale del partito ha riferito di aver visto i autobus buciato e almeno 60 o 65 cadaven

L attentato potrebbe ora inne scare una catena di vendette e di violenze Solamente pochi giorni fa un altro ordigno aveva causato sei morti e trenta feriti a Lahore considerata la capitale culturale del Pakistan La bomba era esplosa all interno dell'ospedale per malati di cancro fondato da Imran Khan ex campione di cincket L ondata di attentati ha causato dall' inizio dell'anno la morte di oltre duecento persone e la catena di violenza sembra sembra ormai inarrestabi-

Mentre nei quattro anni scorsi Karachi sprofondava nel caos per la guerriglia della minoranza etnica dei mohajir e la reazione dell'esercito e della polizia, molti si aspetta-vano che tallore la seconda città del paese (con circa cinque milioni di abitanti contro gli 11 di Karachi), e il Punjab la provincia più neca, avrebbero colto i occasione per trasformarsi nel centro della vita eco-nomica e finanziana del paese Invece Lahore e il Puniab, dove i mohajir non esistono come forza politico-militare, hanno seguito la strada di Karachi La spirale della vio-lenza ha avuto il suo picco all inizio dell' anno in gennaio sono stati assassinati tra gli altri il più noto at-tore pakistano, Sultan Rahi il poeta della minoranza religiosa degli scii-ti Moshin Naqvi e l'alto funzionario statale Sajid Gilani. Poi una sene di attentati nel mese di aprile. Un ordi gno ha massacrato dodici persone in un cinema, e una bomba è esplosa nell'ospedale fondato da Imran Khan che recentemente ha deciso di dedicarsi alla lotta politi ca ed e subito diventato un nemico giurato degli estremisti. La premier Benazir Bhutto ha condannato I atche dimostra come i terroristi non abbiano rispetto nemmeno per il premier avverte che «il governo non arriverà al compromesso con i ter-ronsti e li combatterà fin quando Lultumo di loro sarà portato in giudi



India, annuliate le operazioni di voto in 69 seggi Tensione nel Bihar sconvolto da conflitti fra caste

Sfidando II torrido caldo estivo e le difficoltà logistiche, i candidati al Parlamento indiano hanno proseguito la campagna elettorale che nelle circoscrizioni che vanno alle urne II 2 maggio si chiude tra 48 ore. Dopo quella di sabato e quella di glovedi prossimo, l'ultima fase delle elezioni si svolgerà II 7 maggio. La Commissione elettorale ha annullato per irregolarità le elezioni in 69 seggi. La situazione si sta facendo preoccupante nel Bihar, lo Stato dell'India settentrionale sconvolto dalle guerre tra caste, dove 33 persone sono state uccise nelle ultime tre settimane. Intanto un gruppo

minore di secessionisti del Kashmir ha rivendicato l'attentato che leri ha ucciso 15 persone che viaggiavano su un autobus a Modinagar, 30 chilometri dalla capitale New Delhi. In un'intervista pubblicata dal quotidiano «The Asian Age», il primo ministro uscente Narasimha Rao si è detto sicuro che il suo partito, il Partito del Congresso, otterrà la maggioranza assoluta dei 543 seggi della Camera bassa (Lok Sabha) del parlamento. I sondaggi danno l'opposizione di destra del Bharathya Janata Party (Bjp) in leggero vantaggio ed affermano che nessun partito avrà la maggioranza assoluta.

«Mucche pazze» Cervo contagiato in Canada

Segnalato un caso di encefalopa tia spongiforme trasmissibile in Nordamerica su un animale sel di un wapiti della famiglia dei cervidi colpito in Canada da un morbo parente di quello che va colpendo in Gran Bretagna i bovini Il caso, riscontrato in gennaio (l'animale dava segni di nervosismo) ha portato all'abbattimento dell'esemplare e alla messa in quarantena dei suoi compagni di allevamento Secondo le autorità canadesi non è prova comunque, che il morbo dei cervidi possa trasmettersi ai bovini o agli uomini Intanto, grazie a «mad cow», l Egitto va facendo buoni affari la richiesta da parte dell'Europa di carne di rane egiziane, prodotte sul delta del Nilo si è infatti duplicata in

Francia Banchetto di nozze 40 in ospedale

banchetto di nozze indimenticabile per almeno una quarantina di invitati a Saint-Gobain, a nord di Parigi, fiinti in ospedale per un'intossicazione alimentare Appena gli invitati, circa 200, sono tornati tornati a casa al termine della festa sono cominicati i dolori, con vomito e giramenti di testa Per 40 persone c'è stato biso gno di inviare ambulanze, finche sono bastate, poi minibus I ricoverati potranno lasciare l'ospedale entro 48 ore

Atene Bombe in centro: due feriti

Due persone, un poliziotto e un artificiere, sono rimaste lievemente fente nell'esplosione di due bombe di fabbricazione artigianale in un centro commerciale nel pieno centro di Atene Le due deflagrazioni sono avvenute verso le 21 (le 20 italiane) al secondo piano e nell'ingresso dell'edificio situato nell'elegante quartiere di Kolonaki. Nella zona vivono molti esponenti politici, tra cui il premier Smitis e il ministro della difesa Arsenis. L'attentato non è stato rivendicato.

Usa: aumentano criminali travestiti da agenti

Una nuova moda si sta diffondendo tra i delinquenti di New York travestirsi da poliziotti per meglio sorprendere la buona fede delle loro vittime. Lo riveta il quotidiano «Daily News» che sottolinea anche quanto sia facile procurarsi, nonostante le norme che prevedono un documento di nconoscimento, una completa divisa da agente, compreso distintivi, placche cintura e manganello di ordinanza. Con meno di 200 dollari (poco più di 300 mila lire) il gioco del travestimento è presto fatto ed il rapinatore può tranquillamente avvicinarsi alla vittima cominiciando con il chiedere con fare professionale il tradizionali (documen ti), prima di passare alle maniere otti e di rivelarsi invece, un rapinatore o uno stupratore

Missionario vicentino ucciso in Tanzania

Un missionario vicentino appartenente alla congregazione degli Stimmattini di Verona, padre Giuseppe Schlavo, di 52 anni, è stato ucciso da ignoti nella sua abitazione all'interno della missione di Kisanga, in Tanzania. L'episodio è avvenuto diue notti fa, ma solo leri i religiosi ne hanno dato nottizla, dopo aver avvertito i tamiliari della vittima. Il missionario - come racconta padre Lidio Zaupa, direttore della rivista degli Stimmatini- sarebbe stato colpito con una spranga di ferro da alcuni ladri introdottisi nella sua casa. Ad avvertire i padri dell'accaduto sono stati i missionari della Consolata di Dar Es Salaam. La salma è stata glà portata a Morogoro e nei prossimi glorni dovverbbe essere rimpatriata. Padre Schlavo si trovava nella missione di Kisanga da due anni, dopo essere stato 25 anni in Costa d'Avorio. Nella missione ci sono attri due religiosi che si occupano del funzionamento di una scuola frequentata da circa 200 alunni.

Tensione per il dopo-Libano Commando di Hezboll

Commando di Hezbollah bloccato in Sud America «Erano pronti ad agire»

■ La radio militare israeliana ha rife rito ieri che la polizia ha bloccato un commando Hezbollah (la guerrigha scitta filo iraniana del Libano) al confine tra il Paraguay e l'Argentina il grup po stava preparando attentati contro istituzioni ebraiche in Sud America Se condo la fonte gli attacchi sarebbero dovuti avvenire in risposta all operazio ne militare israeliana. Furore contro le basi di Hezbollah in Libano mendio nale operazione che si è conclusa l'al tro leri dopo sedici giorni.

Per alcune ore iton sono stati resinoti altri dettagli. Poi fonti della sicu rezza Israeliana coperte da anonima to hanno confermato i operazione e iflerito alla stampa locale che il commando aveva nicevuto ordini dall'iran di attaccare obiettivi israeliani e ebraici all'estero come rappresaglia all'opera zione militare israeliana in Libano me ridionale. Vari tentativi sono andati a vuoto affermano inoltre le fonti sen

za però entrare nei dettagli e lascian senza risposta tutti gli interrogativi

La tensione perciò resta altissima Come si ricorderà il governo e i serviz israeliani avevano attributo a cellule di Hezbollah e ad agenti iraniani la re sponsabilità degli attentati del 1992 contro I ambasciata israeliana a Bue nos Aires e del 1994 contro la sede del I Asociacion Mutual Israelità de la Argentina (AMIA) nel quale morirono 126 persone

Intanto a Gerusalemme il governo israeliano ha annunciato che il riplega mento dalla maggior parte di Hebron previsto dagli accordi di pace e niviato alla fine di marzo dovrebbe essere completato entro la fine di maggio cioè prima delle elezioni politiche in Israele Lo ha rivelato ieri mattina alla radio militare il ministro della Sanità Sneh Lannucio ha sollevato molte po lemiche sopratutto tra i coloni che te mono di rimanere indifesi

Indonesia in lutto È morta la First Ladv

Siti Hartinah, moglie di Suharto, colpita da un infarto

GIAKARTA La moglie del presidente indonesiano Suharto Siti Har tinah Suharto è morta improvvisa mente ien per collasso cardiaco a Lospedale militare Gatot Subroto di Giakarta, dove era stata trasportata d urgenza nelle prime ore del matti no in seguito a difficolta respirato harto la «first lady» indonesiana di scendente da un antica famiglia rea e giavanese, aveva 72 anni 11 segre tario di stato Murdiono ha detto che to dal dolore» per la scomparsa della moglie rimasta al suo fianco come compagna e consulente politica per 48 anni Il governo ha ordinato le bandiere a mezz asta per una setti mana in segno di lutto Centinaia di persone si sono recate davanti alla esidenza presidenziale nel centro di Giakarta per dare I ultimo saluto alla first lady la cui salma avvolta nella

sportata in aereo a Solo, dove i Suharto hanno la tomba di famiglia il funeralı sı svolgeranno oggı. Sıtı Har turah, che il presidente considerava la sua piu preziosa consigliera era nata a Solo nell isola di Giava il 23 agosto del 1923 ed aveva sposato nello dell'esercito nel 1947 durante lotta per l'indipendenza dal dominio to sventò un tentativo di colpo di sta to attribuito al partito comunista in donesiano contro I allora presidente Sukarno che poi depose prenden done il posto nel 1966. Da allora Su harto ha governato ininterrottamen te Undonesia che con 190 milioni di abitanti è il più popoloso paese isla mico del mondo il presidente sem brava intenzionato a ripresentarsi candidato per un altro mandato guinguennale alle elezioni del 1998

no lipotesi che la scomparsa della moglie cui era profondamente lega-Tien Suharto era molto impegnata in niziative di beneficenza particolar mente nella Yayasan Harapan Kıta (Fondazione della Speranza) che stisce uno dei principali ospedali di Giakarta e nella fondazione che ha costruito un grande parco alla pe-niena della capitale. La first lady era stata spesso accusata di comizione in particolare di aver tratto vantaggi personali dalle fondazioni cantate voli ma il presidente Subarto ha che ha dato a Suharto sei figli ed era devotamente musulmana nella ricorrenza della Eid ul Adha la festività islamica del sacrificio considerata il periodo piùpropizio per compiere il pellegrinaggio alla Mec-

Khartum protesta contro le sanzioni Onu

Khartum protesta perchè l'Onu pretende la consegna dei tre terroristi accusati dell'attentato a Mubarak. Il governo sudanese «è sotto shock» per le «ingiuste» sanzioni dipiomatiche che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di applicare se entro il 10 maggio non consegnerà all'Etiopia i tre integralisti egiziani ricercati per il fallito attentato del giugno scorso contro il presidente Hosni Mubarak. Un comunicato dei ministero degli Esteri sudanese afferma che la notizia dell'adozione della risoluzione 1.054 «che mira ad isolare il Sudan, è stata accolta con un sentimento di shock, di ingiustizia e di tristezza».

Il testo esprime rammarico sul fatto che il Consiglio di sicurezza «non abbia tenuto conto delle rivelazioni» fatte al quotidiano arabo al Hayat da Mustafa Hamza, che gli egiziani considerano il «cervello» dell'attentato di Addis Abeba, Hamza aveva «scagionato» i capi islamici di Khartum dalle accuse.

Tutto cominciò nel 1978 dall'acquisto di un terrenc

dell'Arkansas Sulle rive del Whitewater, il 2 agosto 1978, Bill Clinton (che allora non era ancora Cinton (che anora non eta ancora governatore) e sua moglie Hillary comprarono dei terreni, insieme con due loro amici. I conlugi McDougal, finanzieri I terreni (circa trecento milioni di lire), non si sa quanti messi dal Clinton e quanti dal McDougal. Si trattava di una regolare speculazione edilizia Gli affari, pero, andarono maje, e dopo molti anni, nel '92, prima delle elezioni presidenziali, i Clinton rivendettero tutto ai Clinton rivendettero tutto a McDougal, Guadagnarono dei soldi in questa operazione? Loro dicono che li persero. Altri dicono che il guadagnarono Cos'e la Madison Guaranty E una banca di proprieta di McDougal, falika nei 1989 McDougal e falita nei 1989 McDougal e accusato di bancarotta fraudolenta Lo studio di avvocati di Hillary Clinton si occupò del caso. Era il piu importante studio iegale dell'Arkansas i repubblicani sospettano che nei fallimento della Madison pesarono anche del fondi neri passati da McDougal a Clinton Pero finora non è emerso alcun indizio Hillary Clinton si impegno personalmente nella difesa di McDougal? Lei dice, solo in modo marginale il documento misterioso. E quello che illustra l'impegno Il documento misterioso. E quello che lliustra l'impegno professionale di Hillary a favore di McDougal Quando le fu chiesto dal Gran Giuri, due anni fa, Hillary Clinton disse di nontrovario E uscito fuori un mese fa, rintracciato da una segretaria nello studio di Hillary II documento dice che la signora Clinton lavoro per 60 ore in 15 mesi per McDougal Sono molté o poche? Gli avvocati su questo poche? Gli avvocati su questo sono indecial

niato direttamente sull affare White niato direttamente sull atrare white water len mattiria-un gruppo di avvocati è chitrato alla Casa Bianca e perquasi cinque ofe fiella Salà delle Mappe ha posto al presidente degli Stati Linut tutte le domande possibili e immaginabili su come andarono davvero le cose nei primi anni ottan quando la Banca Madison di Lit tle Rock che in parte aveva finanzia to la lottizzazione del Whitewater falli rovinosamente creando una vo ragine di 65 milioni di dollari che poi fu coperta a spese dello Stato cioè (come si dice sempre in America) dei «pagatori di tasse»

li sospetto

Per ora non si conoscono le rispo ste date da Clinton e neppure nel dettaglio le domande Clinton è sospettato di aver ncevuto dalla Madi son dei prestiti non regolari per fi nanziare la sua partecipazione alla lottizzazione che peraltro fu un fia co economico che costò ai Clinton qualche decina di migliata di dollari Cinton ha sempre negato e finora non è stato trovato nulla contro di

Probabilmente ci vorrà qualche settimana prima che i verbali e il vi deotape dell'interrogatorio siano re si pubblici. Clinton non è stato inter rogato come imputato e neppure



Clinton davanti ai giudici

Per la prima volta il presidente americano Bill Clinton ha testimo Bill Clinton è stato interrogato ien per la prima volta come Si arrende testimone sull'affare Whitewater Gli avvocati della difesa e dell'accusa sono andati alla Casa Bianca dove hanno posto le domande e ncevuto le asposte davanti a un videotape Segreto assoluto sui contenuti dell'interrogatorio che & del Montana sarà reso pubblico nelle prossime settimane L'interrogatono fa parte del processo ai finanzieri McDougall, accusati per il fallimento di una banca di Little Rock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

testimone a discarico citato dagli avvocati della difesa. Cioè dagli avvocati della dilesa Cice dagli av vocati dei coniugi McDougal che so no gli ex proprietari della banca Ma dison, sono ex amici di Bill Clinton e no soci dei Clinton nella lottizzazio ne e sono i principali protagonisti dello scandalo Whitewater

L interrogatorio di Clinton è inizia to all una del mattino subito dopo I incontro che il Presidente america no ha avuto con il premier israeliano Simon Peres Clinton è stato interro gato dal «prosecutor» cioè dal pub blico ministero e dai rappresentanti della difesa dei McDougal Doman de e risposte sono state registrate con una telecamera e contempora neamente trasmesse a circuito «chiusissimo a Little Rock dove dal l aula del tribunale il giudice George Howard che preside il processo ha

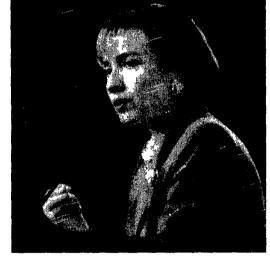
dirigere a distanza l'interrogatorio Alia Casa Bianca oitre agli avvocati sono entrati anche i conjugi McDou gal che oggi sono divorziati e en trambi hanno rotto i rapporti di ami

La battaglia legale e politica intor no all'interrogatorio di Clinton si è gia accesa il portavoce del presi dente Lawocato Fabiani ha fatto sapere che Clinton vuole che i opi nione pubblica e i giornalisti si informati sull andamento dell'inter rogatorio Cioè che sia possibile e tutti vedere il videotape Si oppone pero alla possibilità che i repubbli cani facciano un uso politico non corretto delle immagini Cosa per al tro gia annunciata da alcuni dingenti della campagna elettorale repubbli cana i quali hanno pubblicamente dichiarato che intendono usare le iminagini dell'interrogatorio in vista

uno dei membri della setta

Scandalo Whitewater, 5 ore di interrogatorio

Sì è consegnato sport all'Fbi uno dei membri della setta dei 'Freemen' ('Uomini liberi') asserragliati da 34 giorni in una fattoria isolata nel Montana (Stati Uniti nord occidentali), nei press della cittadina di Jordan Ne ha dato notizia l'ufficio del ministro della giustizia a Billings, nel Montana, precisando che l'uomo si e arreso ieri Steward Douglas Waterhouse, 37 anni, e uscito da solo dalla 37 anni, e uscrio da solo dana fattoria, accerchiata dalle forze dell'ordine dal 25 marzo, dopo l'arresto di due presunti leader dei 'Freemen' leri, per la prima volta, negoziatori non ufficiali sono stati rizzati dalle autorita federali a penetrare nella proprieta Second l'ex 'Berretto verde' James Gritz ci potrebbero essere nuovi sviluppi nei prossimi giorni l'Freemen , separatisti bianchi, ritengono illegali tutte le forme di governo struttui e aderiscono alla setta religiosa 'Identita' cristiana' che predica teorie razziste e antisemite. Sono accusati di frode fiscale. cospirazione contro il governo e minacce agli agenti federali



Elisabetta furiosa: dovette disdire il pranzo del suo compleanno per una «soffiata»

NOSTRO SERVIZIO

Howard ha assicurate che la casset ta dell interrogatorio sara messa sot to sequestro e nessuno potrà vederla fino al momento in cui si deciderà di

Quando? La decisione spetta agli avvocato della difesa Saranno loro

dire quando sono pronti. Gli esperti dicono che ci vorrà almeno una set timana e forse di piu

Attualmente il caso Whitewater procede lungo tre binan Quello di Little Rock cioè del processo ai McDougall per il fallimento della Madison Bank quello del Senato dove e in corso un inchiesta parla mentare e quello del gran giuri che in parte è coinvolto anche nel pro cesso di Lttle Rock il quale sta svol gendo una indagine parallela che però non ha valore giudiziano ma solo politico il Whitewater da alme no un anno è considerato dalla de stra americana come l'unica possi bile arma politica per contrastare la campagna elettorale di Bill Clinton Nelle ultime settimane i democratici porre fine all inchiesta parlamenta

I democratici sostengono che l in chiesta del Senato è già stata troppo lunga è costata troppo e non ha por tato a nessunissimo risultato La commissione che fu istituita per leg ge avrebbe dovuto consegnare i n sultati entro febbraio ma al momen to della scadenza i repubblicani chiesero una proroga e nuovi finan ziamenti. Dopo due mesi di batta glia giusto la settimana scorsa si è arrivati ad un accordo tra repubbli cani e democratici la proroga cè stata ma solo fino a giugno (e non fi no alle prossime elezioni come voleva Dole) e i soldi stanziali sono solo 400 milá dollan e non 600 mila come

Nei giorni scorsi un altra polemica sul Whitewater e stata aperta dal set timanale New Yorker che ha accu sato il giudice Kenneth Starr cioè il presidente del Gran Giuri di es sere tutt altro che indipendente e di essersi reso protagonista di in dagini non corrette 11 New Yorker sostiene che Starr ha spostato l'in chiesta Whitewater su un piano che non c entra nulla con l'argo mento delle indagini le ipotetiche fidanzate di Clinton, Sembra che il giudice abbia interrogato diversi testimoni (compreso un ragazzi no figlio di una delle donne indi cate come «fidanzate) non sugli affarı fınanzıarı del Presidente ma sui suoi affari di cuore Uno dei vi ce di Starr non ha smentito il New Yorker si e limitato a dire che gli mente relativi al Whitewater sono stati solo marginali e non hanno

Pubblicato a puntate sul Times demolisce la figura del padre

Aila presidenza degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy sarebbe arrivato soltanto grazie a zioni del padre che era un uomo senza scrupoli e che del figlio non aveva nemmeno una gran suma, La «disonestà e corruzione che portaroono JFK alla presidenza sono rac contate in un documentatissimo l bro. The sins of the father scritto cano Ronald Kessler e di cui il do menicale britannico Sunday Times sta pubblicando gli stralci più esplosivi John non è molto bril confidò una volta Joe Ken nedy all editore Henry Luce ma questo giudizio riduttivo non gli il successo politico del rampollo spendendo una fortuna soprattutto per I addomesticamento della stampa Kessler raffigura il vecchio Kennedy in una luce sinistra sotto lineando che fece il suo primo mi lione di dollari contrabbandando

venne strancco con ranaci specii lazioni alla Borsa di New York

Tra i grandi finanziatori del pre Franklyn Delano Roose velt Joe Kennedy nutriva sogni personali di Casa Bianca ma do vette rinunciarvi dopo la pessima prova come ambasciatore a Lon dra all inizio della seconda guerra nea morbida verso la Germania di Hitler e diede per scontato il rapi do crollo della Gran Bretagna Pa dre padrone incontenibile don il patriarca Kennedy puntava molto sul primogenito Joe Junior Lo considerava il meglio dei suoi nove figli Trasferi le sue ambizioni sul secondogenito John soltanto dopo che Joe Jun or mo riın guerra nel 1944 in un intervista del 1957 riportata nel libro di Kessler convinsi John a candidarsi al Congresso Non vo leva pensava di non averne la cama io lo convinsi. Il miliardario fa clitò la scalata politica del figlio

dando soldi ad un deputato di Bo ston perche si facesse da parte comprando i favori del Bostori Post attirando il voto cattolico con vistose donazioni a chiese ed enti di beneficenza Per le campagne elettorali spese in segreto molto

Venderemo John come si fa con le saponette Non importa cosa sei ma cosa sembri» amava dire il cinico Joe e nel 1957 gettò le basi della campagna presiden ziale del figlio spingendo il suo amico Henry Luce a loto in copertina sulla rivista Time con la scritta il mago democrati co Stando a Kesslei il vecchio Kennedy e i figli John e Bobby aveva tra di loro un rapporto que si incestuoso» e si scambiavano spesso le loro innumerevoli aman Della moglie del presidente Ja ckie il libro dice che eta superpe tulante e poco interessata al sesso che vedeva come una cosa spor

■ LONDRA La regina Elisabelta è funosa con la principessa Diana che le avrebbe rovinato la festa peri settant anni perciò I ha brusca mente richiamata all'ordine dono un ruolo pubblico soltanto se si comportera da vera principessa Altrimenti, niente da fare

La guerra continua È così cominciata una nuova nuntata del film senza fine sulla guerra in coiso all interno della fa miglia reale. Secondo le ultime in discrezioni. Diana si sarebbe messa ınfattı in ulteriore urto con Buckin gham Palace spifferando ad alcun giornalisti amici che la famiglia rea e avrebbe celebrato il settantesimo compleanno della sovrana in un ii dsor Ouando la notizia e stata anti cipata dai tabloid apriti cielo Elisa betta ha cancellato la cena per ra gioni di sicurezza e si e molto arrab funzionari di corte che la nuora

In realta Diana și è comportata

non invitata alla festa di complean avrebbe fatto da gola profon Formale diffida

cosi in varie occasioni ma questa volta nei suoi confronti e partita

una formale diffida, per lei mente ruolo di ambasciatrice di buona volonta se prima non mette la te la stampa per le sue piccole e tem bili ver dette. La regina è anche irri tata dal fatto che lady Diana mette: bastoni tra le ruote del divorzio dal principe Carlo e si rifiuta di firmare ogni documento se prima non vie ne raggiunte un accordo sul ver

Quanto la principessa continui ad essere in crisi dopo la separazio ne da Carlo emerge intanto da un altra notizia di ieri alla disperata ncerca di i n po di pace e stabilità Diana si e messa a frequentare un

Temple che nella campagna de Surrey subito fuon Londra ha creato un centro dove per centoma la lire all ora si prome zione «dai veleni e dai blocchi, cor poralı Per «ncanalizzare i energii guru appende pietruzze sul capo dei pazienti che fa poi sedere in circolo davanti a un pendolo Dia na sarebbe arrivata dal santone settantottenne attraverso la cogna ta Sarah Fergusson (chiamata Fer gie da tabloid) che sta comple tando le pratiche di divorzio dal principe Andrea e che in queste ore è di nuovo alla ribalta per un inter vista bomba concessa (di sicuro in cambio di parecchi soldi) dal suo x amante John Bryan divenuto famoso per la foto in cui lo si vede al bordo di una piscina mentre ba cia con trasporto I alluce di Fergie il texano Bryan ha raccontato che l ex duchessa di York passa circa

dael otros ou enotores avoid

di varia natura per l'elaborazione degli oroscopi e condivide questa

spaventosa passione con Diana le con il tabloid domenicale «News of the World | lastante (ma poco particolari piccanti sulla loro rela re Fergie continuò una volta a far l amore con lui pur conversando al telefono con il principe Andrea come se nulla fosse»

«Volgare...»

Spendacciona a livelli natologici non avrebbe mai avuto problemi a che le figlie Eugenie e Beatrice la vedessero a letto con Bryan uffi cialmente suo consulente finan ziano. Ma più tremendo di tutte le nettegole rivelazioni sembra il giu dizio complessivo di Bryan Sarah non sa distinguere tra il bene e il male» L ex amante la pensa in fondo come la regina che una vol ta avrebbe detto della nuora Èvol

Economiadavoro

Il 3 maggio nuovo round del confronto col sindacato Intervista al vicesegretario della Fiom-Cgil nazionale

«Cara Fiat, dove vuoi andare?»

Damiano: servono nuovi piani

Il lancio in Brasile della nuova «world can», la Palio, l'annuncio di nuovi investimenti e nuovi modelli, infine il raddoppio dell'utile nei conti '95. Per la Fiat le ultime sono settimane «speciali». Ma nelle fabbriche del gruppo c'è un disagio diffuso. Dove sta andando il gruppo? Lo si capirà forse meglio il 3 maggio, quando azienda e sindacato tomeranno a incontrarsi per il secondo round della verifica annuale. Damiano (Fiom): «Serve un nuovo piano industriale».

ANGELO FACCIMETTO

MILANO. È stato tempo di annunci forti, questo, per la Fiat. Il 16 aprile, in Brasile, ha presentato la Palio, la miova *world car*, una svolta storica nella strategia globale del-l'azienda. Pochi giorni dopo, il 22, in occasione dell'apertura del Sa-lone dell'auto, l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore, ha annunciato nuovi investi-menti e nuovi modelli. Poi, il 24 aprile è stata la volta del consiglio di amministrazione che ha delibe rato il raddoppio del dividendo ed ha comunicato la crescita del fat-turato nonostante il calo dell'utile operativo (il 2,5 per cento a fronte del 4,4 dei primi tre mesi '95). Il tutto mentre negli stabilimenti si percepisce un diffuso stato di disagio. Ma cosa ne pensa il sindaçato, che proprio il 3 maggio si incontrerà con l'azienda per il secondo round della verifica annuale? Ne parliamo con il numero due della

om nazionale, Cesare Damiano, Allora, Damlano, vasskurati dalla strategla annunciata da Fiat Auto?

La Fiat è sicuramente impegnata a dare un'immagine positiva e rassicurante di sè, del proprio futuro. Ma per quel che riguarda il sindacato e i lavoratori permangono forti preoccupazioni, forti incertezze. Le rassi-curazioni, pur autorevoli, non bastano: è necessario avere dei piani in-

Questo lo vedremo il 3 maggio. Certo è che i piani industriali vanno va-lutati insieme al sindacato. La Fiat si trova in un momento delicato per la definizione della propria strategia. Il piano varato all'inizio degli anni '90 da Paolo Cantarella, che prevedeva investimenti per 40 miliardi, 18 nuovi modelli (diventati poi 23) e tre nuo vi stabilimenti, a Melfi, a Pratola Ser-ra e a Cordoba, in Argentina, ha rappresentato un grande sforzo. Oggi la Fiat dispone di una gamma di prodotto nuova e di successo ma deve fare i conti con un mercato italiano depresso nel '95 e stagnante nel '96 (su livelli inferiori a quelli del '93, l'anno della crisi) e la ripresa è prevista dopo il '97. E anche il mercato

europeo è al di sotto delle previsioni. Che cosa significa in concreto per l'azienda e per i lavoratori?

Che nel '96, sul mercato italiano, saranno vendute 200mila vetture in meno. Quindi la ripresa che si era so e che aveva portato al rientro anticipato dalla cassa integrazione a ze-ro ore migliaia di lavoratori si è fermata, tanto che per la produzione automobilistica si fa continuamente ricorso alla cassa integrazione ordinaria. In tre mesi si sono perse circa 54mila vetture. Inoltre l'azienda ha comunicato la cessazione di produzioni meccaniche a Mirafiori il motore 903 verrà trasferito in Polonia_e a Pomigliano, dove nel corso del-



Cesare Damiano. Accanto, Roberto Testore, davanti alla linea della Punto a Mirafiori

l'anno cesserà la produzione del boxer. Una situazione che provoca, da parte dell'azienda, continue richieste di trasferimenti di lavoraton e di nuove ristrutturazioni e che conferma questo stato di incertez-

... Da qui la richiesta del sindacato di un nuovo piano industriale?

Si, anche perché a giugno si chiude il primo biennio dello stato di crisi pre-visto nell'accordo del '94. Potrà essere prolungato di un altro anno solo a fronte di un piano industriale in grado di offrire chiarezza e certezze. La Fiat, del resto, ha annunciato un pia no per il Duemila con nuovi invi menti, dal '98 al 2002, pari a 20mila illardi e 15 nuove vetture.

Ma come verrebbero distribuiti

esto è un punto fondamentale da chiarire. Si tratta di comprendere il nalizzazione in corso e l'equilibrio tra produzione nazionale, produzio ne europea e produzione extraeuro-pea. Fino al 2004 i mercati *maturi* di Europa, Usa e Giappone dovreb-bero crescere, globalmente, di un milione di vetture mentre nel resto del mondo i mercati saliranno da 6,5 a 20 milioni di vetture pas do, nel contempo, dal 16 al 33% della produzione. Quindi la partita si gioca sul mercato globale con la capacità di produzione e con la conquista di quote sui mercati emergenti. La Fiat ha affermato di voler arrivare a produrre, a livello mondiale, 3 milioni di vetture: un milione in Italia, il resto all'estero, a fronte di una capacità di assorbi-

mento equamente distribuita.

Avoi non va bene?

Queste previsioni richiedono una definizione strategica molto precisa e una capacità di controllo da parte di sindacato e lavoratori molto atten-ta e puntuale. Non possiamo più permetterci di pagare gli errori com-messi dalla Fiat nella seconda metà degli anni '80 quando, a fronte della crescita dei mercati e della redditividei modelli e non vennero fatti investimenti adeguati.

Questo rischio non c'è più? Questo errore è stato corretto coi piano del '90. Adesso dobbiamo pretendere che quel tipo di scelte sia, per quel che riguarda la quantità degli investimenti e la qualità dei degli investimenti e la qualità dei modelli, ninnovata negli anni futuri. Per questo pretendiamo che l'azienda definisca il nuovo piano indu-striale, i relativi investimenti, le missioni degli stabilimenti, la collocazione della nuova gamma di prodot-ti. È da qui che derivano le garanzie sulle prospettive produttive e occustille prospettive produttive e occu-pazionali Questo vale per il Piemon-te, per Arese, per il Mezzogiomo, a partire da Pomigliano, per Cassino. Negli anni futuri devono essere tasamente esclusi problemi occu-

E il 3 maggio cosa chiederete?

Chiederemo di avere tutte le infor-mazioni sulla situazione produttiva e sulle prospettive, stabilimento per nento per trasformarie in un protocollo d'intesa sul piano indu-

Tute blu, dal 2 maggio si tratta

sul contratto

Comincia il 2 maggio il confronto tra i sindacati metalmeccanici e il rinnovo del secon biennio del contratto d

ne e mezzo di «tute blu». La plattafore prevede un aum 262 mila lire medie recupero del differenziale (pari a circa 100 mHa lire) tra COSÍ I CONTI FIAT enti el 31/12 | 237.496 | 246.180

Auto: in rosa i bilanci del '95 Ma non tutti adesso rombano

 MILANO L'industria automobilistica ha visto bilanci a «tavoletta»quasi ovunque nel 1995, ma non tutte le case hanno saputo mantenere perfettamente in fase il motore: nel primo scorcio del '96, infatti, si avvertono segnali di frenata. L'esercizio finanziario chiuso il dicembre scorso ed ora sotto i riflettori delle società lascia un buon ricordo ai manager ed agli azionisti, con aumenti diffusi di utili e divi-

Il '96 si è aperto invece sotto il segno dell'incertezza, con vendite - sul mercato italiano ancora una volta ferme. Secondo i dati delle vendite nei primi tre mesi dell'anno, comunque, è ancora la Fiat Punto la vettura più venduta sul nostro mercato (con 328.918 unità), seguita dalla Fiat Cinquecento (82.875), Ford Fiesta (70.793), Volkswagen Golf (57.858), Vw Polo (53.797) e Y10 (52.004). Quanto alle quote di mercato Fiat-Innocenti è al 35,4%, la Ford at 10.4, l'Opel all'8,1 la Volkswagen at 7,5, Lancia-Autobianchi at 6,6, Renault at 5,5, Alfa Romeo 4,7, Peugeot at 3,6 e Citroen at 2,6%.

Ecco comunque un sintetico quadro dei conti, quelli finora resi noti, delle maggiori aziende italiane attive nel settore motoristico e di alcune case internazionali che hanno annunciato i dati.

Fiat. Cominciamo ovviamente con Torino. Per il gruppo di Corso Marconi, quello passato è stato davvero un anno d'oro, con un fatturato consolidato di 75.500 miliardi, incrementato del 14,7 per cento con una corsa degli utili. Il risultato netto è stato annunciato doppio ri-spetto ai 1.011 miliardi del '94. Per la precisiospecio al 1.011 militardi dei 94. Per la precisio-ne - secondo quanto annunciato il 24 aprile al termine della riunione del consiglio per l'ap-provazione che ha approvato il bilancio -2.147 miliardi. Doppio rispetto all'anno prece-dente l'utile distribuito ai soci: 100 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (a fine '94 erano 50 lire), 130 lire per le azioni risparmio (110 nell'esercizio precedente).

Nei primi due mesi del '96 il fatturato viaggia con una crescita del 12%. Ma la crisi dei consumi ha fatto segnare una decisa frenata all'utile ante imposte del primo trimestre di quest'anno che, secondo i dati diffusi la scorsa settima-na da corso Marconi, è sceso dai 608 miliardi del '95 ai 464 di quest'anno.

Bmw. Utili netti appena levigati rispetto al '94: 692 milioni di marchi (circa 730 miliardi di lire) contro 697. I risultati vengono letti con sod-disfazione dalla casa tedesca che ha latto i conti con il supermarco e l'integrazione della Rover. La Briw Italia ha registrato ricavi per

Ford, Fatturato in crescita (+6.8%) a 137.14 miliardi di dollari (circa 217.000 miliardi di li-re) ma i profitti sono in calo del 22% a quota 4,-14 miliardi di dollari. La prima parte dell'an-no è stata positiva, la seconda ha invece ri-sentito dell'enorme offerta di nuovi modelli sul mercato Usa

Chrysler. Dopo le performance record degli anni precedenti, la terza casa americana ha accusato una flessione dei profitti, con due miliardi di dolları di utile. Il fatturato è salito da 52,2 a 53,2 miliardi (84.000 miliardi di li-

Volkswagen. La casa tedesca raddoppia gli utili: a livello di gruppo passano da 150 a 336 milioni di marchi (circa 360 miliardi di lire) Il fatturato è salito da 80 a 88,1 miliardi di marchi (+ 10%). È stata migliorata soprattutto la struttura dei costi che ha permesso una maggior competitività. Renault, Franco e mercato hanno tradito il

settore auto che chiude con un deficit operativo di 1.7 miliardi di franchi (520 miliardi di lire), contro un attivo di quasi 300 milioni nel La Renault ha chiuso con un utile netto di 2.13 miliardi di franchi (circa 660 miliardi di lire) contro i 3,63 del '94. Pininfarina. Ricavi e risultati consolidati «in li-

nea» con il '94, quando furono rispettivamente di 11,9 e 731,4 miliardi. Per il '96 si annuncia una crescita del fatturato a 800 miliardi. Seat La società spagnola controllata dalla Volkkswagen da segni di miglioramento, ma ancora non basta. Le perdite sono infatti scese da 29 473 milioni a 11 286 milioni di pesetas (circa 145 miliardi di lire).

IL SALONE. La «Palio», due Lancia e lo spider Mercedes al debutto

Torino, novità e mille curiosità

TORINO Due Lancia, le K Coupé e Station wagon, e il trasformabile spider-coupé Mercedes SLK hanno scelto Torino per il debutto mondiale. Un pò forzando i termini si può di-re lo stesso anche della «world car» Palio __ presentata una decina di giorni fa in Brasile _ che occupa il posto d'onore nello stand Fiat, quasi a testimoniare il nuovo corso «plobale» della marca torinese. Ma molte l'organizzatore Promotor ne contano 103 sono le novità automobilistiche per i visitatori di questo sessantaseiesimo salone internazionale in corso al Lingotto

Affluenza record

A proposito di visitatori, solo giola prima giornata di apertura al pubblico (tutti i giorni dalle 9,30 alle 21,30; ventimila lire il biglietto d'ingresso che vale anche per il Museo dell'auto di corso Unità d'Italia) per la kermesse torinese che chiude rà i cancelli la sera del 5 maggio e che festeggia quasi cento anni di sto ria. Il primo embrione di Salone si il 21 apnie 1900 nel Palazzo delle Belle arti al Valentino, con le prime vetture della neonata Fabbri-Peugeot, Panhard e Daimler, E al sono dedicate, nell'area esterna, due mostre, «Le auto dei re fra cui spiccano otto vetture appartecon 18 modelli celebri di Pininfarina, Bertone e Italdesign (Giugiaro).

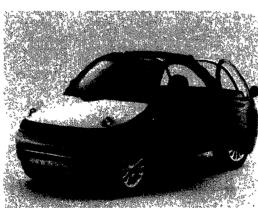
Fiat. che ha saputo riconquistare

consensi nei mercati «storici» e guadagname in paesi emergenti, e parla soprattutto del Salone che è riuscito ad imporre la sua specificità nel panorama espositivo mondiale puntando sul connubio tra prodotto di serie e innovazione e design.

A conferma che la formula funziona non solo le giornate di vigilia sono state affoliate da 2500 giornalisti di vari paesi e da 13.500 operatori ma quest'anno sono tornate ac esporre grandi marche assenti nella passata edizione. Cincon, Ford (mancava da sei anni) e Ja-200 espositori e il 97% a edizione: Citroen, Peugeot delle Case costruttrici presenti sul nostro mercato.

Girando fra i quattro padiglioni completo di quanto l'industria automobilistica intende commercializza re a breve o ha appena immesso su come le nuove gamme mercato Peugeot 106. Renault Clio Nonvelle Lancia K berlina e di dove andrà a

parare in un futuro prossimo. Sarà un piacere, almeno per gli occhi, ammirare le Maserati Quattroporte rinnovate, le forme delle F50 e 456 GT Ferrari_al centro dei sogni di tutti gli automobilisti e invidiata realtà di quegli 850 che ne hanno acqui-stata una in questo scorcio di 1996 _ la bellissima Jaguar XK8 cabriolet o coupé degna erede della Jaguar E la sportivissima versione M della cabrio Briw Z3. Ci sono però anche sogni arrivabili come la bella Hyundai Coupé costruita su pianale Lantra, la ing coupé e cabrio di cui Ford testa qui il gradimento del consuma



La Fiat Nyce, pick-up derivato dalla Punto

tore italiano, le Opel monovolume Sintra e Vectra S.W., la Peugeot 306 GTi a sei marce. Per la giora del pubblico diversi modelli si possono provare sulla famosa pista sopraelevata

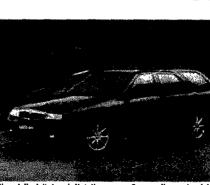
La fantasia al potere

Torino è però soprattutto spazio per la fantasia. La Fiat, accanto alle gamme di serie, espone dieci «inter-pretazioni» di Bravo e Brava Alla Opel in una specie di bosco di legno muove il bel pick-up Tanga, str diato sulla Corsa, che porta a spasso manichini con la testa a televisore Lynx, prototipo di vettura sportiva a quattro posti su base Fiesta

Citare tutte le «concept can» è im-

possibile, specie tenendo conto che il cuore del padiglione 2 è dedicato aglı specialisti del design e della car-

Qualcuna però vogliamo segnalarla: di Bertone la Kayak, versione coupé della Lancia K a nostro avviso molto più affascinante di quella predalla Casa tonnese; di Fioravanti la Fiat Nyce, un pick-up tutto tondo su pianale Punto, le cui due ampie portiere si possono aprire sia a vento che controvento grazie a speciali incernierature; di Pininfarina la piccola (312 cm) monovolume Eta Beta a trazione ibrida (motore termico Fire 1100 e elettrico) che può allungarsi di 20 centimetri lasciando più spazio ai passeggen posteriori o al bagagliaio



Il modello della Lancia K station wagon. Sopra un'immagine del Salone di Torino, in primo piano una Kayak Lancia carrozzata

*

Summit con Santer. Imprese e sindacati ai ferri corti

Patto per il lavoro E scontro a Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BRUXELLES Jacques Santervuol accelerare i tempi e dimostrare che l'Europa può dare uno «stimolo» determinate per risolvere la crisi della disoccupazione che riguarda oltre 18 milioni di cittadini. Nei propositi del presidente della Commissione, sarà il «summit» di Firenze, il 21-22 giugno prossimi, a costituire la prima tappa della costruzione di un «Patto di fiducia» che contribuisca a ridurre un problema che rischia di aumentare il clima di disaffezione verso le istituzioni comunitarie e nello stesso tempo incrinare il processo di unificazione monetaria. Una seconda tappa, con i primi risultati, potrà essere raggiunta al successivo Consiglio europeo di Dublino, nel prossimo mese di dicembre

Santer ha esposto questo piano all'apertura dei lavori della «lavola rotonda» convocata ieri ed oggi a Bruxelles presenti i leader dei sinda-cati e degli imprenditori europei Per l'Italia, sono stati invitati Cofferati, D'Antoni, Larizza ed Abete. Il dialo go è stato avviato ma ha anche mes-so in risalto una forti diversità d'opi-

«Spero di ottenere a Firenze - ha «spero di odenere a riterize - ita detto Santer - gli impegni necessari per consentirci di conseguire i primi risultati concreti a Dublino». E con-fermando che ci saranno altri importanti appuntamenti come le riunioni dei ministri delle Finanze, il 3 giu-gno, dei ministri del Lavoro, il 4 giugno, e l'incontro tripartito, tra gover-ni, imprenditori e sindacati, il 14-15 giugno, a Roma. Ma tutto dipenderà da una serie di fattori. E tanto per cominciare, dalla cosiddetta «concer-tazione» tra i 15 che nei prossimi mesi sono chiamati a fare scelte definiti-ve sull'avvio dell'euro, sulla riforma istituzionale e sul conseguente allarche l'Europa in quanto tale dovreb be aiutare gli Stati a mantenere politiche macro-economiche convercupati, nel quadro di una «più forte crescita che sia creatrice di lavoro e più impegnata sui campi del futuro» e nello stesso tempo rafforzare il mercato interno eliminando gli «ostacoli che restano in aree importanti» e sostenere le piccole e medie imprese. Il presidente della Commissione ha ricordato anche che il «Patto di fiducia» mira a incoraggiare una più intensa collaborazione tra imprese pubbliche e private per finan-ziare la costruzione di infrastrutture e la ricerca e ha citato l'esempio, in verità sinora non proprio positivo, dei progetti per le «grandi reti» trans europee dove il sia pur piccolo con tributo comunitario può rappresen tare il «catalizzatore» delle miziative

Qual è stata la risposta dei sinda-cati? I leader parleranno oggi ma già nelle repliche scritte ad un questio nario inviato dalla Commis stata rintracciata una palese polemi ca così nassunta in un dossier della Commissione: «Il contenimento dei salari che è prevalso negli ultimi ann non ha condotto alla creazione di nuova occupazione ma, piuttosto ha permesso alle imprese di utilizza re ogni incremento dei profitti per investimenti finanziari e non produtti vi». E poi, sul tema della flessibilità dell'orario, se le imprese la vedono come un mezzo per aumentare la competitività, i sindacati sottolineato la necessità di guardare alla diversità delle situazioni e alle aspettative che possano meglio conciliare lavoro e vita familiare. I sindacati, infine, insistono per «il mantenimento di un al-to livello di protezione sociale in presenza di un crescente fenomeno di





rcato poplare in Brasile. Asinistra, Jacques Sante

PRIMO PIANO. Viaggio nella nuova fabbrica brasiliana di San Carlos

Zanussi, operai a 2 dollari l'ora

DARIO VENEGONI

SAN CARLOS Nella nuovissima fabbrica di lavatrici di San Carlos, al-

l'interno dello Stato di San Paulo, le nacchine sono tutte «made in Italy» È stato riprodotto qui, in scala lo stabilimento friuliano di Porcia, che è uno dei più automatizzati e moderni del mondo Mancano però alcuni collegamenti tra una fase del mon-taggio e l'altra, così certe funzioni che alla Zanussi sono svolte da Ro bot qui sono svolte dagli operai I quali offrono l'innegabile vantaggio di costare meno delle macchine. E fınché i volumı produttivi non decollerano (a Porcia si fanno quasi 2 milioni di lavatrici l'anno, qui 250mila) non sarà conveniente l'introduzione di macchine delicate e costose nel

raio brasiliano è di circa 2 dollari, forse qualçosa meno, diciamo circa 3mila lire l'ora. All'azienda fatti tutti i conti, un dipendente costa quasi il doppio: seimila lire l'ora. Il costo per la Zanussi di un operato di Porcia è di 18 dollari, 29mila lire, la maggior parte se ne va in tasse e onen van

Il Brasile conviene

Con i suo: 157 milioni di abitanti e ıl suo tasso di sviluppo il Brasile attıra come una calamita gli investimenti delle imprese europee, americane e asiatiche la manodopera costa pochissimo, si trova in genere personale qualificato, e le prospettive di mercato sono più che incoraggianti. La crescita degli investimenti, si pensa, oduma in tempi brevi una riduzio-

ne della disoccupazione e una conseguente crescita del reddito proca-pite, oggi intorno ai 5 milioni di lire annue. Il paese potrebbe conoscere un boom di consumi tale da alimen tare a sua volta nuovi insediamenti industriali e nuove iniziative imprenditoriali Per chi produce beni di consumo di massa, come appunto l'Electrolux, il Brasile sembra celare una sorta di eldorado sotto la sua mi seria diffusa, il suo analfabetismo di massa che interessa quasi 30 milioni di persone, le sue sterminate e disperate «favelas». Questo eldorado ha il volto e gli occhi dei ragazzi di San Carlos, che abbiamo avvicinato nel corso della cerimonia di mangurazione della nuova linea di montaggio Electrolux Ancırı Lucia Cansal ves ha 26 anni, abita con i genitori e due fratelli a circa un chilometro da

qui In casa entrano tre stipendi «che bastano per sopravvivere, ma non molto di più» Il suo tumo di lavoro va dalle 7 del mattino alle 5 meno un quarto di sera per cinque giorni la settimana Diplomata alle superiori ha frequentato all'università un corso di «business administration» e da un arino e mezzo è qua in fabbrica Fissa e ventica certi contatti elettrici: centinaıa di pezzı tutti uguali, giorno dono giorno, quasi nove ore al giorno di lavoro, con un'ora di pausa per la mensa. Lo stipendio, 350-400 reales al mese, a seconda degli straordi-nari come in sostanza le spese dell affitto di casa pertutta la famiglia.

Quando i suoi hanno avuto biso-gno di entrale extra ha fatto anche il turno di notte, dalle 5 di sera alle 3 di mattina per via dell'incentivo del 40%. Per qualche settimana ha fatto anche il turno peggiore, quello che va dalle 9 di sera alle 7 di mattina che frutta il 70% in più. «Ma è troppo stancante: finisci per lavorare in casa tutto il giorno e in fabbrica di notte», dice. Di sposarsi non parla: prima vuol vedere se riesce a mettere a profitto il suo corso universitario. Marcos Paulo Avila, di 22 anni, è

anche lui un po' deluso. Con un di-ploma di perito tecnico e una esperienza di programmatore informati co sperava in qualcosa di meglio del posto di operaio che ha trovato, addetto al controllo della linea che trasporta da una stazione all'altra del montaggio e gli scheletri delle lavatncı. Prima lavorava in una ditta di carpenteria. Guadagnava anche meno, «ed era anche molto pericoloso». La sua paga è di 380 reales al mese, circa 600mila lire. Senza straordinari, precisa, ricordando che la legge consente di aggiungere alle quasi 9 ore giornaliere non più di un'altra ora e mezza extra

Un sogno? il motorino

La fabbrica offre l'opportunità di un'assicurazione sanitaria privata per tutta la famiglia con solí 8 reales mensili. In casa sua in quattro e oltre a lui lavora solo il papa, che pure sa rebbe in pensione. «C'è ancora biso-gno del suo stipendio, se no non ce la faremmo», dice. Cerchi un'occu-pazione migliore? «Certamente si, non voglio spostare lavatrici per tutta la vita». La direzione gli ha promesso che quando avrà bisogno di qualcuno esperto di computer prenderà in considerazione anche il suo curricu-lum. Ma non è l'unico ad aver fatto domanda di cambiare, Insomma non c'è molto da sperarci.

Anche Marcos Paulo fa straordi-

nari e turni di notte. L'unica cosa che non accetta è di fare il turno su sei giorni, con il lavoro anche il sabato. Il sabato si stacca, si va con la ragazza e alle lavatrici non ci si pensa più fino alle 7 di mattina di lunedi, quan-do si riprende. Un sogno? Il motori-no: «Vorrei essere libero di muovermi anche di sera, quando gli auto-bus si fermano e noi rimaniamo prigionieri in casa» Pensi di comprarle resto? «E come faccio? Lo stiperidio

ci serve per mangiare...».
Il nuovo Brasile che sta nascendo

Dai venti anni di esperienza della rivista il fisco è nata 11SCOnline®

La nuova Banca Dati tributaria ON LINE che contiene, coordinati e annotati, tutti i più importanti provvedimenti normativi di carattere fiscale emanati successivamente alla riforma tributaria del 1972 (nonchè quelli precedenti ancora in vigore) oltre alle più rilevanti circolari e note del Ministero delle Finanze e decisioni delle commissioni tributarie, giurisprudenza e commenti esplicativi.

COLLEGAMENTO

Con un Personal Computer in ambiente operativo DOS e WINDOWS ed un modem, è possibile collegarsi da qualsiasi parte d'Italia e del mondo utilizzando una normale presa telefonica.

Il costo di collegamento è di Lit. 1.000.000 all'anno, comprensivo di 10 ore (600 minuti) di collegamenti, gli eventuali tempi successivi di consultazione verranno addebitati a Lit. 1.500 al minuto (meno del costo di una telefonata con cellulare). Ulteriori informazioni o materiale illustrativo o visita di un esperto potranno essere richieste all'editore sul Fax 06/3217808 o per lettera indirizzata a:

ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 00195 Roma

CABARE



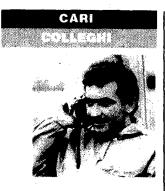
il meglio di mastero buffo con la partecipazione di Franca Rame

"In Mistero Buffo si ritrovano le trasformazioni grottesche, sarcastiche, al limite del blasfemo, di certe favole sacre."



in edicola separatamente da l'Unità a lire 18.000

Punita.



Complimenti anche a Silvio

MASSING MAURO

CENE DI FESTA da San Siro; com'era ormai scontato ed anche giusto i Milan si è aggiudicato il 15º scudet to. Ho visto Berlusconi gioire dopo tante sconfitte rimediate negli ultimi tempi, non ultima quella elettorale di una settimana fa. Il Milan ha vinto con pie-no merito, l'ho sempre considerata la squadra che andava preferita per il successo finale in virtù non solo della qualità dei suoi cam-pioni, ma anche della conduzione tecnica e della regolarità dimostrata. Due sole sconfit-te subite, la difesa meno battuta del torneo sono questi i valori che danno un grande si gnificato al successo milanista, il quarto in cinque anni, a conferma di uno strapotere al quale in pochi hanno saputo opporsi. Tutta via, il fatto che da tempo si aspettasse l'asse gnazione matematica del titolo ha reso forse meno forti le emozioni di questo successo Anche nell'episodio di ieri, il Milan ha ribadito di essere una grande squadra, ha rimonta-to il gol inziale di Rui Costa, ha segnato tre volte, ha visto il proprio portiere ribattere un rigore, insomma ha dato sapore a questi giornata memorabile. Quindici scudetti sono tanti, ed il Milan del futuro mi sembra in grado di continuare a reggere la parte, anche se ripetersi non è mai facile. Tuttavia gli innest di ottimi giocatori, a cominciare dagli olan desi Davids e Reiziger, è una garanzia della volontà della società di continuare a primeggiare. Semmai mi sconcerta l'idea di cambia re l'allenatore, sempre che l'ultimo incontro tra Berlusconi e Capello non porti alla clamorosa conferma di quest'ultimo. È stata anche la giornata della retrocessione del Torino un'altra «grande» che finisce in serie B dopo la Fiorentina nel '93, il Genoa nella stagione scorsa e lo stesso Toro sette anni fa nell'89 Sulle cause che hanno provocato il fallimento torinista mi sono espresso più volte. Credo che l'esempio del Piacenza sia degno di essere ricordato ed opposto a quello granata: una società molto seria, ha sempre difeso il suo allenatore Cagni, ha rinunciato agli stranieri non essendo in grado di tesserame di molto bravi. Perché il problema è sempre lo stesso: io non sono contrario agli stranieri ma devono essere di qualità sicura. Un con-to, per esempio, è avere la fortuna di giocare come è capitato a me con Careca, per tacere di Maradona, tutt'altro conto è giocare cor di Maradona, tutt airro conto è giocare con Karic. Mi auguro per il bene della città che il Torino sappia risalire in fretta, anche se la se-rie B non va sottovalutata e la brutta esperien-za vissuta quest'anno dal Genoa dovrebbe essere di insegnamento. Lode comunque al Piacenza che viaggia verso la salvezza dopo aver contenuto gli ingaggi e puntato sui gio



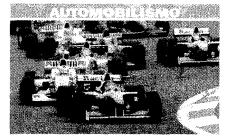
nfo dal giocatori del Milan dopo la vittoria del 15º scudetto, ieri a San Siro

Il Milan batte la Fiorentina e conquista il titolo in un clima di festa con tante partenze

Capello, addio con scudetto

scontato questo quindicesimo scudetto del Milan, eppure gli uomini di Capello se lo sono sudato fino alla fine, battendo la Fiorentina in un bel match con tante emozioni, persino un rigore parato quando i viola potevano riagganciare il risultato. Simbolicamente ha segnato (su rigore) Baggio, l'uomo più discusso della squadra, e dopo di lui Savicevic, la terza segnatura è di Marco Simone, la riserva più forte d'Italia, che ha condiviso con Weah l'avvio fulminante dei rossoneri. LE VALIGIE PRONTE. Scudetto atteso e tante partenze: se ne va (salvo ripensamenti dell'ultim'ora, molto improbabili) Fabio Capello. Il Mister ha vinto e stravinto eppure alla società non interessa più tenerselo. Così lui andrà al Real Madrid, e non è solo una questione di ingaggi. Se ne vanno sicuramente anche Donadoni (destinazione Stati Uniti) e Tassotti che chiude con lo scudetto una lunga e titolata carriera. Molte le voci di mercato e molti i posti in bilico. Forse quest'atmosfera ha guastato un po' la festa dei rossoneri. Non quella dei tifosi che hanno celebrato il titolo tra grida, danze e

LA CERTEZZA DEL DIAVOLO. Tutti lo davano per



F1: la prima volta di Jaques Villeneuve

GIORGIO FÁLETTI

IL BARI SPERA ANCORA. Le squadre in B sono di sicuro già 3, Padova, Cremonese e Torino. Per il quarto posto non c'è certezza matematica grazie al successo del Bari (4-2 con l'Udinese) che compensa la vittoria del Piacenza (4-0 col Padova). Ma gli emiliani hanno 5 punti in più e dovrebbero sbagliare tutto... Per la zona Uefa la Roma si fa riprendere dalla Juve chiudendo 2-2 una gara che conduceva 2-0: i soliti errori. Incidenti nel dopo-partita con due tifosi juventini feriti in maniera lieve. La Lazio passa a Bergamo con l'Atalanta, il Parma vince col Vicenza mentre la Samp si fa sconfiggere a

Napoli e l'Inter pareggia a Cagliari.

LA RIMONTA DI SCHUMI. In Germania giornata importante per la Formula 1. Importante per la prima vittoria (dopo soli quattro Gp) del giovane Villeneuve. Importante per la prestazione maiuscola della Ferrari di Schumacher, giunto secondo a pochi centesimi dal canadese. Segno che le rosse sono in ripresa e che lui è davvero il pilota che fa la differenza. Giornata grigia per Hill mentre si sono messe in evidenza le Jordan. Tutto male per la Benetton. La F1 ora ha un protagonista in più e una macchina rinata.

60" MOSTRA INTERNAZIONALE **DELL'ARTIGIANATO** Firenze - Fortezza da Basso

20 Aprile - 1 Maggio 1996

Orario: 10/23 - Ultimo giorno: 10/20

SOCESE Segretera Monto Ministerio dell'Artigennon Ministerio dell'Artigennon Ministerio dell'Individua Com

Il crack del Polo Meravigliao

LUNGO MOLTI osservatori hanno creduto che Silvio Berlusconi avrebbe se guito l'esempio di Cassius Clay. Che nel combattimento di Kinshasa contro George Foreman rimase appoggiato alle corde fino al settimo round quando, con una serie di devastanti corpo a corpo, si assicurò la vittoria del titolo mondiale. Invece il Polo e il suo leader si sono comportati in campagna elettorale come gli atleti che enrano in forma prima delle Olimpiadi e poi si fanno eliminare nelle batterie. Imponendo in apertura di confronto il tema delle tasse e ne successive.

Un'analisi anche sommaria della comunicazione adottata dal Polo denota errori clamorosi tra i quali spiccano, giganteschi, loro simbolici e le stesse parole d'ordine del 1994. Se allora il ricorso da parte di Berlusconi all'importanza del nuovo in poloitica e alle sue capacità imprenditoriali avevano avuto un ruolo determinante, questa volta la

ROBERTO BERTINETTI

presa su chi non era in partenza schierato è stata inferiore, il consenso non è cresciuto per accumuli successivi ma è rimasto inalte

Nel '94 una delle radici del successo di Forza Italia era nel breve intervallo che se-parava la «discesa in campo» dal voto. In una fase di disorientamento Berlusconi riuscì a calamitare il consenso di chi reclamava il nuovo, offrendo se stesso come pegno della promessa di cambiamento senza dover presentare controprove. Al contrario, lo schieramento progressista apparve a una larga parte del paese veicolo di continuità col passato, non disponeva di un leader visibile e si era mostrato incapace di trasmettesconi offriva con la sua idea di «nuovo mira-

colo italiano» Le reti televisive erano state lo strumento per diffondre il messaggio, per narrare la «storia colletiva» apprezzata da un largo nu-

mero di cittadini che si sentivano parte di un progetto comune. E il Polo aveva trionfato. Ma da allora ad oggi le cose sono cambiate, in primo luogo Berlusconi non ha più potuto contare sull'effetto del nuovo, è stato pe cepito come uno dei tanti protagonisti della scena politica, quindi la fiducia nei suoi confronti - altissima due anni fa - è diminui-ta. Inoltre il Polo ha scelto una campagna elettorale «contro» qualcosa e non «perqualcosa, una strategia che paga in ambiti territorialoi ristretti (lo dimostra il risultato della Lega) e non funziona a livello nazio-

Al contrario, la distanza che separa la campagna elettorale dei Progressisti da quella dell'Ulivo è abissale. Se nel 1994 il progetto dell'alleanza aveva sofferto per la bile, per la difficoltà di comprensione del programma e per l'eccesso di politi-chese, nel 1996 questi errori non SEGUE A PAGINA 2

Alain Touraine Lettera da Parigi

Idee per una politica nuova Introduzione di Giuliano Amato



Giuseppe Dossetti

La Costituzione

Le radici I valori Le riforme

Introduzione di Guglielmo Simoneschi

EDIZIONI LAVORO

A Stupinigi i tesori delle «madame»

PARIDE CHIAPATTI

TORINO. Nella palazzina di caccia di Stupinigi è in corso la grande mostra «il tesoro della città. Opere d'arte e oggetti preziosi da Palazzo Madama» visitabile sino all'8 settembre prossi-

Preoccupato del protrarsi della chiusura al pubblico delle straordinarie collezioni di Palazzo Madama per i lavori di ristrutturazione del prestigioso edificio monumentale, l'assessorato alle risorse culturali della città ha coinvolto i responsabili delle istituzioni museali torinesi, della Soprintendenza per i beni storici e artistici del Piemonte, e un folto gruppo di rappresentanti della ricerca storico-artistica, universitaria e non, nella progettazione dell'iniziativa con il duplice obiettivo, come dichiarano in catalogo (Alle-mandi) i curatori Silvana Pettenati e Giovanni Romano, di «illustrare i progressi del Musco civico d'arte antica, anche negli anni di eclisse per la chiusura di Palazzo Madama» e, contemporaneamente, «per far conoscere ai cittadini come si è accumulato nell'antico Palazzo delle Madame Reali un ingente patrimonio di documenti storici, di capolavori e di stupefacenti oggetti

Per queste ragioni la mostra, che presenta una selezione di circa 500 opere delle oltre 28.000 possedute, si scompone in due grandi settori che illustrano due diversi aspetti della vita e del patrimonio del grande museo. Il primo de

dicato agli acquisti e donazioni degli ultimi venticinque anni confron-tati con materiali già presenti nel museo, per rendere esplicite le scelte e le modalità che sottendono alla politica degli incrementi, mentre nel secondo sono esemplate le diverse collezioni storiche e le diffe renti identità del museo.

Tra gli acquisti spiccano una luminosa Madonna col Bambino del grande caposcuola piemontese Martino Spanzotti, accanto ad opere della sua mano e della sua bottega che già appartenevano al Museo; il trittico del pittore chierese Guglielmetto Fantini, da poco assurto alla giusta fama di prosecutore ed innovatore della tradizione pittorica natá con Giamoco Jaque rio. Quest'ultimo è rappresentato da due bellissime stone di San Pietro note al pubblico per una mostra del 1979

L'elenco delle novità è lunghissimo e così quello delle opere a con-fronto: da Pietro d'Alba, presente con un'opera forse ancora trecentesca, a Defendente Ferrari, con un polittico recentemente restaurato; da Gandolfino da Roreto a Gaudenzio Ferrari

Nella seconda parte gruppi tematici testimoniano le diverse anime del museo: dalle porcellane ai vetri dipinti e dorati, dagli avori gotici agli smalti limosini dal XIII al XVI secolo; dai bronzetti agli sfarzosi arredi barocchi, dai disegni ai dipinti provenienti dalle residenze sabaude e da edifici religiosi.

Sempre in questa sezione sono presenti due inestimabili capolavo-ri della raccolta dei principi Trivulzio di Milano: il Ritratto di ignoto di Antonello da Messina e il Libro d'ore del Duca di Berry, codice tra i più misteriosi e affascinanti, miniato tra Olanda e Borgogna dal 1380 al 1450, che contiene le unire eseguite da Jean van

LA MOSTRA. A palazzo Bricherasio la retrospettiva del pittore



Gli specchi di Casorati

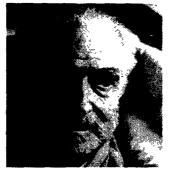
La retrospettiva di Casorati a Torino, frutto di un lungo lavoro di Giorgina Bertolino e Francesco Poli, espone soprattutto quadri provenienti da collezioni private. Fra le opere inedite la giovanile «Via lattea», data per dispersa nel 1914. Il percorso della mostra consente un'intrigante lettura, ora tematica ora cronologica, che fa risaltare i nodi problematici del pittore. Il confronto con la Metafisica, l'artificiosità degli ambienti, dallo studio dell'artista ai paesaggi.

MARIA GRAZIA MESSINA

mostre antologiche che nascono da occasioni celebrative, affidandosi alla sola notorietà delle opere esposte. La retrospettiva di Casorati, aperta a Torino (Felice Casorati dagli anni Venti agli anni Quaranta, Fondazione Palazzo Bricherasio, 24 aprile-14 luglio) scaturisce invece dal lungo lavoro di scavo e rico-gnizione che ha condotto i due curatori, Giorgina Bertolino e Francesco Poli, a redigere il catalogo generale dell'opera dell'artista, ora edito da Allemandi. La mostra è così sostanziata di quadri di massima provenienti da collezioni private, alcuni ricontestualizzati nella loro collocazione cronologica altri inediti, come il giovanile e simbolista La via Lattea, dato per disperso dal 1914. Al di là di due sale poste all'inizio e in chiusura, che inquadrano il complesso del lavoro di Casorati, la mostra riunisce ope-re emblematiche del singolare percorso di ricerca intrapreso dal pitto-re dal momento del trasferimento a

TORINO. Si è ormai abituati a Torino, nel 1918. Un nitido e insie me intrigante asse di lettura è assi curato dall'ordinamento degli spa zi espositivi, articolato ora per temi lo studio con la modella, le nature morte, i paesaggi, ora per gruppi di opere programmatiche approntate per gli appuntamenti espositivi del-le Biennali e Quadriennali. Gli accostamenti fanno risaltare nodi problematici, come nel caso dei quadri presentati alla Quadriennale del 1931, dove è evidente un confronto instaurato con il colore di Matisse e un'immediata ricaduta su quella che sarà di lì a poco la pittura tonale della scuola romana, da Mafai a Pirandello.

Fın daı primi anni Venti, Casorati è una figura centrale del dibattito culturale a Torino. Si lega alla cerchia dell'illuminato imprenditore e collezionista Gualino, è amico di Venturi, Debenedetti, Gobetti, con cui è arrestato nel 1923 e che gli de dica nello stesso anno la prima monografia. Un complesso retroterra di suggestioni letterarie e di memo-



rie figurative anima una pittura ritenuta dalla gran parte dei commen-tatori coevi algida e intellettualisti ca, per il suo essere costituita da incastri di telai prospettici e da rare-fatte stesure cromatiche. Gobetti e Debenedetti rilevano tempestivamente i moventi che inducono un tale esercizio di castigato mestiere: un'esperienza di assenza o di solitudine che si riverbera nello spazio vuoto dello studio, scandito da rari oggetti e dai corpi nudi delle mo-delle, altrettanto immoti e irrelati, in una sorta di risucchio da ogni viva atmosfera. Eppure, a ben guardare opere chiave presenti in mostra, come il Ritratto di Silvana Cenni. Meriggio, Ritratto di Raja, affiora una vibrazione sotterranea quanto emozionata, affidata a sottili infles-

gilità o abbandoni, o al subitaneo trascolorare in ombre delle luci, altrimenti stagliate. Lo stesso Casorati, in uno scritto redatto per la Quadriennale del 1931, presenta la propria ricerca in termini di pittura lirica e musicale, segnata, potremmo pen-sare, dalla sua assidua pratica al pianoforte. L'architettura del quadro, lungi dall'essere l'esito di un gioco di spazi, è data dal susseguirsi delle pezzature di colore, subordinate a una dominante tonale; comunque è una pittura che si confessa

lontana dalla vita, per il suo muovere dall'interiorità

Il repertorio critico riferito al pittore nei testi degli amici, incentrato sui termini di finzione e incantesimo, di fantasma e immaterialità, non fa che sottolineare la logica dell'artificio che presiede a tutto il suo lavoro. Per Casorati, la pittura istituisce una realtà altra e parallela rispetto a quella quotidiana, piuttosto che rivelame aspetti segreti, come ntenevano Bontempelli e i se-guaci del Realismo magico. La sua pittura vive nel tema del doppio, effigiato sia nel tessuto spaziale, gra-zie alla presenza dello specchio o del quadro nel quadro, oppure al-luso dal rilanciarsi di precisi motivi, figure abbinate, maschere, calchi Prima ancora che nel quadro, l'arti-

gato dello studio, una sorta di pirandelliano teatro di posa, dove il pittore, le modelle, gli allievi, ugualmente assorti, inscenano tutti la dimensione dell'alterità. A tal fine, come ricordano i visitatori, lo studio appariva rappreso in una luce innaturale proveniente da una sola finestra, stretta e alta, e filtrata, dietro le figure, da velari in carte colorate, che ne avvaloravano lo stra-niamento spaziale, la sospensione temporale. Su guesta linea, Casorati svolge un proprio dialogo con la pittura metafisica, determinante fin dal 1918, quando si imposta una costante del suo lavoro, lo spazio guardato dal basso in alto, a figurare una ribalta che sfugge e insieme gravita inquietante sull'osservatore. Mentre che l'esito di quasi ascetica rinuncia a qualsiasi discorso che non sia quello della pura pittura, riconduce a un altro polo di riferi-mento, l'opera di Cézanne ammirata alla Biennale del 1920 e di certo discussa con Venturi che ne pre parava in quegli anni il catalogo. Sempre a Venturi, e in quello stesso periodo, risale l'attenzione prestata ai Primitivi del Trecento e Quattro-

La scelta di quadri operata in rati meno noto, pittore en plein air. Ma, anche qui, sono verificate ec-centriche modalità di visione che straniano le rettilinee prospettive delle vedute urbane di Torino, co me gli spazi della campagna di Pavarolo rovesciati dalla finestra

MECENATI

Esposti a Mantova i dipinti delle banche

MILANO Solida e antica la tradizione degli istituti di credito come collezionisti d'arte. Nel 1476, per esempio, Tommaso Portinari, agente di cambio del Banco mediceo a Bruges, commissionò a Hugo van der Goes il grande trittico dell'Adorazione dei Magı, che oggi è una delle perle degli Uffizi. Collezionisti e anche editori, tanto che Andrè Chastel ha scritto che "non si può fare una stona dell'arte in Italia prescindendo dalle pubblicazioni delle banche

Un riflesso di tale operatività culturale si ha oggi a Mantova, dove, nella splendida sede delle Fruttiere del Palazzo Te, tredici banche della Lombardia, presentano in mostra fino al 23 giugno, un centinaio di dipinti, che sono parte di una ampia collezione (oltre un migliaio di pez-zi), di cui l'ABI ha dato recentemente alle stampe una poderosa pubbli-cazione con tutte le schede delle opere, affidandone la cura ad un Comitato scientifico composto da stu-diosi di chiara fama, come Carlo Bertelli, Federico Zeri, Gian Alberto Dell'Acqua e Carlo Pirovano (Electa) Fra l'altro, nella stessa sede verrà esposto a giorni il "Ritratto di Giulio Romano" del Tiziano, acquistato all'Asta di Christi's, a Londra, il mese scorso col decisivo contributo della Cariplo (300 milioni su 620).

I cento quadri esposti coprono un periodo molto vasto, cha va dai Ri-nascimento all'Ottocento. Nell'affollata galleria figurano nomi grossi co-me Pordenone, Cima, Palma il giovane Fetti, Canaletto, Gian Domenico Tiepolo, Pietro Longhi, Celesti, Guardi. Fra gli autori dell'800 sono presenti, fra gli altri, Induno e Mosè Bianchi, il Piccio e Segantini Per la prima volta viene esposto "Bacco e Arianna a Nasso", una tavola di Domenico Fetti, che costituisce una specie di premessa per la mostra che il Centro di Palazzo Te dediche rà a settembre al grande maestro del Seicento.

Mostra nella mostra, i quattordica quadri di Pietro Longhi o di bottega della raccolta di Giuseppe Salom, oggi di proprietà dell'Ambrosiano eneto. La scelta di questo istituto è la più compatta e sicuramente quella che eleva il tono dell'esposizione A parte i Longhi, quasi tutti sempli cemente deliziosi, la banca presenta tutti autori del Settecento veneto, da Carlevarijs a Maneschi, a Canaletto, a Pellegrini, a Marco Ricci all'Albotto Il Tiepolo (un quadrettino, che raffigura san Giuseppe e il bambino Gesù) e uno dei pezzi più belli della mostra. Dei quattordici Longhi (sette sicuri, mentre i sette restanti vengono assegnati da Stefano Zuffi ad altri autori), particolarmente accatti-vanti sono "Il gioco della pentola-"Lo svenimento", "Il mondo novo" "Il ciarlatano". Spaccati, tutti, di vita veneziana.

Accanto a queste opere, una tela di Francesco Guardi ("Sacra famiglia con san Giovanniño e un ange lo") di proprietà della Banca Fideuram, che completa, alla grande, il panorama figurativo del Settecento

LINEA D'OMBRA

MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA

PETER SELLERS MAESTRO DI PARADOSSO

ITALIA/CINEMA; BERTOLUCCI ITALIA/TEATRO: RONCONI, BARBA ITALIA/POESIA: AIRAGHI, SAVINIO ITALIA/NARRATIVA: AMARI, CORTELAZZO, DE SANTIS, TOZZI

RICORDO DI NICOLA GALLERANO

PENSIERI DI PENSIERI: IL VIAGGIO/ LA POLITICA/ IL NULLA

IN EDICOLA E IN LIBRERIA IL MUMERO 114

Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

IL RICORDO. A Fiumara d'arte per non dimenticare la morte del poeta

Una stanza dedicata a Pasolini

SERGIO DI GIORGI

CASTEL DLTUSA (Messina) Doca 21 aprile: alla «Fiumara d'Arte» di Antonio Presti splende già il sole dell'estate e le elezioni sono un evento remoto Nell'albergo-museo «Atelier sul mare» si inaugura la stanza del profeta» (la quindicesima delle «stanze d'artista» dell'«Atelien) dedicata a Pier Paolo Pasolini. Invitati d'onore i giovani allievi delle Belle Arti di Palermo e di Catania. Hanno tutti poco più di venti anni. isolini è stata una scoperta recent ma totalizzante, lo capisci dai loro occhi mentre visitano a piccoli grup-pi la stanza. Ma se tutto intorno splende il sole, un'ala d'ombra si è posata sull'albergo: proprio al suo fianco-ostruendo la visuale di molte camere - è sorto in pochi mesi un or-ribile palazzo di cemento!

L'inaugurazione ha concluso una tre giorni palermitana su Pasolini organizzata dal Centro culturale francese in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, l'Accademia di belle arti. la facoltà di Lettere e filosofia e la Fiumara d'Arte. Tra gli appuntamenti, seminan su Pasolini e gli intellettuali francesi, su Pasolim e Pontormo, sull'estetica pittorica nel suo cinema e la mostra «Teoremi pa-

Al progetto della stanza - la cui realizzazione ha richiesto oltre due anni - hanno lavorato, oltre allo stesso Presti, lo scomparso Dario Bellezza, Adele Cambria, Laura Betti, Gian-Ruggeri. Una meridiana azionata elettronicamente fa abbassare la porta d'ingresso su cui è trascritta la (in «Bestemmia, Tutte le poesie». Garzanti)

Entrare vuol dire così calpestare la lingua e la scrittura, è la prima profa-nazione. Un lungo e stretto labirinto di specchi - il labirinto della conoscenza - conduce alla stanza centrale, la cui struttura prende a modello una tipica abitazione vemenita: paglia e lango sono gli unici materiali

pnman utilizzatı, il pensiero corre al-le atmosfere de il Fiore delle mille e arredato in maniera monacale, sarà una notte. Oui sono evocati contemporaneamente tre diversi linguaggi. il bordo superiore delle pareti è istoriato da frasi in lingua araba (la traduzione di alcuni brani degli «Scritti corsan»); una grossa e vuota teca di cristallo, a ricordarci la lucidità della del letto che occupa il centro della stanza, lo spesso tappeto di sabbia che fa da pavimento rimanda invece alla non scrittura, alla lingua negata. a quella progressiva afasia, portato del trionfo dell'immagine televisiva, dı cui Pasolini scorgeva ı sıntomi soprattutto nei giovan

La prospettiva della stanza è chiusa da una enorme vetrata-finestra che si affaccia sul mare azzurro di Castel di Tusa, è l'ultimo ciak di Pasolini, l'unione suprema con la natu-ra, il volo finale, lontano dalle brutture e dal dolore del mondo (e riecheggia qui il verso finale de «Alla mia nazione» «profonda in questo tuo bel mare, libera il mondo»). Un tra poco una biblio-videoteca che raccogliera tutti gli scritti e i film pa-

Se queste due stanze cu parlano del Pasolini pubblico e politico, il ba-gno è il luogo del Pasolini privato, un nrivato che la «scandalosa» tragicità della sua morte rese ancora più pub blico e politico. La porta reca nella parte interna la poesia che Dario Bellezza scrisse all'indomani del delitto. La durezza dell'ambiente - me tà officina meccanica, metà autola vaggio - evoca l'ostilità e il feroce ac canimento del mondo esterno di cu l'auto assassina all'Idroscalo di Ostia fu perfetto strumento. Una griglia metallica per paymento, ferraglie marmitte amigginite appese ai mun. una doccia che impressiona per il terribile suono che il getto d'acqua provoca a contatto con le masse fe rose, sino al soffio di vapore caldo che tutto asciuga, inutile lentativo di svaporare la responsabilità collettiva di quel delitto

4

DALLA PRIMA PAGINA II crack

sono stati ripetuti: il ruolo di Romano Prodi non è apparso in discus-sione, il progranna è stato sintetizhi punti essenziali, gli slogan sui manifesti hanno proposto agli elettori l'immagine di una coalizione con gli uomini e le idee per garantire un futuro sicuro.

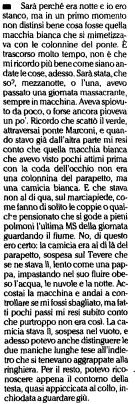
scelta di Prodi di privilegiare il più possibile il contatto diretto invece li quello mediatico. E così mentre Berlusconi appariva in video a colazione, pranzo e cena Prodi viaggia va in Italia con il pullman Quando finalmente è entrato nella scena te levisiva nel corso dell'ultima setti mana la differenza tra i due leader è apparsa evidente, sia sotto il profilo del linguaggio come della proposta politica.

Il grande comunicatore è stato battuto sul suo stesso terreno: è la prova che «cacao meravigliao» dela banda Arbore funziona solo sul breve periodo. Perché se poi i consumatori non trovano il prodotto sugli scaffalı dei supermercati finiscono per scegliere altre marche

[Roberto Bertinetti]

L

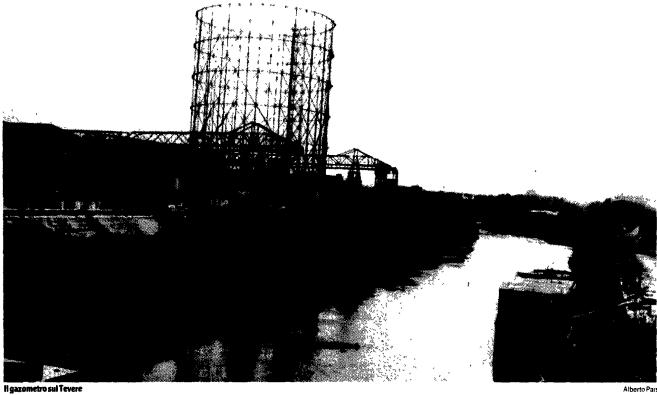
CRONACHE. Un ragazzo senza lavoro in una società che non tollera eccezioni



L'arrivo del 113

Chiamai col cellulare il 113, con frenetica mansuetudine lasciai che il centralinista mi facesse tutte le domande di rito per rassicurarlo che non stavo facendo nessuno scherzo, e mi misi ad aspettare in un angolo. Non sapevo cosa fare, infatti Chi mi avrebbe garantito che, dirigendomi verso quella figu ra sospesa sul fiume, non avrei af frettato la sua decisione? D'altra parte stava ancora II, immobile a guardare il buio sotto di lui. Era spaventato, grazie a Dio. Distinguevo, in qualche modo avvertivo il suo tremore. E dunque era indeciso, di questo ero sicuro. Due ragazzetti in motorino arrivarono spernacchiando con la marmitta svuotata, ma subito inchiodarono e mi vennero vicino. Ridevano, per la paura. E par-lavano sottovoce: «Ma che fa quel-lo? Si butta giù?».

Poi accadde tutto improvvisamente. I due ragazzi, forse stanchi di aspettare, montarono sul motorino e ripartirono proprio nel mo-mento in cui la polizia sbucava da dietro l'isolato, ovviamente a sirene spiegate. Immediatamente l'Alfetta si mise all'inseguimento dei due pischelli, che terrorizzati sbandarono e finirono per cadere in terra. Dovetti raggiungere di corsa l'altra estremità del ponte per avvertire i due poliziotti che i ragazzini non c'entravano niente. Ma mentre mi affannavo nello sforzo di evitare qualche spinta inopportuna ai danni dei due malcapitati, notai che la camicia bianca aveva scavalcato il parapetto e si era avviata con passo calmo per non dare nell'occhio in direzione opposta, infilandosi tra le macchine parcheggiate in mezzo allo spartitraffico di viale Marconi. Fu solo in quel momento che mi re-



Il lusso della depressione

Una sera a Roma, un corpo dondola di là dalla balaustra, sul Tevere. Comincia così la storia di un ragazzo «diventato» italiano. Un ragazzo per cui essere tristi è un lusso, come lo è pretendere rispetto le sue abitudini e la sua cultura.

zo africano, o somalo o etiopico, due occhi bianchi e luminosi come due fanali Ma non dissi niente, feci finta di non vederlo Salvati i miei due compagni di trepidazione dal l'accanimento dei loro precipitosi coetanei in divisa, ho ripreso la macchina e mi sono avviato nella direzione in cui avevo visto sparire il quasi suicida. Non dovetti girare molto, lo trovai poco dopo seduto sul bordo di un marciapiede, non Iontano dai chioschi bui di un mer catino rionale, con la testa appog-giata sulle ginocchia piegate. Scesi dalla macchina e andai a sedermi vicino. Lui neanche alzò la testa. Gli batteı sulla spalla, offrendogli una sigaretta: «Ci sei andato vicino»

Non aveva più di venti anni, ventuno al massimo. Eravamo io, lui, e il gran silenzio di quell'ora di notte Non so quanto restammo seduti su quel marciapiede, uno di fianco all'altro, solo a fumare. Fu lui a rompere il ghiaccio Disse che si chiamava Feisal e che veniva da Mogadiscio, che era scappato dalla guerra, che suo padre era morto due anni prima per colpa di quella guerra e della sua taccagneria Non fosse stata la sua mania di svuotare il serbatoio della macchina per paura che i ladri gli rubassero la benzina, a quest'ora sarebbe ancora vivo, mio padre, disse A quest'ora sta-rebbe con mia madre a Sanàa, oppure staremmo ancora tutti in Somalia, adesso che la guerra si è calmata. lo, lui, mamma e mia sorella Samia Poi mi raccontò quella notte, di come suo padre Mohammed aveva preso il suo posto nella ronda di quartiere durante il coprifuoco, e si era fatto beccare da una pallottola arrivata da chissà dove proprio

turno. Ci fosse stata benzina dentro ta la richiesta di adozione per Sail serbatoio, sarebbero arrivati in mezz'ora all'ospedale. E invece ci vollero tre ore per trovare un'altra macchina con un po' di carburan te, e poi altre tre ore per chiamare il chirurgo che doveva operarlo. Nel frattempo Feisal vedeva suo padre prosciugarsi, e si meravigliava di quanto sangue potesse contenere un uomo. Dopo sei ore suo padre era ancora vivo, arrivò vivo in sala operatoria, sebbene ormai alla fi-ne, con le vene ormai asciutte Morì sotto i ferri, e una settimana dopo Feisal, sua madre e la sorellina Samia erano già sul camion che in venti giorni di viaggio su una pista di terra e sterpi doveva portarli a Bosaso, dove li aspettava la nave per

La storia di Samia

Dovrèi lavorare, dovrei studiare, ma non ce la faccio. Mia sorella Samia è qui con me. Mia madre è riinvece sono voluto venire via, perché mio zio voleva comandarmi, voleva che facessi il lavoro che diceva liu e la scuola che piaceva a lui. Una volta mi ha pure preso a schiaffi, e io non posso sopportare che qualcuno alzi le mani con me Neanche mio padre lo tollerava lo sono come lui Aliora ho accettato di venire qui in Italia. Dopo sei mesi

mia e per me. Erano pesone che conoscevamo già da prima, conoscenti di mio padre, cui mia madre si è rivolta. Sembravano bravi. E lo sono, anche. Ma non sopportano la nostra religione, portano Samia in chiesa tutte le domeniche. Io non posso fare il ramadan, dicono che in Italia c'è la Chiesa e bisogna rispettarla Devo leggere il Corano di nascosto. Mi hanno mandato a scuola, ma io non riesco a studiare La testa se ne va per conto suo, non capisco quello che faccio, il tempo non passa mai. Ho provato a lavorare Anche in Somalia ho lavorato, ho fatto l'operaio e il manovale. Ma qui, non lo so, non ho forze, le gambe si piegano, le braccia sono morbide Non riesco a fare niente, e non sopporto che me lo dicano. Stasera ho perso un altro lavoro, nel ristorante dove facevo il cameriere. Il proprietario aveva ragione, ho sbagliato tutto, ma quando mi ha urlato in faccia non ho resistito mi sono girato e me ne sono andato Non ho preso neanche la giac-ca L'ho lasciata lì, con tutti i miei soldi E poi ho pensato che non potevo tornare a casa. Loro direbbero a Samia di non prendere esempio da me, e avrebbero ragione, L'hanno già fatto altre volte, la vogliono allontanare da me. Lei è piccola, e graziosa. Loro sopportano me per amore suo, io lo so Ma io non voglio perdere mia sorella, sono responsabile per lei. L'ho giurato a mia madre.

Il diritto al suicidio Cosa potevo dirgli? Ho masticato qualche sciocchezza. Gli ho detto che la depressione è un lusso per italiani con la grana, che lui non poteva permettersela. Ho aggiunto che lui doveva sgobbare per sé e per sua sorella, e doveva farlo il doppio in questo paese, perché non era italiano e perché non era bianco. Poi ho aggiunto che il dirit-to a suicidarsi è intoccabile per chiunque, ma che spesso è reso del tutto inutile da un buon amico, si curamente più importante di quelle persone tanto brave e tanto stronze che gli facevano da tutrici. Ma non l'ho convinto. L'ho dovuto sollevare quasi di peso, per naccompa-gnarlo a casa. Gli ho lasciato il mio numero di telefono, ma non mi ha mai chiamato Per settimane ho erto con trepidazione le pagine di cronaca, nel timore di leggere la notizia di un suo tuffo a Tevere, sta volta riuscito. Ma per fortuna non ho mai trovato nulla. Non so dove si trovi adesso. Forse è tornato da sua ra qui. Spero che abbia trovato la forza di rassegnarsi, spero per lui che sia riuscito a trovare quella strana rabbia di vivere che prende quando non ci si aspetta più niente

Adelphi

LA GRANDE RAZZIA

TÁIN BÓ CÚAILNGE
A cura di Melita Cataldi
«Biblioteca Adelphi»
Pagine 215, lire 26.000
Il capolavoro dell'antica epica

T.E. Lawrence LO STAMPO

Traduzione di F. Bovoli
«Biblioteca Adelphi»
Pagine 253, Irre 32.000
«Hai sognato che una notte io
venissi con questo libro, gri-dando: "Ecco un capolavoro.
Brucialo" Ebbene, come vuoi»
(T.E.Lawrence).

Muriel Spark LA BALLATA DI PECKHAM RYE Traduzione di Maria Grazia Bellone e Margherita Crepax «Fabula» Pagine 155, lire 24.000 Il diavolo in fabbrica.

Theodor Lessing HAARMANN STORIA DI UN LUPO MANNARO Traduzione di Rossana Sar chielli

«La collana dei casi» Pagine 194, lire 26.000 Indagine su un mostro.

Manlio Sgalambro LA MORTE DEL SOLE

«Saggi. Nuova Serie» Pagine 230, lire 40.000 La filosofia moderna ha inizio col dubbio, ma la filosofia eter na ha inizio col terrore»

Luigi Luca GENI, POPOLI E LINGUE

Traduzione di Elena Stubel
"Piccola Biblioteca Adelphi"
Pagine 354, Irre 27.000
Una introduzione ai fondamenti biologici dell'umanità e al
ventaglio delle sue culture.

René Guénon GLI STATI MOLTEPLICI **DELL'ESSERE** Traduzione di Lorenzo Pel

Piccola Biblioteca Adelphi-Pagine 148, lire 16.000 I varı "mondi" o "gradı dell'Esi

Marcel Jouhandeau TRE DELITTI RITUALI A cura di Ena Merchi «Piccola Biblioteca Adelphi» Pagine 106, lire 12.000 Tre delitti efferati e un occhio che non si spaventa.

Piutarco LE VIRTÚ DI SPARTA Introduzione di Dario Del Traduzione e note di Giu-

radizione e note di Giu seppe Zanetto «Piccola Biblioteca Adelphi» Pagine 219, lire 20 000 Una civiltà enigmatica per ec cesso di chiarezza.

«gli Adelphi»

Etty Hillesum DIARIO 1941-1943
A cura e con un'introduzione di Jan G. Gaarlandt, traduzione di Chiara Passanti
Pagine 260, ire 15.000

Karl Kraus GLI ULTIMI GIQRNI DELL'UMANITÁ AGEDIA IN CINO **ATTI CON PRELUDIO** ED EPILOGO Edizione italiana a cura di Ernesto Braun e Mario Car-pitella, con un saggio di Roberto Calasso Pagine 779, 2 tavv., lire 32 000

Joseph Roth I A MARCIA DI RADETZKY Traduzione di Laura Terreni Luciano Foà Pagine 424, lire 18.000

LE INCHIESTE DI MAIGRET Georges Simenon UN DELITTO

IN OLANDA Traduzione di Ida Sassi gli Adelphi» Pagine 146, lire 12.000



Baldini & Castoldi pubblica «Il bacio della Medusa», impegnativo romanzo d'esordio di Melania Mazzucco

davanti casa, proprio mentre stava per rientrare dopo avere finito il suo

Torino 1905, l'ossessione dei sentimenti

ANNAMARIA GUADAGNI

Inchiesta e romanzo d'appendice Del resto i due generi soe della curiosità di penne che hanno indagato i cuori delle signore e delle serve, i panneggi dei salotti e l'oscurità densa dei tuguri. Così il primo romanzo di Melania G Mazzucco, appena trentenne (11 bacio della Medusa, Baldini&Castoldi), che del racconto liberty ha la carnalità espressiva e la capacità di mettere in scena quella specie di bric-à-brac de l'anima caro alle nostre nonne.lnevitabilmente ridondante, nello stile dell'epoca, perso dietro l'inseguimento un po' ossessivo del fondali di cartone colorato del dramma di Medusa e di Norma.

La pazienza del cronista

Raccontato con la pazienza accurata del cronista, mimando abilmente il gusto del tempo, pescando oggetti nei mercati delle pulci, leggendo cronache e documenti epoca, visitando i luoghi deputati della Torino primo Novecento facendo ricerche negli archivi dei manicomi e dei tribunali.

Lungo le cinquecento pagine del romanzo la passione della narratrice per la sua ricerca spesso è davvero trascinate, con quello sguardo che più che ındagare spia di profumi scomparsi, oggetti polverosi restituiti al contatto col tepore della mano che li ha usati Fino dal prologo, che sfoglia le cro-nache del *Cornere Subalpino* per trarne l'andamento delle precipitazioni nevose di quell'anno, il 1905, e consente l'ingresso ai protagonisti. Felice Argentero, conte di Brezé, che in quei gior ni sposava la gentile signorina Norma Boncompagni, insieme nella foto di gruppo fatidica, dove si rivela l'evanescenza di lei

La sposa.

Però la stessa magia non si compie sempre Allora il proce-dimento narrativo porta a perdersi dentro labirinti descrittivi che fanno ingiustamente carico al lettore della serità delle fatiche dell'autrice. O forse di un sono spietati, si sa.

Fatto sta che proprio qui è il fascino e al tempo stesso il limite del libro che si può leggere come un viaggio per teatri gozi, bancarelle, santuari, salotti torinesi, cronicari, tribunali, carceri, manicomi, sperduti villaggi della montagna, vagabondaggi ın una vagheggiata Francia «paradiso della pancia»... Insomma là dove si è svolta la rappresentazione sociale della vicenda de-gli Argentero, i giochi delle apparenze di mondo, e nell'inferno degli invisibili, degli scartati e dei deformi, delle bambine di strada e dei loro carnefici

Nei bisbigli di camere da letto

coniugali, dove i francesismi del linguaggio d'amore coprono sterili tentativi di rendere comuni contatto con le emozioni e la disperata, dilagante enfasi del femminile segregato là dentro In spazi interiori destinati a dila tarsi, a riempirsi di echi sempre più difficili da contenere giacché nella vita non trovano spazio. Non c'è possibile traduzione. La soglia di quell'altra dimensione, quella dove la contessa Argentero incontrerà Medusa per perdersi con lei, è una maternità «mutante». E porterà alla nascita di una bambina deforme, una niccola Sirena destinata al cotto generare soltanto repulsione.

Le donne pietrificate

Ma la vicenda dell'appassionata Norma e dell'anaffettivo conte Argentero, che delle donne è condannato ad amare soltanto il ncordo (infatti si lega a loro solo a distanza, quando sono pietrificate e morte) si intreccia a quella di un'altra coppia, che appartiene al belle del romanzo sono quelle dei vagabondaggi di Medusa e di Peru Quelle dove senza moralismo patetico viene fuori il ritratto del pedofilo Il ragazzo allampanato e scor

butico, con i capelli gialli, che ha rubato e stuprato bambine per i villaggi della montagna. Finché il carcere gli ha insegnato che è molto meglio comprarle, direttamente dai parenti, per poi affittare ai soldati in giro per la Francia E abbandonarle appena cresciute. alle soghe del menarca, quando la na, che a Peru fa spavento. Perché Peru è un «eracliteo disperato», va in cerca della Bambina perfetta II mondo povero e torbido di Medusa e di Peru, con la sua lingua impastata di patois, dice dell'amore impossibile che lega la bambina al suo padrone Fino a uccider-

ne per lui un'altra, inutilmente. Tra la madre della Sirena e la ragazzina abbandonata dal ne dofilo nascerà una passione che trascina l'una verso lo scandalo e il manicomio, l'altra verso il vagabondaggio senza fine. In fondo, si è definita su uno stesso terreno. Che non è, banalmente l'impossibilità di essere amate. È lo strazio di non esserci e basta sipario del melodramma cala infatti sul controromanzo

l tempi di Freud

Non erano lontani i tempi in cu Sigmund Freud, studiando l'isteria femminile, scopriva quanto fosse alto il prezzo della cecità del dominio assoluto della ragione. Proprio lì, dove si manifestava la vendetta del rimosso, nel corpo e nel le menti delle donne. I senumenti non solo sono merce che si detenora e finisce dai rigattieri, sono deteriorati senz'altro se non hanno la dignità della parola, del pensiero, di un posto nel mondo

AH, L'AVVENTURA. Come un vascello corsaro delle classifiche, l'avventuriero romanziere cileno, fa il suo ingresso nelle liste dei best-seller col suo ultimo romanzo. Dopo le favole ecologiche dei primi due libri e il quasi thriller di «Un nome da torero», la sua ultima fatica è un romanzo ampiamente autobiografico. Si trattasse di un autore italiano, verrebbe da scappare: che autobiografie possono raccontare? Al massimo un'occupazione al Mamiani, due canne al Parco Lambro e una vacanza in Turchia. Altra musica con Luis Sepulveda, dalle carceri di Pinochet alle guerriglie e alla militanza come mozzo in Greenpeace. A proposito di Mamiani, «Porci con le ali» persiste in classifica, seguito à ruota da Leopardi.

Libri

E vediamo allora la classifica Alessandro Baricco Seta F Susanna Tamaro Va' do: Luis Sepuiveda La fron Rocco e Antonia ... Porci

Seta Rizzoli, lire 18.000
Va' dove ti porta il cuore B&C, lire 22.000
La frontiera scomparsa Guanda, lire 18.000

UN SICILIANO PER L'EUROPA. Col patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Comunità Europea, Enzo Siciliano ha realizzato un progetto dal titolo Europa come. 15 racconti per 15 nazioni (Giunti, p.288, lire 32.000), che antologizza quindici racconti di altrettanti scrittori, ognuno proveniente da una diversa nazione europea: da Tim Parks per l'Inghilterra a Juan Goytisolo per la Spagna, da Lars Gustafsson per la Svezia a Vasilis Vasilikòs per la Grecia. Numerose anche le scoperte tra gli autori mai tradotti da noi. Attenzione, Giorgio van Straten non è il rappresentante olandese, ma corre, fiorentinissimo, per l'Italia. Insomma, non saranno i Campionati Europei di Calcio, ma l'idea sembra buona e così anche molti dei racconti.

AMERICA. Philip K. Dick e Sherman Alexie: alienazioni e radici di un continente

Settimanale di arte e cultura a cura di Oreste Pivetta. Redazione: Bruno Cavagnola, Antonella Flori, Giorgio Capucci

el 1959 Philip K. Dick si trasferi con la moglie Kleo Apostolides da Ber keley a Point Reyes Sta-tion nella contea di Marin, ses-santa chilometri a nord del Golden Gate Bridge, Lasciavano una cittadina che aveva perso la sua originaria tranquillità per la cam pagna, fuggivano dal rumore, dal traffico, o, chissà, da altro. Approdavano a un villaggio situato a ri-dosso di un parco costiero, lonta-no dal caos e dalle eccentricità del campus universitario. Cominciarono a frequentare la comuni-tà locale, conobbero una loro vicina di casa, Anne Rubenstein che divenne rapidamente prima l'amante e, dopo la separazione da Kleo, la seconda moglie di Phil K. Dick. Queste sue vicende per-sonali, il reticolo delle relazioni costruito, i luoghi di quella parte della sua vita tormentata rientra-no continuamente nel libro edito da Fanucci Confessioni di un artista di merda. Tuttavia non mi pare che si possa catalogare questo romanzo «mainstream» come au-tobiografico, almeno nel senso letterale del termine: la creazione fantastica media e collega molti dei riferimenti alla vita vissuta di P.K. Dick che ritroviamo nella stor.k. Dick che ritroviamo nella sio-ria di Fay Hume (così simile alla seconda moglie Anne), di suo marito Charley, di suo fratello Jack Isidore, dei loro amici, delle loro figlie e del microcosmo di esseri viventi che si muovono con loro in quell'angolo di Californi alla fine degli anni Cinquanta, Ma la prevalente, soverchia parte creativa e immaginaria, l'uso sa-piente di linguaggi diversi conferma quanto ingiusto e assurdo sia stato confinare per lungo tempo P.K. Dick nella stera degli scrittori di genere, anche se il tutto è stato temperato dal riconoscimento unanime del suo valore primario. di vero maestro della S.F

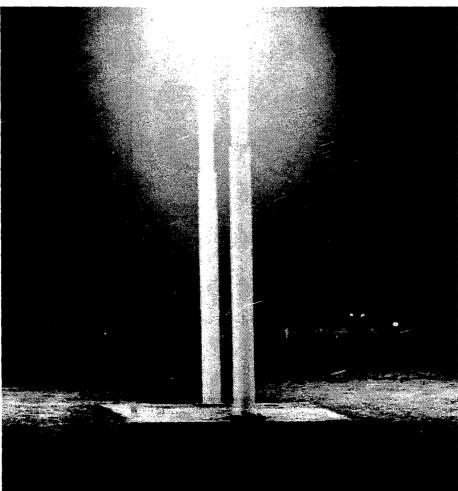
In un romanzo ambientato nel tempo presente si conferma la sua straordinaria capacità di os-servare la società americana di quegli anni, di scrivere delle sue creature senza farle diventare il centro focale della creazione, ma contemporaneamente di interpretare i rapporti tra le persone e la struttura sociale che finiscono per realizzare. Ne esce uno spac-cato invero desolante, di una classe media priva di valori e di solidarietà, senza elementi di coesione, spinta a vivere quasi automaticamente, senza stimoli e objettivi. I rapporti più naturali con il tempo e la vita sono quelli che si generano spontaneamente nella piccola comunità animale, le pecore che figliano, il cane, il cavallo, le anatre e le galline che vivono a ridosso della casa della famiglia Hume. Sembrano davve-ro loro gli umani, mentre le persone in carne e ossa sono più alieni di tante figure della S.F. Con l'eccezione, geniale, del vero protagonista del romanzo: il gioack Isidore, l'artista di merda del titolo, il restauratore di vecchi pneumatici sui quali ricrea nza certosina il disegno del battistrada ormai cancellato Per sua esplicita ammissione oleva creare «un protago nista idiota, ignorante e privo di buon senso, un concentrato ambulante di idee e opinioni del tutto cretine... un rifiuto della nostra società, un uomo assolutamente dall'esterno e da li deve indovinare quello che succede»

La scella del vero protagonista (ii foot), i linguaggi utilizzati (l'alternarsi dei diversi io narranti), l'identificazione dell'autore e del suo nucleo familiare con i protagonisti, danno corpo a un romanzo di particolare fascino, fuori dagli schemi usuali, una vera quester legend, dove Jack è colui che cerca e interroga, che percorre il cielo e la terra, che indaga la malattia e la morte, che scruta l'occulto e l'altro mondo. Lo può fare perché glielo consente la sua semplicità, in una riproposizione metropolitana del Parsifal puro lolle della leggenda medievale.

Le prove che lo separano dal sacro monte, quelle che il cercatore del Graal deve superare sono per Isidore i fatti della vita quotidiana, il suo «atre perilleux» è la casa della sorella, il suo collegamento con l'altro mondo e la morte avviene attraverso la frequentazione del fantastico con le riviste di fiction e di un gruppo di cittadini di Inverness Park dediti all'occultismo, in una delle loro sedute toccherà proprio a lui scoprire e annunciare che la fine del mondo era ormai prossima, il ventitrè aprile, di quel 1959. Ma il mondo non finisce e lui si trova a fare i conti con i problemi banali e terribili del vivere quotidiano, il suo «vero» Graal da raggiungere.

P.K. Dick divide se stesso nella

figura di Nathan Anteil, l'intellet-tuale che diventa l'amante di Fay Hume, e in quella del fool Jack Isidore l'uomo inutile l'artista di merda del titolo. Analogamente si identifica nell'inetto Ragle Gumm, il protagonista dell'altro romanzo da lui scritto nel 1959 L'uomo dei giochi a premio (Ti-me out of Joint). Anche Ragle vi-ve a casa di una sorella che lo domina, anche lui è considerato una nullità, ma in verità è lui il centro del mondo, lui che risolvendo i giochi a premi della gaz-zetta locale fornisce alla difesa terrestre le coordinate per poter respingere, alla fine del ventesimo secolo, gli attacchi dell'eser-cito dei coloni ribelli che vivono sulla Luna. Ragle e Jack sono si-mili, inetti ma decisivi, per l'intera Terra o per il microcosmo familiare, in verità sono la proiezione di P. K. Dick, delle sue frustrazioni e della sua paranoia. Ma non meno affascinante è la nascita e la definizione del fool Jack Isidor nativo di Seville in California. È il riflesso deformato di San Isidoro



di Siviglia che nel VII secolo scrive la Storia dei Goti, degli Svevi e

Summer night, da •Dialectical Landscapes•

Robert Adams

Vite automatiche

SERGIO COFFERATI

dei Vandali, ma in particolare le Etymologiae sive Originum Libri, una vasta enciclopedia che offre ai chierici una summa delle conoscenze da acquisire

Alla figura dell'eruditissimo ve-scovo del Medioevo P.K.D. contrappone il semplice Isidore coe-vo, alla conoscenza sostituisce l'ingenuità del suo personaggio, ma dietro quello schermo c'è un subconscio, una sensibilità an-che acuta che non rende scontato che non sia lui a vedere il mondo meglio di noi. Ma il fool Isido-re ritornerà, non casualmente credo, nella produzione di Dick: sarà la testa di gallina J.R. autista del furgone del veterinario Hannibal Sloat che ritira i finti animali da riparare nel Cacciatore di Androidi (Do Androids dream of Elettric Sheep?). Un altro idiota che lascia morire per ignoranza uno degli ultimi animali viventi, il ga o Orazio della signora Pilsen, con la stessa noncuranza con la quale Parsifal uccide il cigno sacro. E che poi ospita, assiste, protegge gli androidi che Rick Dectorturano il ragno che lui ha trovato ma non rinuncia ad aiutarli con il trasporto che solo i sempli ci possono avere. La chiave di volta è sempre data dalla sensibimenti primordiali nascosti dietro l'apparente mancanza di valori e more derivate dalle convenzioni sociali. I nostri Isidore folli e insieme geniali non sono certo lontani dal Benjamin, l'innocente subattraverso gli occhi del quale W. Faulkner segue la saga della famiglia Compson ne L'urlo (The sound and the fury) o dal ragazzo idiota con il giDue immagini dell'America, e
l'America del -margini-. La prima è
queila che risulta dal romanzo di
uno scrittore di fantascienza:
«Confessioni di un artista di

«Contession di un artista di merda», di Philip K. Dick (Fanucci, p.250, lire 18.000). Philip K. Dick lo scrisse nel 1955 ma lo pubblicò soltanto sedici anni dopo, nel 1975. È un'autoblografia che attraverso i sorprendenti comportamenti di alcuni personaggi disegna uno spietato ritratto degli anni cinquanta americani, ponendo alcune decisive domande, quelle ad esempio che Dick riprende in una lettera del 1975 (citata nella introduzione di Paul Williams):
«Non abblamo forse visto tutti gli

glio spezzato nelle mani con il quale Faulkner prepara nel raccomplesso Benjy. Scrutare gli altri, i loro rapporti, guardare la società attraverso una famiglia e i suoi conflitti con gli occhi vuoti di malizia di un idiota, assegnare il compito dell'io narrante immaginare il linguaggio è scelta senza dubbio narrativa affascinante ma tremenda, che solo dei grandi narratori possono portare a esiti importanti. Di quelli che la sciano inquietudine, che introducono il dubbio su dove stia davvero la follia, «I matti non sono mai stati peggio, / perché i savi son diventati sciocchi, / non sanno più portare il cervello. / si son trasformati in scimmiotti» dice il

Che sia il Sud degli Stati Uniti feudale e agricolo, violento e razesseri umani normali, quelli sani, educati ed equilibrati, distruggersi da soli nei modi più teribbil?.

Sergio Cofferati, che ne scrive in questa pagina, parteciperà al Salone di Torino ad un dibattito su Philip K. Dick insieme con Stefano Benni e Goffredo Foñ.

La seconda immagine invece è quella di «Reservation Blues» (Frassinelli, p.320, lire 26.000), romanzo di Sherman Alexie, già noto in ttalia grazie a «Lone Ranger fa a pugni in paradiso», una raccolta di racconti apparsa l'enno scorso in Italia (ancora per Frassinelli). Sherman Alexie, pellerossa, non ancora trentenne, vive nella riserva di Spokane, nello Stato di Washington.

zista di Faulkner, o la California borghese e libertaria di P.K. Dick poco importa. Le certezze sono sempre più labili, l'oggi instabile e il futuro incerto: e davvero può prendere corpo l'idea che come dice Machbeth «la vita... È un racconto fatto da un idiota, pieno di grida e furia (sound and fury), che non significa niente».

PS - P. K. Dick non è soltanto un grande scrittore, ma insisto, anche un preveggente delle «cose nostre». Il telepredicatore, i replicanti, il rospo, ne sono la conferma.
Jack Isidore vuole fare un esperimento per riportare in vita delle
formiche immerse nella cioccolata. Perché sostiene che esistono
casi conosciuti di rospi che sono
sopravvissuti per secoli nel fango
o in animazione sospesa. Non
sembra anche a voi una indicazione per il nostro futuro politico?

Seppellite il mio cuore a ritmo di blues

Marisa Caramella

l piccolo Sherman è un emarginato, nella riserva degli indiani Spokane, stato di Washington: magrissimo, sgraziato, testa enorme, sproporzionata, spesse lenti governative: occhi «indipendenti»; ma soprattutto, grande amore per lo studio, per i libri, per le parole, insomma.

Testimone dello scempio che le malattie por curate fanno della popolazione infantile, decide di di ventare pediatra: tre volte entra nel laboratorio di -patologia, tre volte sviene, ed è costretto a ritirarsi. Per riempire il vuoto nel curriculum universitario, si iscrive a un corso di letteratura, e destino (?) vuole che gli capiti tra le mani un'antologia di poeti indiani. Per la prima volta, sulla tanto amata pagina scritta, le parole si riferiscono a una cultura che è la sua: per vent'anni, a scuola tra Keats e Yeats, la poesia è stata una cosa apprezzabile, ma estranea, lontana. Sherman comincia a scrivere poesie, poi racconti, poi un romanzo. Il momento della verità arriva quando un bambino di undici anni lo avvicina all'aeroporto di Seattle, per dirgli quale scoperta siano stati per lui i suoi versi, quale sicu rezza gli abbiano dato, stimolando il suo senso di appartenenza a una cultura resa finalmente visibile. reale, esistente, dalla parola scritta.

"Qualche secolo fa io avrei cantato versi e raccontato storie alla tribù in cambio di un pesce, di cibo, non avrei mai potuto essere un cacciatore, o un guerriero. Oggi, m definitiva, faccio la stessa cosa». Ma il ruolo di cantastorie è poco compatibile con quello imposto allo scrittore dall'editoria moderna, e gli slogan iperbolici che fioriscono sui risvolti di copertina e nelle recensioni imbarazzano Sherman

che piccolo non è più, che è omnai uscito dalla riseiva, ma che conserva intatto, a difesa di un'identità che corre il rischio di diventare «immagine» il senso dell'umorismo e dell'ironia. «Ogni tribù ha una cultura, una tradizione particolare, e non c'è unità tra le varie tribù. Non c'era nemmeno secoli fa, altrimenti Mr. Colombo sarebbe stato immediatamente rispedito in Europa».

Sperman Alexie non si dilunga a elencare i soprusi e le ingiustizie di cui sono stati vittima gli indiani d'America: gli basta dire che «nessuno dei trattati firmati con i bianchi sono stati rispettati» e che «fino a pochissimo tempo fa il Bureau of Indian Affair dipendeva dal Ministero della Guerra invece che da ouello degli Interni».

Una tradizione orale

Riguardo alla scrittura, il sentimento di Alexie è contraddittorio; fino alla generazione dei suoi genitori, l'analfabetismo, tra gli indiani d'America, era la normalità. Dentro le riserve imparare a scrivere e a leggere è tuttora meno importante che non sviluppare capacità pratiche, guerriere». Non esiste una tradizione letteraria indiana, soltanto una tradizione orale fatta di «storia», e soprattutto di «canzoni». I canti, tramandati oralmente, sono la vera poesia delle tribu.

Sherman Alexie crede – come un altro scrittore «etnico» Hanif Kureishi, che ha però alle spalle la tradizione letteraria pakistana – che l'unico ponte possibile tra due culture come quella indiana e quella bianca, ancora pervase da reciproca diffidenza, animosità,
ancora percorse da luoghi comuni che la cristallizzano al passato, ancora prigioniere di rigidezze e rancori, sia la musica.

Già nei racconti di Lone Ranger fa a pugni in paradiso (Frassinelli, 1995), Alexie raccontava, in brevi quadri sospesi tra il divertimento. l'ironia e la malinconia la vita della riserva. L'elemento magico della sopravvivenza della cultura ancestrale irrompeva nelle storie a sorreggere la squallida realtà quotidiana che raccontavano, per esorcizzarla, per relegarla a síondo inevitabile. Ora, in questo bellissimo *Reservation Blues*, lo scrittore va più in là: Robert Johnson, maestro dei blues morto nel 1938, fa la sua comparsa nella riserva indiana Spokane nel 1992, e prima di raggiungere la cima del monte Wellpinit, dimora della Grande Mamma da qualche centinaio di anni, passa al giovane Thomas-Accende-il-fuoco, ritratto dell'autore da giovane, la sua chitarra. Magica. Grazie alla quale il ragazzo, insieme ad altri, meno consapevoli e raccomandabili soggetti costituirà un gruppo rock tutto indiano, i Coyote Springs, che, partendo dalla piccola riserva, affronterà la scena musicale di Seattle, patria del *grunge e* della *new age*. «Nessuna cultura, dice ancora Sherman Alexie, è

«Nessuna cultura, dice ancora Sherman Alexie, è stata così ostinatamente e così a lungo avversata e repressa come quella indiana. Nessuna ha resisto così a lungo e con altrettanta ostinazione al dispiego di mezzi pesanti mobilitati per distruggerla». Quello che di esa sopravvive anima le pagine di Alexie e tasfigura la riserva. In modo contraddittorio, perché la resistenza agli stimoli pragmatici e razionali del mondo moderno è ovviamente gravida di conseguenze anche negative.

Dentro la riserva

Lo scrittore non glissa sull'alcolismo, sull'ignoranza, l'analfabetismo, la povertà: li racconta però con una lievità e un'ironia assai più efficaci di qualunque trucida descrizione realistica. Nel tentativo riuscito di prendere le distanze da «quegli indiani dei film con il grande copricapo di piume che fin da piccolo trovavo estranei quanto i bianchi», come dagli «altri indiani» che la recente voga della correttezza politica addita come modelli di ecologismo ante litteram, di coraggiose virtù guerriere volte esclusivamente al manteni nento della pace. Alexie ci presenta una realtà difficil mente visibile a chiunque non sia nato «dentro» la riserva, dall'antropologo al simpatizzante politico. Luoghi comuni e stereotipi si animano, nelle sue pagine, e sono immaginazione e talento a infondere il soffio vitale in vecchi, bambini, teppisti, donne e medicine men. Con l'aiuto di quell'elemento magico che tante volte compare nella letteratura dei popoli oppressi. Miscuglio di gioia e speranza, di dolore e disperazione, di sopravvivenze antiche e di orrori moderni, la prosa di Alexie non pende drammaticamente da una parte o dall'altra. Tenuta in equilibrio da un vivace talento per l'ironia e le associazioni inconsuete, e da una moralità più strumentale che sentita, tutto ciò che seri studi antropologici e sociologici non sono mai riusciti a trasmettere.

Lo scrittore è come i suoi libri: alla presentazione di Resentation Blues ail'Università degli Studi di Milano, in giacca e capelli lunghi, occhiali seri e sorrisi maliziosi, racconta se stesso: e cattolicesimo, appartenenza etnica, impegno politico e letterario, diventano storie affascinanti che gli studenti seguono con un'attenzione spesso assente dalle aule scolastiche. Ospite dell'Usis, Alexie non si astiene dal criticare il governo americano e la sua politica, ma la lievità e l'ironia delle sue paroie – le stesse della scrittura – non possono offendere nessuno, solo invitare alla riflessione.

DI COSTANZO E I DELITTI PERFETTI

Assassini di gloria

personaggio che dà avvio all'azione è anche di regola quello che più rimane in ombra. Non sempre la sua identità ci è ignota (la serie del «Tenente Color egna). Sempre però per sfuggire alla giustizia l'assassini

deve nascondersi, camuffarsi, occultare le tracce. Il suo delitto sarà perfetto se egli avrà saputo fare in modo che nessuno possa risalire a lui. Ma aveva visto bene il sario de Vincenzi (il celebre protagonista del romanzi gialli di Augusto De Angelis): il

delitto a suo modo è un'opera d'arte. E può un artista accettare che la sua opera circolì anonima d peggio sotto il nome di altri? No, non può. Lo testimonia il terzo romanzo di Giuseppe Di Costanzo. «Lo sciacallo». Un romanzo originale e degno di interesse, che si apre con una telefonata minacciosa: «Ascoltami bene, devi sapere che ti ammazzerò, anche se n ti dirò come e quando. Ma ho già previsto tutto». Poi uno stacco netto, un nuovo capitolo, un'altra

telefonata. Ma è nassato del tempo, e se a chiamare è ancora la medesima persona, il destinatario è invece cambiato: è questa volta il figlio dell'ucciso. Fra le due scene, nell'intervallo che divide il primo dal secondo capitolo, il delitto è stato compiuto. In un torrido pomeriggio d'estate, l'avvocato Daniele Grande, titolare dello studio legale «Grande, Soci & Associati» è stato trovato morto impiccato nel suo studio. L'assassino è stato

eccezionale. Se non è un professionista del crimine, ha però la stoffa del maestro. Niente indizi, niente errori, è riuscito a far passare l'atto di violenza con suicidio. Ci sono cascati tutti, dalla polizia ai familiari. Paradossalmente però per l'omicida il successo si è ribaltato in un insopportabile insuccesso. La perfezione del piano felicemente attuato gli ha tolto la

di artista. E gli ha tolto anche la ssibilità di vedere chiarite le ragioni che hanno ispirato il capolavoro: il movente, ins Si capisce attora che sia lui a prendere l'iniziativa per spiegare come realmente sono andate le cose. «Non ho bisogno di parlare con te», dice all'erede dell'avvocato: «MI intere soltanto che la mia opera sia riconosciuta». Ma che cosa spera di ottenere uscando allo scoperto

La gioria; niente meno che la gioria. Del suo operato sarà infatti conservato ricordo. E a lungo, ittura in etemo, negli annuali

□ Giuseppe Gallo

GIUSEPPE DI COSTANZO LO SCIACALLO

EINAUDI P. 147, LIRE 22.000

RELIGIONI. «Credere di credere»: la fede cristana secondo Gianni Vattimo

Fofi Coscienza a posto, innanzitutto

GOFFREDO FOFI

l pamphlet di Gianni Vattimo Credere di credere ha suscitato molte discussioni e risposte. Non sono un filosofo, e non saprei farlo in termini appropriati, tuttavia la simpatia che quest'agile testo suscita nel lettore non prevenuto è grande, ed è questo a permettere qualche ulteriore osservazione forse non del tutto marginale.

Vattimo deriva dalla tradizione del pensiero debole la preparazione a quella sorta di «ritorno di Dio» cui sembra di assistere nel mondo occidentale e nell'Italia di

Si definisce «cattolico non militante», non va in chiesa e della chiesa non rispetta i dogmi, che considera perlopiù inadatti al no-

Vattimo dice giustamente di rivendicare «il diritto di ascoltare di nuovo la parola evangelica senza dover per questo condividere le vere e proprie superstizioni, in materia di filosofia e di morale, che ancora la oscurano nella dottrina ufficiale della Chiesa». E rifiuta «il Dio totalmente altro della religiosità tragica nutrita di pensiero esistenzialistico», mentre gli sembra più «autenticamente cristiano, e cíoè lontano dalla divinità capricciosa e violenta delle religioni naturali, il Dio fondamento supremo della realtà di cui parlava la metafisica greco-cristia-

Il filosofo torinese ha in definitiva una visione piuttosto conciliante della realtà, si duole del Dio repressivo e dell'autoritarismo ecclesiale che lo gestisce e vorrebbe una chiesa, come dire?, più democratica e libertaria, al passo con le esigenze del tempo presente, o di quelle che egli ritiene essere tali.

Si può da questo derivare, molto rozzamente. l'impressione che egli cerchi un cattolicesimo senza peccato, un Vangelo senza colpa e senza riscatto, un Cristo paterno e buono pronto a bene-dire la nostra richiesta di pacifica-

zione col mondo? Secondo un aneddoto corrente un organo di stampa di sinistra avrebbe commissionato a un'agenzia che produce sondaggi una ricerca sul settimanale che gli italiani amerebbero avere, al di là o comunque meglio di quelli già ci sono. La risposta sarebbe stata: un Famiglia cristiana più illustrato e più tollerante, con un po' di sesso e di consumi affe mati senza la mania cattolica del peccato e della colpa.

Si può considerare Vattimo come uno di questi italiani? lo credo di sì, e questo sospetto cresce in me leggendo nelle conclusioni del pamphlet che Vattimo si considera «anarchico e non violento». Cosa significa per lui «anarchico e non violento» è facile da capire: uno che ama e rispetta il prossimo e che difende bene il suo spazio di libertà e i suoi diritti.

Non sono cattolico, e anzi «credo di non credere» (mi riconosco semmai nell'affermazione quacchera «crediamo nella luce e la cerchiamo insieme»), ma ho molto rispetto per i credenti, li frequento assiduamente e condivido con loro la visione tutt'altro che rasserenante di un mondo al-

Per molto tempo, chi ha combattuto la religione lo ha fatto in vista di una emancipazione del pensiero. Una lotta molto difficile; neanche Nietzsche, che pure dichiara la morte di Dio, riesce a prenderla co leggerezza. A una certa distanza da questioni di fede, Gianni Vattimo ha aiutato a leggere le figure chiave della contemporaneltà (Nietzsche appunto, ma anche Heidegger) come esperienze di pensiero che possono guidarci verso un affrançamento dai valori forti, «metafisici». E oggi, in un libro intitolato «Credere di credere» (Garzanti, p. 108, lire 15.000) indica un ovo sguardo sul senso del religioso. Proviamo a riassumerio nei suo carattere per così dire teorico; la proposta di un «pensiero debole» (che per Vattimo significa il venire meno, un declino insomma dei tratti forti, delle pretese veritative – conoscitive, etiche -della filosofia) si riverbera ora anche sul piano dei rapporto con i testi del cristianesimo. Qui tutto ruota intorno al termine di «secolarizzazione»: «un nocciolo di sacro da cui ci si è allontanati e che tuttavia rimano attivo anche nella sua versione "decaduta", ridotta a termini puramente mondani eccetera» (p. 9). Emblematica in tal senso la figura della incam che annuncia il carattere amichevole del divino e alleggerisce per contro il peso della giustizia trascendente, di un al di là che incombe. È questo il motivo di fondo che guida le argomentazioni di

Vattimo. Ma ridurie soltanto a una (serie di) tesi significherebbe impoverime senz'altro il significato. rché non si tratta di un discorso filosofico «sulla» religione (né viceversa); è in gioco la possibilità di ere l'esperienza del religioso. Che non vuoi dire solo riscattare la dimensione della fede dalla sudditanza nei confronti di una più illuminata ragione, ma anche – e forse più – mettere in guardia il pensiero stro tempo, attardati, autoritari.

dai suoi stessi presupposti (o pregiu Avvertire come la questione intorno a cosa significa nsare, oggi, non solo non può eludere un diffuso «ritomo del religioso», ma deve mantenersi aperta alle esperienze e alle suggestioni che possono de E proporre, come contrappeso a un universale criterio di verità, un atteggiamento di «carità». Vattimo guarda

> Beati i deboli di pensiero

quella che si potrebbe chiamare una presa di distanza già udibile nel titolo, ma che non coincide affatto con il disimpegno. Anzi, è semmai la fatica di riconoscere e di assumere la propria appartenenza (filosofica. religiosa, «epocale») come un esercizio di alleggerimento nei confronti dei vincoli che la fondano, «Credere di credere» vorrebbe indicare anche questo: l'opportunità, se non la necessità, di non precipitarsi a sopprimere ciò che comunque ilna, guanto meno come eredità, la nostra esistenza finita; anche quando non si vogliono assecondare le posizioni dogmatiche e prescrittive che questa eredità comporta.

la deriva, di un'umanità che si di- che ha Vattimo è molto pacifi ci si può contrapporre solo con scelte costose, con scelte diciamo pure radicali. Non credo che i sensi di colpa debbano trovare ragione nel sesso, se non fa male a nessuno, ma nella propria collocazione nel mondo e nei privileg di cui si gode rispetto agli altri. Ł penso che ai «limiti» si debba reagire con un «non ci sto», «non accetto», «mi ribello» a questa realtà cercando in questo la solidarietà con gli altri, e ritengo che i nostri doveri verso gli altri (e la natura) siano importanti almeno quanto i nostri diritti e forse di

Ora i termini «anarchia» e «non violenza» (Vattimo scrive così e non, come fanno i nonviolenti, «nonviolenza» tutto attaccato) implicano in modo intrinseco e immediato il senso della rivolta e la dimensione dell'attività, il fare per cambiare, l'intervento. La parola «non violenza» è la cattiva traduzione di «satyagraha», che è parola attiva, affermativa, positi-

La visione del cristianesimo

strugge e distrugge, di «limiti» cui cante - e questa pace è peraltro nella tradizione del pensiero de bole e delle sue posizioni di appena ieri (anni Ottanta). Ma possiamo dire che Vattimo accetta. morte, il dominio, l'atomica (anche se credo di aver capito il «li mite» di Vattimo leggendo pro prio una sua stroncatura, tempo fa, di Anders) e pensa, come molti, che bisogna adattarsi al mondo così com'è – e pretendere di starci meglio, senza sensi di

> No, non possiamo dirlo, Vattimo è una persona seria e, credo un buon educatore. Ma definirsi anarchico e non violento mi pare davvero troppo, e troppo facile. E sl, in Vattimo ci sono punti di contatto (molto democratici) con quegli italiani che vorrebbero una chiesa più tollerante dei loro vizi e dei loro consumi: che bello poter fare quel che ci va di fare secondo la morale corrente dei mondo (e della televisione e della pubblicità) e sentirsi però la coscienza a posto, godere della benedizione del Papa!

Berardinelli In principio poi l'amico

ALFONSO BERARDINELLI

eggo il breve libro di Gianni Vattimo Credere di credere e non riesco, in effetti, né a credere né a non credere le cose che dice. Vattimo parla di un suo ritorno alla fede cristiana e afferma che questo ritorno al cristianesimo dell'infanzia e dell'adolescenzaha una decisiva affinità culturale con il suo lungo studio di Nietzsche e di Heidegger. Spiega inoltre che una società e una cultura si avvicinano tanto più a Cristo e alla fede quanto più si allontanano dal mito e dal sacro. Tutte questioni che non possono essere discusse né in un breve libro come quello di Vattimo né tantomeno in un breve

articolo come questo. Se però fosse vero quanto Vattimo dice il nostri anni sarebbero i più adatti alla fede cristiana e il «pensiero debole» sarebbe la migliore introduzione alla fede. Non una vera fede, del resto, cioé una fede piena e intera, una fede forte e fondata. Quella che Vattimo dice di aver trovato (ma c'era bisogno di trovarla?) è una fede a metà, ridotta, debole, poco fondata sia sul piano logico che su quello ontologico e morale.

La fede di Vattimo è piuttosto un'opzione una preferenza, un piacevole ritorno a casa. È questo che lascia perplessi: la facilità e piacevolezza con cui Vattimo si annette Cristo senza modificare niente di quello che ha pensato, studiato, preferito quando era meno cristiano o non cristiano. Ma allora che cosa aggiunge la sua ritrovata fede in Gesù Cristo? Ce n'era bisogno? Che cos'é questa fede? È qualcosa di cui si può notare la presenza o l'as-

li filosofo Gianni Vattimo. Sopra, un

in una foto di Rodney

Nel corso di una serie di riflessioni molto flessibili, poco cogenti, sempre intonate ad una cortese, liberale bonomia, Vattimo spiega che il pensiero religioso che insiste aul «sal-to» nella fede, su Cristo come alternativa radicale come inconciliabilità con la dimensione mondana e con la società moderna e borghese lo niette in sospetto. Pascal, Kierkegaard, Karl Barth e tutta la teologia «esistenzialistica» non lo convincono. La sua preferenza va ad un Cristo che sia un Dio vicino e amico, non «tragico». Un Dio che ci viene incontro e non ci strappa a noi stessi e al nostro ambiente. Nelle ultime righe del suo scritto Vattimo parla della sua «preferenza per una concezione

Capisco. E insieme non capisco. Certo un Dio amico e comprensibile è preferibile ad un Dio nemico e incomprensibile, più o meno come le persone piacevoli piacciono di più di quelle spiacevoli e scontrose. Ma allora? Dodi Vattimo? Possibile che la fede ritrovata sia soltanto una confortante autoconferma?

L'aspetto noioso del libro è la vacuità del discorso religioso, il pensare teologico come pensare che cresce su se stesso, senza vincoli né logici né realistici. A questa vacuità, che mi sembra sempre di più un vizio intrinseco della teologia odierna, si aggiunge poi la tendenza della nostra filosofia accademica a mescolare tutto senza chiarezza logica e, quel che è peggio, senza gusto. (Non sarà per caso filosoficamente un po' kitsch. Un Cristo post moderno annunciato da Nietzsche e Heideg-

Stranamente, non so se mi sbaglio, ma mi sembra che Vattimo ragioni ancora in termini di contrapposizione fra razionalismo o fede. La sua antipatia per l'astrattezza autoritaria dei razionalisti lo porta a simpatizzare con la fede. Brutta e vecchia alternativa. In realtà da tempo la cultura monderna sa che i miti prodotti dalle religioni (da quella greca e latina a quella ebraico-cristiana) non possono essere

smascherati, ma vanno creduti e interpretati appunto come miti, cioé per la loro capacità di produrre sempre nuove verità e nuovi significati (verità e significati che naturalmente non hanno niente a che fare con quelli delle

scienze «esatte»). In questo senso il cristianesimo come fede è finita, perché i suoi miti non possono essere creduti in alternativa ad altri miti, al di sopra dei miti che riguardano per esempio Dionisio, Vishnu o Quetzalcoatl. Ed è finito perché è stato reso «ornamentale», inoperante e social-mente superfluo non tanto dalla critica illuministica quanto dalla rivoluzione industriale. Niente del mondo materiale nel quale oggi tutti viviamo è stato prodotto dal cristianesi mo ed ha senso dal punto di vista cristiano.

I cristiani di oggi vivono per lo più nella fantasticheria e nella retorica, sono sradicati dalla cultura reale del proprio tempo e non riescono a sfuggire all'inautenticità culturale anche nel caso che siano disposti a morire per la propria fede. Decisivo non è tanto saper morire per una fede, ma poter vivere di essa E vivere di cristianesimo oggi in Occidente è un'illusione. Vattimo non drammatizza e vuole convincersi che Gesù sia amico non solo del genere umano in generale (è il Dio incarnato), ma amico particolare del «pensiero debole» e del mondo attuale in quanto frutto della secolarizzazione, della tecnologia e del capitalismo moderno.

lo non vedo perché Gesù dovrebbe stringere un'alleanza particolare con tutto questo e con le cose che Vattimo ha studiato e filosoficamente preferisce. Il Cristo di Vattimo è più suo più che di altri, suo più che del papa e dei vescovi. Questa mi sembra una bella pretesa E una vecchia storia. Arruolare Dio nelle proprie schiere, metterlo alla guida del proprio esercito, farne un membro della propria famiglia e del proprio partito culturale è un desi-derio umano, molto umano. Che però rende Dio insieme pericoloso e superfluo, che rende Dio perfino un po' idolatra, in quanto sarebbe amico mio e delle mie convinzioni e dei miei gusti più che dei tuoi e di quelli degli

L'amicizia di Dio nei miei confronti diventa facilmente, lo sappiamo, inimicizia di Dio nei confronti di qualcun altro. Un Dio disponibile, vicino e aperto alle mie interpretazioni ed esigenze è più temibile che un Dio distante, poco comprensibile e chiuso. Perché il Dio amico e disponibile è alla fine un Dio al mio servizio. Ne posso fare quello che preferisco, mi consola, mi conferma, mi sta vicino. È il mio amuleto, la mia corazza, la mia bandiera, il mio letto, la mia spada.

Dio, credo, preferirebbe piuttosto non esistere che esistere così. E difatti per noi non



era il Verbo,

POESIA

Chinati, Ti devo sussurrare all'orecchio qualcosa: per tutto io sono grato, per un osso di pollo come per lo stridio delle forbici che già un vuoto ritagliano per me, perche quel vuoto è Tuo. Non importa se è nero. E non importa se in esso non c'è mano, e non c'è viso, nè il suo ovale. La cosa quanto più è invisibile, tanto più è certo che sulla terra è esistita una volta, e quindi tanto più essa è dovunque. Sei stato il primo a cui è accaduto, vero? E può tenersi a un chiodo solamente ciò che dividi in due, e ne resta ancora. lo sono stato a Roma. Inondato di luce. Come può soltanto sognare un frantume! Una dracma d'oro è rimasta sopra la mia rètina Basta per tutta la lunghezza della tenebra.

JOFIF BRODSKU

(da Elegie romane in Poesie, Adelphi traduzione di Giovanni Buttafava)

TRENTARIGHE

Il silenzio del vero

GIOVANNI GIUDICI

inviata di giorno in giorno la lettura del numero di marzo della «Terra vista dalla luna» e sorpresomi ad aprile ormai inoltrato a cominciarla dal breve scritto di Ernesto Balducci pubblicato a pag. 27, non ho potuto fare a meno di riandare con la mente a quel 25 aprile di quattro anni fa allorchè apprendemmo la notizia della sua morte per un banale incidente d'auto. Così ne commemoro l'anniversario: tacitamente, come a Ernesto sarebbe piaciuto: Lui così alieno dal rinchindersi in troppo solenni (e rischiose) definizioni: «Non sono che un uomo» s'intitola, infatti, il breve scritto di cui sopra, tratto dal suo vecchio libro su L'uomo planetario, abitatore di un «mondo» (per il quale egli lottò fino all'ultimo) dove, sparita anche fra le religioni ogni competizione, «il vero culto di Dio è nell'essere di aiuto all'uomo, sempre più libero dalla necessità, ma proprio per questo sempre più fragile e precario negli spazi dell'universo». «La qualifica di cristiano mi pesa» leggiamo nell'articolo «Mi dà soddisfazione sapere che i primi credenti in Cristo la ignoravano». Il che

equivale a suggerire che, molto più spesso di quanto non si creda, la verità parla la lingua del silenzio e rifiuta la sclerosi delle formule (penso a Péguy, penso a Bergson). Una lingua di mutezza e fissità è anche quella dell'immagine fotografica. Nello stesso numero della rivista c'è un «servizio» di James Nachtwey sulla guerra in Cecenia, dove alle pag. VI e VII si vedono alcune donne in abiti paesani sorreggere una giovane semisvenuta e stravolta dall'angoscia. Non c'è didascalia è «ad libitum» del lettore: probabilmente la donna ha appena appreso la morte di un congiunto, marito, fratello, fidanzato, figlio. Tre pagine più avanti, in un ordine del tutto casuale, un'altra foto: un «interno», con la stessa donna, quasi «ringiovanita» nel volto atteggiato ad una sorta di quiete dolorosa, che si è rifugiata tra le braccia di una vecchia madre o parente. Di lato, la parte inferiore di una figura maschile che regge in mano una tazza: «Sù, dategli qualcosa di caldo», qualcuno avrà suggerito. Senza parole è la storia che se ne potrebbe scrivere se non fosse così già stata scritta.

** Complete 147, 444 " Child Ref. 12, 1241 " - 157, 24, 640 " 14, 17 14 14

vo libro, un altro libro fra i tanti oggi prodotti per rac l'adolescenza, esiti a trovare un proprio spazio, in un contesto gremito di infinite ripetizioni, dove le mode editoriali intasano l'immaginario collettivo con orde di giovanissimi blanditi, accarezzati, circuiti senza pudore o senso della misura. E tuttavia *La legge di Bone*, pubblicato da Einaudi e scritto dal cinquantaseienne professore Russell Banks, non solo deve essere letto perché è diverso e speciale, ma fa valere giustamente le proprie grandi ambizioni, fino a mostrarsi come l'unico testo in cui una bil-dung adolescenziale di oggi trova sostanza, apertura, rilievo. Chap-pie, il protagonista che racconta in prima persona ciò che gli accade tra i tredici e i quindici anni, assume anche un nuovo nome, quello di Bone, quando si fa ta-tuare su un braccio le ossa, ma non il teschio, dell'emblema piratesco. E sa di avere moltissimi fratelli letterari, a cui rende omaggio affettuosamente: Lazarillo, Jim. Gavroche, Remigio, Pel di Carota Tom, Huck, Kim, e di tutti sembra voler ritrovare anche parzialmente il percorso, rinnovando con grande capacità inventiva i loro itinerari, e soprattutto ponendosi

come loro, rigidamente, senza

sconti, fuori dal recinto dove go

vernano gli adulti. Fin da quando, proprio al suo esordio, consuma una preziosa collezione di monete, unico tesoro di una madre molto mal messa che divide, con il patrigno del ragazzo, solo dosi forsennate di alcol pessimo, Chappie, impiegan-do quella modesta ricchezza per ottenere le sue dosi di erba, co mincia un viaggio verso una riba-dita alterità. Riprodurrà subito lo splendido itinerario del Tom Sa wyer di Mark Twain, che muore-senza morire, realizzando un grande, durevole sogno adole-scenziale: in un incendio, Chap-pie e Russ, il suo amico, sono dati per scomparsi e i parenti se ne fanno volentieri una ragione. E al-lora via, si può partire davvero, tra il gelo e il degrado dello stato di New York, in una villa vuota, lim-pida, rifornita di tutto, castello intangibile dello spreco folle dei tutte uguali, dove il grande para-digma del viaggio adolescenziale rinnova interamente la propria tanto nobile sostanza. Bone, come ha deciso di chiamarsi, è consapevole della propria mutazio-ne: non si concede neppure un giamino di naicisismo lacrimoso, trotta lontano dalle molte culture del piagnisteo, ha una nonna an-che lui, ma fortunatamente è una vecchia opportunamente priva di

REBUSI DI D'AVEC

(bestiario)

swanpito puledera godericcio nababbulno caclairone

il cigno distratto la puledra che non ti molla il riccio godereccio il babbijino facoltoso 'okapi che sa il milanese l'airone caciarone



SEGNI & SOGNI

E le stelle non mentono mai

ANTONIO FAETI

cuore che conclama un proprio bieco egoismo senza mai indulgere alle querimonie parentali

che imperversano da noi. Gli adulti, folli, perversi, egoisti, imbecilli, criminali, rincretiniti offrono a Bone larga materia di ri-flessione: deve, soprattutto, te-nerli lontani da sè, il suo cammino non può incrociarsi con quel-lo, per esempio, di un pedofilo, sadico, pornografo, che si chiama Buster Brown come il celebre personaggio dei fumetti. Insieme nuovo, programmatico nome di Bone, il ragazzo scopre di pos-sedere un'etica, che si rende via via più rigida, meditata, raffinata. Sottrae la bambina Rose a Buster Brown, e la porta via da una truce esistenza a cui l'aveva destinata una madre malata di Aids che l'aveva venduta al maniaco. E, co-me Kim, anche Bone incontra il suo lama: è il vecchio I-Man, un negro venuto dalla Giamaica, seguace del credo rastafariano, vegetariano, gran coltivatore e fumatore di ganja, perché così si chiama l'erba nella sua religione e nel suo paese

Con Rose, che, restituita alla madre morirà subito, e con Bruce, il forzuto giovanotto che era già morto per salvarlo dall'incen-dio, Bone crea il suo emblematico trio di veri amici o fratelli: il terzo. I-Man, muore per mano degli spacciatori giamaicani. In maica sono andati Bone e l-Man è un altrove perfetto, come un'aula didattica priva di sbavatura e di incertezze. Bone sa cuci-

nare e sa fumare come i rastafariani, si è fatto crescere come loro le lunghe treccioline, parla la loro lingua, e scopre, proprio in questo modo, di essere un bianco, di poter essere un bianco, di dover essere un bianco. Se continuasse a imitarli non diventerebbe mai come loro, si trasformerebbe piuttosto in uno dei tanti mostruosi turisti amencani che arrivano in Giamaica per la ganja e per le ragazze. Ma Bone è eticamente lontanissimo dagli esotismi adolescenziali, e comunque ha sempre una sua strada, un suo percorso Questo perfetto spaesamento

del ragazzo, questo suo essere sempre internamente pulito mentre transita per una solenne Via Crucis di lordure, di infamie, di pochezze venefiche, fa pensare ad America di Kafka e Banks sa costruire con inflessibile questo universo dell'estasi, della sorpresa, dell'attesa È vero che il professore scrittore presta di tanto in tanto le sue idee al ragazzino di cui racconta. Ma gli si perdona volentieri qualche in-coerenza, anche strepitosa, che fa sembrare Bone un suo coeta neo e un suo collega. Subito si ritoma al cammino magico e mi ziatico del ragazzo, che in Giamaica trova il suo vero padre, rafficante, imbroglione, ricco e fallito, fascinoso e ossimoneo Con la compagna del padre, ma-tura bellezza piena di un innocente fascino puttanesco, Bone farà per la prima volta l'amore

molto lontano anche in questa saporosa iniziazione, dai virginali onanisti che popolano le *bildung* parrocchiali dei suoi coetanei padani. E tutto acquista un senso mentre un possibile destino si precisa, nella notte in cui Bone scopre che le costellazioni esisto no, mentre aveva pensato a una demenziale invenzione dei maestri di scuola. In un universo dove i libri di scuola dicono la ventà proprio sul cielo, si può vivere, si

può crescere, si può studiare. Del resto mai c'era stata, nel lungo ilinerano senza censura del ragazzo Bone, nessuna indulgrado Anzi quando, ancora neli Usa, Bone aveva visto come I-Man potesse comporre un eden arboreo sopra una discarica, si era avuto, per contro, quasi un barlume di salvezza scaturito dal-

È inevitabile e inutile dire, a questo punto, che amo molto questo libro. Però sono un inflessibile masochista: potrei rileggere le pagine in cui Bone scopre il principio di verità che si collega alle costellazioni, e invece penso ai licei in cui non si leggerà que sto libro. Lasciatelo pure colleghi avete ragione voi, i Bone delle vostre classi potrebbero poi chiedervi di essere gli l-Man dei vostri adolescenti, non si sa mai. Scoprire, poi, che si può ancora scrivere un libro come La legge di Bone, fa sperare in una derattizzazione cositika, chissà forse il destino di Bone-Chappie cresciu-to è pieno di pericoli per i Buster Brown di ogni mafia

IDENTITA

venivano da scuole private del

«bag party» era un'usanza di New

Orleans: sulla porta veniva incol-

lato un sacchetto di carta marro-

ne, e veniva impedita l'entrata a

chiunque fosse di pelle più scura del sacchetto. Gates insegna ora

«humanities» e «studi afro-ameri-

cani» a Harvard ed è uno degli in-

tellettualı neri più noti e brillanti. Collega di Gates nel dipartimento

di studi afro-americani è Cornel

West, che è anche professore di

filosofia della religione e autore del best-seller Race Matters. A

quanto pare, al contrario di ciò

per sbrigare questioni amministrative, ma conversano proprio

sta a cuore. Da tali conversazioni

con un atto di «disperazione mi-

che va sotto il nome di «affirmati

che va sotto n' nome di «affirmati-ve action». Si tratta di una legge che promuove «pari opportunità» di impiego per i tradizionalmente esclusi e storicamente svantag-giati. Le amministrazioni John-

son e Nixon, in altri termini, si re-

sero conto che per offrire «pari

opportunità» con un po' di senso storico e di giustizia sociale non

bastava fingere che tutti i cittadini

americani si trovassero su una

stessa linea di partenza, bisogna-

va riconoscere invece che per po-

ter correre una gara equa, coloro che per secoli erano stati presi a

bastonate sulle gambe avevano diritto a qualche metro di vantag-gio. Insomma, affinché la compe-

tizione sia meno ingiusta bisogna che gli storicamente avvantaggia-

ti diano un po' di quel vantaggio

che hanno sottratto con secoli di schiavismo, discriminazioni, lin-

ciaggi e segregazione, a coloro

Il decimo negro

STEFANO VELOTTI

ei primi anni Sessanta. che, in seguito a tali trattamenti. quando Henry Louis Garisultano svantaggiati.
Oggi, «affirmative action» è in pericolo. La destra si appella a tes, jr, frequentava l'università di Yale, venne a sapere che alcuni studenti che

una astorica, ipocrita «cecità al colore» e al mito individualistico, sud stavano organizzando un «bag party». Come gli fu chiarito da un compagno di classe, un più che mai vivo, del «self made man». Dare vantaggi agli svantag-giati significherebbe tenerli in uno stato di minoranza. È la solita vecchia storia. È vedere un disoccupato e urlargli: «Ma vada a lavorarel». La sinistra, dal canto suo negli ultimi anni ha esteso «affirmative action» non solo - ragionevolmente – alle donne, ma a ogni gruppo che poteva reclama-re una propria identità di ininoranza, trasformando lentamente un correttivo storicamente fondato, e dunque particolare e ad hoc. in un diritto civile quasi universa-le, finendo per offrire alla destra l'appiglio per definire «affirmative

action» una frode.

Quale che sia il destino di «afquaie cne sia il destino di «at-firmative action», il futuro non è roseo. Du Bois, nel 1903, pensava che «la razza negra», come tutte le razze, sara salvata dai suoi uomini eccezionali» (nella seconda versione del saggio, nel '48, que sta tesi veniva corretta e precisa-ta, per rispondere alle accuse di elitismo), e che su ogni dieci «Ne-groes» ce ne sarebbe stato uno di particolare talento («The Talented Tenth», appunto) che avreb-be dovuto guidare gli altri.

ates, nel suo schizzo auto-

biografico, riconosce di essere uno di questi «talented, anche se preferisce identificarsi piuttosto con la generazione che ha avuto la possibilità di attraversare «la linea di colore». Il problema però è questo: coloro che Du Bois vedeva come «uomini eccezionali», ven-gono visti ora da molti come coloro che hanno ceduto alle lusinghe dell'integrazione, o peggio, che si sono «venduti». Chi ha be-neficiato della «affirmative action», insomma, è la classe media nera, non la maggioranza nera che è diventata sempre più pove-ra. Anche per West, Du Bois ha avuto il torto dell'ottimismo tutto americano (della fede nel pro-gresso), della fiducia illuministi-ca nella rivoluzione dall'alto e nei miracoli dell'educazione (como non dare torto al professore di Harvard, quando ripete che non basta conoscere Shakespeare a memoria per evitare di comportarsi quotidianamente da belve umane?) Secondo West oggi as-sistiamo a una ribellione caotica dal basso, a una fuga dalla vita pubblica nelle classi alte, e a una ricerca disperata di ordine e legalità autoritaria, a ogni costo, nelle classi medie. Ricette non ce ne sono. West, per fortuna, non crede nella cultura del «self help» su cui punta un Farrakhan. Ma il suo appello – e non lo si può biasimare - resta vago: «Coloro che come noi, stanno sulle larghe spalle di Du Bois, devono ricominciare dove lui ha finito - con la sua disperazione militante; guardiamo candidamente al carattere tragicomico e assurdo della vita dei neri in America nello spirito di John Coltrane e Tony Morrison; continuiamo a lottare con vera compassione, integrità personale, e decenza umana per una democrazia radicale di fronte all'abisso spaventoso – o terrifi-cante – del Ventunesimo secolo, con una speranza non disperata, ma lucida».



IL ROMANZO DEL FURCO ORHAN PAMUK

Ruya, sogno inafferrabile

inture misteriose, Isanbul non è stato un luogo molto requentato lia recente narrativajuropea e mediterranea. Eppure 5750 rappresenta bene il puto di

contraddizioni che vi si creano, le grandi potenzialità e i conflitti di identità che vi si vivono. Lo si capisce leggendo «Il libro nero l'ultimo romanzo dello scrittore turco Orban Pamuk, İmpostato sulla struttura narrativa dei giallo a

tinte di carattere psicologico, il romanzo narra di un avvocato che si mette alla ricerca della bella moglie Ruya (che in turco significa «sogno»), i pochi indizi in suo possesso lo portano sulle tracce del fratellastro di lei, brillante palista e polemista. Col passare del tempo, il protagonista del racconto si trova a vivere una sorta di processo di assimilazione dell'identità del cognato che, naturalmente, fa emergere nel suo animo difficoltà e contra

Tutto questo offre all'autore la possibilità di soffermarsi a riflettere e a far riflettere sull'identità di un popolo lacerato tra un passato ormal lontano e la difficultà di pensare il proprio futuro costretto com'è tra le seduzioni della cultura orientale e la fascinazione di quella occidentale. Il testo si avvale di giochi di coincidenze e di episodi simbolici che lo portano in qualche caso verso una narrazione di tipo

buon livello. Il tema del «de da sfondo a tutto il romanzo. La ttà di istanbul, città di labirinti e minareti, sale cinematografiche moderne costruzioni, offre to enario ideale per descriv rdite e ritrovamenti di identità. Il sero utilizzo di riferimenti letterari neri diversi fa in modo che gai singolo luogo visitato dal rotagonista nella sua ricerca e gni singolo essere umano, taxista artigiano, uomo o donna diventi a

costituisce a un tempo la forza e la bolezza di quello che è stato definito come un «romanzo dell'incertezza». Coerente con l'impostazione giallistica, la storia si avvia alla conclusione con una sorta di ricollocazione generale di onaggi e interpreti principali. Con la sola differenza, questa volta, di un coinvolgimento diretto dello stesso narratore. Nel

nodo di custodire la memoria della persona amata, uno sconsolato Orhan Pamuk arriva a proporre nella scrittura «l'unica consolazione che abbiam

☐ Gioacchino De Chirico

ORHAN PAMUK IL LIBRO NERO

FRASSINELLI P. 494, LIRE 38.000

BONHOEFFER. Cristianesimo e modernità nel pens

Libero diguardare al frammento

ualchevolta sento co-

me se a mia vita fosse in effetti più o meno

alle nie spalle e do-

vessi portare arcora a compi-mento solo la ma etica. Ma, sai,

in quei momeni mi prende un desiderio, che non posso parago-nare a nient'alro, di avere un

bambino e di non uscire dalla scena senza lastiare traccia – che è poi un desiderio più da Antico

che da Nuovo Testamento...». Co-

si, Dietrich Bonhoeffer scriveva all'amico Bethge dal carcere il 15 dicembre del 1943. Arrestato dai

nazisti il 5 aprile con l'accusa di partecipazione ad attività cospi-

rativa, in quel momento egli spe-rava ancora in una prossimi libe-razione, data la fragilità degli in-dizi a suo carico; e tuttavia appa-

re consapevole che, comurque si

fosse risolta la vicenda giudizia ria, la sua vita stava giungendo a

compimento, Certo, nel ranmari

co di non aver completatola sua

opera maggiore e sopratutto di

non poter lasciare un figlic dietro

morte; ma più in profondià egli

sembra voler comunicars, forse

più a se stesso che all'intelocuto-re, un sentimento mattrato in quei duri mesi di prigiona. Il sen-

imento che l'intensa ricerca in-

tellettuale e spirituale che l'aveva

occupato per intero nell'ultimo

esito nell'attuale condzione di

prigioniero politico; e che dun-

nnio stesse trovanto il suo

è chiaro il presagio della

Qual eredità ci lascia oggi Bonhoeffer? Ne hanno discus studel come Gallas (autore del saggio «Anthropos tèlelos. L'Hierario di Bonhoeffer nel conflitto tra cristianesimo e modrnità», Queriniana, p.504, ilre 60.000), Rostegno, Mostto, Bori, nel corso di una giornata di studio che si è porte martedi scorso a Milano, nella sede dell'Università Catolica. Bonhoeffer lettore di Dilthey, Bonhoeffer a colfronto con Hermann, Schleirmacher, Troeltsch, Hamack: diquesto seminario sono emerse le differenti posizioni che uno influenzato il nenalezo di Ronhoeffer. Così se pure è sita individuata come determinante l'eredità della t iberale di Schielrmacher, importante si è rivelato anche finflusso della teologia dialettica di Barth. La tesi espressa iell'intervento di Alberto Gallas è stata appunto quella di far convivere queste due istanze in un'unità dialettica, attraverso la quale la dicotomia venga superata. Così Infatti, la relazione tra teologia liberale e teologia dialettica si realizzerebbe in nome di una religiosità più profonda. Altro tema centrale della discussione è stato quello della frammentarietà, un concetto sviluppato da Bonhoeffer dal ento is cui vive in carcere, sentendo il peso della sua condizione precaria. Secondo gli studiosi si tratta di capire nel suo pensiero questa situazione frammentaria condizioniper sempre la storia del mondo o si tratti inve un momento contingente, di un «frammento», in cui cogliere ancora l'unità del mondo. Questo concetto sarebbe collegate in Bonhoeffer all'apertura della teologia liberale verso le altre religioni, al dialogo instaurato con confessioni diversa in quella cristiana. La rivelazione cristiana infatti, in questo œso, non serebbe qualitativamente diversa da quella musulmane evvenuta ettreverso il profeta Maometto, ma solo quantitativamente diversa per una differente forma che ha una aligione come il cristianesimo in virtù del concetto



Campagna elettorale, Berlino, 1932.

iero del teologo tedesco



Heinrich Hoffmann

Ma come rendere «presente» il Cristo? Owero, come individuare la volontà di Dio in una situazione che rende oramai irrecupera-bili tutte le forme storiche del cristianesimo, compresa quella espressa dalla chiesa antica, e vano il ricorso a modelli di società o a tradizioni morali determinante? E più in concreto, quale parola del Cristo la chiesa deve assume-re di fronte al potere devastante dello Stato nazionalsocialista? La risposta di Bonhoeffer è per molti aspetti sorprendente: il Discorso della montagna, questa è la paro-la di Gesù che occorre assumere come discriminante della fede autentica, e dunque come costitutiva di una comunità cristiana in grado di misurarsi con l'attuale contingenza storica. Sorprendente, poiché nella tradizione rifor-

> stenuto, al punto che in una lette-ra del 1936 presenta il cambia-mento come la sua effettiva «conversione» al cristianesimo. Eppure, a ben vedere, non vi è in questo nulla di arbitrario. Semplicemente Bonhoeffer conduce alle ultime conseguenze la sua concezione ecclesiale del «Cristo presente». Egli non si interroga più intorno a «che cosa» bisogna credere, ma a «come» seguire Ge-

mata come in quella cattolica, «non il Discorso della montagna

ma la morte e la resurrezione rap-

presentano il vero contenuto del cristianesimo», come lo stesso

Bonhoeffer aveva dapprima so-

sù nella fede: né d'altra parte si interroga sulla possibilità di met-tere in pratica le Beatitudini, ma indica direttamente Gesù come colui che le ha pronunciate per-ché le ha effettivamente vissute. Si tratta, dunque, di mettersi nella situazione di Gesù, che per Bo-nhoeffer è il significato proprio della conversione cristiana, e allora il Discorso della montagna diventa comprensibile nell'atto stesso di metterlo in pratica. Per tanto, come scrive Gallas parafrasando Bonhoeffer, solo nella «si-tuazione» la fede «diventa possibile», solo in essa si «impara» a credere, anzi, «solo e soltanto» in questa situazione «si può crede-

Ora la «situazione» per eccellenza in cui la fede di Gesù si è resa visibile, in piena coerenza con il Discorso della montagna, è la croce, che Bonhoeffer in Sequela coglie nel suo significato attuale, cioè così come Gesù l'ha patita con tutto il suo peso di vergogna e di riprovazione, segno infaman-te di espulsione dal mondo: «Colui che è nato in povertà, il com-mensale dei pubblicani, dei peccatori, colui che è stato rigettato e abbandonato sulla croce da Dio e dagli uomini, questo è Dio in forma umana, questo è l'uomo come nuova immagine di Diol». Per il cristiano Bonhoeffer quella situazione disonorevole si è riprodotta nella carcerazione, ed è in tale situazione che egli porta a compimento la sua opera.

Infatti, nelle lettere raccolte po-

stume in Resistenza e resa, egli altro non fa che estrarre il significa-to attuale della sua teologia della croce. È di fronte alla croce che il mondo moderno e il cristianesi mo si trovano infine d'accordo nel comune riconoscimento che occorre oramai «vivere come uomini capaci di far fronte alla vita senza Dio». Poiché, se la croce è il segno dell'espulsione di Dio dal mondo, è solo ora, grazie alla modernità, che l'uomo sperimen-ta di poter fare a meno di Dio in ogni campo: «Dio inteso come ipotesi di lavoro morale, politica, scientifica, è eliminato, superato; ma lo è ugualmente anche come ipotesi di lavoro filosofica e reliiosa». E dunque neppure il cristiano deve sottrarsi a questa situazione, perché solo così egli, vi-vendo «mondanamente», sperivendo «mondanamente», speri-menta che è proprio nell'essere scacciato dal mondo che Dio manifesta la sua presenza, ovvero che il suo essere discepolo si ri-solve nel vivere la sofferenza del mondo come sofferenza di Dio. Testimonianza preziosa per un mondo oramai libero dalle pastoie metafisiche della religione, pervenuto alla sua «autentica e integra mondanità», poiché è gra-zie ad essa che tutto ciò che ad ogni istante viene espulso dal mondo trova significato, ed è dunque grazie ad essa che «il mondo adulto» può conservare la consapevolezza che la debolezza sofferente di Dio è il segno della condizione umana.

La montagna incarcerata

GIANCARLO GAETA

que fosse giunto per lui il mo-mento di guardare più in profon-dità all'itinerario della propria vi-ta, e insieme di riconsiderare il si-gnificato essenziale della sua comprensione della fede cristiana, non più in teoria ma nella concretezza del «caso eccezionale» che egli rappresentava ora ai suoi stessi occhi: aver infranto la

legge a motivo di Cristo.
Il merito maggiore dell'ampio saggio che Alberto Gallas ha dedicato a L'itinerario di Bonhoeffer nel conflitto tra cristianesimo e modernità, sta, credo, proprio nel mostrare la compiutezza di una ricerca che solo superficialmente si può giudicare precocemente interrotta, e dunque forzatamen-te incompiuta. Mentre è fondamentale coglierne il carattere specifico, al di là della forma e

del linguaggio stesso in cui essa si è espressa. Bonhoeffer fu teologo ed esegeta, ma fu soprattutto, co me Gallas ci indica, un pastore deciso a cercare altrove, rispetto alla pura elaborazione concet-tuale, «le tracce di una effettiva esistenza cristiana», e questo nella crescente consapevolezza del-la crisi epocale della cultura occidentale. Di qui il precoce sposta-mento del suo interesse «dalla critica teologica alla testimonianza critica», ovvero da una ricerca teologica, «capace di dare risposte concrete alle domande più urgenti», alla creazione di una forma nuova di comunità cristiana canace di rendere l'annuncio ella chiesa sperimentalmente rilevante «per un uomo che non dispone più di un solido terreno su i impostare la propria esisten-

Che tale mutamento di prospettiva da parte del giovane teo-logo preoccupasse «il maestro» Karl Barth si comprende, e non solo perché poteva scorgervi una preoccupazione eccessivamente pragmatica, ma soprattutto per-ché l'asse della riflessione cristiana in campo etico non veniva più collocato, come egli pensava dovesse essere, nell'ubbidienza del singolo a ciò che lo Spirito gli di-ce, bensì in ciò che Bonhoeffer chiama «il comandamento con-creto», espresso nella chiesa come attualizzazione della parola stessa di Cristo. In altri termini, la testimonianza critica comportava altresì il passaggio da una conce zione individualistica ad una concezione comunitaria dell'eti-ca cristiana, nella quale la chiesa si trova a svolgere un ruolo primario. Con la precisazione tutta-via che la chiesa, per Bonhoeffer, non ha tanto valore di per sé come luogo di salvezza, tanto meno esclusivo, quanto per la sua di-mensione relazionale, per la sua capacità cioè di essere luogo storico definito in cui la parola del Cristo interpella l'uomo. Una parola attualizzata e dunque resa concreta nella specifica situazio-ne della comunità, ma pur sem-pre la parola viva del Gesù stori-co. Laddove è evidente a Bo-nhoeffer che la chiesa, avendo perso nella modernità la centrali-tà visibile, si sforza di recuperarla attivando strategie che la metto no in concorrenza con la cultura e gli stili di vita moderni, e dun que finendo con l'essere coinvo ta e rischiando di esaurirsi nei conflitti ideologici e nella lotta per il controllo sociale, da cui non può uscire che perdente.

Freud e il complesso (

a figura di Mosè, sospesa tra un raccotto biblico difficile da virificare sul la base di document storici alternativi alla Bibbia, e una leggenda ricca di elementi suggestivì, si colloca sembra, nel secolo XIII a.C., ai empi del faraone Ramses II: k sue vicende sono narrate nelle pagine del Pentateuco: Mosè cresciuto a corte, aveva sottrato la sua gente alla schiavitù per mporre, in seguito, una conceione monotei tica della divintà. Yahwe di fronte all'antico flohim. Gli ebrei, insieme con le tavole divine della legge, avevano acquisito l'orgodi essere «il jopolo eletto».

Oggetto di ilterne riflessioni teologiche contoverse, Mosè ha assunto nella leteratura posteriore anche l'immagine del prototipo del legislabre, e quindi del ondatore dell'imana civiltà, fino

ROBERTO FERTCHANI

alla novella La legge, scritta da Thomas Mann nell'epoca più oscura di una Germania in preda alle convulsioni del nazismo. Ma proprio in ambito tedesco sono state proposte interpretazioni diciamo così, eterodosse

Una sola divinità

Per esempio nel saggio del 1789. La missione di Mosè. Schiller ci parla di un iniziato esterno di una élite rietratta di sacerdoti egizi che dopo la rovina della riforma del faraone Amenofi IV (Ekhnaton), per sostituire un'unica divinità solare alla miriade di idoli della tradizione, da questa cerchia avrebbe attinto l'intuizione che sulla sua direttrice rivoluzionaria era possibile prefissare il futuro storico degli

Qualche decennio dopo, nelle Note e dissertazioni per una miglio re comprensione del Divino occidentale-orientale, Goethe, deviando dal testo biblico, dove Mosè muore sul monte Nebo prima che ebrei possano conquistare la terra di Canaan, insinua, di fronte a tanti suoi errori e incertezze, l'ipotesi che Giosuè e Cateb avrebbero deciso di eliminario, a vantaggio della causa della loro gente. Queste idee. che Goethe e Schiller esprimono in contesti inseriti più nella storia letteraria che nell'alveo

di una critica biblica rigorosa, furo no riprese in seguito da qualche studioso, non sempre di alto livelk scientifico. Ma si ritrovano anche nei tre saggi raccolti da Sigmuno Freud in uno dei suoi ultimi lavor L'uomo Mosè e la religione mono teistica. Qui in termini radical ignoti al classicismo tedesco, s'insste sull'origine egizia del monote smo, attribuito alla volontà di Ekh naton (Ikhnaton, come dic Freud), si nega l'origine ebraica c Mosè, trasformato, sulla base dell illazioni di storici antichi e mode ni, in un nobile egizio e, contro l tesi tràdita della sua morte, si ricci straisce un epilogo violento: Mos finirà assassinato dai suoi, incapa di sostenere i rigori eccessivi dell

nuova fede.Durante la loro storia millenaria gli ebrei avrebbero continuamente rimosso un senso di colpa per questo omicidio, tanto più che la scelta religiosa di Mosè, attraverso i secoli, aveva dimostrato la sua superiorità incontrastata.

Castello in arla

È sintomatico che Freud abbia voluto concludere il suo iter con un'opera così discutibile, che lo studioso Salo Baron, nel 1939, definì un magnifico «castello in aria». Anche oggi questa tesi di Freud illumina il rapporto tormentato della sua natura intrinseca di ebreo ateo, e tuttavia costretto dalla condizione di «diverso» a reagire alle

discrasie che agivano dentro di lui. senza vistosi traumi nella felix Austria, ma con le minacce angoscianti dell'antisemitismo nazista. proprio alla fine dei suoi anni.

Yerushalmi, professore di Storia e cultura ebraica alla Columbia University, riconosce la fragilità delle basi metodologiche di Freud e, in un confronto garbato, contesta i luoghi comuni connessi con la cosiddetta «faccenda nazionale ebraica». Luoghi comuni alimentati anche dallo stesso Freud, in un groviglio di problemi irrisolti attraverso i secoli. Oggi, comunque, risulta insostenibile uno strumento di indagine che, nonostante le ascendenze illustri di Schiller e di Goethe, cerchi di interpretare un

testo nel quale storia e leggenda sono interconnesse per tramiti inestricabili. Se si sostituisce una tradizione millenaria con inotesi impossibili da verificare, si accettano come verità incontrovertibili testimonianze di un passato lontano, dove realtà e mito non si possono

distinguere. La questione ebraica, in tutti i suoi risvolti, deve essere affrontata da una prospettiva storiografica e sociologica più ampia, che riconosca la peculiarità dell'essere ebreo in un dibattito culturale che non dimentichi mai la comune dimensione umana.

> YERUSHALMI IL MOSÈ DI FREUD

P. 197, LIRE 36,000

I DELITTI DI FRATELLO CADFAEL

La morte di un parroco

Ritorna fratello Cadfael, il monaco gallese dell'abbazia benedettina di ry col vizio dell'indagli dicesima avventura Italiana, tutte pubblicate da Tea in edizione tascabile o da Longanesi in brossura Gliene mancano ra otto e poi anche lui sparirà

sconforto milioni di affezionati sei mesi fa, alla bella eta di 82 anni, Edith Pargeter, apprezzata autrice di romanzi storici e valente traduttrice dal ceco all'inglese.

Markara ve sa kalandalah sa Kalandalah kan kalandaran kalandaran kalandaran kalandaran kalandaran kalandaran k

Appogglandosi sui dati raccolti ne

suo favoro ai servizi culturali del «Corriere della Sera», Riccardo Chiaberge offre in «Cervelli d Italia

(Sperling & Kupfer, p. 298, lire 24 500, introduzione di Sergio

Romano) un quadro delle disfunzioni, delle falle, dello sfascio del sistema culturale

italiano, toccando situazioni e

vicende che riguardano diverse

istituzioni il quadro si articola in sei sezioni, dedicate a sei diversi territori quello della ricerca

scientifica, quello degli organismi

della scuola, quello del patrimonio

archeologico e artistico, quello

giornalismo (o meglio, dei modelli

maîtres à penser) Un quadro che

mistificazione e dell'illusione che ha antiche premesse nella

cultura nazionale e che ha agito

variamente nell'ultimo cinquan

tennio, anche su gran parte della

nostra s nisira «intelli ttuale ma

non solo su di essa. Questa com

binazione si ripropone oggi con

teggiamenti della destra che n

dell università, quello del

culturali offerti attraverso i

rileggiamo per avviare una

cultura nel nostro paese

discussione sullo stato della

giornalismo da intellettuali e

ile arti e dello spettacolo, quello

gia quarantaseienne, sconri in sa una divorante vocazione per if mystery e cominció a scriverne di di Ellis Peters (Agatha Christie rilevava come neppure li criminale piu incallito riesca facilmente a ambiar nome cambiando anche le inizialı), per una sorta di rispetto verso il lettore «anche se lo rifluto di etichettare i miel libri e mi piace fare ogni volta qualcosa di diverso» ebbe a dichiarare qualche tempo

quello che deve aspettarsi da un autore e non ama sentirsi sconcertato» Al suo rispetto per il onde un analogo sentimento del lettore nel confronti dei suoi romanzi d ambientazione medievale, che sono garbati nello stile e accurati ntazione, av nella trama e credibili nella soluzione. Non c'e truculenza sue pagine, non c e la entazione teatrale e

limorfe declinazioni, anzi ç e misura e umorismo indulgenza erso i peccati e tolleranza verso le idee, in una parola c e, vivido e partecipato, il calore che merita una comunità civile sofferente per I esperienza inopinata e vole del delitto Fratello Cadfael, crociato ardimentoso e passionale in gioventu, erborista competente e temperante in questa sua maturità monastica come cura gli individui ammalati con i suoi decotti, unguenti e

sciroppi, cosi ugualmente rivitalizza la co nunita dolente co la soluzione del delittuosi misteri che talvolta i oltraggiano Delitti che quasi mai sono banali Come in questo romanzo che si svolge tra la fine del 1141 e i primi del 1142, coi seguaci dell'imperatrice Maud che cercano di fuggire la vendetta del re Stefano, ormal pleno padrone del regno d'inghilterra il nuovo parroco di Holy Cross, rigidissimo tutore della morale (a differenza del suo predecessore), viene

trovatemorto in una gora def mulino Tutti gli abitanti del borgo e non silo toro, avevano motivi per desidenme la morte. A Cadfael II compitodi far luce E luce fa

ELIS PETERS ILCORVO DELL ABBAZIA

LOIGANESI P .11, LIRE 25 000

CULTURA. «Cervelli d'Italia»: il vi

lla base del libro di Riccai do Chiaberge c e un istan za di fondo che non si può non condividere e che nella campagna elettorale e stata ben avvertita anche da alcu ni dei leaders dell'Ulivo è il ri chiamo a un emergenza cultura (il cui centro nevralgico è costi tuito naturalmente dalla scuola) alla necessita di mettere al centro per una societa che vogha essere all altezza delle trasformazioni in

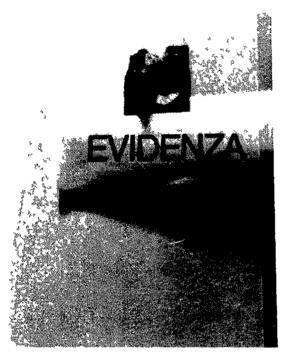
atto in questo volgere di millen

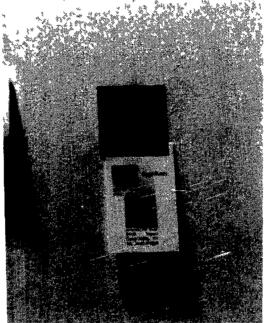
Per questo il nutrito campiona no dei mali delle nostre istitu zioni culturali proposto da Chia berge può essere molto utile i autore riconduce questi mali da una parte alla disattenzione delle classi dirigenti e in genere dell'o pinione pubblica nazionale dal l altra al peso di forme di gestione e di organizzazione di tipo politi co sindacale burocratico al de precato orizzonte corporativo e consociativo della «prima repub blica In questo contesto le re sponsabilità andrebbero in effetti ripartite tra coloro che sono stati al potere nel lungo declino della prima repubblica e gli intellettuali (soprattutto di sinistra) abituati a valersi della spartizione conso ciat va dei poteri e dei micropot.
ri culturali immettendovi pet giunta improbabili modelli rivo luzionari o «alternativi

Le accuse alla sinistra sono qui particolarmente insistenti, e mol to spesso colpiscono nel segno Una sinistra che voglia davvero ri lanciare la propria ragion d'esse re che voglia ritrovarsi in un au tentico progetto non puo comun que avere nessun problema a sot toscrivere la maggior parte di queste accuse senza preoccu parsi di difendere qualche cada verc che tiene ancora nell arma dio (di quelli che si fanno avanti pronti a salire sul carro quando sentono di nuovo occasioni di potere e magari di futuri ministe ri) Occorre precisare però che per ognuno dei settori passati in rassegna da Chiaberge ci sono situazioni molivazioni modi di aggregazione responsabilità di tipo vario e diverso e che spesso i mali si collocano molto più in profondità di cio che appare a Chiaberge chiamando in causa non solo il consociativismo le lottizzazioni l'ideologismo in concludente ma certi piu sottili modi di definizione dei rapporti culturali di uso del sapere di ge stioni delle istituzioni insieme a certi radicati atteggiamenti men tali che non sono di per se carat teristici della sinistra

Molte delle patologie registrite in questo libro trovano radice in una combinazione perveisa tra cinismo anticulturale anarchi smo individualist co-gusto della

AS CONTRACTOR OF THE PROPERTY aggio nello sfascio di Riccardo Chiaberge





V ncenzo Cott nelli

Streg ati dall'a udience

Le disfunzioni di un sistema che vive in uno stato I guasti provocati dal per valorı cıvılı condi di uno spirito autenti

dı emergenza l'ındıfferenza vısı e dall'assenza camente pubblico

GIULIO FER

realta sembra oggi voler racco gliere alcuni dei vizi peggiori di quella cultura di sinistra contro cui tanto ferocemente si scaglia (e si tenga ben presente che an che su questo terreno culturale questa destra è pronta ad inne scare nuove derive e più radicali disastri) e dovrebbe essere facile RONI

no anticulturale di tanta sinistra voluzionaria al livore antiintel tuale di tanta scatenata destra oggi come anche quello che induce da certo antiautoritari 10 indiscriminato e subalterno liberismo selvaggio che oggi mbra tanto in voga (e cio in irrebbe a meditare più a fondo ion con semplici accuse di tra

dimento sui percorsi di certi in tellettualı gıa dı sınıstra passatı a

Forse alla base di tutto ciò c e una generalizzata indifferenza verso la casa comune verso un possibile nesso di valori civili condivisi insomma verso le cose che sono e dovrebbero essere di tutti e la cui persistenza e quanto mai essenziale per l'equilibrio di una societa moderna nell'eserci zio della cultura e la gestione del le sue istituzioni i nostri ntellet tuali e i nostri politici hanno mira to e mirano per lo più all esibizio ne di se all'affermazione dei pro pri modelli e punti di vista parti colari (narcisisticamente sopravvalutati) alla ripartizione di spazio tra le diverse pos zioni e i diversi modelli alla definizione

di reti di rapporti all'articolazio ne di micropoteri. Non si è avuta nessuna cura per la possibile creazione di meccanismi e di re gole in grado di mettere in evi denza i reali contenuti i neces san valon le funzioni formative scienza per fare delle istituzioni culturali il terreno di espansione e di coltivazione di uno spinto au tenticamente pubblico (e quasi sempre il «pubblico e stato con cepito come terreno di occupa zione da parte di gruppi consor terie notabili e mandarini d varia

Non credo proprio che a que sta situazione ci si possa sottrarre invocando, come in parte sembra fare Chiaberge l'intervento del privato la libera iniziativa e la concorrenza del mercato, certo non mancano settori in cui il mer cato puo avere una funzione molto positiva (ma al solito si tratta di distinguere tra settore e settore tra situazione e situazio ne) ma nelle prospettive più ge nerali è evidente ci c la funzione e la produttivita (anche econo della cultura vanno molto al di fà di quello che e il raggio e il tempo d'azione e d'effetto del mercato culturale L'iniziativa culturale non può essere chiusa entro i limiti delle risposte imme diate di un pubblico di consuma tori non puo farsi catturare total mente entro il troppo veloce cir colo produzione consumo (che trova la piu perversa sanzione nel principio dell *audience* o nella classifiche dei libri venduti) Per la cultura c e in effetti bisogno di una dimensione pubblica inte grale a cui ovviamente possono agilmente e proficuamente con tribuire anche gruppi privati ma che sola può fornire il terreno per l elaborazione di un bene comu ne di un universo di possibilita condivise su cui si puo svolgere la piu varia e aperta libertà (e an che conflittualita) delle scelte e

delle proposte Luso e il controllo politico consociativo delle istituzioni cul turali hanno in realta prodotto negli anni passati e ancora oggi un uso privato del bene pubbli co della cultura offrire questo be ne pubblico disastrato alla logica del mercato dei poteri e delle coartazioni che esso mette in gio co significherebbe far trionfare definitivamente proprio quell in difierenza ai valori e alle regole comuni su cui quel consociativi smo ha prosperato La sinistra dovrebbe saper trovare e inventa re dei modi e delle forme capaci di rilanciare il senso di un sapere condiviso di categorie civili e di conoscenze di rilievo universa affrontare I «emergenza cultu ra con interventi che sappiano affermare la crucialita dei conte nuti sottraendo la cultura a una

sterile identif azione col «potere (quanto daniosi sono stati tanti vecchi discort sui ruoli dell'intel lettuale e sui apporti cultura po

Non si dovebbe d'altra parte dimenticare cle al di là di una battaglia disinteressata per la conoscenza per la ragione e per la verita (di ui nella societa mondiale dell'informazione e dell'apparenza ben pochi sem L'ano in realta irendersi cura) l emergenza cultura riguarda due funzioni che chiamano in causa la stessa sorravvivenza fisi ca della nostra scrieta una fun zione direttamente economica su cui si sta insistendo in questi mesi (e su cui opiortunamente insiste anche Chiaberge) data dal rilievo che la ricerca scientifi ca e la diffusione dinuovi saper assumono per la teruta del siste ma economico sui nuovi scenari della concorrenza nondiale e una funzione che a potrebbe chiamare «antropologica che n guarda il rilievo di una cultura dif fusa critica e non subalterna pel I equilibrio stesso della vita civile minacciato nella nostra come in tutte le crilta più avanzate da denve sociali che se non ricevo no una risposta in primo luogo culturale possono rivolarsi di struttive nesli anni futuri Un autenica sinisura dovrebbe essere capace di far giocare atti

vamente tute e due le funzioni, di mediare tra le tensioni spesso contraddittore che esse rappre sentano tano più che la seconda funzione (sucui i politici in gene le sorvolano non tocca soltanto la formazione dei «cervelli» della classe dingerte degli scienziati degli artisti cegli intellettuali di professione na riguarda l'intero tessuto sociale del paese il suo globale esserecivile Questo non può essere affidato alla casualita del mercato tra allettamenti pub blicitari ed evanescenti cattedre televisive fino a prova contraria puo essere sostenuto solo da una cultura «comuno dall esercizio di una ragione universale dal ri conoscimento pubblico di ciò che vale e di cio che può sostene re forme di vita cosciente non cieca e subalterna (e il vuoto di questa cultura puo far profilare emergenze ben più rovinose e laceranti di quelle con cui stiamo attralmente facendo i conti) Pe questo la scuola ancora una vol ta i rivela come il vero centro dell'emergenza cultura scuola che non può essere che «pubbli ca he va difesa e rilanciata co me sene pubblico terreno co mure per l'esercizio la diffusio ne a critica di saperi e valori conqvisi ma che proprio per queso dovrebbe ricominciare dallefondamenta imparare a fa re quillo che forse ha dimentica io di fare

Il popolo degli a ssediati

DARIO VOLTOLINI

ssano dire subito che Passavam) sulla tei no leggen è un testo la cui compattezza narra tha è di livello eccellente. E ne cessano perché per parlare di un libro capita naturalmente che se ne debbano metterc in risalto vari aspetti differenti livelli cap ta che Lanalisi separi ciò che Lauto re ha unito. Ma in questo caso il semplice atteggi unicinto analitico rischicrebbe di lasciare in ombra la principale qual tà estetica del Lopera che c appunto la sua for tissima magnetica centripet coesione interna. Qui si può solo indicarla questa qualita dire che c è Va goduta dal lettore va per cepita a poco a poco mentre il racconto procede mentre secolo dopo secolo si svitippane le vi cende del popolo sardo nascono nomini e donne e vivono e quando scompaiono biologica scone però nel i reconto nella

memoria – e cosi l'esperienza si accumu i si arricch see Si tratta di una q alità schiettamente nar rativa Sergio Atzeni e riuscito a svilupparc tutta la complessita lo compiendo un unico ge

sto con sicurezza senza scosse Ma que ta complessita e ora di vederla da piu vicino Passavanio sulla tena leggen appare al primo incontro come un racconto epi co come l'epopea d'un popolo quello sardo Gli elementi ci so no longine gli eroi lodio la more la ciclicita del tempo post i in tensione con le intuizioni di un destino la saggezza e l ordinamento interno di una so cietà u i suoi rapporti con gli stra nieri. La vita la morte. Anche i ritmo del discorso e quello ierati co cadenzato in passi regolari perche il cammino da fare è lun go con la sintassi a sostenere lo suluppo dell'azione il lessico scarta i registir alti ma conserva le sonorita arc uche (bella la lingua

arcaica fatta di sillabe, di grande forza Preghiamo elencando le sillabe del creatore e le loro di stanze Er otto piedi celesti da

Pero almeno due elementi concorrono a raffinare I registro enico a riproporlo a rivisitarlo II imo un elemento del contenu to riguarda la singolare posizio ne del popolo sardo nei confronti delle gesta eroiche sono sostan zialmente gesta eroiche di difesa l'epopea di unisola dunque eroismo della conquista è ribal sguardo dell assediante e dell as sediato ce lunico sguardo del li secondo molto emo zionante concerne i confini tem porali della storia dall inizio (ov iamente i al 1409 (avvio del do minio aiagonese) Lepopea ha un termine e questo termine coincide con la perdita della li borta Ma non ha un termine il di scorso che racconta quell'epo pca quella storia (ormai conclu in un certo senso perfetta) In

ti la storia passa di narratore in o che da quella data finale in i nessun narratore ha più avuto ti rilevanti da aggiungere Cosi resciuta di racconto in raccon or i è conservata di racconto in conto I narratori di quella sto si chiamano infatti, custodi

tempo narratori qui sono due Anto Setzu e Atzeni Setzu e un cu de del tempo e ha raccontato toria a un ragazzo di otto anni ora più di trent anni dopo ri da quel racconto e lo riporta esto secondo narratore dive o a sua volta custode del tem c esplicitamente sovrapposto autore Ora la struttura a due ratori ha più di una conse la scrittura il registro dell'orali (Sctzu parlo al giovane Atze consente di situare l'atto di contare nel suo snodo fonda ntale che è quello di iniziare altro a essere custodo del tem

po all

o e coinvolge noi lettori che tra مر mite il racconto di Atzeni divenia mo a nostra volta custodi del tem po Ma oltre a questo meccani smo transitivo, va notata la scelta di far parlare Antonio Setzu alla prima persona plurale noi E questo noi fornisce testimo manza diretta dei fatti

L'epopea dei Sardi ha natural mente un grande valore etico che sembra apparire con chia rezza ma che forse invece si na sconde un po-sotto la superficie La prima lettura ci fornisce la mo rale semplice che il popolo sar do nato per essere libero e tena cemente vissuto in difesa di que sta liberta (anche contro nemici interni) è stato vinto sti nicamen te e questo e il Male – ma non simbolicamente poiche appunto siamo qui a cust idire nel raccon to quel temp de liberta salva guardata Mace e e econda let tura che individua il Male in un s mbolo j iu interessante del sem plice tempo el e passa (cioe la Storia) un simbolo che si chia

in quanto organizzazione totali taria e imperialistica il nemico della liberta del i opolo Anzi dei popoli sembra dire Atzeni Assai significativo e il riconoscimento della comunanza interetnica tra barbanche e i Sardi i barban che hanno messo in ginocchio Roma per i Sardi sono stati di fatto degli alleati. Ma se i barbari delle inva sioni sono affini ai Sardi della di fesa questo significa che il discri mine morale passa a separare i popoji che si autodeterminano e i popoli colonizzatori Questo punto e decisivo perche soltrae il lavoro di Atzeni alle paludi del politicamente corretto è piu fa ballare con i lupi che con Atti

ma Roma Sono infatti i Roman

Tutto quanto detto finora tace di certe felicita che Passavamo sulla terra leggeri dispensa gene rosamente in amaro e durissimo infelicità di sapere che Sergio At zeni non scrivera più (è morto al la fine della scorsa estate) Si tial naggi nel disegno delle descri ambientali dei voli dei fil

chi degii di Cent anni di solitudi ne del ascino cosi profondo del nuraghe si tratta della stringatez za della prosa che divora azione enza dare mai segni di stancheza dell'emozione di ve dere cone se fossero finalmente vivi e non creature libresche Fenici i artaginesi gli Etraschi (una felkità infantile, elemonta si trata di limp dezza della struttura ramativa (una febcità complessa matura) dell'inven zione lettrana dell'ampiezza della compedia etnica, dell'ine vitabilita della tragedia storica Sono feliciti che possono prove nire o dal testo straordinariamen te ricco o daquello costruito con raffinatezza Quando come in questo caso nella stessa opera si trovano l'uno e l'altro il risultato non è quello è una somma ben

> SEDGICATZENI **PASSAVAMO** SULLA TERRA LEGGERI

MONDADORI P 219 LIRE 28 000

si di una moltiplicazione

pettacoli

L'INTERVISTA. L'attore americano presenta il «suo» Shakespeare che si vedrà a Cannes

Amendola o Giannini? li fascino di una voce

E un film cosi particolare, questo «Looki: Richard ill... che probabilmente il futuro distributore italiano pensera di proporio al pubblico in versione originale con i sottotitoli Trattandosi oltretutto di un film che monta prove teatrali la scelta si rivelera particolarri opportuna Un'occasione in piu dunque per Al Pacino per far «parlare» della sua voce Se e stato Ferruccio Amendola infatti a dar voce a Pacino nella maggior parte delle edizioni italiane dei suoi film - come del resto accade per altri, da Stallone a Hoffman - anche Giancarlo Giannini si e cimentato con il doppiaggio di Pacino Era sua la voce ad esempio in «Scent of a Woman» di Martin Brest cosi come in «Carlito's Way» di Al Pacino E ancora in questa stagione e stata di Giannini la voce di cino in «City Hall» e in «Heat - La sfida» ile in quest'ultimo caso, essendoci accanto a Pacino Robert De Niro, anche lui



«Anch'io so fare Riccardo III» Parola di Al Pacino

LOS ANCELES Da quando Ken neth Branagh e riuscito col suo En rico V a trasformare un opera shakespeariana in un successo al box office molti altri registi han no seguito i esempio (iniziato ad onor del vero dal nostro Zeffirelli con Romeo e Giulietta che nel 1968 incassò la bellezza di 35 mi lioni di dollari) Mentre Riccardo III di Richard Loncraine con Ian McKellen e I *Otello* con Laurence Fishburne e Kenneth Branagh hanno ricevuto ottime recensioni critiche presto vedremo sul gran de schermo William Shakespera re's Romeo and Juliet interpreta to da Leonardo Di Caprio e Claire Danes e una nuova versione di Amleto diretta da Branagh con interpreti insoliti come Billy Cry stal e Robin Williams

Intanto a Cannes non in con corso ma nella sezione «Un cer tain regard (collocazione meno impegnativa ma ugualmente pre stigiosa in genere riservata a opere particolarmente coraggiose e interessanti) il pubblico euro peo potrà vedere Looking for Ri chard owero Cercando Riccar do dove Richard sta per Lormai celebre Riccardo III in cui Al Pa cino si cimenta con la sua prima vera regia cinematografica (ave va gia firmato un mediometrag

o rimasto inedito)
Il film presentato a Sundance nel gennaio scorso e non ancora distribuito nelle sale americane è l opera di un appassionato e fe dele cultore di Shakespeare Gira

Ci sarà un altro Riccardo III presto sugli schermi d'America dopo quello interpretato da lan McKellen È un piccolo film che vedremo a Cannes (sezione Un certain regard) dopo la prima, I anno scorso al Sundance non una trasposizione della *pièce* shakespeariana ma un montaggio di prove teatrali che indaga «il vero rapporto che gli americani hanno con il grande drammaturgo» Dirige un esordiente eccellente Al Pacino

ALESSANDRA VENEZIA

to nelle strade di New York e nel l'appena ricostruito Globe Thea tre di Londra il film e un montagi gio di prove teatrali commenti di grandi attori shakespeariani (da John Gielgud a Vanessa Redgra ve) analısı dei personaggi con un cast guidato da Winona Ryder nel ruolo di Lady Anne e Alec Baldwyn in quello di Clarence ol tre a Kevin Spacey Aidan Quinn stesso tempo protagonista scrit tore e regista di un progetto ini ziato circa sette anni fa Vestito di nero come sempre in giacca di pelle pantaloni e maglia senza forma l'attore regista parla a ruo ta libera e con una certa trepida zione di questa sua esperienza

Come e nato «Looking for Ri

chard?» È iniziato come un esperimento con I idea di andare nelle scuole a recitare alcuni brani di Shakespea re magari in costume Poi mi sono detto Perche non filmo queste prove con tutti gli atton? Poteva es

sere interessante E così ho iniziato Volevo capire cosa proviamo noi

americani per Shakespeare

Le ci e voluto molto tempo per
portare a termine questo film? Per girarlo ci ho impiegato tre anni e mezzo ma lintero processo di

preparazione è iniziato ben prima nel frattempo ho fatto altri tre film e lavorato in una decina di spettacoli L'inevitabile confronto con gli at tori britannici deve essere fru

strante È una delle ragioni di questo mio la voro volevo offrire agli americani le stesse opportunità che il teatro in glese offre ai suoi atton. Non potre mo mai ripetere i loro suoni e i loro accenti per questo abbiamo pro vato una strada diversa Charles Laughton era un attore straordina uno dei più grandi attori del mondo eppure non ha mai fatto Shakespeare Lo stesso vale per Paul Muni Sono convinto che se esiste questo desiderio di provare lo si debba assecondare

Al Pacino e, sopra, l'attore in una scena di «Looking for Richard» (da «Clak») In basso Sean Connery

Nel film lei accenna brevemente a come gli attori inglesi abbia

spesso mibito quelli americam Beh è un fatto innegabile che gli ir glesi eccellano in questa arte e e al trettanto innegabile che l'attore luttante di fronte a un testo shake

Lei ha messo insieme un cast invi diabile Estelle Parsons Alec Bal dwyn, Winona Ryder, Kevin Spa cey Come e successo?

Basta conoscere le persone giuste (ride) Devo riconoscere però che sono rimasto sorpreso gli attor hanno lavorato gratis Sara per il gusto di sperimentare qualcosa d nuovo o forse perche gli si presen tava l'opportunità di recitare Sha kespeare in una formula diversa senza la pressione delle produzioni

Negli ultımı tempı sı e assıstıto a un'esplosione di film basati suli o pera shakespeariana «Riccardo III», «Otello», «Amieto», «Romeo e Giulietta» Si tratta di una coinci

L entusiasmo per Shakespeare non è un fenomeno nuovo sono decine ı film basatı su trame shakespearia ne Sono delle belle stone Credo poi abbia aiutato il successo di En nco V un film che ha incoraggia to 1 produttori

Ha preso in considerazione altre versioni cinematografiche prece denti?

Si ci ho pensato su parecchio Ho guardato e riguardato certi parti e poi mi sono deciso a lasciar perde re tutti quegli aspetti tecnici e a con centrarmi invece sulle emozioni

Cosa l'ha convinta a scegliere «Riccardo ill» per questo suo lavo ro su Shakespeare?

La mia familianta col soggetto I ho portato sul palcoscenico a Boston e a Broadway e ho una certa dimesti chezza col personaggio che mi ha permesso di andare più a fondo nella mia ricerca. Cono-co natural mente altre opere di Shakespeare ho recitato in Otello e in Giulio Ce sare ho fatto anche Amleto ma

sempre in workshop senza il pubbling presente. Sono convinto che per conoscere Shakespeare a fondo si debba recitarlo col pub blico di fronte

A quando risale la sua prima espe

rienza con Shakespeare?

Ho recitato in Romeo e Giulietta
quando ero ancora a scuola Ri
cordo poi vividamente Marlon Brando in Giulio Cesare ebbe su di me un grande effetto Vidi an che Laurence Olivier in scena e durante la mia vita ho sempre cercato di non perdermi i grandi attori britannici. Mi è sempre pia ciuto Shakespeare mi da piacere leggerio e mi da piacere recitario Tra i vari attori che lei ha inviato a

far parte di questo suo viaggio nel mondo shakespeariano c'e anche Judith Malina, la fondatrice con Ju lian Beck del Living Theatre, und deı gruppı sperimentali piu impor tanti degli anni Sessanta

Erano gli ann Sessanta a New York Li vidi in due spettacoli Paradise Now e Frankenstein al Brooklyn

IL CASO. Un deputato tedesco lancia l'allarme sulla tv

Academy of Music Fu un espe rienza forte quasi csasperante A meta dello spettacolo dovetti uscire dal teatro c fumarmi una sigaretta. Lo spazio pulsava di vi ta il pubblico era sui palcosceni co a declamare Pensai che stava per scoppiare una rivolta guardai ai lati del palcoscenico da un la to c era Julian Beck dall'altro Ju dith Malina che rinchiudevano idealmente in quello spazio il mostro che avevano creato Non so come arrivarono a quel risulta ma quell'esperienza e stata una continua ispirazione nel mio lavoro per questo quando ho co minciato a fare Looking for Ri chard ho chiamato Jud th Malina

Come si sente un attore quando dirige altri atton?

Gli lasciavo fare quello che voleva no Avolte provavo una strana scn sazione quando mi rivolgevano delle domande Si tratta piuttosto di un processo collettivo ci si siede

in una stanza c se ne parla

Ci sono dei personaggi shake
speariam che lei sente spiritual mente piu vicini?

Mi piacciono tutti i grandi ruoli Amleto che è ormai comunque troppo giovane per me e andato Romeo andato Vorrei provare Tito Andronico un personaggio inte ressante E poi c e sempre il vec chio Re Lear Anche se non voglio

Un film piccolo come «Looking for Richard» e un'esperienza insolita per lei, abituato a lavorare in gran di produzioni con mega budget. Le piacerebbe ripetere un'espe rienza del genere?

Vorrei essere in grado di fare più cose senza avere quell'enorme pressione a cui sono ormai abitua to devicioè rendere perche c so no di mezzo un sacco di soldi. Non che sia una situazione spiacevole è vitale e stimolante, ma a volte è ne cessario tornare a fare delle cose giusto per il gusto di farle e sono certo privilegiato nel potermelo

Lei ha sempre rifiutato l'immagine delle movie star sin dall'inizio della sua carriera ha mostrato una certa resistenza nei confronti del l'intera macchina pubblicitaria Come si sente oggi, che ha rag giunto un cachet di milioni di dol

Sono stato fortunato ad avere un background teatrale Li ho miziato e li è la mia vera identita. Sono di ventato famoso solo anni dopo quando mi avvicinavo ormai alla trentina La popolanta è stata un e sperienza sorprendente e disorien tante. Non ho nulla contro il siste ma per canta voglio solo dire che col passare degli anni ho mantenu to alcune cose e ne ho perse altre da entrambe le parti. Mi chiedo co seguito solo per una strada. Non ne

Che cosa ha perso in questo suo cammino?

Credo di essere stato accecato qualche volta dall'attenzione che mi circondava. Ora è diverso, sum para ci si adatta ma ci sono stati dei momenti in cui mi sono sentito

RITORNI. L'attore sarà forse l'antagonista di Brosnan

Connery «nemico» di 007?

Possibile? Secondo il domeni cale londinese Sunday Express Sean Connery starebbe meditando di accettare Lofferta di Barbara Broccoli figlia del celebre produt tore ex socio di Saltzman per gira re un nuovo film di 007 Ma udite non nei panni del mitico agente segreto bensì in quelli del suo antagonista. Sembrerebbe uno zo una decina di milioni di dollari anto insomma chiede di solito il 64enne attore scozzese per esse re ingaggiato. Probabilmente ab olleticato il suo perverso senso dell'u norismo» ha confes sato la produttrice raccontando di una cena i Beverly Hills mentre John Parkinson vice presidente della casa di pioduzione che sta preparando il diciottesimo film della serie aggiunge da parte sua punto il cisti ma l'idea di avere

con noi Connery e tremendamen

te eccitante Grazie tante! Certo è che dopo il successo p inetario di Goldeneye James Bond ha ricominciato a godere di buona salute Mandato in pensio ne Timothy Dalton e assunto il più gagliardo Pierce Brosnan la Mgm Ua s è trovato tra le mani un eroe di celluloide tornato come nuovo Super accessoriato (Brioni Briw Perner Church's Omega) maso prattutto com nercialmente reddi lizio E se è vero che Brosnan ha dimostrato di non deludere i no stalgici del Bond originale rinno vando il personaggio e adattando lo ai tempi in un mix di seduzione romanticismo è altrettanto vero che Lantagenista Sean Bean (Lex agente 006 passato al nemico do po essersi finto morto) ha scon tentato più di un fan Poco o nich te causmatico, atletico ma loffio psicologicamente inerte destinato a scompanire nel confronto con i

grandi «cattivi della serie il Gert di Operazione Tuono il Donald Pleasance di Si vive solo due volte il Klaus Maria Brandauer di Moi di re mai Proprio quest ultimo film nell ormai lontano 1983 aveva sancito il ritorno di Connery nei panni del famoso agente segreto ma in una chiave sottilmente pole mica verso la casa madre e in fatti Broccoli non aveva concesso Luso della sigla, del tema musica le degli interpret minori Eppure nonostante tutto il cinquatenne Connery si dimostrava ancora ca pace di recuperare giocando sul proprio fascino e sui contrappunti ironici della vicenda il tempo per

Dieci anni dono fatta la pace con la ditta Broccoli è probabile che i attore non abbia resistito alla tentazione di sfidare il ricordo di se stesso sapendo di dover co munque soccombere sullo scher mo (007 non può che sconfiggere il Male) ma con la voglia di pren



dersi una sottile rivincita. Dicamo la verta con quella faccia Conne ry puo fare ciò che vuole anche oscurare il fascino giovanile di colui che l ha sostituito nei ranghi del ervizio Segreto di Sua Maesta Magari lo scoop del Sunda Express si rivolera una bufala ma è verosimilie che per il prossimo film dell inimarcese bile serie produtton untino in alto Molto Al punto che se Connery rinun ciasse la palla passerebbe a Mar ion Brando o a Anthony Hopkins

Sponsor, attenti ai bambini DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI ■ BERLINO È giusto ironizzare sulla goffaggine dei bambini farsi quattro risate a vederli cadere dal seggiolone rotolare giu dal letto a castello cappottare con il triciclo farsi travolgere dal cane affettuoso restare intrappolati nell'automobi le a pedali, esibirsi insomma in una delle mille piccole calamitose disavventure che accompagnano la crescita di ogni frugoletto? Il si gnor Roland Sauer ritiene che no non e giusto. E così ha dichiarato guerra a *Bitte lächeln* (Prego sor ridere) una trasmissione che sull emittente privata tedesca RTL2 una volta alla settimana mette in scena tutti i possibili ag quati che il Caso ten le ai niu pio cmi Drammi minuti tutti rigoro samente a lieto fine (s intende) ma abbastanza cattivi da solleti care nell an 1 dello spettatore quel tanto di godimento per le di sgrazie altrui che muove al riso F nfatti Bitte lächeln ha un buon

successo di pubblico Tanto successo anzi che di fil mati in cui ai pupi di casa ne suc cedono di tutti i colori ne vengo no mostrati sempre di più Una antologia di disgraz e domestiche un po troppo ricca anzi per non indurre qualche sospetto Possibi le che padri e madri si trovino sempre li pronti con la telecame ra di famiglia n mano ogni volta che il rampollo si esibisce in una delle sue imprese esilaranti? Non viene da pensare che almeno qualcuno degli spassosi incidenti proprio del tutto accidentale non sia? Che per dirla tutta e brutale la voglia di protagonismo trasferi ta sui figli (condita con i 350 marchi che RTL2 da per ogni fil mato trasmesso) spinga qualche genitore a improvvisarsi regista o stino fornendogli per cos dire una rudimentale sceneggiatura? È un dubbio condiviso da molti

do un deputato (Cdu) del P i destag la sua guerra contro lo spettacolo manipolatore di bimbi innocenti la può combattere con qualche arma in più che i cambi di canale e le lettere di protesta ili deputato cristiano democratico perció, si è mosso sul fronte degli sponsors ha chiesto di ritirarsi al le aziende che vendono la loro pubblicita alla trasmissione, una cui la Esso la Languese e la Fer rerc hanno assicurato che ci penseranno Il signor Sauer cosi non solo ha mandato su tutto le furie i dirigenti di RTL2 (che dall'i pubblicità nella trasmissione I an no scorso hanno tratto 460 milio ni di marchi di utili) ma ha toc cato forse senza nuppure volento una questione fondamentale nel giusto per eliminare una trasmis sione che non piace fare pressio ne sugli sponsors⁹

L'INTERVISTA. L'«Idomeneo» al Maggio. Ne parla il regista-scenografo Jonathan Miller

Abbado e i Berliner le star del festival

Avvio bruciante, per il 59esimo Maggio Musicale nel giro di sei giorni, dal 2 al 6 maggio, il festival debutta nel segno della rilettura del mito della Grecia classica Dell'«Idomeneo» che inaugura il 2 si parla qui sotto ed e tutta un'altra Grecia Arrivano a ruota infatti (5 e 8 maggio), Claudio Abbado, i Berliner e l'attesissima «Elektra» di Strauss, coprodotta fra il festival di Pasqua di Salisburgo e il Maggio Il cast e lo stesso di Salisburgo Fecero molto parlare l'anno scorso a Salisburgo la cupa Micene delle scene di David Borovski e natu del demiurgo Lev Dodin, per la prima volta alle prese con l'opera Ma con una partitura tanto violenta e oltranzista, le star di quest'edizione n possono chiaramente essere che Abbado e i Berliner che assicurano infatti anche la primizia berimer che assicurano imatu anche la primita sinfonica di questo Maggio, con la «Terza» di Brahms e la «Settima» di Beethoven (6 maggio), sempre al Comunale. Dopo, bisognera aspettare Zubin Mehta va su il 26 (repliche fino al 5 giugno la «Lucia di Lamr nermoor» di Gaetano Donizett Anche qui una firma registica decisamente importante, Graham Vick, nel cast Marielia Devia ll 30 maggio e il 1 giugno sempre Mehta guida l'Orchestra del Maggio nel «Prigioniero» di Luigi Dallapiccola in forma di concerto e nel «Quattro pezzi sacri - di Verdi Per la danza dal 17 al 19 e ospite il Tokyo Ballet alla Pergola Nello stesso teatro, si vedra la produzione tutta fiorentina con la coreografa di Maggiodanza, «The Predator's Ball», parabola di un uomo d'affari ricca di

enti alia musica da strada newyorkese Elisabetia Torselli



Jonathan Miller, il regista scenografo dell'«Idomeneo» di Mozart che giovedi apre a Firenze la 59esima edizione del Maggio Musicale

«Mozart? E solo un mito» E un'opera giovanile di Wolfgang Amadeus Mozart quella mo in una specie di Jurassic Park

po una folia dei cretesi guarda at territa il mare e fugge scomposta tra architetture in cartapesta palesi sti lizzazioni delle piazze alla De Chiri co Quel che i cretesi vedono un mostro marino gli spettatori lo im magineranno senza vederlo è uno dei momenti corali drammatici del I Idomeneo opera musicata da Wolfgang Amadeus Mozart che con la direzione di Semyon By chkov la regia e le scene di Jona than Miller il orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino inaugura giovedi al Teatro della Pergola I edizione numero 59 del

FIRENZE L onzzonte si fa cu

La vicenda narra del re di Cre ta Idomeneo che finita la guerra di Troia torna alla sua isola di venta re e sposa llia Di questa storia nell'antichita parla il regista Miller anche medico e come ama definirsi vecchio socialista

Di cosa parla l'«ldomeneo», cosa puo raccontare a chi lo ascolta e

vede oggi? L. Idomeneo contiene un tema contenuto nel cristianesimo nel l ebraismo nel paganesimo la nozione del padre che deve sa crificare il figlio Pensiamo ad Abramo che sotto I ordine divino è pronto a sacrificare Isacco E che inaugura giovedi al Teatro della Pergola di Firenze la 59esima edizione del Maggio Musicale (con repliche il 4 il 7, il 9 e il 12 maggio) Storia del re di Creta che ritorna nella sua isola dopo la guerra di Troia l'Idomeneo - coprodotto dall Opéra di Losanna arriva in scena con la direzione dı Seymon Bychkov Alla vigilia del debutto abbiamo in tervistato il regista e scenografo Jonathan Miller

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIANI

un tema eterno in una vita domi nata da nozioni teologiche ma c e un autorita divina che richie de obbedienza assoluta al punto di mettere alla prova i legami af fettivi più profondi. Qui alla fine Idomeneo non viene ucciso pro prio come non lo sara Isacco Ma la storia di Idomeneo ha qualco sa di speciale perché lui fa una promessa avventata «Se mi salvo dalla tempesta dice sacrifico la prima cosa in cui mi imbatto Bene tutti ci comporti imo così

nei momenti di vera crisi se mi salvo farò qualsiasi cosa Poi sco priamo di aver fatto una promes sa che non possiamo mantenere e chiediamo di esserne liberati Ci sono limiti alle possibilita uma ne in questa opera e un po co me in Racine

Perche apparenta «lo francese Racine?

Perché è molto astratto Anche i personaggi di Racine vengono mossi da passioni ipotetiche non

con una «Sagra» in jeans

DANZA. A Ferrara il balletto della Staatsopern

Vienna Renato Zanella non e solo uno dei tanti danzatori

italiani che hanno fatto fortuna all'estero. Oggi s'impone

danza legata al maggior teatro austriaco perfezionare le

sue fila impegnarsi in creazioni di serata. Dopo la Serata

Stravinski presentata a Ferrara il suo prossimo balletto sa

Perche nelle scene prende spunto da De Chirsco?

Perché si riferisce al classicismo co si come Mussolini fece costruendo l Eur a Roma si riferisce all impero romano ma e anche l'art decò de gli anni Trenta De Chinco fa riferi mento al proprio tempo al passa to e al rinascimento E non è reali stica crea un mondo ipotetico me tafisico El ho semplificato per non dare al pubblico l'impressione di un classicismo kitsch altnmenti avremmo le colonne corinzie e ro vine artificiali cio che ritergo un kitsch pittoresco

Ma cosa vuol dire Mozart?

Con Mozart siamo alla fine di un classicismo convincente sta mo rendo il mondo idealizzato di Win ckelmann Mozart come chiunque nel 700 educato classicamente sentiva che erano prototipi dal pas sato classico che permettevano di vedere più chiaramente le profon de emozioni che non puoi vedere nel caos della vita moderna. Per la

moderna e per questo i veri grandi capolavori sono opere naturalisti che quali Don Giovanni e Cosi fani

E lei, come regista, cosa vuol dire? Voglio solo creare un mondo possi bile astratto dove puoi vedere una nitida rappresentazione geometri ca delle emozioni. C e stata una grande divisione nel mondo del l'arte tra cio che viene definito poussinesimo dal pittore france se Poussin e rubensiano. Ouesto e poussinasco Mi piace I eleganza di passioni astratte irrealistiche Ma il mondo di Don Giovanni è caoti co sporco la confusione della vita ma ogni tanto aiuta creare geome triche cartesiane che non sono un ımmagıne ma un diagramma

La burrasca e considerato uno dei enti difficili da rappresentare

Di nuovo non si puo rappresentare realisticamente noi spettatori dob biamo immaginare cosa vedono personaggi non vedere quel che di mostri marini Non e come la tempesta dell *Olandese volante* romantica realistica e non e un dramma metereologico non e sul vento e sul mare altrimenti dovremmo avere nuvole e tempe sta e saremmo nel verismo otto centesco Non è questo il caso In Rigoletto si deve vedere il vento alzare le cartacce per la strada quando e il momento Viceversa questa è una burrasca che rap presenta un mondo metafisico Il tempo rappresenta la catastrofe racconta il fatto che l'uomo vive ın un mondo dove agiscono forze più grandi di lui Ricordiamo che

Qual e la sua opinione dell'«ldo meneo», come si integrano storia e musica?

nei drammi greci non si vede mai

il disastro ci viene raccontato dai

ogni punto. Le scene più intime tra i personaggi sono fatte benissimo l agonia del padre che comprende di dover sacrificare il figlio i rappor ti tra le due donne la gelosia Ma ogni tanto non credo che Mozart sse pienamente a suo agio con le scene corali in particolare verso la fine Certo era giovane e aveva ere ditato un linguaggio dalla tradizio ne operistica. Verso la fine della sua vita Mozart era molto più vicino a un impostazione realistica Come saranno abbigliati i perso

naggi? Una delle ragioni per cui ho voluto una scenografia astratta e semioti ca per dire al pubblico di non aspettarsi un mondo vero E non voglio vestiti classici greci tanto quanto non voglio un architettura greca Devo fare alcuni riferimenti al mondo mediterraneo non posso riferimi al 700 perche allora non c erano sacrifici i padri non ucci devano i figli per gli dei cosi si ve dranno costumi dal medio oriente tarchi marocchini una specie di mo secolo

Recentemente qualche direttore d orchestra l'ha tacciata di fare trasposizioni temporali gratuite In quale epoca ha ambientato i «

Da qualche parte in un «altrove un mondo che i filosofi anglosasso ni definiscono un possibile non reale. Che non e un mondo miglio re bensi qualcosa che non e im possibile dove gl eventi potrebbe ro accadere Quanto ai direttori d orchestra e frutto di ristrettezza mentale il passato in certi aspetti e un dominio ipotetico che noi ado priamo per fare osservazioni meta fonche Pensiamo al c era una vol ta delle favole non intendiamo che potremmo dare una data ma è l equivalente di un «altrove una cronologia astratta un mondo pos sibile dove quei fatti possono aiu tarci a vedere alcune cose di noi stessi che forse non potremmo ve dere così chiaramente attraverso la realta Eun astrazione

Per concludere avremo un gover no di centro sinistra che consiglio

Credo che le arti dovrebbero rice vere fondi statali E si deve pagare come si deve spendere per la sani ta per i trasporti. I Medici misero i soldi e ressero Firenze memorabile Oggi non ci sono i singoli individui e lo Stato e diventato la risorsa per le arti costose. Ne si puo pretendere di riavere i soldi che si spendono per l'opera come non accadde per il David di Michelangelo Ricordia mo le culture del passato per le loro costose opere d'artu soprattutto non ripensiamo ai romani certo per le loro conquiste militari e basta E un problema difficile Ma la mag gior parte della gente guarda la tivu Non vorrete qui in Italia mica esse re ricordati soltanto per Pippo Bau do?



FERRARA A chi decora di valzeri nostri capodanni televisivi il Balletto della Staatsopern di Vienna il lungi mirante e attivissimo Teatro Comu tante prima nazionale. L'evento non avrebbe avuto la stessa risonanza persino affettiva se a capo della stori ca compagnia fondata nel XVII se colo non ci fosse oggi un italiano Renato Zanella

Trentaquatrenne veronese ex pupillo di Marcia Haydee a Stoccai da Zanella ha mostrato nella città estense il frutto di una sua recentissi con la quale ha debuttato a Vien na a meta aprile Ovvero il primo appuntamento d'impegno anche ogettuale che gli è stato possibi le allestire ad appena sette mesi dal suo insediamento a Vienna Si tratta di un rittico a programma che lascia intravvedere sia il livello di preparazione della compagnia nel linguaggio misto del balletto

moderno sia il temperamento

creativo ancora embrionale del novane veronese Nella sua Stravinski Abend Za nella ha voluto raccontare i disagi della coppia in una società che tende a disgregarla e a rompere quel nucleo iniziale di affetti e sen timenti che invece andrebbe salva guardato dalla temperie odierna La scelta di uno Stravinski classi cheggiante quello della Sinfonia in tre movimenti del 45 e di uno Stravinski seriale quello dei Mou menti per pianoforte e orchestra nasce da affinità più sup poste che reali. Per non dire del l'ultimo pezzo in programma La sagra della primavera del 1913 musica tellurica al servizio di un ri to cruento ma di rinascita, che nulla ha a che vedere con 1 ma figura noci con i disagi di

coppia Ma *La Sagra* come è noto è sta ta sottoposta alle più disparate tra

sformazioni Pina Bausch ne ha fatto una piece feriminista. Mauri ce Bejart un inno d'amore. Legitti ma dunque anche la lacerazione matrimoniale di Zanella che qui tra l'altro pare liberare sue poten zialita espressive alquanto conte nute invece negli altri due balletti del programma E una liberazione che si abbina a un certo gusto gre e ci si passi il termine pac chiano adatto però ad affrontare senza timon la notissima partitura non dalla parte della riflessione certo ma del pur necessario im pulso fisico Zanella osa esibire quasi tutti gli ottanta ballerini della sua nuova compagnia lo fa tra scurando volutamente per amore di democrazia il loro diversissimo livello professionale. Nei primi due quadri della Sagra dipinge I amore idilico e sereo di una coppia in jeans (costumi di gusto austriaco da noi improponibili) immersa in un nugolo di coppie pressoche

Eletto direttore artistico del Balletto della Staatsopern di titura Lestasi si rompe gli uomini della compagnia gettano a terra ie loro giacchette casual e monta in anche come coreografo Vuole scuotere la compagnia di comprensibile perché senza moti vo l'ossessione del gruppo E un ossessione gravida di memore storiche che sfocia nell'arrivo di tre boia (o presunti tali) e di tre sentinelle Gestapo (o finte tali) pronte a denudare la fanciulla e a dividerla dall'amato Il quale pe raltro, non muove un dito per sal maschile invece preclusa alla don na (bravissima la nimena Simona Noja) costretta a immolarsi sul simbolico altare aguzzo coperto di terra e trattenuto da funi che la societa destina alle sue vittime in nocenti e scomode

Cosi Zanella ha compiuto il mi racolo di smuovere una compa gnia disomogenea abituata a tren ta recite annuali (ma già passata grazie a lui ad oltre la sessantina) addormentata nella preziosa routi ne della sua Staatsopern e di im porle uno stile di vita quantomeno niù rivido e dubbioso. Più conci lianti con la flemma e i allure dello storico ensemble Symphony e Mo nements non rendono sempre cri stallino il Leitmotiv della Stravink Abend sostenuta dall Orchestra Cit ta di Ferrara diretta da Michael Halasz e da una registrazione del la Wiener Staatsopernorchester per la Sagra Ma il successo è stato nell insieme caldiss mo



Oggi lunedì 29 aprile 1996 il primo Talk Show Multimediale con LUCA CARBONI in onda su Radio Company a partire dalle ore 22 fino alle 24 e via Internet video e voce HTTP. \\ // TVOMLIT / NEKENTE HTLM

PER INFORMAZIONI: 049/8641500

Parigi: morto Gilles Grangier regista di Gabin e Fernandel

li cinema francese piange la scomparsa del regista Gilles Grangier, morto len in un ospedale di Suresnes, nei pressi di Parigi. Grangier aveva 85 e nella sua lunga carriera aveva diretto

grandi attori come Jean Gabin e Fernandel. E stato per diverso tempo, specie tra gli anni '50 e '60, uno dei nomi di punta del genere «commedia», motto popolare presso il pubblico, mentre la critica aveva cominciato a rivalutario solo di recente Nella sua vita Grangier ha diretto almeno una quarantina di film, tra cui

«Danger de mort» (1947), «Gas Oil» (1953), «Le rouge est mis» (1955), «Le cave se rebiffe» (1961), turts interpretati da Gabin, «La cuisine au beurre» (1963) con Fernandel, e «Un cave» (1971)

«La cusine au beurre» (1903) con Pernandet, e «Un cave» (1974) con Claude Brasseur. Grangler e stato anche autore di popolari sceneggiati televisivi per ii piccolo schermo francese, e scrittore di romanzi Di Jean Gabin, con cui aveva lavorato così a lungo, aveva una stima sconfinata: «E l'attore piu meraviglioso che lo conosca», amava dire.

on nel film «Tre giorni per la verita» di Sean Penn

FILM 2. «Minuti contati» di Badham

Johnny Depp «killer» per forza

■ La trovata sta tutta nel ricorso al cosiddetto tempo reale un altre pa role un po come succedeva in *Nodo alla gola* di Hitchcock o nell epilo go di Mezzogiorno di fuoco di Zinnemann la durata del film comsponde pressappoco alla durata della storia che stiamo vedendo Novanta minuti secchi dalle 12 alle 13 30 E quanto viene concesso allo sligatissimo contabile Gene Watson appena sceso alla Union Sta tion di Los Angeles insieme alla liglia di sei anni per uscire dall'incu bo nel quale il Caso ha deciso di farlo sprofondare. Sequestrato da due finit poliziotti insieme alla piccola Lynn l'uomo è messo di fronte a una scelta da far tremare i polsi o impugna quella pistola che gli piazzano in tasca e fa fuori la governatrice Eleanor Grant di passaggio

in città per la campagna elettorale o puo dire addio alla figlia A corto di idee il cinema hollywoodiano d azione sta riciclando sempre la stessa storia (Il giurato con Demi Moore e A rischio della vi ta con Jean Claude Van Damme partono dalle medesime premesse) in Minuti contati lo spunto e ancora più incongruo (perché ingaggiare un tranquillo padre di famiglia per portare a termine un complotto po litico di quelle dimensioni?) ma chi ama il genere potra perimo diver

Minuti contati

Titolo originale

tirsi nel seguire con lo sguardo ri volto all'onnipresente orologio I evolversi dell'intrigo Hitchco ckiano anche nella sostanza non succedeva forse anche al James Stewart di Luomo che sapeva troppo di ritrovarsi col figlio rapi to nel bel mezzo di un attentato

Chiaro che il dilemma morale di fronte al quale si ritrova il po-vero Watson non è di facile solu zione non volendo uccidere la governatnce democratica invisa

per il suo spirito di indipendenza Milano: Elisso, Odeon alle lobbies che il avevano fatta eleggere al contabile non resta che cercare di informare la donna ma come? Sorvegliato in ogni suo mo vimento dal killer che gli ha sequestrato la figlia. I uomo si muove nel gigantesco Bonaventura Hotel dove alloggia la vittima sentendosi co me «proiettato» in un disegno di Escher L'unico che gli crede e un lu strascarpe negro per giunto roppo ma e sempre meglio di niente e intanto si avvicina il momento in cui la governatrice pur sentendo odore di bruciato dovra appanre in pubblico esponendosi alla pistola

dell involontario killer
Ricordate Nel centro del mirino di Petersen con Clint Eastwood im pegnato sul filo dei minuti ad anticipare le mosse del superkiller John Malkovich dentro l'albergo dove sta per parlare il presidente de gli Stati Uniti? John Badham (*La febbre del sobato sera Wai Games Tuono Blu*) applica la stessa situazione alla lotta col tempo ingaggiata del posigro Watson, poco pratico di armi ma costretto a farsi furbo vi dal povero Watson poco pratico di armi ma costretto a farsi furbo vi sta l'estesione delle complicità per salvare capra e cavoli ovvero l'o

nesta governatnce e l'amatissima figlia Mal fotografato e piuttosto inverosimile nella scansione degli avveni menti Minuti contati recupera un tema classico del thriller a sfondo politico per trasformarlo in un esercizio di stile in chiave di suspense L effetto non e travolgente ma Johnny Depp nel ruolo di Watson occhialetti e completino beige) è una curiosa novita mentre Christo pher Walken sfodera la solita faccia da cattivo per rendere il burocrati co cinismo del complottista sorvegliante



FILM 1. «Tre giorni per la verità» di Sean Penn con Nicholson

Hai ucciso mia figlia, ma io ti perdono

fra pochi giorni anche la signora

Come attore Sean Penn do vrebbe essere un nome che chia ma (soprattutto dopo la candidatu ra all Oscar per Dead Man Wal king) ma come regista è evidente che la distribuzione italiana non si fida di lui il suo nome e pratica mente scomparso dai manifesti di Tre giorni per la ventà film che per altro esce in Italia del tutto fuori tempo Un po perche stiamo par tendo per Cannes e i titoli forti del la Croisette si mangeranno gli ulti mi brandelli della stagione un po perche la pellicola in questione era in concorso otto mesi fa a Ve ha portato fortuna

e ormai lontani condividono un dramma nel loro passato Cinque del Penn regista l'altrettanto pro anni prima, la loro figliola di 7 an lisso (il nostro non ha il dono del la sintesi ahime) ma assai più cu stata uccisa da un automobili noso Indian Runner Sui manifesti sta ubriaco che l ha investita men suddetti campeggiano ovviamente i due nomi di Jack Nicholson e di tre tornava a casa da scuola John il casuale assassino esce oggi dal Antelica Huston, che ne sono gli il carcere e Freddy e decisissimo ad lustri interpreti più illustri che bra vi a esser sinceri almeno pensan ucciderlo È ovvio che Freddy vuo do alle vette cui ci hanno abituati Tre giorni per la verità La cosa cunosa è che a Cannes Titolo originale Regia Sceneggiatura

> Usa, 1995 118 minuti Personaggi Freddy Gale La moglie John Booth Jack Nicholson Anjelica Huston David Morse Atlantic, Broadway, Capitol, Paris

Freddy e Mary ex conjugi separati le azzerare uccidendo John tutto il male che si e fatto in questi cin que dolorosi anni lasciando la moglie e dissipandosi in una vita da bassifondi. Sta di fatto che quando si trova di fronte John gli concede una strana proroga tre giorni di vita «in piu poi si vedra

È quanto vedrete anche voi cari spettatori perché sarebbe da cri minali svelarvi il finale Sappiate almeno che è bruttarello e all in segna di un sentimentalismo al quanto vieto Sean Penn è un regi sta «esagerato non sa tenersi a freno e spesso sbaglia per ecces so Anche se non si può negare che ha gia un suo mondo un uni verso di ossessioni riconoscibili sia Indian Runner che questo Tre giorni per la verità parlano di con flitti familiari di situazioni domesti che violente esasperate ai limiti della patologia. Ma va detto che

Penn enormemente cresciuto co me attore negli ultimi tre quattro anni (prima di Dead Man Walking già Carlito s Way di De Palma gli aveva dato una nuova dimensio ne) deve ancora farsi ossa più robuste come regista. In quanto a Ni cholson e alla Huston, si e detto bravi nella loro media, che è alta ma non aspettatevi sorprese. Ne ci commuove particolarmente la sce na in cui Nicholson e la Huston si rincontrano facendo uno stra ziante ferocissimo bilancio del lo ro fallimento matrimoniale. Certo Anjelica e Jack sono stati davvero compagni nella vita ma questo non innalza la scena la rende solo lievemente voyeuristica E comun que come ai tempi della coppia Tracy Hepburn (che era di ben al tra classe fra parentesi) vale il so lito monito non fatevi fregare stanno recitando

Huston esordira come regista cal carido le orme auguste di papa John con un film intitolato Bastard Sceneggiatura Fotografia Musica Nazionalità Out of Carolina Speriamo sia più fortunata e più sintetica di Sean nezia cosa che davvero non le Tre giorni per la verita si intitola in originale The Crossing Guard Daltronde il film e quello che termine che indica il vigile che aiu e modesto verboso prolisso e pieno di «buoni sentimenti deci ta gli scolari ad attraversare la stra amente inferiore all'opera prima da Titolo non casuale perche

4.000 persone: dal loro lavoro, una grande televisione

Ogni giorno quando scegliete Canale 5 Italia I o Rete 4 scegliete MFDIASET l'impegno e la professionalita di oltre 4 000 persone Una grande squadra che lavora su tutti i fronti dalla produzione dei programmi alla trasmissione del segnale dall acquisto di film ed eventi sportivi alla raccolta della pubblicita managers autori tecnici dal loro lavoro e dalla loro creatività nasce ogni giorno una grande televisione. La vostra



I programmi di oggi

RAUNO

RAIDUE

MATTINA

- 645 UNOMATTINA Contenitore All in terno 700 800 900 TG 1 730 830 TG 1 FLASH 735 TGR ECONOMIA Attualita (84734981)
- 930 TG1 (3839252) 9.35 BELLEZZE AL BAGNO Film musica
- le (USA 1944) (8580639) 11 15 | CONSIGLI DI "VERDEMATTINA"
- Rubrica All interno (1296813)
- 11 30 TG1 (89233)
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm

Con Angela Lansbury (3816946)

700 QUANTE STORIE! Varieta per i più piccini All interno (2686523) 8 10 BLOSSOM Telefilm (9040558) 8 30 LA FAMIGLIA DROMBUSCH Tele film (34707)

- 930 PROTESTANTESIMO Rubrica reli 10 00 HO BISOGNO DI TE (89455)
 10 10 FUORI DAI DENTI RUBRICA All Inter
 no ECOLOGIA DOMESTICA
- 11 30 MEDICINA 33 Rubrica (5257900)

Giancarlo Magalli (80962)

- 11 45 TG2-MATTINA (1275320) 1200 I FATTI VOSTRI Varieta Conduce

RAITRE

730 TG3 MATTINO (27417)

- SCHEGGE (3848900) 850 LA VOCE DELLA TEMPESTA Film
- drammatico (USA 1939 (5723726) VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO All interno LA COLONNA INFAME HIC SUNT LEONES MEDIA/MENTE
- EDICOLA MEDICA LIVINGSTONE VIAGGIO IN ITALIA SCRITTORI DA MARCIAPIEDE (4522726) 12 00 TG 3 - OREDODICI (80146)
- 12 15 TELESOGNI Rubrica (3563349)

RETE 4

- 630 IJEFFERSON Telefilm (5610) 7 00 QUADRANTE ECONOMICO (20558) 8 00 AVVOCATI A LOS ANGELES Tele
- f Im (28146) 900 UN VOLTO, DUE DONNE Telenove
- (a. (9962349) 9 45 TESTA O CROCE (6513165)
- 10 00 ZINGARA Telenovela (1875) 10 30 RENZO E LUCIA. Tr. (49639)
- 11 30 TG 4 (5259368) 11.45 LA FORZA DELL AMORE Telenove
- 12 30 LA CASA NELLA PRATERIA Tele film Con Michael Landon (89287)

SITALIA 1

- 6.35 TUTTI SVEGLI CON CIAO CIAO Con tenitore (3748078)
- 9 05 SECONDO NOI (Replica) (3375875) 945 PIANETA BAMBINO Varieta (Repl
- ca) (10936417) 10 20 MACGYVER Telefilm (8445542)
- 11 25 PLANET NOTIZIE IN MOVIMENTO Attualità (4404639) 11 30 TJ HOOKER (elefilm (3991146)
- 12 25 STUDIO APERTO (9704405) 12 45 FATTI E MISFATTI Attualità Di Pao
- lo Liguori (9921455 12 50 STUDIO SPORT (504252)

13 00 CIAO CIAO Carton (82436)

13 20 CIAO CIAO PARADE (6796165) 14 30 COLPO DI FULMINE (3501788)

15 05 GENERAZIONE X Talk show Con

16 05 PLANET NOTIZIE IN MOVIMENTO

Ambra Angiolini (9876342)

16 20 BAYSIDE SCHOOL TE (314146)

17 55 PRIMI BACI Telefilm (826287)

STUDIO APERTO (14900)

18 45 SECONDO NO! Rubrice (6178436

16 45 BEVERLY HILLS 90210 (3033900)

Attualita (255829)

SECANALE 5

- 8 45 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk show Conduce Maur zio Costanzo con la partecipazione di Franco Bra cardi Regia di Paolo Pietrangeli (Re olica) (54855418)
- 11 30 FORUM Rubrica Conduce Rita Dal la Chiesa con la partecipazione dei giudice Santi Licheri Partecipano Fa brizio Bracconeri, Pasquale Africano

THIS

- 7 00 BUONGIORNO ZAP ZAP Contenito
- re All interno (9191233) 8 45 SKIPPY IL CANGURO Telefilm Con Ed Deveraux Tony Benner (2043271) 915 LA TATA E IL PROFESSORE Tele
- film Con Juliet Mills (8729610) 10 00 LE GRANDI FIRME Shopping time
- 11 00 AGENZIA ROCKFORD Teletilm Con
- James Garner (59558)

 12.00 CHARLIE'S ANGELS Telefilm Con David Boyle Jaclyn Smith (57146)

POMERIGGIO

- 13 30 TELEGIORNALE (77748) 13.55 AMBARABA' Rubrica (5499766)
- 14.00 TG1-ECONOMIA (75610)
 14.10 SQUILLI AL TRAMONTO Film we stern (USA 1951) (3733271)

 15.40 SOLLETICO Contenitore Con Elisa
- betta Ferracini Mauro Serio All in terno (2145233) 17.30 ZORRO Telefilm Soccorso al vec
- chio Joe (8504) 18.00 TG 1 (29320)
- 18 10 ITALIA SERA Attualità (430639) 18 50 LUNA PARK Gloco Conduce Fabri zio Frizzi (2404610)
- 13.00 TG 2-GIORNO (9875) 13 30 COSTUME E SOCIETA (844766) 14 15 IFATTIVOSTRI Varieta (541/165) 14.40 QUANDO SIAMA (166287)
- 16 00 TG2-FLASH (96165) 16 05 L'ITALIA IN DIRETTA Al Interno TG 2 FLASH (2371252) 18 00 IN VIAGGIO CON' SERENO VARIABI

15 10 SANTA BARBARA (7837271)

- LE" Rubrica (27962)

 BRAVO CHILEGGE (5692829)
- 18 20 TG 2 FLASH (7103813)
- 18 25 TGS-SPORTSERA (2950829) 18.45 L'ISPETTORE TIBBS TI (7107078) 19 35 TGS - LO SPORT (3203287)
- 13 00 VIDEOSAPERE All interno ITALIA MIA BENCHE VIDEOZORRO (93436) 14 00 TGR/TG3 POMERIGGIO (9293542)

with the sail

- 14 50 TGR EUROZOOM (4387639) 15 35 TGS - POMERIGGIO SPORTIVO AI
- Interno EQUITAZIONE 1600 CAL CIO 16 30 CICLISMO (2063320) ALLE CINQUE DELLA SERA Attuali
- tà Con Marta Flavi (41233) 17 55 GEO Documentario (22720) 18 25 LATESTATA Varietà (836184)
- 19 00 TG3 Telegiornale (22691) 19 35 TGR/TGR SPORT (438165)

13 30 TG4 (2418) MEDICINE A CONFRONTO DEL LU-NEDI Rubrica Conduce Daniela Ro sati (76349)

350 · · · · / 3

1.1

- 14 15 SENTIERI Teleromanzo (9209558) 15 30 DONNE IN CERCA D'AMORE Film drammatico (USA 1959) Con Hope
- Lange Stephen Boyd (451981)
 GIORNO PER GIORNO Conduce Alessandro Cecchi Paone (9694455)
- -- OROSCOPO DI DOMANI (444726) 19 50 GAME BOAT Groco Conduce Pretro

3 10 30

19 05 BAYWATCH Telefilm (970726) Ubaldi (5029900)

13.00 TG 5 Notiziario (85523)

- 13 25 SGARBI QUOTIDIANI (9408252) 13 40 BEAUTIFUL Teleromanzo (4268726)
- ziale (982707)
- 1445 CASA CASTAGNA Gioco Conduce Alberto Castagna (1076707) 16 25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM
- BAM Show (127813) 18 00 OK IL PREZZO E GIUSTO! GIOCO Conduce Iva Zanicchi (39726)
- 19 00 LA RUOTA DELLA FORTUNA GIOCO Conduce Mike Bongiorno con la colta borazione di Antonella Etia (8349)

- 13.00 TMC ORE 13. (79097) 13.15 TMC SPORT (9404436)
- 13.30 FREE SPIRITS Telefilm (9146) 14.00 UNA FIDANZATA PER PAPA Frim commedia (USA 1967) Con Glenn
- 16 05 TAPPETO VOLANTE. Talk show Conduce Luciano Rispoli con Rita Forte ed Melba Ruffo (9121349)
- 18 00 ZAP ZAP Contenitore (4400639) 19 15 THE LION TROPHY SHOW Gioco
- Conduce Emily De Cesare (538875)

 19 45 TMC SPORT Notiziario sport vo

SERA

- 20 00 TELEGIORNALE (436) 20.30 TG 1-SPORT (57964) 20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA GIOCO
- Conduce Fabrizio Frizzi con la parte cipazione di Cloris Brosca (4303252) dia (USA 1992) Con Mel Gibson Ja
- mie Lee Curtis Regia di Steve Miner (240078) 22.40 TG 1 (8916875) 22.45 PORTA A PORTA Attualita (803875)
- 19 45 TG 2 20 30 ANTEPRIMA (3060271) 19 50 GO-CART Varietà (1588165)
- 20 30 TG 2 20,30 (76511) 20 50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm II nostro amico Rohn Con Horst Tap
- 21 55 FORMAT PRESENTA TURISTI PER
- CASO Attualita (6173165)
 22 30 FORMAT PRESENTA MIXER IL PIA CERE DI SAPERNE DI PIU Conduce
- 20 00 10 MINUTI Attualita (57078) 20 10 BLOB DI TUTTO DI PIU Videofram 20.30 LINEA 3 Attualita Conduce Lucia
- 22 30 TG 3 VENTIDUE ETRENTA / TGR Tg regionali (16894) 22 55 SPECIALE UN GIORNO IN PRETU-RA Processo Contrada A cura di Maurizio Martinelli (5772726)
- 20 40 AMICI MIEI ATTO II Film commedia (Italia 1982) Con Ugo Tognazzi Ga stone Moschin Regia di Mario Moni celli (8526320)

20 00 MR COOPER Teletrim II distribu tore automatico Con Mark Curry Holly Robinson (3165)

- 20 30 NAILS UN POLIZIOTTO SCOMODO Film poliziesco (USA 1992) Con Den ois Hooner Anne Archer Regia di John Flynn (1 tv) (76368)
- 22.30 MAI DIRE GOLDEL HINEDL Varieta Con la Gialappa s Band Claudio L p DI (72417)

20 25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE **DELL IMPENITENZA** Show Con En zo lacchetti Lello Arena (7935469) 20 40 HOT SHOTS' 2 Film comico (USA

20 00 TG 5 Notiziario (38455)

- 1993) Con Valeria Gol no Charlie Sheen Regia di Jim Abrahams (pri ma visione tv) (479287)
- 22 35 TG 5 Notiziario (9677558)

Giovanna Lio (5030833)

20 30 ALBA ROSSA. Film avventura (USA 1984) Con Patrick Swayze C Tho mas Howell Regia di John Milius (63894) 22.30 TMC SERA (71233)

20 00 TMC ORE 20 (14875) 20 15 PRIMO PIANO Rubrica Conduce

22.50 MISSION Film drammatico (GB 1986) Con Jeremy Irons Robert De Niro Regia di Roland Joffe (4016962)

NOTTE

- 24 00 TG1 NOTTE (49547)
- 025 AGENDA/ZODIACO (5689214) 0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE ALMA-NACCO Documenti (4767672) 100 SOTTOVOCE Attualità (6851382)
- 1.15 IL CARO ESTINTO Frim commedia (GB 1964) (1614585)
- 3 15 MI RITORNI IN MENTE Musicale
- (Replica) (81085189) 3 50 DOC MUSIC CLUB (8733740) DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN ZA Attualità (52593283)
- 23 30 TG 2 - NOTTE (9610)
- 24 00 TV ZONE Rubrica (61769) 0 15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE Rubrica Giancarlo Magalli
- 025 L'ALTRA EDICOLA Attualità A cura di Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraf fia (8365837)
- 1 15 DESTINI Teleromanzo (4799059) 200 SEPARE Musicale Toto - Aldo Fa brizi Romina Power - Massimo Ranieri (7383108)
- 245 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTAN ZA Attualità (66034653)
- 23 50 MONEY LINE Rubrica (8812338) 0 30 TG 3 LA NOTTE PUNTO E A CAPO IN EDICOLA NOTTE CULTURA TE
- MOTONAUTICA Off Shore
 - 210 CASA CECILIA (ANNO 3*) Sceneg giato "Un matrimon o in nero (F plica) (3102566) 3 05 TG 3 LANOTTE (R) (8724092)

LA CATTEDRA Film drammatico (Italia 1990) (72589479)

drammatico (USA 1989) All interno TG4 NOTTE (5576078) 1 30 TG 4 - RASSEGNA STAMPA Attuali 1 10 FUORI ORARIO Cose (mai) viste ta (9956769)

14 1 1 1

1 40 MEDICINE A CONFRONTO DEL LU NEDI Rubrica (Replica) (5406363)

150 LA CORRUZIONE Film psicologico

23 10 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA Film

(Italia 1963) (2293130) 310 LUOMO DA SEI MILIONI DI DOLLA Rt Teletrim (1692504) 400 MANNIX Teletrim (6436818)

450 ROOPERS Telefim (65806924)

23 30 FATTIE MISFATTI (53875) 23 40 AUTOMOBILISMO Mondiale di For

- mula Uno Gran Premio d'Europa Speciale (3950320)

 010 ITALIA 1 SPORT All interno 0 15
- STUDIO SPORT (7266092)

 1 26 SUPER VICKY Telef Im (Replica)
- (7514924)

 1 50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO Telefilm (6013818)
 3.00 QUALCUNG IN ASCOLTO Film thril
- ler (Italia 1988) (5620943) TJ HOOKER Telefilm (17152634)

23 15 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk show Conduce Mauzio Costanzo Al Lipterno TG 5 (9376707)

- olica) (6770360)
- 2 00 TG5 EDICOLA (1825419) 2 30 TARGET OLTRE LO SCHERMO At tualita (Replica) (7133382)
- 3 30 NONSOLOMODA Attualita (Repli ca) (7144498) 4 30 ARCA DI NOE - ITMERARI Docu
- mentario (5790301) 500 LA STRANA COPPIA Telefilm

1 10 TMC DOMANI Attualita (2201547) 125 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA

- Telefilm (7500721)

 1 55 CHARLIE S ANGELS Telefilm (Repli
- ca) (8282092) 2.55 TMC DOMANI Attualita (Replica) (1893450)
- 400 PROVA D'ESAME UNIVERSITA A DI

Videomusic

- 14 00 SEGNALI DI FUMO Mu 16 00 CLIP TO CLIP Conten
- tore (2140/8) 17 00 ZONA MITO (223726) 18 00 COSA FA ZUZU Rubri ca (498523)
 18 15 TELEKOMMANDO
 (16/287)
 18 30 SEINFELD Telefilm
- (884726 1900 VMGIORNALE (888417) 1930 NATA LIBERA To ofilm
- (690349) 20 30 AUTOMAN Telefilm 21 30 SILK STALKING OMICI-DIDELITE TI (329829)
 22 30 ALIEN NATION Tele

24 00 VMG NOTTE (47993672)

ilm (230981) NBACTION Rubrica sportiva (688542)

Odeon Tv Italia

- 12 06 MARIANA IL DIRITTO DI NASCERE (843504) 13 00 QUINCY Telefilm (852252) 14 00 INF REG (405233) 14 30 POMERIGGIO INSIEME 17 00 (5221833) 17 00 IL PARADISO DEL MALE
- 18 00 WILMA E CONTORNI (210252) 19.00 SOLO MUSICA ITALIA NA (804455)
 19 30 INF REG (803726)
 20 00 ASPETTANDO IL TIGGI
 ROSA (800639)
 20.30 DOLCI BUGIE Film
- (381392) 23 50 RACING TIME

- 18 00 SAMBAD AMORE Tele
- Con Luc a Mendez Her tor Bonilla (7126252) 20 30 NAPOLI ETERNA CAN

- novela (1797900) 18 30 HAPPY END Te enove 19 00 TELEGIORNALI REGIO 19 30 VIVIANA Telenove a
- ZONE Film commedia (Italia 1949 b/n) Con Margabella Paolo Carl

(9667523) 22 30 TELEGIORNALI REGIO NALI (9885813) 23 00 SPORT & NEWS Note ziario (14276349)

5 481 000

4 356 000

4 272 000

Cinquestelle

- 17 00 SOLO MUSICA ITALIA
 NA Musica e Conduce
 Caria Liotto (963287)
 17 30 WILMA E CONTORNI
 Rubrica Conduce W Ima
 De Ange is (219523)
 16 30 COLORNIA Telenovels
 2008391
- 220639) 19 30 INFORMAZIONE REGIO-

- NALE (805184) 20 00 SOLO MUSICA ITALIA NA Musicale Conduce Carla Liotto (802097) 20 30 TUTTO TRIS & TOYIP (462946) 20 34 DIAGNOSI TUTTI IN

FORMA Talk show Conduce I pro! Fabriz o

22 30 INFORMAZIONE REGIO-

Těle + 1° 13 00 AVIK E ALBERTINE

- Film drammatico (GB/Australia 1992) 723542) 15 00 IL MOSTRO Film com med a (Ital a 1994) med a (Italia 1994) (915320) TELEPIU BAMBINI
- (4634962) 18 55 IL GIARDINO SEGRETO 18 55 Å, GIARDÍNO SEGRETO Film commedia (USA 1993) (550936) 20 40 SET À GORNALE DEL CINÍMA Attualità (6362/216) 21 90 SPQR 2000 E 1/2 AN NI FA Film com co (Ita Na 1994) (Con Massimo Bold Christian De Sica (936812)

23 00 CREATURE DEL CIELO

Tele + 3

- 12 00 NOTTE CLASSICA So nata n m maggiore Hob XVI n 13 Carna val op 9 di F J Haydn e Robert Schumann (R) Robert Schumann (R) (118320) 13 00 MTV EUROPE (88451900) 19 00 + 3 NEWS (147252) 19 10 TERRAIN VAGUE
- (935349) 20 05 TERRAIN VAGUE. 20 05 TERRAIN VAGUE. (584639) 21 00 MONOGRAFIE (517542) 22 00 JIRI KYLIAN R Iratio (8536894) 23 10 NOTTE CLASSICA Le stagnon on 378 Januar

GUIDA SHOWVIEW

- GUILDA SHOW YELEY
 Per reg strare ii Vostro
 programma Tv di glare
 numeri ShowView stam
 pat accanto al program
 na che volete reg stra
 re sui programmatore
 ShowView Lass adel uni
 tà ShowView vi
 videoregistratore e i pro
 gramma verrà automat
 -amente reg israto allo
 ra ind cata Per informa
 zioni il Servizo o denti
 ShowView al telefono
 20/26 92 18 15 ShowView
 ù un marchio della Gem
 Star Development Corpo
- 02/26 92 18 15 Showlew but marchino della Gem Star Development Corporation (C) 1993 Gemster Development Corporation (C) 1993 Gemster Development Corporation (C) 1993 Gemster Corporation (C) 1993 Gemster Corporation (C) 1993 Gemster Corporation (C) 1993 Gemster C) 1993 -

WAYN!

Radiouno
Gornali radio 7 00 8 00 9 00
10 00 11 00 12 00 13 00 14 00
15 00 16 00 17 00 18 00 19 00
22 00 23 00 24 00 2 00 7 32
Cuestione di sold 7 42 L oro
scopo 8 32 Radio anch o Lune
di Sport 10 07 Telefono aperto
10 35 Spazio aperto 11 11 II ro
tocalco quotid ano 11 38 Ante
prima Zapping 12 10 Che fine
anno fatto 12 38 La pagina
scientifica 13 30 La nostra Re
pubbli ca 14 11 Gasella postale
3 Nonsoloverde 16 11 GR 1 Cultu
ra Rubrica dei libr 16 32 L Ita
tia in diretta 1-1 30 Come vanno
ji affari 17 21 L arte di amare
17 40 Uomini e camion 18 12
Totem m incronache d'ine mil
lennio 18 32 RadioHelp! 19 28
Ascolta s fa sera 19 40 Zap
ping 20 40 Radiouno musica
20 50 Cinema alla Radio L I
spettore Derrick 22 03 Venti

TELEMONTECARLO

RETEQUATTRO 20 50 AMORE PER SEMPRE

pagina 11 00 II piacere del te sto 11 05 Grandi interpreti Se Sto 11 05 Grandi interpreti Severino Gazzelloni 11 45 Pagine da 12 30 Patco reale 13 25 Aspettando il caffe 13 50 Storio di musica 41 51 45 Mario di musica 41 51 45 Mario di prima vera 19 15 Hollywood parti 19 45 La nostra Repubblica (Replica) 20 15 Radiotre sulto 20 30 Stradamaestra 23 43 Radiomania 24 00 Musica classi ca

ALDA NOSSA Regla di Jah Kilius cen Patrick Swayze C Thamas Hawell Ben Jehn aen Uts [1984] 105 minsti L incubo si avvera L Unione Sovietica invade gli Stati

Uniti A un gruppo di ragazzi il difficile compito di orga nizzare la resistenza sulle montagne Milius ideologica-mente non si smentisce nè si può prendere troppo sul serio Mail regista d'azione lo sa fare

organizzano «zingarate e beffe feroci (vedi quella della

torre di Pisa). Irriverenti non si fermano ne davanti alla

sette anni dal primo capitolo un seguito che non mostra

Regia di Steve Miner con Mel Gibson Jamie Lee Curtis Isabel Glasse:

negle of steem where two mer bilipses against dee burits isseed blasses. Use 1992) 102 minut!

Lamore? É eterno Parola di Mel Gibson alias il pilota Daniel che net 1939 si fa ibernare per cinquant anni dopo che la sua amatissima fidanzata è caduta in coma Lori

sveglia moderno. Bianconeve» un simpatico ragazzino

dei nostri giorni. Molta melassa attorno ad un messaggio

20 40 AMICI MIEI ATTO !!

Regia di Mario Mesicalii ces Uge Tegaszzi Gastene Meschia Adolfo Celi
Italia (1962) 129 misurii
Continuano le avventure dei nostri eroi che imperterriti

LONE WAYER Le ultime «Rose rosse»

si allontanano in trionfo

Luna Park (Rajuno ore 18 38)

Prove G P automobilismo (Italia 1 ore 12 49)

7 780 000 Rose Rosse (Canale 5 ore 20 54) PIAZZATI Striscialanotizia (Canale 5 ore 20 32) l Cervelloni (Raiuno ore 20 54) La Zingara (Raiuno ore 20 43) 5 625 000

Chiusura trionfale per Rose Rosse II varieta del sa bato sera di Pippo Franco & soci ha chiuso il suo ciclo di dodici puntate portando a casa l'ennesi ma vittoria sui *Cervelloni* di Raiuno battuto di ol tre due milioni di spettatori in più (per uno share del 34 66 per cento). In una nota Lufficio stampa di Canale 5, sottolinea che lo spettacolo organizzato dalla compagnia del Bagaglino è giunto alla sua nona stagione passando da Biberon a Creme Caramel da Salua e baci a Bucce di banana da Champagne fi no appunto a Rose Rosse e dalle grandi forme di Pamela Pia ti a quelle di Valeria Marini, fino alla «nuova scoperta. Lorenza Che dire? Nove stagioni di successi e nove stagioni di banalità satira di destra e battute da caserma. Ed è meglio sor volare sui complimenti che la nota di Canale 5 dedica a Ca stellacci Pingitore e Vistarini per avei saputo colpire tempe stivamente personaggi e situazioni della vita politica italiana Da registrare infine gli alti ascolti registrati dalle prove del Gran Premio di Automobilismo che intorno alle ore 13 ha te

nuto uscollati su Italia 1 crete generalmente histratta dall'Audi

tel) ben 3 milioni e 664mila spettatori

144 C

** (****.(***) GIORNO PER GIORNO RETEQUATTRO 17 45 Ospite in studio Lorenzo Quinni uno dei tredici figli del l'attore Anthony Quinni che è fornato in Italia per girare l' sinduco del rione Sanita Mentre il servizio e stato realizza to in Abruzzo dove un ex impiegato delle Poste sogna da mesi la Madonna e avvengono miracoli

Il programma di Lucia Annunziata va eccezionalmente in prima serata per dare la parola al futuro premier Romano Prodi

MIXER RAIDUE 22 30

LINEA 3 RAITRE 20 30

Cernobyl dieci anni dopo I incidente nucleare e nevoca to attraverso documenti e testimonianze originali. Gio vanni Minoli analizza le possibili cause dell'esplosione e le conseguenze sanitarie con un endoci inologo un fisico nucleare e con il presidente della Lega Ambiente Ermete Reafacci MAI DIRE GOL ITALIA 1 22 30 Monte Bolt (1761a 1723) Alessandro Bergonzoni il cantante di Litfiba Piero Pelu e gli Inti Illimani dal videocitofono In Internet c e il nonno multimediale dalla Toscana il conte Uguccione Per il calcio internazionale Olanda Spagna

IV ZONE RAIDUE 0 00 Il programma di Angelo Figorili propone oggi un servizio dagli Usa dedicato agli «Stati Uniti della Poesia il pro gramma della tv pubblica americana che sta sbancando l audience a dispetto di qualsiasi previsione per fare poe sia anche in tv. Inoltre il dietro le quinte del. Costanzo

ALMANACCO RAIUNO 0 30 Gli enigmi dell'arte e della vita di Vermeer lo straordina no pittore olandese che in queste settimane e protagoni sta di una grande mostia all'Aja intervengono critici d'ar te giornalisti di settore ed esperti di look

'ALTRA EDICOLA RAIDUE 0 25 Un clip d'annata (1967) in cui Cesare Garboli patla di Ulini Los ntitore indiano Amitav Gosh spiega il suo modo di scrivere Paola Capriolo dichiara di voler monre tra le seconde e le terze bozze del suo ultimo libro Pablo Neru da va a passeggio. E altri ospiti flash nel programma per lettori di Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia



Demenziali si nasce

20 40 HOT SHOTS 2

Dedicato a chi va in brodo di giuggiole di fronte al cineina demenzia le In questo Abrahams e un maestro insuperabile non cerca I effetto lalso intelligente non prova a «migliorarsi anzi punta tutto sulla pla tealità sullo scontato puro sul prevedibili simo. È vince su tutta la li nea Anche in questo secondo capitolo di Hoi Shot uno dei successo ni commerciali di Hollywood ci racconta come un ditritoricolo me diomentale tenga in pugno tre soldati amendani. Per liberarli dono ongionieri Riuscira?



Parola di «Hot Shots! 2»

Regia di Jim Abrahams con Charlie Sheen Valeria Golino Richard Crenna Usa (1993) 89 minuti

22 50 MISSION Regia di Roland Jeffé cen Robert De Niro Jeremy Irons Ray McAnally Gran Bratagna (1986) 125 minuti Due attorr molto bravi e moito diversi come Irons e De Ni ro nei panni rispettivamente del gesuita Gabriel e del cacciatore di schiavi Mendoza pentito e in cerca di riscat to. Siamo nel Paranà, anno 1750, Da un lato I evangelizza zione forzata degli indios, dall altro le spinte umanistiche

dei due in mezzo avventura epica e paesaggi grandios

Sport in tv

EQUITAZIONE: qualificazione Csio CALCIO: A tutta B CICLISMO: Giro Primavera
CALCIO: Mai dire gol del funedi **BASKET:** NBaction

Raitre ore 15 40 Raitre ore 16 00 Raitre ore 16 30 Italia1 ore 22 30



L'esultanza dei giocatori dei Milan dopo la vittoria del quindicesimo scudetto

ampion

■ MILANO Sul prato verde la festa rossonera sembra non voler finire Corrono i campioni verso la platea estasiasta ebbra di giola Ce gente che piange Piange anche Capello in mezzo al campo Forse qualcuno anche lassu nella tribuna di quelli Adesso la vogliono chiuderla Ma

si quel francobollo di poitroncine plasticate che costituisce la tribuna vip del Meazza» Vogliono chiuder la e farci i soldi tanti soldi Sara que stione di settimane mesi o anni ma prima o poi qualcuno capirà E allo ra quando si comincera a racconta re l'incredibile storia di quest Italia che per un interminabile biennio è andata dietro a un signore che predi cava milioni di posti di lavoro nasco sto dietro uno strato di fardi le scola resche verranno in gita proprio qui aggirandosi fra le file dei seggiolini dove si sono scritti atti importanti di questa tragicomica epopea E chi volesse iniziare a ritioso la sua narra zione dovra cominciare proprio da quella domenica del 28 aprile 1996 Marcello Dell'Utri Fedelo 1996 Marcello Dell'Utri Fedele Confalonieri e Adriano Galliani di stribuiscono somisi a destra e a de stra Teo Teocoli Umberto Smaila e Daniela Rosati calamitano i flash dei fotografi Emilio Fede saluta Roberto Formigoni Roberto Formigoni salu ta Ignazio I a Russa Ignazio La Russa saluta Emilio Fede Per un attimo mentro lo speaker declama le for mazioni sembra veramente che il tempo si sia fermato, che il 21 aprile

per la quindicesima volta della sua storia calcistica conquista lo scudetto È festa ovunque dentro il catino di San Siro I campioni salutano i tifosi gettando gli indumenti di lavoro, i tifosi salutano i giocatori con le loro bandiere E la tribuna dei vip? È felice con il Cavaliere in prima fila e tutta la sua corte Ma è una gioia contenuta, non quella sfolgorante e «spottiana» dei tempi miglion

MARCO VENTIMIGLIA

sia un errore del calendano che il Polo azienda regni più bello e più forte che pria Ma non c è ancora l in grediente fondamentale per rendere credibile I improbabile rappresenta zione Silvio Berlusconi preceduto dall'erede al video Piersilvio e dal l'ultimogenito Luigino prende posto quando il suo Milan ha gia iniziato a tirare i primi calci nella partita che vale lo scudetto. Le cose cambiano Non è più il tempo in cui Sua Emit

tenza come ci racconta fra il seno e il faceto un solerte addetto con di stintivo forzaitaliota giungeva inva nabilmente prima della partita tan to l'arbitro lo aspettava prima di fi

Cavaliere intristito

Il Cavaliere siede e vede la curva rossonera che già celebra il trionfo con un gigantesco striscione Grazie ancora campioni Ma la faccia non

Ore 17 50 esplode il Meazza Di gioia, s intende Il Milan, e quella delle grandi e televisive oc casioni Un peccato perche come sempre lui ha preparato l'appunta mento con scrupolo Doppiopetto e cravatta sociale la faccia color mat tone a pochi capelli che fanno produ gi di presenzialismo sulla pelata quasi completa il problema però e il cuore e su quello non c è maquilla

ge che tenga
La fenta elettorale sanguina co piosamente e allora gli sparuti ten tativi di sorriso diventano ghigni gli occhi si trasformano in due ine spressive fessure E dire che tutt in torno i figuranti della tribuna si danno un ammirevole daffare «Chi e la rossa vicina al presiden chiede uno Ma come nmprovera un altro e quella che faceva il karaoke con Fiorello Ma e un niente di fronte al malu more presidenziale. Un oceano di tristezza che rischia di trasformare

il vippaio in una moderna Zattera

Applausi Solianto qualche ap plauso pei di piu da seduto dopo il pareggio di Savicevic e quando il venerando capitan Baresi fallisce di poco il raddoppio Ma loro i ti non badano certo al tormento del leader maximo Che diamine

Celebrazioni e proiezioni

La Juventus perde a Roma la Fio rentina e senza Batistuta e Bajano Cecchi Gon se n e rimasto a Firenze Insomma il quindicesimo scudetto e cosa fatta e va degramente onora to E nel momento in cui Roberto Baggio trasforma il rigore del 2 1 la celebrazione diventa apoteosi. Uno spettacolo di cori e bandiere che a poco a poco smuove Sua Emittenza probabilmente fermo alle ferali proiezioni dell'Abacus e alla stra ziante telefonata di congratulazioni al vincitore Produ

Prima un abbraccio al felice e in consapevole figlioletto por un escla

Rossi infine l'esultanza e persino un accenno di ola dopo la terza rete di Simone Certo è pochino specie a paragone del tripudio circostante Nelle vicinanze c e persino un giornalista giapponese che ad ogni azione da gol milanista urla senza freno One more (ancora uno)! one more!! Ma i giappone si si sa amano il calcio e se ne fregano della politica Quella ita

liana s intende
Ormai e finita I giocatori si ten gono per mano e corrono fino a gettarsi sul prato davanti la curva ımpazzıta Berlusconı sfolla come un comune mortale. Più tardi si di ra contento dando appuntamento in settimana per conoscere il desti no dell'alienatore Capello Intanto l'altoparlante di San Siro mitraglia pubblicita Venite al Motel Chai lie si quello con le ciabattine usa e getta II Cavaliere si volta per un Mandalo ancora Sam

Toro, Padova Cremonese addio alla «A»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUGGIERO

TORINO A 180 minuti dal termine il Toro scende in serie B insieme à Cremonese e Pado va La retrocessione e un evento che compare per la terza volta nella gioriosa storia calcistica della societa granata. Lo spettro della B nell aria da mesi era stato soltanto rimosso dall immagi nario collettivo che si affidava fideisticamente a fantascientifiche tabelle salvezza leri quello spettro si e materializzato dopo avei fatto lo prove d entrata in scena in coppa Italia contro il Fiorenzuola con il saluto anticipato del sultano di tutte le malinconie i il turco Sukur Hakan le i licenziamenti di Sonetti e di Scoglio fino agli ul timi crocevia di una stagione di bradesismi e ter

Paradosso della conseguenza vuole che B faccia rima con Gian Marco Calleri, il presidente che ha evitato alla societa un bagno di debiti con liquidazione coatta in Tribunale Eppure anche con il gusto amaro del declassamento re trocessione il futuro del Toro non può prescin dere dal suo numero 1 Ed e un vincolo che lega a filo doppio le due polarita se il Toro e prigio niero di Calleri Calleri lo e del Toro Ogni altra considerazione e pui a vaciuita intellettuale desti nata in un vicolo cieco se non si guarda la realta per cio che può esprimere non quello che vor remmo esprimesse. Soffermarsi su semplifica zioni epifaniche sognare l'arrivo di un mecena te sarebbe quanto di più deleterio esista. El tifo si soprattutto quella frangia che ha elevato la curva Maratona a sagrato pagano del dileggio

se ne devono convincere se vi fos se un imprenditore serio capace e onesto in grado di rilevare il To nno da tempo si sarebbe fatto avanti (naturalmente saremmo contenti di essere sconfessati) E lo si sarebbe individuato a meta degli anni Ottanti, all'epoca del congedo (sofferto) di Sergio Ros si l'ultimo che ha dato senza chiedere nulla (o quasi) in cam bio quasi avesse da saldare un de bito di riconoscenza con Torino Ma dietro Luomo della Comau c era il deserto o una griglia di per sone per bene e non comunque tutte di seconda fila

Un caso' Ora tri rabbia e tri stezza sopravvive Calleri O me glio c e quanto resta della sua ombra che ha fatto della latitanza la sua arma di difesa quando in vece occorrerebbe coraggio sti ma di se Ed e ciò che gli rimprove riamo a sua sparizione puzza di 8 Settembre Qualcosa che con 8 Settembre Qualcosa che con traddice quanto il gruppo ha espresso nelle gare d'addio Un clima di Resistenza che si nutre delle energie dei ragazzi del l'ila delfia Giovani di talento Mezza no Longo Sommese Bernardi Simo insieme alla vocchia guar dia dei Cristall ni c dei l'alcone (se resta) possono suonare la ca rica per i inascere

Ma ce bisogno di un direttore d orchestra che sappi i nattrezzar si rispetto a nuovi parametri. Cal ler ha queste qualita. Si rigetti nel la mischia. La citta compiende rebbe Elui forsc finirerebbe per

A 14 anni dalla morte del padre, Jacques Villeneuve vince in Formula uno

La prima del «figlio d'arte»

Una vaga somiglianza nell'aspetto una sostanziale diffe renza nel modo di guidare tanto «nervoso» e scattante il padre, tanto misurato e calco atore lui, nonostante la sua giovane età Si sta parlando di Jacques Villeneuve il figlio di Gilles Lindimenticato pilota della Ferrari scomparso nell 82 Ieri al Nurburgring il venticinquenne canadese diglio d arte ha centrato la sua prima vittoria in Formula Uno su Williams

NOSTRO SERVIZIO

■ NURBURCRING La prima volta di Jacques Villeneuve Al circuito di Nurburging in Germania il figlio di Gilles indimenticato pilota della l'e rari ha vinto la sua prima prova di Formula uno I ha unta da campio ne consumato gestendo un ridottis simo vantaggio su Schumacher ma senza commettere alcun enore E cosi il figlio d'arte ha gia icalizzato un primo record in un anno appe na c passito darcircuiti delle formu

le Indie allo champagne che si stappa nel gradino più alto del podio nelle gare che contano E quella di ien in Germania è sta

ta davvero una corsa appassionante Che ha regalato molte emozioni an che ai tifosi italiano della 10ssa di Maranello Dopo uno sbaglio inizia le di Demon Hill (anche lui Wil liams) che ha messo in difficolta gran parte dei piloti accieditati alla Villeneuve compagno di

squadra dell'inglese, ha preso il comando All inizio sembrava che non avesse rivali. Poi piano piano e rinvenuta la rossa di Schumacher

Alla guida di un mezzo sicura mente inferiore alla Williams il pilo ta tedesco ha fatto affidamento solo illa sua abilita tecnica. E a tre giri dal termine aveva ridotto il suo svari taggio ad un inezia appena due de cime di secondo. A quel punto pe ro sono cominciati i doppiaggi E ıı ıl giovane canadese figlio d arte ha tirato fuon la stoffa del campione non ha sbagliato una mossa non ha azzardato nulla Una dopo I altra ha superato alla perfezione le auto che gli si presentavano davanti. Ha am ministrato il vantaggio ed e passato per primo davanti alla bandiera a

Dietro di lui la Ferrari a sette deci mi Sicuramente un gran risultato per lo staff del cavallino rampante tanto più che sabato nella prova ufficiale le vetture erano in ritardo

nei confronti della Williams di ben un secondo. Un gap colmato con l'introduzione di nuovi elementi aereodinamici Ma tutto ciò le n flessioni in casa Ferrari le speran ze per il prossimo appuntamento ad Imola riempiranno le cronache sportive di questa settimana leri invece al Nurburgring tutte le al tenzioni era per lui per Jacques Che sè rivelato campione di raz za anche fuori dal circuito Misu rato serio scrupoloso. Io felice? Certo ma sinceramente sto gia pensando alle prossime gare. In soinma tanto era estroverso il pa dre tanto pacato questo venticin quenne con la velocita nel Dna

E che Villeneuve jr sia un cam pione non ci sono più dubbi. Lo dicono i suoi colleghi lo conferma il duellante di ieri pomeriggio Schumacher Perche to vincess Villeneuve avrebbe dovuto mettere un errore Non I ha fatto È un pilota maturo»



Jacques Villeneuve, a destra, vincitore del G.P. d'Europa sul podio con Schum

I rossoneri conquistano lo scudetto battendo la Fiorentina. L'addio del tecnico

Veltroni dall'Olimpico fa i complimenti a Berlusconi

Walter Veltroni e la passione per la Juve Il numero due dell'Ulivo, ien allo stadio per assistere a Roma Juventus, non ha un ricordo piacevole della sua squadra all'Olimpico (4-0 con la Lazio Quando parla (nell'intervallo della gara) sta rivivendo un po' quel momento "Mi sembra che la Juve stia pensando piu al 22 maggio che alla Roma Ho visto errori tipici derivanti da mancanza di ncentrazione" Poi Veltroni venta buon profeta "Credo che nel secondo tempo, con il probabile ingresso di Padovano, le cose dovrebbero cambiare per noi" e il campo gli ha dato ragione Qualcuno accenna alla partita piu importante vinta da Veltroni, ma l'ex direttore de "l'Unita" precisa "Il calcio e uno sport bellissimo che va visto e vissuto per quello che e, la politica e una cosa che deve restare

Infine un pensiero solo 'sportivo'' per Berlusconi "Faccio i niei complimenti al Milan, che ha meritato questo scudetto e sono contento per il suo presidente



L'ultima festa di Capello

Savicevic, un rigore di Baggio e Simone regala- Milan no al Milan la vittoria decisiva contro la Fiorentına I vıola erano passatı ın vantaggıo con Rui Costa, hanno fallito un rigore, e hanno consentito ai rossoneri di praticare il loro gioco

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DARIO CECCARELLI MILANO Finisce in gloria con il classico tuffo collettivo sull erba in segno di giubilo Fabio Capello abbraccia tutti è commosso fi nalmente libero di dar sfogo alla sua esultanza È il suo quarto scu detto in cinque anni. Il quindicesi mo della storia del Milan Seba stiano Rossi per una volta ride anche lui Si issa sulle spalle il tec nico e insieme ai compagni lo butta in aria. Un simbolo pesante Capello il cui destino con buona pace di Berlusconi è ancora so eso in volo sull'aereo per Ma drid La vera nota stonata della fe sta è proprio questa Ma non è il momento per pensarci e qualcu no come Panucci e Di Canio ri mane in mutande per la gioia del l'altra meta del cielo rossonera Weah con una bizzarra bandana sulla zucca improvvisa una strana danza propiziatoria. Lo stadio va in delirio. È perfino Berlusconi di menticando i suoi guai politici ac

cenna una maldestra hola pron tamente imitato da Galliani. Va Adriano Il calcio almeno oggi è un isola felice. L'unico triste è Si mone già ammonito (a differen za di Baggio) per eccesso di esultanza dopo il terzo gol nei fe steggiamenti Simone si sloga la solita spalla malandata. La nomi nation per l'oscar della sfiga e si

li Milan battendo la Fiorentina va a quota 70 e conquista I quindi cesimo scudetto della sua storia il quinto da quando Berlusconi (1986) e presidente Raccontare per filo e per segno una partita co me questa il cui unico motivo d interesse e che sia finita non ha molto senso. A differenza di altri match analoghi si può pero dire che non ha mai annoiato e que sto è gia tanto. La Fiorentina no nostante le numerose assenze (in particolare Baiano e Battistuta) e stata al gioco con molta dignita te nendo in apprensione i rossoneri fino al gol del 2 1 (rigore di Baggio al 47) Ma anche nella ripresa la

Rossi	6	Toldo	
Panucci	65	Carnasciali	
Costacurta	6	Padalino	5
Baresi	7	Sottil	
Maldıni	6.5	Amoruso	6
Donadoni	7	Piacentini	
Albertini	65	Cois	6
Desailly	6	Rui Costa	6
Savicevic	7	(38 M Orlando)	(s
72 Eranio	(sv)	Schwarz	
Neah	65	Robbiati	
90 Di Canio)	(sv)	(70 Flachi)	(s
Baggio	` 6	Banchelli	,-
68 Simone)	(sv)	(75 Bettoni)	(s

Fiorentina

(12 lelpo 5 Galli) ARBITRO Cinciripini di Ascoli

RETI 13 Rui Costa 14 Savicevic 48 Baggio su rigore 76 Si

All Ranieri

(22 Mareggini 6 Malusci)

NOTE Recupero 2 e 4 Angoli 43 per Milano Gornata calda terreno in buone condizioni. Al 63 Rui Costa ha fallito un calcio di rigore parato da Rossi Spettatori 79 415 Ammoniti Costa curta Panucci Robbiati e Simone

lucidita e vigore Almeno fino all inesistente rigore fallito al 63 da Rui Costa (intervento di Maldini su Robbiati Činciripini non ha esita zion Rossi neutralizza con un tuf

fo sulla destra) Por a poco a poco togliendosi i panni della guastafeste la Fioren tina permette al Milan di giocar da Milan Ecco quindi il palo di Alber tını (65) il terzo gol di Simone su perfetto assist di Donadoni (76) l arrembaggio finale per chiudere

toli di coda con il pubblico pronto a deflagrare nel boato liberatorio il Milan era partito lentamente con il centrocampo ingolfato e la coppia d'attacco Baggio Weah lenta e imprecisa Molto più incisi vo invece Dejan Savicevic Estato lui il geniaccio neghittoso a dar la sveglia ai rossoneri dopo il beffar do gol di Rui Costa (scaturito da una iniziativa di Amoruso perfe zionata poi da Barchelli)

vic pareggiava il passaggio e di Desailly e il montengrino un po caracollante sembra in ritardo Con la punta del sinistro però spi lucca il pallone quel tanto che ba sta per farlo passare tra le gambe di Toldo C è anche una deviazio ne di Piacentini ma poco signifi

Svanita l'angoscia il Milan ri prende subito a martellare la Fio rentina Cè gloria per tutti E perfi no Baresi solo davanti a Toldo no batesi solio davanti a Toldo avrebbe i opportunita per chiude re il conto Ma il capitano preso dal suo impeto scaraventa il pal ione sopra la traversa Il Milan va ın vantaggıo su rigore alla fine del primo tempo Lazione e di Weah che con un elegante pallonetto scavalca Padalino per puntare a rete C e un contatto e il centra vanti liberiano va a terra. Rigore' Per Cincir pini ieri un po nel pal lone non ci son dubbi Per chi scrive ce ne sono parecchi Co munque I esecuzione di Roberto Baggio è perfetta Toldo da una parte il pallone dall'altra Lex az zurro con uno scatto che non gli si vedeva da empo corre a torso nudo verso il corner dove svento ra manda in delirio lo zoccolo du to della curva Sarebbe da ammo nire ma Cinciripini non se ne ac corge II bella e Lhe Simone dopo il terzo gol fara lo stesso teatrino beccandosi il cartellino giallo da parte del non ineffabile arbitro È utile anche nelle ieste la sfiga ci

LE PAGELLE

Donadoni chiude in bellezza Rui Costa, gioia e dolore

Rossi 65 se la cava discretamente su un tiro di Robbiati e su due punizioni molto violente di do il rigore a Rui Costa

Panucci 65 finisce in mutande Davanti a 70mila persone non è da tutti e gia per questo me rita mezzo voto in piu Per il re sto giornata tranquilla

Maldini 65 qualche errore ma gioca un milione di palloni Sul rigore concesso da Cincinpin per un suo intervento su Rob biati ci sembra che l'arbitro abbia visto doppio. Ma ieri l'ar bitro era in vena di generosita

Dava rigon inesistenti a tutti **Albertini** 65 prende un gran palo (rasoterra dal limite dell area) ed è il punto di riferimento del la squadra Qualche esitazione nel primo tempo. Ma poi fini ce in crescendo

Baresi 7 i unico neo e un tiraccio sgangherato solo davanti a Toldo nel primo tempo Me glio così però se il vecchio Franza avesse anche segnato entrerebbe nel Pantheon degli

ımmortalı Desailly 6 meno pimpante di altre occasioni. Nel primo tem po fatica a prender le misure di Rui Costa Lentamente il suo diesel si scalda e poi non ce n e più per nessuno Ma è un po tardı ı suoi avversarı aveva no già tirato giu la saracinesca

Weah 65 troppo simpatico Quando esce regala la maglia a Cinciripini che rimane stupi to come un allocco E anche quando viaggia a mezzo cilin dro come ieri e difficile dargli l insufficienza Nel primo tem po forse a causa della scarpe scivola come un pattinatore Cambiate le gomme si procu ra il rigore che consentirà a Baggio di portare in vantaggio il Milan

avicevic 7 volere o volare e sem pre determinante Senza la sua invenzione (quella del pareg gio e chissenefrega se c è stata una deviazione di Piacentini) per il Milan poteva venir fuori

un pomenggio di sofferenza Dal 71 Eranio sv pnadoni 7 chiude in bellezza tanto che i tifosi per i suoi 10 anni di permanenza al Milan gli dedicano un ringraziamen to partico are. Ottimo il suo tra versone in occasione del terzo gol di Simone Donadoni con suoi 33 anni e un piccolo grande capitale calcistico che va negli Usa Dall 87 Di Canio

Baggio 6 D notevole solo l'ese cuzione del rigore Due scudet ti in due anni con molta malin conia Dal 67 Simone 6

Costacurta 6 anche lui ha qual che responsabilità in occasio **Toldo** 6 parte bene e poi si perde II gol di Savicevic gli passa sotto le gambe E anche nella rete di Simone Toldo pa sticcia un po Ottimo nelle uscite e nei rinvii che a diffe renza di Rossi sa indirizzare quasi sempre nei punti deside rati Era sotto esame Con qual che distinguo I ha superatato

Carnasciali 6 soffre i blitz di Dona doni ma li soffrirebbe chiun que Comunque se la cava con mestiere Esce da San Siro a testa alta

Piacentini 6 se la vede con Maldi ni e scusate se e poco Ogni tanto in qualche scontro si sente il rumore di lamiere con torte Ma poi si riprende e vu

Amoruso 65 utilizzato n un ruolo non suo (esterno sini stro) nel primo tempo se la ca va benissimo. Due gran tiri su punizione quantità e qualità II gol di Rui Costa scaturisce da una sua iniziativa Forse il mi gliore della Fiorentina

hwarz 6 poco bullante Nel pri mo tempo e l unico dei viola a non ingranar la marcia giusta Sembrava stanco forse per i precedenti mpegni Savicevic

lo salta sempre Rui Costa 6 anche lui come Amoruso tiene insieme la Fio rentina Segna il gol del mo mentaneo vantaggo e mette spesso in difficolta Desailly suo dirimpettaio a centrocam no Sempre presente cala solo nel secondo tempo Ma orma i giochi sono gia fatti Dall 82 Orlando sv

Cois 65 se la vede con Albertini non uno qualunque Cois pui patendolo fa i suo gioco senza andar fuori giri. Uno su cui si può fare affidamento

Banchelli 6 nell'azione del gol di dove c è qualche pencolo per Baresi e soci Banchelli è sem pre pronto a dar fastidio Con siderato il con esto una buona prestazione Dal 74 Bettoni sv Padalino 5 5 non è un cesellatore

e questo si sa Nel complesso quindi fa quello che puo Sul rigore concesso a Weah (e ti rato da Baggio) a nostro mo desto avviso Padalino e inno cente Con quel nome por non si può caricarlo di altre re

Sottil 6 gli diamo la sufficien za Deve curare Weah e in qualche modo se la cava Non tutti i difensori possoi o dirlo

Sottil se la sfanga

Robbiato 6 pront via e scarica un gran diagonale che Rossi para solo perche è lungo quasi due matri. Luzivo e discorpito per metri Linizio e folgorante poi anche Robbiati si perde nella ripresa Normale Al 70 Flachi si Da Ce

Il tecnico: «Da tempo ho deciso il mio futuro». Mercoledì incontro col Cavaliere

E Fabio già parla lo spagnolo

LUCA

 MILANO Adios amigos For se è con queste parole che Fabio Capello ha salutato i suo giocaton stappando Lultima bottiglia di champagne Il quarto scudetto in cinque anni di panchin i rossonera in bacheca ora è tempo di pensare a Madrid la aspettano I al lenatore del Milan (o ex ormai) a braccia aperte Mentre qui a Milano qualcuno lo riteneva ormai un po comodo Equella vittoria dell or goglio » che Capello sottolinea in maniera ossessionante a fine parti ta è senza dubbio dedicata a quel qualcuno Negli spogliatoi i giorna listi lo pressano dal piimo istante Poco importa dello scudetto appe na vinto si vuol sapere se il Santia go Bernabeu sara il suo piussimo stadio Decido io e soltanto io Con il dottor Berlusconi ci sentiremo in questi giorni e poi ci vedremo mer coledi Cosa mane i? Non manea nulla dobbiamo vederc e parlare Ma io ho g a deciso e da molto an

che Questo e stato il campionato più difficile da vincere E io volevo vincerlo a tutti i costi Era una soddi azione personale che volevo pro prio togliermi. La clausola famosa No quella non e stata determinan te per niente. Era lo scudetto a cui personale Alla fine quando ho ca pito che ormai ce l'avevamo fatta ho pianto abbracciando i miei col

laborator in panchina Claro no? Adios amigos. Mi avete chiesto lo scudetto e 10 ve 1 ho dato Ora però vi saluto ingrati Ma Berlu sconi riuscirà nel suo intento all ul timo assalto. Quello che portera nel giorno della festa dei lavoratori il 1 maggio Ma questo per il cavaliere s sa non è certo un problema lui lavora 24 ore al giorno per 365 gior ni all'anno Che sara I en iesimo summit Ma Capello fa capile che per il dottore dopo quella elettorale si deve aspettare un altra scoppol i Cumcontreremo Patleremo Por

hadisco che il sottoscritto ha gia de ciso da molto tempo sul da farsi Ma ora lasciatemi godere di questo cudetto della determinazione della volonta lo ci ho messo del mio e i giocatori hanno capito che ero molto determinato che non avrei mai mollato. Abbiamo avuto un sacco di insegnitori, la Fiorenti aspettavano altro che cadessimo E invece eccoci qui a festeggiare uno scudetto vinto in anticipo e con lar go margine La sconfitta di Bor deaux in Coppa Uefa ci è servita per andare a fare quei punti decisivi nelle trasferte successive di cam pionato Cosa vedo davanti a me Vedo i festeggiamenti per lo scu detto e tre giorni di liberta. Ur re cord per me Avei centrato questo obbiettivo mi fa felice ma ora è gia passata Una dedica? Il tricolore lo dedico a mia moglie

Sprizza giola da tutti i pori. Fabio Capello ma è venata da un filo di ribbia e di amarezza. Non se ne va

quasi obbligata. A questo punto un gruppo di periodistas madrileni lo accerchia. A Madrid sono tutti ansios e nervosi vogliono satiere sono nervoso bisogna aspettare mercoledi. Ci vediamo a Milanel lo Il periodista insiste gli passa un cellulare c e un ceno Garc a che gi vuol parlare Capello pnma ninuta por quando capisce bene chi lo chiama dalla Spagna prende il tele fonino al volo e svanisce nel nulla Claro no? Quasi fosse una staffet

ta entra in scena Galliani. Quel che conta alla fine è la parola di Berlu sconi I due si incontreranno mer ti a proporgli un contratto triennale mentre per Tabarez ce n è propto uno per un anno Adesso vedremo Ancelotti⁹ No non lo seguiamo Fa bio è un allenatore straordinario ma questa à una soc età che al di la che Capello rimanga può rimane re al vertice In questa vittoria credo che ci siano anche dei meriti della



Galliani vice presidente del Milan

società che ha costnuto un grangruppo Capello e stato molto bra vo perche ha fatto rendere al massi mo l'ottimo materiale umano che

avevnadisj > ne Claro no Ej pero si pensa anche al mercato Agli amvi (annunciati da tempo) degli olandesi Davids e

Reizeger si potrebbe aggiungere quello di Fonseca Dalla capitale rımbalza ınfattı una voce interssan te uno scambio Simone Fonseca Roma Luruguayai o po trebbe cosi ritrovare il maestro. Ta bàrez mentre per Simone si apri

rebbe un nuovo capitolo

Patr z

A fine partita i caroselli di tifosi in città

I più ottimisti avevano esposto alle

Milan gia da questa mattina altri s shilanciati nei festedi solo al primo gol di Savicevic La grande festa rossonera a Milano e iniziata pero solo al fischio di chiusura della partita In pochi minuti si sono formati caroselli di auto. moto e motorini diretti verso il centro della citta A calcson spiegati i vercoli hanno rapidamente invaso il centro saltando semafori rossi, sens unici e in qualche caso anche la zona pedonale Prazza Duomo il cuore di tifosi, molti dei quali si sono arrampicati sulle gradinate del monumento a re Vittono Emanu Insomma Piazza Duomo si e trasformata nella curva degli ultras di San Siro con cori chi non salta interista e e accenni di hola famiglie papa, ma mma e bambino con la maglietta del campione potevano mançare gli sfotto all Inter Avoi i derby e i nervi recitava ur

E venne il giorno del meritato trionfo per la squadra di Capello Lo scudetto è suo dopo un campionato vissuto da protagonista

Festa triste, malinconica. Come quei matrimoni, celebrati per sfinimento, dove l'allegria posticcia non riesce a scacciare uno fastidiosa sensazione d'imbarazzo. «La festa prima di cominciare e già finita» cantava quel simpaticone di Roberto Carlos (da con confondere con il terzino dell'Inter), un brasiliano moscio che ti faceva venire la Saudade anche al Carnevale di Rio Purtroppo, ci si abitua a tutto; alle ricchezze, alle ita e anche ai successi sportivi E così il Milan, al suo quarto scudetto del quinquennio di Fabio Capello, non si scalda più di tanto per il suo ennesimo trionfo. Un fatto normale, quasi una predestinazione. E poi cosa vuoi festeggiare, quando da un anno guidi la classifica e hai gia vinto tutto? «Se al Milan vinci hai fatto soltanto il tuo dovere» spiega Capello a chi gli domanda quanto sia difficile allenare questo Superteam che finalizza tutto allo spettacolo e ai risultati

spertacolo e ai risultati. Spettacolo e risultati, qui sta il nocciolo. Tutto il resto non conta. Fabio Capello, che ha le valigie pronte da più di un anno, viene mandato a Madrid (lui ne avrebbe fatto volentieri a meno) anche perche non sempre è riuscito ad abbinare questo affascinante binomio che per Capello, e chlunque se ne intenda di calcio, è solo una deviante utopia che ogni tanto, come l'isola che non c'e, balugina

all'orizzonte. Appare e scompare: e quando credi d'averla finalmente individuta, zac svanisce nel nulla. L'allenatore, da buon friulano, per non perder tempo, ha preferito hadare al sodo, e quindi ai risultati (4 scudetti e una Coppa dei

Campioni).

Bertusconi, che considera il Milan a un circo propagandistico itinerante voleva invece fuochi d'artificio ed effetti speciali, il grande show di se stesso, insomma. E quindi, come è gia capitato con Sacchi, si cambia ancora pelle. Si parlera molto di questo nuovo avvicendamento. Perchè se da un lato conferma che il presidente non ama allenatori che lo oscurino occunando troppo il palconscenico, e anche vero che mai come adesso, pur con la sua sicurezza da transatlantico, il Milar navigherà verso l'ignoto.Con la partenza di Capello, infatti, si chiude un ciclo formidabile. Molti giocatori, con i quali il tecnico ha fatto quadrato (soprattutto) difensori), sono ormai alle soglie della pensione. Va via Tassotti, Baresi ha 36 anni, Donadoni em negli Usa, Boban scalpita. Chi amiverà? Chi gestira il Milan dei dopo-Bosman? Davids e Reizio dopo-Bosman: Davids e ketziger sono già rossoneri, Kluivert è già prenotato. «Con tutti questi nuovi stranieri, ci saranno dei problemi» avverte Savicevic, uno lesto a cooliere i venti contrari. Sarà Tabarez («quello che canta a Sanremo», lo sbertuccio Berlusconi) a riorganizzare questa legione straniera di nuovi arrivi? E con quale impianto? Il classico 4-4 2 o il 5-3-2 cui Tabarez è solito far

passi falsi in Champions League, il pozzo di san Patrizio (diritti tv e pubblicitari) del calcio che verrà Con Capello, anche se perdeva le Concapeno, ancre se perceva re finali, si navigava in acque sicure. Era esperto, pronto a intuire i venti contrari e gli umori bizzosi della sua ciurna. Tabarez, Ancelotti o quant'altri sapranno farlo così in Capello ha vinto tanto perché ha

giocare le sue squadre? Dare troppi numeri, adesso, complica ancor di più il quadro. Ma

punti interrogativi restano. Anche

erche, con i costi che ha il Milan,

nı non si puo permetter

capito una cosa: che per allenare il Milan non occorre essere laureati all'università della sapienza del «La vera difficoltà» ama ripete

Capello «é quella di gestire il gruppo. Poi mandare il campo la formazione mighore. Ma e impensabile poter vincere senza atori, societa e collaboratori. Devi lavorare sempre con le spalle erte. A) Milan, che è una societa protetto. Quest'anno avevo una palla coperta e una scoperta». «Soprattutto all'inizio, il primo o, ci sono state forti discussioni nello spogliatoio. Roba anche pesante. Sono volati degli zoccoli na. Non e stato facile

na poi amici come pri

Dieci anni di Milan, cinque con Capello. Berlusconi, che il 24 marzo ha festeggiato i 10 anni di presidenza (5 scudetti, 3 Coppe u. 2 Intercontinentali. 3 Supercoppe europee, 4 Supercoppe italiane), avrebbe b motivi per festegglare, per farsene un vanto. Ma anche lui è preso da mille altri problemi che poi, alla fine, s'intrecciano come tutto nella sua vita, anche con il Milan II Milan fu la sua orima vera «entrata in campo» E i suoi successi calcistici («all'inizio c'erano molte perplessita, nessuno mi

prese sui serio») li uso come grimaldello per farsi largo in politica Ma adesso, visto come sono andate a finire le elezioni, il Milan gli servira [Dario Ceccarelli]

si giocano per caso piu di mezzo migliaio di partite in campionato con la stessa maglia persino più dı quel Giannı Rivera da cui Fran o all'inizio della stagi co Baresi ha ereditato il ruolo di in discusso grande capo della tribu rossonera Quasi ventanni a rin correre avversarı e pallonı sui mol ti prati dello Stivale una camera con straordinan acuti soprattutto nella sua seconda meta, e da que sto scudetto che arriva ad una eta trentasei anni in cui gli scarpini penzolano ormai dal chiodo per tutti i suoi colleghi classe 1960 Ci sarebbero tutti i prodromi per una

re e che la pensione può ancora Baresi, e piu la gioia della vittoria o la soddisfazione per aver fatto o la soddisfazione per aver fatto bene il proprio lavoro?

gran festa d'addio se non fosse

che il diretto interessato ha già fat

to sapere che non ci pensa neppu

Entrambe le cose 10 credo che la nostra attivita consista nel conqui stare gli obiettivi che ci poniamo all inizio della stagione E se ci si riesce si è soddisfatti per noi per la societa per la gente Certo le mie sensazioni sono un pò diverse da quelle che provai tanti anni fa quando vinsi il primo scudetto. Al lora ero un ragazzo con tanto en

tusiasmo adesso sono un uomo Che campionato è stato?

Difficile come sempre lo sono convinto che il cam pionato italiano sia una delle manifesta zioni sportive più dif ficili da vincere Ci so no sempre quattro o cinque squadre in grado di puntare al ti tolo Per spuntarla bi nuita incredibile

> ■ Negli ultimi cinque anni per quattro volte lo scudetto è stato vinto dai rossoneri il totale dei titoli del Milan sale così a quindici otto in meno della Juventus sempre saldamente al primo po sto nell albo d'oro

> È il **sesto** scudetto pei Franco Baresi conquista to a diciassette anni di distanza dal primo titolo vinto (con Nils Liedholm sulla panchina rosso nera) nella stagione 78 79 **Quinto** titolo per Maldını Donadoni Tassotti e Filippo Gallı quai to per Albertini e Sebastiano Rossi Al comando della speciale classifica ci sono sempre Giovan ni Ferran (Juventus Ambrosiana Inter e Bolo gna anni 30 40) e Giiseppe Furino (Juventus anni 70, 80) con **ette** scudetti

> Tredici i calciatori di Capello andali in rete in

campionato Conduce Weah con dieci gol una sola rete per Baresi Eranio Lentini e Donadoni La serie positiva più lunga della stagione rosso nera e stata di **diciannove** partite senza sconfitte È accaduto tra la sesta giornata (la domenica successiva a Bari Milan 10) alla venticinquesi ma (il turno precedente a Milan Inter 0 1)

La difesa rossonera la migliore del torneo in campionato non ha mai subito più di due reti nella stessa partita In tre occasioni Rossi è stato superato due volte una in trasferta (22 a Firen ze) e due in casa (Milan Caglian Bari 3 2) In Coppa Uefa invece tre reti incassa te nella serata di Bordeaux

Cinque le autoreti a favore concesse dall Udi nese Piacenza Roma e ben due dal Cugliani

Sono quattro i cannonien rossonen andati a se gno in tutte e tre le competizioni cui il Milan ha partecipato Weah (1 in Coppa Italia 3 in Cop pa Uefa e 10 in campionato) Simo Savicevic 2 3 5) Eranio (1 2 1) Simone (1 2 8)

Il liberian > Weah alla prima stagione al Milan ha realizzato dieci gol in campionato 12 in me no di Protti e 13 in meno del capocannoniere Si gnon Ben nove però sono stati decisivi per il

Con Berlusconi presidente il Milan non è mai andato al di la del **quinto** posto ottenuto nella stagione dell'esordio (86 87). Nei restanti **nove** campionali un quarto (94 95) un terzo (88 89) due secondi (89 90 e 90 91) e cinque primi posti (87 88 91 92 92 93 93 94 e

95 96)

Sono otto i rigori fino a ieri concessi al Milan nel corso del campionato. Cinque quelli realizzati tre da Roberto Baggio (contro Fiorentina sia al l'andata che al ritorno e Padova) due da Simo ne (contro Barr e Vicenza).

In cifre il campionato di Roberto Baggio ventisei presenze cinque le gare saltate una volta e en trato a partita iniziata. Soltanto in otto occasioni to la partita pei diciassette volte Capello lo ha richiamato in panchina Sei volte e stato sostitui to da Simone quattro volte da Di Canio tre da Eranio due da Donadoni una ciascuno da Coco

[Massimo Flipponi]



Capitan Baresi, è il simbolo della continuità

Il campionato italiano? È una delle manifestazioni sportive più difficili da vincere in assoluto. Il nostro segreto? Sempre lo stesso, una costanza incredibile». Ecco lo scudetto versione Franco Baresi.

MARCO VENTIMIGLIA Per voi, poi, c'era da prendersi la rivincita sulla luventus, l'altra grande del moderno calcio nazio-nale. MILANO Sul faito che sia il gio catore simbolo dei Milan votereb bero compatti tutti gli italiani. Non No non credo che sia stata questa una delle molle che ci ha spinto al

> ne. Dopo un ottimo avvio il Milan e incappato nella sconfitta contro il Bari Poteva essere l'inizio di un momento di difficoltà ed invece... Questo semmai I ha pensato qual cuno al di fuori della squadra non certo noi. La sconfitta di Bari e sta ta un fatto normale nell arco di un campionato qualche volta si può

Ordinaria amministrazione anche il primo scontro diretto con la fu

Beh no li è stato diverso Vincere gli scontri diretti e essenziale per arrivare allo scudetto Contro la Juve siamo stati bravi una delle migliori partite fra quelle giocate in questo campionato

Uno scontro che ha definitivamen te consacrato il lalento di Geor Weah, la grande novita della sta

dei tifosi Weah se l'e conquistata giocando bene tutto l'anno an che quando non ha segnato In prestazione può anche portarii al le stelle ma poi la caduta è inevi

La seconda parte del torneo e in Arrigo Sacchi

sembrata quasi in discesa per voi E la solita storia Alla fine si dice sempre che in fondo e stato facile Invece ci sono state anche situa zioni difficili specie quando ab

biamo perso dei giocatori impor tanti Ed abbiamo vinto proprio in quei momenti sentendoci sem pre una squadra unita compatta

Una squadra unita che pero sta

perdendo il suo allenatore

se andrà via lascerà sicuramente un vuoto se non altro perche in sieme con noi ha vinto tutto quella che c era da vincer

Ma qual e stato il suo rapporto con Fabio Capello?

Buono anche se senza nulla to gliere a Capello il tecnico che mi ha dato di più e stato Amgo Sac

In questa ennesima stagione vincente ci sono state anche delle lacrime in campo, il suo pianto di rabbia provocato dagli insulti rice-vuti dai tifosi del Piacenza. A una certa eta sono cose che possono fare anche anticipare la data del

parte della nostra societa non so lo del mondo del calcio A Piacen za ho sofferto perche sono stati ti ratı ın ballo ı mıeı affettı famılıarı ma non per questo voglio smette re Poter svolgere il lavoro che amo all ana aperta e ancora trop

po importante per me Parliamo allora del prossimo campionato Dopo la sentenza Bo-sman nel Milan del futuro potreb-bero esserci molte facce nuove provenienti dall'estero.

Innanzitutto una grande societa come il Milan continuerà a punta re essenzialmente sui grandi gio catori. Lo dico perche se e vero che dopo la vicenda Bosman sara più facile per gli stranieri venire in Italia è altrettanto vero che quest giocaton troveranno spazio nel Milan solo se saranno molto bravi

Federcalcio e Uefa stanno cercando disperatamente di introdurre dei nuovi limiti al numero di stra nien nelle squadre

Credo che questo problema si può risolvere unicamente con il buon senso di tutti

Fra poche settimane andranno in scena i campionati europei di cal-cio. Li guarderà con qualche rimpianto dopo l'addio alla naziona

Faro il tifoso senza nessun rim

E non da tifoso ma da esperto di

calcio, qual e il suo pronostico?

Non saprei Per certi versi i cam pionali europei sono una manife stazione più difficile da interpreta re persino rispetto ai campionati caso contrario qualche grande mondiali Questo perche il livello medio è più elevato ed anche più uniforme lo comunque conti nuo ad avere una grande fiducia

TOTOCALCIO

ATALANTA-LAZIO BARI-UDINESE CAGLIARI INTER

MII AN-FIORENTINA NAPOLI-SAMPDORIA PIACENZA PADOVA

ROMA-JUVENTUS TORINO-CREMONESE VICENZA-PARMA

ANCONA-BOLOGNA PALERMO-VENEZIA FERMANA-TRIESTINA CATANIA-GIULIANOVA

MONTEPREMI: L 18 987 240 696

5 610 000

TOTOGOL

4 7 11 17 24 29

(1) Atalanta Lazio (2) Barı Udinese (4) Milan Fiorentina (7) Roma Juventus

(11) Cesena-Pescara 3 2 (5) (17) Reggiana Foggia 5-1 (6)

(24) Pontedera Giorgione 43 (7) (29) Taranto Albanova

MONTEPREMI: L 11 546 732 650 Aglı «8» 74 495 000 At 7» 492 100 Ai «6» 19 700 Liquidata l'Atalanta e il «bomber» sfida il ct azzurro

Signori e la Lazio inseguono il doppio sogno europeo

Atalanta	1	Lazio	
Ferron	6	Marchegiani	6
Conteh	6	Negro	6
Pavone	65	Nesta	6.5
(64 Pisani)	sv	(88 Gottardı)	sv
Fortunato	5 5	Fuser	6
(92 Herrera)	sv	Chamot	6
Valentini	5 5	Grandoni	65
Montero	5	Rambaudi	5
Bonacina	5	(67 Esposito)	6
Sgrò	5	Franceschini	5 5
(86 Mutarelli)	sv	(57 Piovanelli)	sv
Tovalieri	5	Casıraghı	6
Morfeo	6 5	Di Matteo	6
Gallo	6	Signori	6 5

ARBITRO Racalbuto di Gallarate 6 RETI 13 Valentini (autorete) 33 Morfeo 58 Signori (rigore) 84 Esposito

All Zeman

(12 Orsi 20 Bergodi)

NOTE Recupero 1 e 5 Angoli 7 5 per l' Atalanta Terreno in buone condizioni All 80 Signori è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dalle gradinate Ammoniti Casiraghi Montero nteh Fuser Nesta e Gottardi

la finale di Coppa Italia (vedi Her rera lasciato in panchina a rinosa non poteva esserci avvio mi gliore Ma poi per tutto il primo tempo si è vista soprattutto i Ata lanta. In 14 minuti. sono state cin que le occasioni da gol dei ne roazzum, che hanno colpito la se (21) sono arrivati al tiro con Pa vone e sono stati pericolosissimi soprattutto con Gallo molto bravo

Il Parma scippa la vittoria e dà un colpo alle ambizioni europee del Vicenza

All Mondonico

(8 Zanı)

nel proporsi in zona tiro quanto nello sprecare persino le occasio ni più facili (18 26 32) Il pareg gio meritatissimo lo ha segnato Morfeo e non percaso Unica sor presa nella scelta del piede con cui effettuare il diagonale il de

Il risultato di parita ha consiglia to allora di rallentare il ritmo, for

te e ricca di occasioni grazie an che a due difese non al di sopra di ogni sospetto e perdonate in chiusura di tempo da Rambaudi (35) e da Bonaccina (37)

Nella seconda frazione come nella prima I Atalanta ha preferito lasciare in avvio l'iniziativa alla La 210 Ma ha finito per trovarsi di nuovo sotto al 58 quando l'arbi tro Racalbuto ha concesso un n gore seppure discutibile ai bian cocelesti per un contatto di Valen tını su Fuser Signori con la solita esecuzione lo ha trasformato se gnando la sua centesima rete in serie A aprendo la strada alla ter za vittoria in trasferta della Lazio e

la sua al titolo di capocannoniere anche se Protti e sempre li nei pa raggi e con il Bari che deve ra schiare il gia consumatissimo ba rile della speranza potrebbe con tinuare ad insidiare il primato del bomber biancoceleste. Un prima to certo non secondario per con vincere il dubbioso ct azzurro a

portario con se in inghilterra L Atalanta avrebbe potuto pa reggiare presto con Tovalieri (66) in ritardo sul prezioso invito del neo entrato Pisani ma poi ha perso le redini del gioco quindi condotto comodamente dalla La zio I biancocelesti trascinati in avanti da Fuser si sono resi peri

colosi in tre occasioni con Espo i to (69) Fuser (70) e Casiraghi (81) prima di chiudere il conto con Esposito (84) entrato in campo al 67 al posto di Rambau di ma immediatamente in partita La Lazio si è dovuta preoccupare una sola volta. Per la testa di Si gnori colpita da una monetina lanciata dalla curva al 71 in occa sione di un calcio d'angolo Ma Si gnori il bergamasco Signori sem pre contestato dalle sue parti si è ilzato senza danni particolari Ed ha potuto chiudere la gara in crescendo e con il nuovo primato solitario nella classifica dei mar



iere della Serie A, colpito al volto da un oggetto nello stadio di Bergamo

1 CORSA	1) Roland Garros 2) Reprint	1 2
2	1) Rions	X
CORSA	2) Romero Mas	2
3	1) Popsy Ami	2
CORSA	2) Robus Trio	X
4 CORSA	1) Rolex del Pino 2) Pool Ad	X
5	1) Pacific Sound	1
CORSA	2) Paulownia Mn	x
6	1) Casamarı	2
CORSA	2) Rolex	X
CORSA +	1) Divisionista (11) 2) Dolce Tobia (2)	2 11

2 829 264 47

Benarrivo infrange un sogno

■ VICENZA È finita con Nevio Sca ia che stringe con vigore la mano del presidente del Vicenza Pieraldo Dalle Carbonare sussurrando con un sorriso grande così Presidente dài è finita uno a uno Il nferimento e alla partita dell'andata guando fu il Vicenza a espugnare il Tardini Dalle Carbonare non e proprio con vinto ma sta al gioco e si congratula È finita con Padraneschi presidente del Parma che proprio nel giorno della certezza di aver conquistato il posto in Uefa (questa vittoria ha spalancato la porta per l'Europa) liquida senza possibilità di equivoci Nevio Scala Ancelotti? Adesso non posso dire nulla ma è sicuramente n giovane Guidolin? Non lo ab b amo mai cercato e il discorso al lenatore sichiude

E finita con i tifosi vicentini a iriva

CLASSIFICA

STEFANO DE GRANDIS ■ BERGAMO La Lazio vede la qualificazione Uefa | Atalanta la prima finale di Coppa Italia in programma giovedi prossimo a Fi

renze Sono stati probabilmente i diversi obiettivi delle due squadre a produrre il risultato finale di Ata lanta Lazio un 3 1 a favore dei ro mani più concentrati alla ricerca della vittoria. Quattro reti com plessive in una partita che ne

avrebbe potuto ospitare per lo meno il doppio per le caratteristi che ormai famose della Lazio e per un Atalanta disinvolta e votata all'attacco II desiderio Uefa ha spinto i biancocelesti in avanti e vi

cino al vantaggio per tre volte Il primo tiro di Fuser (quarto) su

punizione e stato respinto dalla traversa quelli di Franceschini (ottavo) e Signori (nono) da Fer

ron attento luisi pertutta la parti

gia imboccato la strada che lo por

tera a diventare un fuoriclasse ha

subito pareggiato il conto delle

(undicesimo) ma il gol lo ha se

gnato la Lazio due minuti dopo

grazie ad un potente destro di Ca

siraghi che ha spiazzato Ferron

anche per merito di una deviazio ne di Valentini Per la Lazio op

posta ad una Atalanta pratica

mente gia salva priva di quattro ti tolari e con I attenzione rivolta al

con un sinistro secco

Dall altra parte Morfeo che ha

dere il campo per non consentire ai giocatori del Parma di passare sotto curva nella consueta seduta defa ticante di fine partita e con qualche momento di tensione fuori dallo sta dio E con un cross sbilenco di Be narrivo finito chissa come in rete è fi nito pure il sogno europeo del Vi cenza anche se l'amareggiato Gui dolin sostiene che la matematica ancora non ci condanna e quindi noi ci proveremo fino alla fine Que sta però è una brutta sconfitta il Parma ha dimostrato di essere forte ma in campo non ha fatto nulla ed ha vinto solo con un gol casuale». Al Menti quindi il Parma festeggia alla grande e il Vicenza impreca contro se stesso per le occasioni scrupate nel corso dei novarita minuti. Lina su tutte. Al 54. D. Ignazio serve in pro-

fondita Murgita velo del centravanti

che pur aggiustandosi la palla e aver atteso il movimento di Bucci manda la palla a lato

Un occasione sciupata troppo clamorosa per restare impunita E infatti nonostante una mancata su premazia territoriale al 78 il Vicen za subisce il gol. Dalla sinistra Benai rivo crossa al centro ma la palla prende una strana traiettoria. Mondi ni è fuori posizione la palla sbatte sul palo carambola sul portiere taglia ovviamente le gambe ai vicen tini che con l'ingresso di Otero nella ripresa stavano cercando con insi stenza il successo e mettendo spes so in difficoltà il Parma con Scala che ha cercato di metterci una pezza sostituendo sempre nella ripresa uno spento Dino Baggio per un effer

successo pieno percorsa da Vicenza con determinazione ma che solo gli erron degli stessi biancorossi e un pizzico di sfortuna (la rovesciata di Otero al 72 che Bucci rimpalla me ritava sicuramente miglior esito) hanno sbarrato in maniera irrepara

In verita a rete il Vicenza c era pu re andato dopo appena sessanta se condi Bella azione in velocita di Ambrosetti per Murgita, di rimando la palla finisce a Lombardini e anco ra al govane Ambrosetti che dalla rea piccola insacca ma l'arbitro an nulla tutto per fuorigioco

Gia dalle battute iniziali insom ma per il Vicenza non era proprio giomata Resta la soddisfazione di averci provato ma può bastare

 $\square GDP$

Vicenza

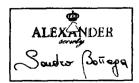
VICCIIZA	U	railla	
Mondini	6	Bucci	6
Sartor	6	Mussi	6
Bjorklund	65	(46 Brambilla)	6
Viviani	6	Cannavaro	6
D Ignazio	6	Castellini	55
(70 Mendez)	s v	Apolioni	55
Rossi	6	Benarrivo	6
Dı Carlo	6.5	D Baggio	45
Maini	6	(60 Zola)	6
Ambrosetti	6	Sensini	65
(80 Amerini)	s v	Pın	6
Lombardini	6	Сгірра	55
(49 Otero)	6	Inzaghi	55
Murgita	6.5	(71 Piro)	S V

All Guidolin (22 Brivio 21 Belotti) All Scala ARBITRO Boggi di Salerno6

RETE nel st 34 Benarrivo

NOTE Recupero 1 e 4 Angoli 8 a 5 per il Parma Cielo sere no terreno leggermente scivoloso Ammoniti Apolloni e Crippa per gioco non regolamentare spettatori 17 044 per un incasso di 632 milioni

Atalanta-Lazio 1-3 **Bari-Udinese** 4-2 Cagliari-Inter 0-0 Milan-Fiorentina 3-1 Napoli-Sampdoria 1-0 Piacenza-Padova 4-0 2-2 Roma-Juventus **Torino-Cremonese** 1-0



0-1

Vicenza-Parma

SQUADRE	Punt	1	PART	ITE		RET	F)	IN	CASA		RET	Γ)	FUO	RI CAS	SA:	RE.	Ti	Me
SQUADRE	Funt	Gı	٧ı	Pa	Pé	Fa	Su	٧	Pa	Pe	Fa	Su	ν	Pa	Pe	Fa	Su	п
MILAN	70	32	20	10	7	53	20	12	3	1	36	10	8	7	1	17	10	+
JUVENTUS	61	32	18	7	7	55	33	11	3	2	31	14	7	4	5	24	19	-
FIORENTINA	56	32	16	8	8	51	37	11	4	1	35	17	5	4	7	16	20	_
PARMA	55	32	15	10	7	43	29	12	3	1	28	9	3	7	6	15	20	-
LAZIO	53	32	15	8	9	63	38	12	2	2	44	15	3	6	7	19	23	-
ROMA	52	32	14	10	8	46	33	8	6	2	27	15	6	4	6	19	18	-
INTER	51	32	14	9	9	48	29	9	4	3	32	11	5	5	6	16	18	_ `
SAMPDORIA	48	32	13	9	10	54	45	9	5	2	30	15	4	4	8	24	30	1
VICENZA	47	32	13	8	11	33	34	10	3	3	20	10	3	5	8	13	24	
UDINESE	40	32	11	7	14	40	47	8	4	3	23	16	3	3	11	17	31	_
NAPOLI	38	32	9	11	12	26	39	7	5	4	12	9	2	6	8	14	30	_
CAGLIARI	38	32	10	8	14	31	45	8	4	4	20	9	2	4	10	11	36	- 2
PIACENZA	36	32	9	9	14	31	47	9	2	5	22	20	0	7	9	9	27	- 2
ATALANTA	36	32	10	6	16	35	49	6	4	6	21	20	4	2	10	14	29	- 2
BARI	31	32	8	7	17	47	66	6	6	4	27	23	2	1	13	20	43	- 2
TORINO	29	32	6	11	15	28	43	6	6	4	21	17	0	5	11	7	26	- 2
CREMONESE	26	32	5	11	16	35	49	4	9	3	24	19	1	2	13	11	30	- :
PADOVA	21	32	6	3	23	39	75	5	3	8	25	31	1	0	15	14	44	



Giuseppe Signori

PROTTI (Bar) CHIESA (Sampdoria) BATISTUTA (Florentina) e Inter ex Roma) RIERHOFF (Udinese)

Marcatori

17 rett: BIEHMO-F (Judinese; 14 rett: OLI /EIRA (Caqilari) CA SIRAGHI (Laziu) CACCIA (Piacenza) en AMORISO (Padova) 12 rett: ANDERSSON (Barri) GANZ (Inter) RAVANELLI (Judenius) VLAOVIC (Padova) e OTERO

(Vicenza)
11 reti: MORFEO (Atalanta)
BAIANO (F orent na), BALBO (Roma)
e RIZZITELLI (Tor no)

Domenica 5-5-1996 ore 16.00 CREMONESE VICENZA FIORENTINA ROMA INTER BAR JUVENTUS ATALANTA LAZIO NAPOLI PADOVA CAGLIARI PARMA TOPINO SAMPDORIA MILAN UDINESE PIACENZA AVELLINO LUCCHESE FOGGIA PALERMO MASSESE PRATO TEMPIO NOVARA

TOTODOMANI

<u>Prossimi turni</u>

Domenica 5 5-19**96** CREMONESE VICENZA

FIORENTINA ROMA WIFR BARL JUVENTUS ATALANTA LAZIO NAPOLI PADOVA CAGLIARI PARMA TORINO SAMPDORIA MILAN UDINESE PIACENZA

ATALANTA PADOVA BARI JUVENTUS CAGLIARI PARMA MILAN CREMONESE NAPOLI UDINESE PIACENZA FIORENTINA ROMA INTER TORINO LAZIO VICENZA SAMPDORIA

I giallorossi in vantaggio «regalano» il pari alla Juve

Roma da brividi compromette l'Uefa

STEFANO BOLDRINI

ROMA Brutta storia ripetersi in negativo E brutta storia per la Ro ma questo pareggio casalingo con la Juventus i giallorossi scivolano in fatti al sesto posto in classifica e la qualificazione europea si complica Tira aria di partita spareggio con l Inter nel faccia a faccia in program ma tra due settimane all Olimpico una sfida pericolosa I nerazzum hanno ora un punto in meno ma domenica ricevono il Baro mentre la Roma fara tappa a Firenze dove non è facile raccogliere punti come dire che la vittoria sfuggita di mano con la Juventus potrebbe essere rimpian ta ancor più del dovuto

Un film gia visto quello di ieri dal 2 0 al 2 2 Come contro la Fiorentina il 7 gennaio scorso. Come a Parma il 2 marzo (11 e rigore sbagliato al 90 da Giannini) Come in occasio ne della gara di ritorno di Coppa Ue fa con lo Slavia gol beccato al se condo tempo supplementare e qua lificazione regalata ai praghesi. Un vizio guindi e non sfortuna e guan oarla di vizi escono fuon le col pe Prendiamo ien Cera sull'altro fronte una Juventus in gran salute ma con qualche giocatore impor tante a riposo per infortuni o stan chezza Del Piero Ravanelli Peruzzi Porrini Carrera Lippi che gia pensa all Ajax aveva schierato la coppia centrale difensiva Vierchowod Tac chinardi ed era un invito alla felicita per ragazzi veloci e motivati come Totti Delvecchio govine coppia d'attacco schierata da Mazzone (Balbo e Fonseca sono finiti in pan china perche avevano le gambe molli per il fuso orano in settimana

Juventus Roma Cervone Rampulla Aldair Vierchowood lanna Tacchinard (71 Porrini) (65 Statuto) Torricelli Cappioli Di Livio Giannin (64 Jugovic) (75 Balbo) Conte Paulo Sousa

Deschamps

Lombardo

All Lippi

(46 Padovano)

(12 Sterchele 4 Petruzzı) (24 Visentin 4 Carrera) ARBITRO Collina di Viareggio 7

Carboni

Totti (75 Fonseca)

All Mazzone

RETI 5 Delvecchio 54 Moriero 64 Cappioli (autogol) 71 Pa-

NOTE recupero 3 e 5 Angoli 4 a 2 per la Roma Cielo coperto terreno in buone condizioni. Ammoniti. Ferrara. Annoni e Totti Spettatori 64 008 incasso due miliardi 247 milioni 816 mila fire

infatti la Roma aveva trovato due bei gol lungo questa nutostrada. Il primo dopo appena quattro minuti lancio alla viva il parroco di Monero, liscio di Tacchinardi e Delvecchio poteva prendere la mira e infila e Rampulla con un tito di sinistro. Il raddoppio un gioiellino al 54 numero di alta scuola di Delvecchio (dribbling di tacco) servizio per Totti lancio di prima per Carboni assist per Morie ro e rete salutata con entusiasmo dai

Si faceva di calcolo a quel punto perche c era una Rom i al quarto po sto perche l Uefa sembrava in tasca perche c era molto sentimento con i con pro Mazzone Ma la Roma ha Lanima sudamericana Piacerebbe assai al grande scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez Egli ha dct to che in Sudamerica, le cose resta no incantate Come la Roma Si fer ma Contempla E gli avversan la mettono sotto. Tutto in sette minuti un autogol di Cappioli su tiraccio di Lombardo dopo un uscita a vioto di Cervone (64) una sberla di pado vano da venti metri con il pallone a girare e Cervone distratto (70) Mo ale 2.2 Inutile il cuore finale inutile lo siancio di Balbo al 90 che drib blava anche Rampulla e tirava fuori Era scritto quel 2 2 Scritto dai vizi e dai malesseri della Roma, ancor più beffata dall espuisione del medico il

Un contrasto fra Vierchowod e Delvecchio

Sambucett /Ansa

dottor Alicicco

Ora ultimo chilometro con il brivi do per i giallorossi Bisogna conser vare almeno il sesto posto nella spe ranza che la Juventus vinca la Cham pions League (impresa non facile) o la Fiorentina la Coppa Italia (even to più probabile). Poi ci sara la ri fondazione, che comincia e forse fi nisce con l'allontanamento di Maz zone Unico pare a pagare il conto Ma don Carlo non e tipo da ricevere le sherle senza fiatare. E infatti ieri è stato molto duro nei confront dei presidente Sensi che in settimana e andato fino a Lugano per assumere Largentino Carlos Bianchi e questa stori i ha disturbato l'ambiente ha

detto Mazzone Don Carlo e stato an che ironico. Con quel gran parlare di Trotta (giocatore che Bianchi por tera con se dal Velcz ndr) sapete qual e stata la battuta dello spoglia toio degli ultimi giorni? Trotta trotta Mazzone ha detto che ci puo stare il suo allontanamento cacciano via Capello che ha vinto quattro scudetti in cinque anni figu rarsi ma hanno sbagliato i modi cosi con un traguardo in vista non sifa Difficile dargli torto

F la Juve? Le gambe di cono che e in salute la testa dice che i pensieri sono rivolti alla finale di Champions Leacue con l Aiax Difficile dare for

LE PAGELLE

Cervone portiere in ribasso Padovano, gol d'autore

Cervone 5 portiere in ribasso Sha glia il tempo dell'uscita c dal ti ro di Lombardo scaturisce I au togol di Cappioli S fa una dor mita quando Padova da venti metri confeziona il pareggio

inoni 6 si fa saltare in dribbling da Padovano e la Roma becca il 22 Dalla sua parte nasce anche il cross che porta all au togol di Cappioli Epperò più che colpevole ci pare sfortuna

Lanna 6 assolto Thern 6,5 soffre la presenza di Giannini ma riesce ugualmen te a fare una discreta figura. Un

estro del pressing Aldair 6.5 radio mercato lo da in partenza per milano sponda inter Motivo deve lasciare il posto libero a Trotta, Mah.

oni 6 il nostro amico fidato che non salta mai le partite d cartello della Roma ci dice Da qualche tempo corre con il freno a mano. Vero pero e bravissimo a fanciare Monero verso il raddoppio

Monero 7 Iancia tre volte Delvec chio vero il gol segna il rad doppio poi si infortuna Dal 65 Statuto 5,5 conferma di essere in calo

Cappioli 5 sfortunato in occasio ne dell'autogoi Il resto e 🔀 dente assar

Totti 6 l'unica cosa da ricordare d il passaggio per Carboni nell a zione del raddoppio Dal 75

annin 5 I Italia non fa più per lui e troppo lento ormai Buo na America o buon Giappone Dal 75 **Balbo 5** si mangia un

Delvecchio 7,5 rete numero nove in campionato. Giocatore in progress Bravissimo

Rampulla 6 i gol sono imparabili Bravo i respingere due tiri rav vicinati di Delvecchio. Un otti mo dodicesimo

Ferrara 5,5 non gioca una partita da raccontare ai nipotini Torricelli 6 il inigliore della im provvisata difesa juventina

Viechowod 5 alla sua eta (37 an ni) e gia una bella impresa giocare in serie A Declino marrestabile ma nel suo tra monto c è molta dignita

Tacchinardi 5 dato per disperso dalla serata di Udine sette me si fa quando debutto in nazio nale contro la Slovenia. La ma gl a azzurra ha avuto un effetto choc non si e più ripreso. Dal 70 Porrini sv

Di Livio 6 suo il cross che permet te a Lombardo di fare il uro da cui scaturisce l'autogol di Cap pioli Dal 63 **Jugovic 6** ci met te la voglia e il fisico

Conte 7 e in una condizione fisi ca eccezionale. Ha una marcia in più rispetto agli altri Sfiora anche il gol con un missile su punizione in questo momento indossa la maglia azzura da ti tolare della Nazionale

Deschamps 4,5 gioca solo un tempo in maniera imbarazzan te Lippi lo lascia negli spoglia toi e prescrita **Padovano 7** se gna un gol strepitoso a dimo strazione che questo per lui e un anno buono E qualcosa in più oggi che un vice Ravanel

Vialli 5,5 sliora il gol con una zuccata anticipando bene la difesa romanista. Poi una buo na tone per Lombardo poi il nulla Tua il fiato ma e com prensibile **Lombardo 5,5** non riesce a

trovare la forma perduta

O

L'Inter, bloccata sullo zero a zero dal Cagliari, dà un calcio alla possibilità di strappare un posto in Europa

E Giorgi imbriglia anche mister Hodgson

CAGITARI Nel giorno in cui la Sardegna celebra la sua festa regio nale (Sa Die de sa Sardigna dedi cata ai moti insurrezionali scoppiati il 28 aprile 1794 e che portarono alla cacciata dei piemontesi) il calcio si associa alle manifestazioni di giubi lo salutando la permanenza del Ca gliari nella massima divisione otte nuta grazie al pareggio con l'Inter Per la venta lo spettacolo si fa per dire curhanno assistito i poco piu di ventimila tifosi accorsi al Sant Elia non era certamente in sintonia con il clima di festa che si respirava per le strade del centro storico del capo luogo sardo con centinaia di figu ranti in costume a rievocare quei

versario che alla vigilia non aveva fatto mistero di puntare e un solo n sultato la vittoria per restare in cor sa per un posto in Uefa i rossoblu di Bruno Giorgi hanno disputato una gara senza infamia ne lode ampia mente imitati dai nerazzuni. Giorgi alla vigilia aveva parlato della possi bilita di mettere nel carniere tutti e nove i punti rimasti in palio Parlava impresa possibile il tecnico del Caghari che dopo avei tirato fuori dalle sabbie mobili la squadra rosso blu pensava di potersi togliere to sfi zio se non di oscurare almeno di ap pannare il ricordo di Tabarez come dire qui c era Trapattoni che se ne e

dovuto andare mestamente e che è stato richiamato dal Bayern prima ancora c era Tabarez che ora do finire sulla panchina del grande Milan e io ho dimostrato di non essere inferiore, anzi. Ma voleva fare i conti senza l'oste in questo ca so I annacquato attacco rossoblu La squadra di Hodgson ha cercato all i nizio di imporre il proprio gioco affi dandosi soprattutto allo sgusciante Branca Col passare dei minuti pero si visto che il centrocampo degli ospiti soffriva in termini dinamici 1 assenza dello squalificato Ince non trovando quelle accelerazioni in grado di sfruttare la vene dei suoi due

Caclian ha cercato nella ripresa di sfruttare il calo fis co degli avversari ma poteva contare solo sulle iniziati ve personali di Oliveira stante l'apporto praticamente nullo di Silva. Si è così intuito che solo qualche errore o una giocata dello stesso Oliveira o di Branca aviebbe potuto sblorcare il nsultato E in effetti I attaccinte nerazzurro ha fallito di poco il gol al 35 del primo tempo quando è anda tovia sfruttando un disimpegno erra to di Pusceddu e da posizione ango lata ha cercato con un piatto destro Langolino basso alla sinistra di Aba-

te col pallone uscito di un soffio Ma l'episodio che fara discutere

ha avuto per protagonista Oliveira il quale al 28 della ripresa e entrato in area dopo un errore di Paganini da Festa e finito giu Tutti si attende vano la concessione del rigore, ma per niente ajutato dal guardialines ha fatto cenno somi ierso da fischi e url i di proseguire e ha poi ammo nito lo stesso belga brasiliano per

Nel finale 1 Inter si e buttata in avanti alla ricerca del successo e l ha siiorato al 45 con G inz (traversa su centro di Roberto Carlos) Ma sa rebbe stato troppo per il poco fatto vedere oggi dai nerazzun

Cagliari

Sanna

Sılva

Inter Pagliuca Bergomi Pancaro aganın Roberto Carlos Firicano 7anetti Pusceddu Carbone (79 Caio) (75 Bressan) Fontolan Venturın (66 Pistone)

Ganz

All Giorgi (Fiori 21 Bitetti 18 Lanti gnotti 29 Tribuna)

All Hodgsor (22 Landucci 3 Seno 20 Manicone)

ARBITRO Annunziata Pairetto di Nichelino 6 NOTE Recupero 2 e 7 Angoli 7 5 per il Cagliari Cielo coper giornata calda terreno in buone condizioni Spettatori 22 000 Ammoniti Pancaro Paganin e Oliveira

RISULTATI

1-1

3-2

1-0

1-0

1-1

1-1

1-0

ANCONA-BOLOGNA CESENA-PESCARA **GENOA-SALERNITANA** LUCCHESF-COSENZA PALERMO-VENEZIA PERUGIA-F ANDRIA PISTOIESE-BRESCIA REGGIANA-FOGGIA **REGGINA-AVELLINO VERONA-CHIEVO**

PROS. TURNO

5-5-96 ORE 16 00

AVELLINO LUCCHESE BOLOGNA GENOA BRESCIA REGGINA CHIEVO REGGIANA COSENZA CESENA FOGGIA PALERMO PESCARA PERUGIA VENEZIA ANCONA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti		PARTIT	E		RET	1	Media
		Giocate	Vinte	Pari	Perse	Fatte	Sub te	nglese
VERONA	55	32	15	10	7	42	27	8
PERUGIA	52	32	14	10	8	43	34	- 10
REGGIANA	50	32	13	11	8	34	25	- 11
LUCCHESE	49	32	12	13	7_	38	34	- 11
SALERNITANA	48	32	12	12	8	36	23	- 10
BOLOGNA	47	32	10	17	5	29	19	- 11
PALERMO	45	32	10	15	7	31	30	- 13
CESENA	45	32	12	9	11_	42	38	- 15
COSENZA	43	32	10	13	9	38	37	- 14
VENEZIA	42	32	10	12	10	28	31	- 16
PESCARA	42	32	11	9	12	37	41	- 17
GENOA	41	32	11	8	13	44	45	_ 18
CHIEVO V.	38	32	7	17	8	32	29	- 17
BRESCIA	38	32	10	8	14_	38	40	- 20
AVELLINO	38	32	10	8	14_	32	42	20
F. ANDRIA	37	32	8	13	11_	36	35	- 19
ANCONA	37	32	10	7	15_	38	44	- 21
FOGGIA	35	32	9	8	15_	23	42	- 22
REGGINA	34	32	7	13	12	29	43	- 22
PISTOIESE	32	32	7	11	14_	29	40	- 23

ISULTATI E CLASSIFICHE

CLASSIFICA: Raven 1a 62 Spal 57 Empol 55 Como 45 Fiorenzuola 44 Monza 43 Alessandria 42 Modena 40 Prato 39 Car arese e Montez a chi 36 Carpi 37 Saronno 33 Bre scello 30 Massese e Prosesto 29 Spezia 26 Lette 22

PROSSIMO TURNO 5/5/96: Alessandria Soal

PROSSIMO TURNO 12/5/98: Carrarese Lette Como Fiore zuola Empol Ravenna Modena Spez a Mon tevarch Monza Prato B escello Pro Sesto Alessandr a Saronno Carp Spal Massese CLASSIFICA: Lecce 56 Castel d Sangro 50 Norerina 48 Ascoli 47 Gualdo 44 Atletico Catar a e Sora 43 Siena e Lodigiani 41 Casarano 40 Acireale 39 Ischia Trapan e Sa voia 37 Juve Stabia 30 Nola 26 Chieti 24 Tur s 21

GIRONE B

PROSSIMO TURNO 5/5/96: Ac reale Nocerina Ascoli Lodigian Atl Catar a Trapani C di Sangro Sora Gualdo S ena Ischia Savoia Juve Stab a Nola Lecre Chie

PROSSIMO TURNO 12/5/96: Acircale Ascol Casarano Gualdo Ch eli Castel di Sangro Lodigian Atl Catania Nocer na Nola Savo a Lecre © ena Trapan Sie na Trapani Sora Juve Stabia Turris Ischia

GIRONE A

GIRONE A
RISULTATI: C ttadella Pava 1 1
Cremap Lumezzane 1 1 Lecco P
Vercell 3 0 Novara Legnano 1 0
OSp 1 Valdagno 0-1 Patazzolo Alza
no 0 3 P o Patr a Tempo 1 1 Sol
b at Olb au 0 Torres Valese 3 0

b at Olb a v 0 Torres Va ese 3 0

CLASSIFICA: Novara e Lumezzane
60 Alzano e Pro Patria 53 Torres 51
Lecco 49 Varese 45 Olb a 40 Sol
b at 39 Tempo 38 Cittadeila Pava
e Pro Vercel 35 Valdagno e Crema
pergo 33 Legnano 28 Ospital 22 Pa
lazzolo 17.

PROSSIMO TURNO 5/5/96: AI zano Ospia in Lecco Cittadella Legiano Pizzo i Dibla Pro Vericelli Pava Ciemapergo Pro Patria Solbati Tempo Novara Valdagno

GIRONE B

Imola 1 o Trev so Cec na 3 2 CLASSIFICA: Trev so 64 L vorno 58 Ternana 53 Trest na 51 V s Pe saro 48 Fer nana 47 G org onc 45 Rim n 43 Ponted e For 140 S Dona 39 Ponsacco 36 Baracca Fano e imola 35 Tolent 32 Cec na 20 Cen tese 11

tese 11
PROSSIMO TURNO 5/5/96:
Cec na Fano Centese Trev so G or g one Ferman a I mola L vorno Pon sacco Barraca R mn Ternana Tr est na Sandonà V s Pesaro Pon lectera.

GIRONE C

GIRONE 8

RISULTATI: Baracca Centese 5 0

Fano Forli 1 0 Fermana Triestina 1

0 Livorno Rim 1 2 2 Pontedera
Giorgione 4 3 Si Doná-Ponsacco 1 0

Ternana V s Pesarro 0 1 Tolentino
Imola 1 0 Treviso Cecina 3 2

GIRONE C

RISULTATI: Astrea Fasano 1 1

Avezzano Castrov 1 0 Cata a Giulianova 1 2 Frosinone Tran 3 1 Ma

tera Marsala 1 2 Taranto Albanova
4 2 Teramo Biscegli e 2 1 Viterbese

Benevento 1 0

CLASSIFICA: F osinone 58 G ul a
nova 55 Avezza 10 53 Albanova e V
terbese 48 Batt p Chstrov e Catan
zaro 43 Catanla 42 Mate a 40 Bene
vento 39 B scegle 38 Tiranto e
Astrea 37 Fasano 33 Marsa a 29
Trai 12
Trai 12

PROSSIMO TURNO 5/5/96: AI banova Matera Beneve to Catan n Bisreg e Taranto Castrov Fros no nc Catanzaro Avezzano Fasino Batt pag Marsala Astrea V terbese Tran Giul anova

I granata battono i lombardi, ma per tutte e due c'è la retrocessione

■ TORINO Nel crogiuolo delle amarezze Toro e Cremonese spen dono al Delle Alpi i loro ultimi bran delli di calcio di primo piano Per en trambe le squadre le porte della B si schiudono come guidate dal fascio di luce di una fotocellula nella fatti specie il gol di Caccia a Piacenza Ma se il vecchio cuore granata scen de dal tram chiamato desideno si toglie la soddisfazione di una vittoria (la prima della gestione Lido Vieri) firmata da uno dei giovani tamburi ni Mezzano Ma è tutta la Primavera travasata nel vaso della prima squa dra ad addolcire la caduta Mezza no Longo Sommese lo stesso Dio nigi classe 74 responsabilizzato fin dal primo minuto per l'assenza del l infortunato Rizzitelli sono le valide carte di una linea verde che rende meno amara la piliola della retroces

I «babies» sono i pilastri di cemen to armato su cui costruire il futuro la piattaforma di lancio per un rapido ritomo nella massima sene. Si può confidare in loro a patto che la socie tà ritrovi i giusti stimoli e sopratutto una testa che da mesi non si vede

Dunque la stona del Toro puo (e deve) ricominciare dalla Cremone se da una vittoria non aliena da sof ferenze in cui tutti da Biato all ulti mo entrato Minaudo hanno dovuto stringere i tempi per non vederla sconfessare all ultimo secondo. Che la Cremonese di Simoni tuttaltro che rinunciataria ha rovistato con certosina pazienza tra le rovine del Toro sapendo di ntrovare qualcosa di suo e comunque qualcosa di mol to di familiare A cominciare dalla fa tica ad individuare la strada del gol in cui si sono distinti a tumo nel pri mo tempo l'antini Tentoni e Maspe ro mentre al più preciso Floriancic veniva concessa la soddisfazione di un palo nei minuti di recupero

Un legno che ha controbilanciato quello preso da Cristallini su puni

Quanto aveva da dire la partita lo ha detto Nel bene e nel male Che la differenza tra le due compagini fosse affidata a qualche micron si sapeva che fosse una sorta di spareggio nel la volata per evitare il penultimo po sto ci poteva stare che fosse un an ticipo» dei prossimi scenari della se ne cadetta era scritto da settimane nica incognita era lo spettacolo. Che c è stato con qualche vanazione sul tema. Una di queste I ha offerta Bia to il portiere punzecchiato ad ol tranza. Un secondo dopo il palo di Florjancic e l'ennesimo coro di di leggio della curva Maratona si e li berato del suo sacco di pazienza e d intelligenza con un fulmineo accen no di strip tease abbassandosi i pantaloncini e offrendo le terga ai protestatan della curva Maratona Una mossa di inutile rottura Perche Biato contro la Cremonese si è me ritato paga e rispetto con una discre

ta sene di salvataggi La cronaca Toro a due punte e mezzo Dionigi che prende il posto dell'infortunato Rizzitelli e Karic fis si» in avanti. Sommese alle loro spal le a centrocampo Cristallini è il per no di un triangolo che comprende



Igiocatori del Torino la vittoria non li salva dalla serie E

La partita degli addii Toro e Cremonese in «B»

La linea verde del Torino regala a Lido Vien la **Torino** prima vittoria della sua gestione Un successo inutile, visto che i granata accompagnano la Cremonese in serie B per il Toro è la terza retrocessione della storia

MICHELE RUGGIERO

Bernardini e Milanese in difesa Fal cone libero Maltagliati su Tentoni Mezzano su Fantini Longo su Flor

jancic La Cremonese priva di Turci con Razzetti in porta, si affida ad un 4 3 3 molto elastico E ben presto (27) deve rinunciare anche a Pero vic che esce dal campo in barella dopo uno scontro con Maltagliati Pesante il referto medico doppia frattura (tibia e perone) alla gamba

All Vieri

65 65 6 Garzya Maltagliati Verdelli Mezzano Orlando Perovic Cristallini (29 Cristiani) Maspero Florijancic 5 5 5 5 5 5 (63 Petrachi) Dionigi Tentoni (63 Aloisi)

Cremonese

(12 Doardo 26 Bernardi) (22 Bianchi 24 Bassani)

ARBITRO Messina di Bergamo 6 RETI 40 Mezzano

NOTE recuper: 2 e 3 Angoli 9 a 0 per la Cremonese Pomerig gio nuvoloso terreno in buone condizioni Spettatori 15 mila circa Ammoniti Fantini Falcone Gualco e Florijancic

All Simoni

Travolto il Padova: ora basta un punto

Piacenza da poker Cagni quasi salvo

Piacenza	4	Padova	0
Taibi	65 -	Bonaiuti	5
Polonia	6	(86 Morello)	sv
M Conte	6	Serao	5
(79 Lorenzini)	sv	Rosa	5
Lucci	65	Cuicchi	sv
(72 Maccoppi)	sv	(17 Molinari)	5
Rossini	65	Nava	4
Di Francesco	65	Van Utrecht	55
Corini	65	Nunziata	5
Moretti	6	Kreek	5
(66 Brioschi)	6	(57 Fiore)	55
Turrini	6.5	Longhi	5
Cappeilini	65	Amoruso	5 5
Caccia	65	Vlaovic	55
All Cagni		All Sandreans	
(12 Simoni 22 Traj	oella)	(2 Sconziano 27 C	Ciocci)

ARBITRO Farina di Novi Ligure 6 RETI 6 Caccia 23 Cappellini 46 Di Francesco 49 Moretti NOTE Recupero 3 e 3 Angoli 116 per il Piacenza Giornata a tratti soleggiata terreno in buone condizioni Spettatori 11 000 Infortuni a Cuicchi, in mischia, e a Bonaiuti, testa contro testa in uno scontro di gioco con Brioschi Entrambi sono usciti dal campo in barella

NOSTRO SERVIZIO

■ PIACENZA Senza faticare trop po in una partita che non ha avuto praticamente storia il Piacenza ha battuto un Padova dimesso e si e ulienormente avvicinato alla salvezza (cinque punti di margine sul Barı a due giornate dalla con clusione) Gli emiliani sono cosi a un passo (un punto) da un tra guardo per loro storico. la presenza nella massima sene per due campionati consecutivi. I veneti invece alla decima sconfitta con secutiva stanno salutando la sene A nella maniera peggiore mo strando un gioco che varrebbe la pena di definire avvilito I ragazzi di Sandreani non hanno la mini ma capacita di reazione e sem brano tutti con la mente alla pros sıma stagione nella sene cadetta

Pur privo degli squalificati Car bon e Piovani I allenatore del Pia cenza Cagni ha designato una squadra d'attacco puntando su Moretti e Cappellini Anche San dream ha dovuto fare i conti con squalifiche e infortuni ma la ricer ca di un assetto decente e stata complicata dal gol di Caccia giun to dopo solo 7 angolo di Turrini correzione di testa di Conte tiro di Moretti e pronta girata a segno di Caccia Risolto così il problema più urgente il Piacenza ha potuto gestire con tutta tranquillita il van taggio anche se al 10 Taibi e stato impegnato da una botta di Van Utrecht In effetti il Padova non e andato oltre qualche spunto vel leitario dei suoi attaccanti mo strando un evidente impaccio a centrocampo e chian limiti in dife sa Oltre tutto la formazione ospi te ha perso per infortunio Cuicchi te ha perso per infortunio Cuicchi al 17 e mai e sembrata in grado di

Anzi al 23 gli emiliani hanno raddoppiato cross da destra di Turrini e colpo di testa vincente di Cappellini Ormai chiusa la parti ta si è trascinata verso I intervalio senza grossi sussulti a parte una bella parata di Bonaiuti su tentati vo di Cappellini al 26 Insomma il Padova da una settimana retro cesso in serie B non ha trovato nemmeno nell'orgoglio una risor sa qualsiasi Cosi il Piacenza ha svolto con comodo il suo compi to andando a rete con grande fa cilità Al 46 Di Francesco ha ap profittato di un grossolano errore di Bonaiuti per depositare in rete da un passo e al 49 Moretti ha meritato I ovazione dei suoi tifosi firmando il quarto gol con un de stro all incrocio dei pali da venti metri. Solo a questo punto con i padroni di casa visibilmente ap pagati la squadra di Sandreani ha cercato il gol con maggiore insi stenza mancandolo di un soffio in mischia e poi due volte con Vlao vic (bravo Taibi nella prima occa sione diagonale a fil di palo nella seconda) Tuttavia il finale è stato ancora del Piacenza al 76 Bo naiuti ha deviato in angolo un bel destro di Caccia e subito dopo Nunziata e il palo hanno negato il gol ad un insidiosa parabola di Corini Il Piacenza adesso deve raccogliere almeno un punto nel le prossime due giornale per esse re certo della sua permanenza in sene A Domenica prossima gli emiliani saranno ad Udine men tre i ultima giornata ospiteranno la Fiorentina Nessuno ci vuole pen sare per scaramanzia ma potreb be essere un giorno di festa

poter impensienre gli avversari

I pugliesi superano l'Udinese, la retrocessione non è matematica

Bari: c'è ancora una speranza

BARI Partita buona e spigliata ncca di emozioni (sei gol e due pali) fra un Ban che ormai troppo tardi ha rag giunto la condizione ottimale ed una Udinese priva di al cuni titolari ma forse ormai appagata dalla sua tranqu ila posizione in classifica. Per il Bari sono andati in gol due volte Andersson ed altrettante Parente Ma il suo prota gonista è stato ancora una volta Igor Protti che ha smar cato Andersson e Parente nelle azioni delle prime tre reti a centrare il bersaglio nella ripresa il portiere friuliano Battistini gli ha respinto con bravura e fortuna tre palloni insidiosi consentendo indirettamente laziale Signori (che ha segnato a Bergamo il suo 23 o ge i stagionale) di portani solo in vetta alla graduatoria dei marcatori Il Baii è andato immediatamente in gol per mento di Ander sson liberato sotto rele da Protti ma dopo tre minuti si e ritrovato nella condizione iniziale per il contestato pa reggio dell'Udinese il segnalinee ha aizato la bandierina per la posizione di fuongioco di Marino, ma l'arbitro ha asciato proseguire e la punta dell Udinese ha fatto facil mente secco Fontana. Sono stati sufficienti sei minuti al Bari per riportarsi in vantaggio con Parchie liberato an che lui sotto rete da Protti. La reazione finiliana non ha avuto esito concreto perché la traversa il 35 ha respinto una deviazione di testa di Bierhoff II Bari ha ripreso ad at taccare ϵ dopo la sostituzione del portiere Fontaria (in fortunato i con il giovane Gentili. Protti il a avviato il azio ne del terzo gol proseguita da Pedone e conclusa da Pa rente alla sua prima doppietta. Nella ripros i anchi essa uvacusuma. Li folla ha incitato Protti perché voleva un suo gol ma il bomber ha tentato inutilmente al (3) Co munque il Bari ha fatto poker su un tiro angolatissimo dal timite di Andersson. Nel finale l'Udinese ha coloito, in palo su pallonetto di Desideri, e ha rifinito al 83 il risulta

NOSTRO SERVIZIO

Udinese Bari Battıstını 65 (37 pt Gentili) Montanari Helveg Marino Brioschi Ametrano 55 (63 Annone) (63 Montalbano) Manighetti Calori Віа Kozminski Gerson (12 Matrecano) Pedone 65 Desideri Andersson Bierhoff (46 Rossitto) Ingesson 55 Giannichedda All Zaccheroni All Fascetti (22 Testaferrata (16 Ficini 18 Mangone) Poggi)

dei lombardi ma Florjancic spreca a

pochi passi da Biato battendo come se avesse piedi di ovatta La replica

del Toro si combina in due parti la

prima con il palo al 22 di Cristallini Laltra decisiva con il gol di Mezza

no (2 o in A) propiziato da un cross

a nentrare di Karic che sorprende

tutti meno il Primavera spuntato alle

spalle della compagnia. Della npre

ARBITRO Quartuccio di Torre Annunziata 6 RETI 4 e 63 Andersson 7 Marino 13 e 43 Parente 83 Bier

NOTE recupero 4 e 5 Angoli 5 4 per l'Udinese Giornata fre sca cielo sereno terreno in buone condizioni. Spettatori 18 000 Ammoniti Desideri per fallo di mano e Brioschi per scorrettezze Dall 85 i Udinese ha giocato in dieci per l'uscita di Matrecano infortunatosi in uno scontro con Ventola

to con Bierhoff che ha dimezzato lo svintaggio. Il Bari ha cost date un altra prova di carattere proseguendo nell ar duo tentativo di raggiungere la salvezza. Ma cinque punti di svant sgio nei confi inti di Atalanta e Piacenza a due giornate dalla fine sono difficilmente neutralizzabili. Se Li squadia puglic se retrocedera in B diversi suoi giocatori rimarranno in A anche oggi diversi osservatori delle maggior squadre erano a Bari Blucerchiati sconfitti a Napoli da un rigore allo scadere. Uefa difficile

La Samp si allontana dall'Europa

FRANCESCA DE LUCIA

 NAFOLF Arturo Di Napoli consuma la sua personale vendetta mettendo il sigillo sulla vittoria del Napoli e alla tanto sospirata salvezza della formazione di Viliadin Bo skov. Un gol pesante come gli altr quattro messi a segno finora in questa tormentata stagione dal giovane attac cante azzurro. Un gol che significa la salvezza ma che potrebbe anche voler dire la riconferma in azzurro di Di Napoli alla prima stagione in sene A giusto a Napoli in

Sono contento perche possiamo finalmente conside rarci salvi. Mi auguro di poter continuare a far parte di questa squadra anche nel futuro. L'ingegner Ferlaino ha intenzione di costruire una grande squadra. Quando il Napoli tornera a vincere vorrei far parte di questa forma stata una stagione difficile spesso ignorato da Boskov ma quantomai presente ogni volta che e stato chiamato in causa Quindici minuti di partita un ngore procurato e poi messo a segno. Con una freddezza incredibile, a di petto dei suoi 22 anni - I rigoristi di solito sono Agostini e Pizzi ma non erano più in campo ho afferrato il pallone e mi sono diretto verso il dischetto. I miei compagni mi hanno visto concentratissimo e mi hanno caricato. Zen ga mi ha anche detto che l'avrebbe parato! esclama Di Nanoli Una vecchia conoscenza Walter Zenga Lo n cordo da quando militava nell Inter io ero un ragazzino n a lui si è sempre ricordato di me. Quest anno ci siamo scritti parecchic volle Quando lui si e infortun ito quan do io attraversavo i momenti bui. Walter mi ha sempre esortato a non mollare. Mi auguro che possa continuare

Un gol che vale la salvezza l'Irc punti messi in carnière dal Napoli allontan ino definiti uniente lo spettro della

Napoli	1	Sampdoria	-	0
Taglialatela	7	Zenga	65	_
Cruz	6	Franceschetti	5.5	
Colonnese	65	Sacchetti	55	
Ayala	65	(85 Bertarelli)	sv	
Tarantino	sv	Lamonica	55	
(22 Policano)	65	Evanı	6	
Buso	6	Seedorf	6	
Bordin	5 5	Karembeu	6	
Parı	55	Salsano	55	
Pecchia	55	Invernizzi	6	
Pizzi	6	Chiesa	65	
(73 Di Napoli)	6	Малсіпі	5	
Agostini	55	(55 Maniero)	6	
(81 Taccola)	sv			
All Boskov		All Eriksson		
(12 Di Fusco 24	Altoma	(12 Pagotto 3 Ferri	7 Pe	
re)		saresı)		

ARBITRO Pellegrino di Barcellona 6.5 RETE 86 Di Napoli (rigore)

NOTE Recupero 2 e 4 Angoli 10-5 per il Napoli Giornata cal da terreno in ottime condizioni Spettatori 30 000 Ammonito Francescetti per proteste

sfatta di Roma dopo una lunga settimana di ritiro. Una vittona che ha un sapore in più perri e conquistata con tro la Sampdona una delle squadre più in forma della stagione Ma blucerchiati visti a Napoli non hanno espresso il loro miglior gioco ed ora rischiano di veder sfumare anche l'obietti o Uefa. A due giornate dal termi ne la qualificazione per l'Europa appare onnai un tra

RISULTATI DI B

ANCONA-BOLOGNA

ANCONA Orlandoni Franchini Alfieri (23 st Esposito) Ricci, Pellegrini Tentoni, Cavaliere (32' st Cavezzi) Sesia, Artistico Modica, Lucidi (47 pt Lemme) (1 Vinti 18 Fini) SOLOGNA Antonioli, Paramatti Pergolizzi Bergamo, Tarozzi, Torrisi Morello (20 st Nervo), Bosi, Cornacchini Olivares (1 st Doni),

risi Morello (20 st Nervo), Bosi, Cornaccinii Olivares (1 st Doni), Scapolo (11 st Valtolina) (12 Marchioro, 9 Savi) ARBITRO Cesari di Genova RETI nel st 38 Bergamo, 48 Pellegrini NOTE Recupero 3 e 4 Angoli 5-4 per il Bologna Giornata di cielo sereno, terreno in buo-ne condizioni Spettatori 8 000 circa Ammoniti Pellegrini Bosi Ar-tistico, Modica, Cornacchini e Esposito per gioco falloso

CESENA-PESCARA

(campo neutro di Parma)

CESENA Micilio, Scugugia (31 pt Corrado) Tramezzani (22 st Piraccini), Favi, Aloisi, Rivalta, Ponzo, Piangerelli, Bizzarri (31 st Teodorani), Dolcetti Hubner (27 Sardini, 17 Binotto)
PESCARA De Sants Farris (6 st Ortoli) Voria, Nobile, Zanutta, Colonnello (16' st Parlato) Baldi, Gelsi, Giampaolo Paliadini Carne-

vale (12 Savorani, 28 Epifani) vale (12 Savorani, 28 Epifani)
ARBITRO Bolognino di Milano RETI nel pt 25' Tramezzani nel st 4
Hubner, 7' Ortoli, 12' Hubner su rigore, 20 Ortoli NOTE Recupero
2' e 4 Angoli 5-5 giornata con cielo coperto terreno allentato
Spettatori 2 500 Espuisi Nobile all 11 st e Piangerelli al 40 st Ammoniti Tramezzani Baldi, Corrado, Micillo e Ortoli per gioco falloso

GENOA-SALERNITANA

(Giocata sabato)

GENOA Spagnulo Torrente, Nicola, Ruotolo, Delli Carri,Turrone, Magoni, Bortolazzi (45 St Balducci), Montella (34' St Francesconi), Cavallo Nappi (39 St Pagliarnii)

SALERNITANA Chimenti, Facci Gattuso (24 St Grimaudo) Iuliano

Breda, Tudisco (36 St Amore) Pirri Logarzo, Pisano Spinelli (14 St De Silvestro) Ferrante ARRITRO Braschi di Prato

ARBITRO Braschi di Prato RETI nel pit 45' Nappi NOTE Recupero tempo 3 e 4' Angoli 3-2 per la Salernitana sera-ta con cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 11 000 Espulso al 43' del pit Magoni per proteste Ammoniti Balducci, Nap-pi, Chimenti, Iuliano, Spinelli, Delli Carri, Ruotolo

LUCCHESE-COSENZA

LUCCHESE Galli, Vuzzo, Bettarini, Manzo, Baronchelii Mignani Russo Giusti, Paci, Gaudenzi (25 st Di Stefano) Rastelli (44 st Cozza) (1 Scalabrelli, 9 Pistella, 15 Fialdini) COSENZA Zunico, Vanilli (2' st Signorelli), Compagno (17 st Sotgia), De Paola, Napolitano, De Rosa (28 st Gioacchini), Apa, Riccio, Marulla, Alessio, Lucarelli (12 Albergo 8 Monza) ARBITRO Dagnello di Trieste RETi nel pt 36 Lucarelli 44 Paci (rigore), nel st 13 Paci Recupero 5' e 5' NOTE Recupero 5' e 5 Recupero 5 e 5 Terreno in buone condizioni, cielo coperto Spettatori 7 000 Espulsi nel st al 43 Gioacchini e al 49' l'allenatore del Cosenza, Mutti Ammoniti Apa, Marulla, De Paola, Riccio, Baronchelli Mignami e Signorellii

PALERMO-VENEZIA

PALERMO Berti, Galeoto Biffi, Ferrara, Assennato, Barraco (48 st

PALERMO Bertt, Saledo Bill, Fertar, Assemblat, Barraco lad si Pisciotta), Di Gia Tedesco, Compagno (41' st Ciardiello) Vasari Scarafoni (38' st Licenti) (12 Sicignano, 13 Di Somma) VENEZIA Mazzantini, Castagna Pratico', Pavan, Ballarin (1 st Bor-toluzzi), Fiorin, Fogli Scienza, Polesel (39 st Lorieri) Cerbone, Pel-legrini (12 Roma, 21 Malago', 25 Danza) ARBITRO Rosica di Roma

RETE 17 st Vasari

NOTE Recupero 3 e 5 Angoli 5 a 5 Giornata con cielo coperto e temperatura mite terreno in ottime condizioni. Spettatori 12 mila Espulso Ferrara per doppia ammonizione Ammoniti Compagno Fogli, Scienza e Polesel

PERUGIA-ANDRIA 1-0

PERUGIA Braglia, Campione, Beghetto M., Goretti (10 st Suppa) Dicara Lombardo, Pagano, Allegri (29 st Rocco), Negri Giunti, Briaschi (43 st Atzori) (12 Fabbri 9 Meacci)

ANDRIA Marcon, Mazzoli, Solimeno Giampaolo, Lamacchi Scar-poni, Pellizzaro (36 st Morello), Passoni (20 st Massara) Beghetto

poni, Pellizzaro (36 st Morello), Passoni (20 st Massara) Beghetto L (18 st Gasparini), Masolini, Allieri (12 Siringo, 2 Scaringella) ARBITRO Cardona di Reggio Calabria RETE nel pt 36 Camplone NOTE Recupero 3° e 5' Angoli 4-2 per i Andria Cielo poco nuvoloso, terreno in buone condizioni Spettatori 14 638 di cui 8 035 paganti per un incasso totale di 295 379 000 lirre Ammoniti Pagano e Beghetto L per gioco non regolamentare, Pellizzaro Masolini Beghetto M. Suppa, Gasparini, Lombardo, Altieri per gioco falloso

REGGIANA-FOGGIA

REGGIANA Ballotta, Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini, Schenardi (36 st Di Mauro), Colucci Mazzola, Strada (20 st Tonetto) Rizzolo (5 st La Spada) Simutenkov (1 Gandini 14 Pietranera) FOGGIA Brunner Parisi Bianco, Oshadogan, Di Bari Zanchetta, Tedesco (1 st Nicoli) Sciacca De Vincenzo (20 st Mandelli) Kolivanov, Marazzina (12 Botticella, 5 Bianchini, 27 Sano)

ARRITRO De Prisco di Nocera Inferiore

ARBITHO De Prisco di Nocera imendre RETI nel pt 20 Rizzolo, 34 Strada su rigore, 36 Schenardi nel st 12' Schenardi, 19' Strada, 21' Kolivanov NOTE Recupero 0' e 2 Angoli 5-4 per la Reggiana cielo nuvolo-so, terreno in buone condizioni Spettatori 11 000 Espulso Ziliani al 3' del st per fallo di mano volontario in azione da gol Ammoniti Pa-risi, Colucci, Tangorra e Sciacca tutti per gioco scorretto

REGGINA-AVELLINO

Scarpi Veronese S. Poli Carrara, Ceramicola Marin Visentin Giacchetta (38' pt Di Sauro), Pasino Toscano (44 st Per-

rotta), Aglietti (1 Merio 10 Torbidoni 18 Veronese M.)
AVELLINO Visi Bellucci, Bellotti (14 st Della Morte) De Juliis (9 st
Marasco) Fornaciari Nocera Castiglione (9 st Cozzi) Marchegiani Campilongo Fioretti, Luiso.) 12 Giannitti 10 Tosto.) ARBITRO Branzoni di Pavia RETI Nel pt 40 Ceramicola 48 Poli (autorete)

NOTE Recupero 4 e 6 Angoli 10-4 per la Reggina Giornata tiepida con cielo coperto terreno in buone condizioni, spettatori settemila circa per un incasso di quasi cento milioni Ammonti Beliotti Carrara, Nocera Toscano e Marchegiani tutti per gioco falioso Al 36' del pt e uscito, per problemi muscolari Giacchetta

VERONA-CHIEVO V.

VERONA Casazza Caverzan (16 st De Angelis) Vanoli Valoti Ba-roni Fattori Manetti. Torimasi, De Vitis (39 st Cammarata) Ficca-denti (23 st Marangon) Zanini (12 Guardalben 10 Barone) CHIEVO Borghetto Moretto Guerra Gentilini (33 st Giordano) D Anna D Angelo, Antonioli (36 st Sinigaglia) Melosi Cossato Me-lis, Grabbi (11 st Zamboni) (12 Gianello 21 Scardoni) ABRITRO Compholipi di Ancona

RETI nel st 32 De Vitis NOTE Recupero 1 e 4 Angoli 11-1 per il Verona Giornata soleggiata terreno in buone condizioni Ammoniti Grabbi Moretto Baro Cammarata e De Angelis (per gloco falloso) Espulso Guerra al 9 del secondo tempo per doppia ammonizione Spettatori 22 461 per un incasso di 413 milioni di lire

Pistoiese Brescia

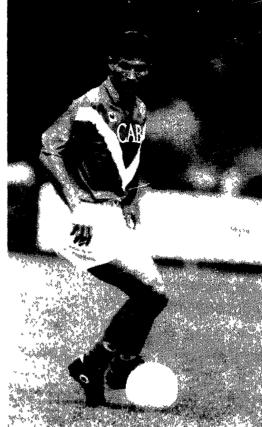
Di Sarno Bizzarri 5,5 Terrera Savino Bellini Luzardi Adanı A Filippini Tresold 6.5 E Filippini (24' st Biagioni) Barollo Nardini (20' pt Volpi) (10' st Fiori) Mezzanotti 5,5 (45' pt Lambertini) (40' st Barbini) Lorenzo (26' st Bonometti) All Reja (35 Bizzetelli, 33 Bernar-All Vitali

(12 Pergolizzi, 2 Russo) ARBITRO Stafoggia di Pesaro 6

RETI nel pt 13 A Filippini, 24' Luzardi (autorete) NOTE Recupero 4 e 3' Angoli 8-2 per la Pistoiese cielo co-perto, terreno in buone condizioni Spettatori 4 872 per un incasso di 96 milioni 434 mila 222 lire. Ammoniti Luzzardi Savino Bellini e Fiori per gioco falloso. Catelli per proteste. Volpi per gioco non regolamentare

Pellegrini al 93' salva l'Ancona Per il Bologna «A» più lontana

Al novantarreesimo di Ancona-Botogna il artensore dei marchiglani, Pellegrini, riacciuffa il pari e con questo anche le speranze di rimanere in serie B. Per i rossobiù svanisce il sogno di tre punti fondamentali per la promozione. Le cose per l'Ancona si erano messe molto male dieci minuti prima, allorché Bergamo tagliava la difesa dorica come burro e senza proble infilava alle spalle di Orlandoni. Il tutto nel tripudio del supporter emiliani, la cui squadra si proiettava in graduat tra le prime, e lo scoramento dei tifosi marchigiani i quali mestamente arrotolavano i propri striscioni non senza aver scandito slogan poco amichevoli ai propri beniamini. Poi, ta rete di Pellegrini che ha riequilibrato la gara: per l'Ancona non è ancora tutto perduto, per il Bologna il ca



Pistoiese sempre più giù Verona non perde la testa

La Pistoiese non batte il Brescia e azzera le speranze di restare in B. Drammatica anche la situazione di Foggia, Avellino e Reggina. Il Verona consolida il primato, importanti vittorie di Perugia, Reggiana e Lucchese.

FRANCO DARDANELLI

PISTOIA Doveva essere la par-tita del rilancio, del possibile ac corciamento delle distanze sulle dirette rivali nella lotta per la retrocessione Invece per la Pistoiese il pareggio interno col Brescia non fa altro che aumentare l'agonia e diminuisce notevolmente le probabilità di giocare il prossimo campionato fra i cadetti

Una vittoria arancione non solo avrebbe portato tre punti pesantis simi in un carniere quantomai avaro, ma avrebbe risucchiato nel vortice pericoloso anche il Brescia. Niente. Ne è venuto fuori un pareggio che serve solo alle rondi nelle e fa andare su tutte le furie il tecnico toscano Giampietro Vitali Fosse stato in campo lui ien sareb be stata (forse) un altra cosa Almeno dal punto di vista dell'impe gno e dell'ardore agonistico. Lui la

sua partita l'ha «giocata» marcato

stretto dal quarto uomo che ripetutamente lo ha invitato a rimane re nella zona della panchina Evidentemente solo Vitali era consapevole dell'importanza di questa partita per la Pistoiese I suoi gio-catori molto meno Solo nella par te centrale della gara hanno dato l impressione di poter contrastare un Brescia prevedibile e lento, ma allo stesso tempo pratico e sornio-ne E se non fosse stato per un au tentico regalo di Luzardi chissà se sarebbero stati in grado di rimediare a una situazione che si era

fatta subito drammatica Da una parte una squadra con l'acqua alla gola, dall'altra una che si sentiva franare il terreno sotto i piedi e nel mezzo novanta (più otto di recupero) minuti di poco o niente. Con due gol frutto di altrettanti errori tanti cartellini gialli e pochissimo calcio vero. La

SERIE C. Il Pisa intanto torna tra i professionisti dopo due anni

Lumezzane e Novara sul filo di lana

Treviso ipoteca la promozione

Pistoiese dunque piange mentre il Brescia anche se non può sorridere può sicuramente tirare un sospiro di sollievo I giovanotti di Re-ja erano scesi in Toscana col pre ciso intento di tornare a casa con un risultato utile. E ci sono riusciti senza nemmeno troppo penare Senza ben sette giocatori (Cusin Battistini Campolonghi Lerda Giunta Francini, Saurini) e con due infortuni nel primo tempo tempo (Barollo e Mezzanotti) il Brescia și e affidato all intelligenza tattica di Sabau al dinamismo di Neri e alla diligenza dei gemellini tutto pepe Emanuele ed Antonio ilippini Ed è stato proprio que st ultimo a portare in vantaggio (12) i lombardi su assist di Neri che poco prima aveva colpito un

palo clamoroso a portiere battuto Il gol sembrava aver messo le ali al Brescia mentre invece la Pi stoiese annaspava Solo un errore di Luzardi (24) ha consentito agli arancioni di impattare Cross dalla destra di Catelli Nardi colpisce di testa e la palla va a stamparsi sul palo rientra in campo e Luzardi nel tentativo di mandarla in ango lo la calcia invece alle spalle di Di Sarrio Tornate le sorti in parita la partita si incanala sui binari della mediocrita tanto che l'unica conclusione degna di nota arriva nei minuti di recupero con Campolo che da lontano manda a lato di

In apertura di ripresa la Pistoiese sembra più determinata. Di Sarno anticipa Lorenzo al momento di concludere Gli arancioni ac cennano un forcing, ma le idee soa far sussultare lo stadio colpendo un palo su punizione Vitali tenta la carta Fiori (un attaccante) per Catelli (un centrocampista) sultato tutto come prima Anzi peggio perchè il Brescia diventa padrone del campo e controlla il pareggio fino al fischio finale di Stafoggia

Le altre partite nella zona alta derby scaligero e resta solitario al comando Alle sue spalle importanti vittorie di Perugia Reggiana e Lucchese, che approfittano del passo falso della Salernitana nel-l'anticipo col Genoa, per scavalacarla in classifica. In particolare gli emiliani di Ancelotti e i toscani di Bolchi sembrano essere le due squadre più in forma del momen-Il Bologna sı fa raggiungere ad Ancona e perde contatto col grupno di testa Importantissima invedel Pescara che si vede costretto ad abbandonare i sogni promo-zione In coda diventa drammatica la situazione del Foggia come quella di Avellino e Reggina il cui

Il Trap al Bayern sorprende Veltroni ma non Pescante

Trapattoni al Bayern. Un ritorno che fa discutere dirigenti allena-tori e tifosi illustri della Juventus Il commento piu sorpreso e di Veltroni numero due dell'Ulivo e appassionato tifoso della Juve Non lo sapevo ha detto Veltroni nell intervallo di Roma, luve dopo Capello e il secondo allena-tore italiano che va all'estero. Mi dispiace per questa fuga di cer-velli italiani. Non sempre gli alle-natori stranieri che arrivano in Italia sono all'altezza dei nostri» Di segno opposto il commento del presidente del Coni. Pescante «E un avvenimento che inorgogli sce lo sport italiano. Un segno positivo per il nostro calcio»

Aiax e Glasgow campioni d'Olanda e Scozia

Con la vittoria ottenuta ieri per 5 a 1 sul Willem II di Tilburg, I Ajax dı Amsterdam fınalısta con la Juventus nella Champions League ha conquistato il titolo calcistico olandese per il terzo anno consecutivo. Assegnato anche il titolo del campionato scozzese Grazie a Paul Gascoigne che ha firmato con tre reti la vittoria per 3-1 sull Aberdeen il Glasgow Rangers ha conquistato il suo ottavo scu-detto

Yuri Chechi affiere azzurro ad Atlanta?

Il ginnasta pratese Yuri Chechi, 26 anni, pluricampione del mon-do è candidato a portare la bandiera tricolore nella sfilata d'apertura ai giochi olimpici di Atlanta Sulla candidatura di Chechi si sono espressi favorevo-lemneti il ct dell Under 21 Maldi-

Premondiale ginnastica İtalia terza

Nella gara premondiale di Buda-pest I Italia si e classificata terza nella prova di squadra facendo sperare in un risultato positivo al-Imminente rassegna indata (21-23 giugno) e ai Giochi Olimpici, dove la specialità segnera il suo debutto Russia e Bulgaria, rispettivamente prima e seconda, han-no rinnovato la tradizionale stida confermandosi le più forti e candidandosi per il mondiale e Olimpiadi

Basket su rotelle Titolo europeo al Santo Stefano

La nona edizione della Vergau-wen Cup finale europea di ba-sket in carrozzina, e stata vinta dal S Stefano che ha superato in finale (52-46) i tedeschi dell'Ube minuti Le partite si sono svolte presso il palazzetto dello sport di P Potenza Picena (Macerata)

Enduro 12 ore di Legnano vince Sala

Dopo dodici ore di gara, in gran parte di notte e oltre un ora di prove speciali, il bergamasco Giovanni Sala 33 anni, tre volte campione del mondo ha vinto la «Dodici ore enduro di Lignano» superando per solo un secondo e 58 centesimi I olandese Isfordink

Calcio incidenti Roma, due juventini

Due tifosi juventini. Pierdomenico Icar 18 anni e Massimiliano Pisano 17 entrambi di Rossano Cala la partita Roma-Juventus in via Boselli nei pressi della curva Nord Un auto dei Vigil Urbani ha soccorso i due a terra dopo un aggiato di un gruppo di teppisti giallorossi e li ha portati all'ospedale S Spirito Icai è guaribile in giorni (ferita alla coscia sini-1a) Pisano (coltellata al gluteo) è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni. A Bergamo invece due tifosi laziali e un ma resciallo dei Carabinieri sono ri masti lievemente feriti prima del match con l'Atalanta durante al cune scaramucce tra le due tifo-serie Verso le 18 20 è stato necessario il lancio di alcuni lacrimogeni e una carica di alleggeri-mento pei consentire la regolare uscita dallo stadio dei tifosi biancoazzurri poi ripartiti da Bergamo

FRANCESCO REA

 Ferma la C1 che torna in camcampi da gioco la C2 per la quart ultima giornata di campionato E si prospettano finali incandescenti per accedere alla sene superiore men tre il campionato professionisti salu ta comunque il ritorno di una squa dra dal grande passato come il Pisa che vincendo ieri con il Viareggio ha ottenuto il passaggio di categoria do po due anni passati tra i dilettanti

quello che sta vivendo il girone A della serie C2 In testa al girone sono infatti due squadre Il Lumezzane che na jeggiando uno a uno sul cam giungere dal Novara vincente uno a zero sul Legnano. Un duello appas-

sionante le due squadre hanno in campionato con continui sorpassi al vertice e ora le ultime tre giornate di miranno la questione su quale delle due protagoniste debba accedere dirattamente al campionato di C1 Per la zona play off ad esclusione di una fra Novara e Lumezzane sara bagarre per la scelta delle altre tre A pan punti Pro Patna fermata sul pa reggio dall'ospite Tempio e l'Alzano perentono sul campo del Palazzolo (3 a 0) le cui speranze di partecipate ai play out sono ormai al lumici no Dietro il Torres (3 a 0 sul Varese) insediato dal Lecco che ha sconfitto con lo stesso punteggio la Pro Ver-celli In coda a rischio i Ospitaletto diviso da cinque punti dal Palazzolo

il Legnano il Valdagno e un terzetto per il quarto posto Cremapergo Cit tadella e Pavia

Nel girone B altri due punti ha esso il Treviso tra la sua leadership e il Livorno I veneti hanno infatti battuto il Cecina per tre a due mentre i toscani hanno pareggiato in casa con il Rimini per due a due Ora i punti di distacco tra le due squadre sono ben sei un buon margine a so le tre partite dalle fine. Ai toscani resta la speranza e la possibilità di par tecinare ai nlav off in compagnia della Ternana e della Triestina che mantegono un buon margine di sicurezza popostante le si opfitte subi te ien la piima casalinga contro il Vis Pesaro Li scconda in casa della Fermana Eproprio il Vis Pesaro ap profittando della sconfitta del Gior gione a Pontedera pei 4 a 3 ha rag

giunto il quarto posto disponibile Giorgione superato in classifica an-che dalla Fermana in coda condannata la Centese ai play out Cecina e Tolentino mentre per gli altri due posti è lotta tra Baracca Fano e Imoa con Ponsacco a rischio

Nel terzo girone Frosinone ancora in vantaggio nel rush finale grazie alvittoria casalinga con il condanna to Transper tre a uno ma il Giulianova tiene bene il passo grazie alla vit-toria sul campo del Catania. In zona play off anche I Avezzano vincente sul Castrovillan e a pan punti I Al banova sconfitta a taranto per 4 a 2 e la Viterbese (1 a 0 sul Benevento) In coda sicula la partecipazione ai play out del Marsala e del Fasano mentre è lutto da a decidere tra ta per gli altii due posti

BASKET. La Nuova Tirrena battuta di misura dopo un'avvincente sfida

Roma fa la stupida Con la Benetton ora serve la bella

■ ROMA Ci vorrà la culla per decidere chi va alla semifinale scu detto del basket fra Nuova Tirrena Roma e Benetton Treviso Perche i veneti sconfitti in casa nell andata dei quarti ieri si sono presi la rivin cita al Palaeur superando la Nuova Tirrena per 69 65 È stata una parti ta emozionante molto equilibrata magari non bella tecnicamente Che volete guando da una parte c e una squadra quella di Roma che gioca a ritmo tanto veloce da sembrare addinttura frenetico e difficile mantenere la freddezza per mettere la palla dentro il canestro La Roma ha difeso con i denti uomo a meta campo pressing zona mista (solo a tratti) con continui raddoppi di marcatura Queste le armi che il tecnico della Nuova Tir rena Attilio Caja aveva predispo sto alla vigilia per livellare la diffe renza tecnica fra le due squadre (nettamente in favore dei veneti) oltreche il maggior peso fisico dei elunghi di Treviso Addirittura Caja ha schierato insieme per lunghe fa si due play maker e una guardia (owero i giocatori più bassi) per puntare tutto sulla velocità. Una scelta coraggiosa, che non ha fun zionato davvero per poco

La Benetton ha cercato di impo stare un ritmo tutt altro che forsen nato con buona circolazione di palla per liberare o i tiratori esterni (Gracis e Pittis) o per servire la coppia di pivot I ex americano Rusco ni e il serbo Rebraca, Proprio que st ultimo s è rivelato I uomo de vo Non solo perche ha messo a se gno i due tiri liberi della vittoria (quelli che a 32 dalla sirena han no portato Treviso sul 67 65) ma anche perche è stato lui il domina tore dell'incontro sotto canestro rimbalzi 11 in tutto) presenza di fensiva assist in attacco un paio di schiacciate e 14 punti. E pensare che a vederlo accanto a Rusconi tutto muscoli (ien nel complesso deludente) Rebraca sembrava un lungagnone finito in campo per sbaglio Ma le movenze del serbo lente e unpacciate nel riscalda mento nelle fasi di gioco si sono tradotte in irresistibili movimenti Nonostante il successo finale co munque la Benetton non ha con vinto un granché perché ai di là di tutti i meriti di Roma il club bianco verde squadra miliardaria ha sof ferto davvero tanto. E il tutto «solo

per agguantare la bella dei quarti L'avvio della Benetton è fulmi nante 5 0 dopo un minuto Quasi a voler dire scusate a Treviso abbia mo scherzato Ma la Nuova Tirrena reagisce due bombe (Henson e Guerrini) e passa sopra (6-5) Evia ad un lungo batti e ribatti. La grinto mila sostenitori (in tribuna Vip an

La Benetton agguanta in extremis la vittoria al Palasport della Capitale contro la Nuova Tirrena, aggiudicandosi il diritto di disputare la bella dei quarti della finale scudetto. L'appuntamento è per mercoledì prossimo a Treviso.

PAOLO FOSCHI

che il sindaco Rutelli) contro la Be netton fortissima sulla carta Do vrebbe essere una lotta impari Nient affatto C è equilibrio in cam po anche se la gara della Nuova Tirrena quantunque generosa e briliante ha tutta l'aria di un inse guimento Perche e la Benetton a mantenersi ora a uno ora a due ora a cinque punti avanti. La Roma si mantiene in partita grazie ad Hen son (21 punti per lui alla fine 5 su 8 da tre punti) mentre e deludente Sconochini Si va all intervallo 40 35 per la Benetton Cambia la musi ca nel secondo tempo. La variazio ne è nello spartito della Roma qualche conclusione forzata degli esterni della Nuova Tirrena un calo fisico che in difesa provoca paurosi buchi e la Benetton ne approfitta portandosi a +11 (11) Escono per cinque falli Schonochini e Guernni le cose sembrano mettersi davvero male per la Nuova Tirre

na Ma Henson suona la carica due

tırı liberi e una bomba e la Roma e di nuovo 5 La partita si riapre A 34 dalla fine si e in parita Ma die tro i angolo ci sono due tiri dalla lu netta realizzati da Rebraca una conclusione sbagliata di Avenia un contropiede realizzato da Ambras sa 69 65 Lappuntamento e per

mercoledi a Treviso NUOVA TIRRENA ROMA 65 BENETTON TREVISO 69

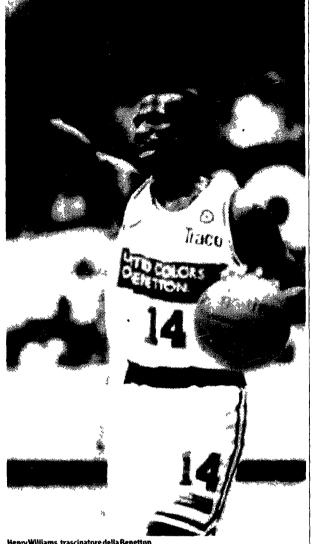
BENETION TREVISO 69

NUOVA TIRRENA Guerrini 5 Bu
sca 6 Benini ne Sabbia ne To
nolli 0 Avenia 5 Sconochini 13

Henson 21 Cessel 5 Murphy 10 All Cara

BENETTON Bonora 1 Gracis 13 Pittis 8 Ambrassa 9 Chiacig ne Rebraca 14 Vianini ne Pessi na ne Williams 17 Rusconi na ne Williai 6 All D Antoni

ARBITRI Pallonetto e Tullio Risultati Madigan Pistoia Buckler Bologna 68 81 Stefanel Milano Cagiva Varese 95 81 Scavolini Teamsystem Bologna 85 71



Tennis, torneo Montecarlo Muster centra il tris Ma quanta fatica

contro Alberto Costa

DANIELE AZZOLINI

 MONTECARLO Non la dimentichera tanto presto questa finale di Montecarlo. Thomas Muster. Ne potra dimenticare la tortura a cui i ha sottoposto il suo giovane avversario lo spagnolo Carlos Costa. Una faticaccia. Cinque set e tre ore di gioco anzi tre ore e dodici minuti per la precisione a di mostrazione che sulla terra rossa il tennis diventa un altro sport. Uno sport per gente dura di carattere per giocatori dai muscoli di caucciu per atleti capaci di tenere il campo oltre ogni limite. Muster ha vinto per essere stato, seppure di poco piu preparato piu allenato meglio disposto alla fati ca del suo avversario Ma la differenza e stata davvero mini ma Anzi Alberto Costa ha avuto per almeno due ore il pal lino nelle sue mani e sembrava addinitura di poter disporre dell austriaco

Ma Muster non è tipo da farsi mettere sotto facilmente Quando Costa si e portato in vantaggio per 2 1 l'austriaco ha risposto aumentando il fuoco della sua artiglieria cor rendo se è possibile ancora di più di quanto non aveva fat to fino ad allora Una reazione da campione che ha finito per stupire Alberto Costa ancora inesperto sebbene abbia gia giocato quattro finali nella sua carriera cominciata ap

Muster ha finto nel momento più difficile quando sem brava che il match fosse ormai tutto in salita. È forse lo era davvero ma i suoi colpi di dritto e anche una ritrovata effi cacia sulla prima di servizio hanno prodotto le prime brec ce nel gioco regolare e assissiante dello spagnolo Li Muster ha guadagnato il match e ha finito negli ultimi giochi per la sciare pochissime chance al suo avversario

«Ce I ho fatta grazie alia mia preparazione fisica. Alberto era stanco aveva il fiatone. Io sarei potuto andare avanti an cora per un po Non sono stato sorpreso dalle sue capacita sapevo che era un ottimo colpitore e gia l'anno scorso ave vo dovuto affrontare contro di lui due partite al quinto set Ma questa volta ero o il più preparato. Le gambe ancora n spondevano bene. E le gambe quando hai giocato più di tre ore possono fare la differenza

Ora Muster andra a Monaco poi ad Amburgo guindi fa rà Roma e Parigi Continuera instancabile a macinare ten nis giorno dopo giorno com e nella sua abitudine Più gio co più mi diverto più mi sento bene e la sua regola Ma soprattutto continuera a vincere il torneo di Montecarlo e il quarto della sene sulla terra rossa quest anno e la finale di ieri e stata per il giocatore austriaco la sua ventesima vittoria

Il risultato: Muster batte Alberto Costa 6 3 5 7 4 6 6 3 6

CICLISMO. Giro di Primavera, Spezialetti solitario sul Terminillo

Sui monti come nei tempi eroici

TERMINILLO (Roma) Corri ra gazzo com verso la cima del Termi nillo dove hanno vinto i pionien Giu seppe Olmo (1936) e Giovanni Va letti (1938 e 1939) decommendo (1938 e 1939) dove quattro an nı fa sı e imposto il colombiano Her rera Com ragazzo nel contesto di un ciclismo che via via è cambiato ma che resta i embiema della fatica di una lotta e di una sofferenza che esaltano gli atleti e i tifosi. Com ra gazzo nel panorama delle vallı del Tevere e della Nera Impegnato co me sei non avrai tempo di osservare i tre laghi sottostanti e di scorgere le montagne del Gran Sasso e della Maiella Com dopo aver riscaldato i muscoli nel circuito mattutino di Avezzano che prospettava un vola tone generale e che invece si è con cluso con uno sprint risenato a tre contendenti dove il più sveito è stato

Gianluca Sironi con un colpo di reni che ha relegato in seconda posizio ne il tedesco Wolke Terzo Zanotti staccati gli altri come a dire che an che le gare brevi e piatte possono far selezione quando non viene meno

l agonismo E avanti per vedere cosa ci offre il confronto pomeridiano Al raduno d partenza osservo le facce dei do dici azzum e colgo segnali di forte responsabilita. Hanno in mano la corsa e non devono lasciarsela sfug gire Questa la parola d'ordine del c t Fusi parla d'ordine accompa gnata da avvertimenti e consigli per ogni amministrato I primi ottanta chilometri registrano un lungo tenta tivo dello spagnolo Munoz neutraliz zato dal bergamasco Cavagnis Poi un allungo del tedesco Reus sulle rampe di Poggio Bustone Rispondo

no Mazzanti Fortunato e Spezialetti mentre si profila il Terminillo sotto un cielo di piombo e un nebbione che avvolge i dintomi. Un temporale bagna con violenza le strade e chiu de i rubinetti quando comincia la sa lita Il quartetto di Spezialetti guada gna terreno ma non tutti i suoi com ponenti hanno lo stesso motore Quattordici chilometri di arrampica tomanti uno più cattivo dell'altro Com ragazzo com fra gli applausi degli spettatori intreddoliti Lassii troverai coperte e bacinelle di acqua calda Avanza Labruzzese Fortuna to avanza Spezialeti che e nato in Svizzera e vive in provincia di Tera mo. Da una fila sempre più fraziona ta sbuca lo spagnolo Osa e s affaccia Figueras I migliore e Alessandro Spezialetti che ha una marcia in più marcia del trionfo a quota 1760 Osa e buon secondo davanti a Fortu

nato Figueras e Mazzanti Ancora

una tappa dominata dagli italiani Il napoletano Figueras e I nuovo lea della classifica con un piccolis simo vantaggio su Spezialetti Fra i due c è un secondo di differenza un secondo che vale un colpo di peda le perciò e sempre piu battaglia in niglia un duello di marca azzurra l Italia ciclistica che nulla o ben poco concede alle squadre avversarie Lina situazione derivante da una po tenza superiore e più precisamente da un vantaggio numerico gli altri esi schierano un sestetto. Fusi ma novra due formazioni e con tutta probabilita sul traguardo finale di Si nalunga sarà per noi una giornata di festa Oggi la quarta prova 179 chilo metri di pianura per andare da Rieti a Porto S Elpidio quindi un prono stico favorevole ai velocisti ma scommetto che saranno molti gli as salti per uscire dal groviglio del plo



Cantina Tollo

Ordine d'arrivo Ordine d'arrivo
(Circuito di Avezzano)
Gianluca Sironi (Italia 2)
Wolke (Germania)
Zanotti (Italia 2)
(Avezzano-Terminillo)
Alessandro Spezialetti (Italia
Osa (Spagna) a 38
Fortunato (Italia 1) a 52

Classifica a punti) Zanotti (Italia 1) p 31) Balducci (Italia 2) p 28) Figueras (Italia 2) p 28) Sironi (Italia 2) p 21) Sacchi (Italia 2) p 20

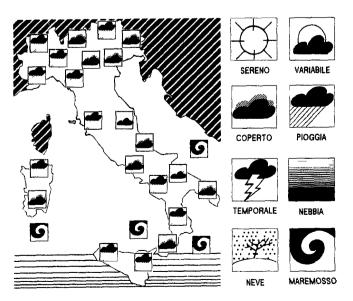
BROOKLYN

Classifica generale Giuliano Figueras (Italia 1) Spezialetti (Italia 1) a 1

- Spezialetti (Italia 1) à 1 Osa (Spagna) a 44 Fortunato (Italia 1) a 1 Balducci (Italia 1) a 1 39 Mazzanti (Italia 2) a 1 53 Commesso (Italia 2) a 1 55 De Wolf (Beigio) a 2 35 De Wolf (Beigio) a 2 35 Kokorin (Russia) a 3 03 Piatex (Polonia) a 3 08

Sironi (Italia 2) p. 8 Osa (Spagna) p 7 Kokorin (Russia) p 6

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e clima tologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE Utalia e sotto Unfluenza di vasta depressione renti sciroccali mentre dal Mediterraneo oc cidentale e in arrivo un nuovo elemento perturbato che si dirige verso le regioni me

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni pre valenti condizioni di cielo irregolarmente nu voloso con precipitazioni sparse La nuvolo sita insisterà particolarmente sulle regioni mendionali neginsulari e sulla Sardegna dove le piogge risulteranno più intense persistenti con la possibilità di qualche ro vescio o temporale sulle zone interne

TEMPERATURA in lieve flessione sulle re

gioni di Ponente VENTI moderati occidentali al sud con qualche rinforzi su Sicilia e Sardegna De rinforzo sulla Liguria

MARI molto massi i bacini meridionali, po co mossi localmente mossi gli altri mari

TEMPERATURE IN ITALIA

9	18
4	
4	20
3	18
8	17
1	20
3	21
8	18
3	19
3	21
4	20
6	20
3	20
4	18
4	21
	8 1 3 8 3 3 4 6 3 4

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	20	Londrá	10	21
Atene	15	24	Madrid	7	22
Berlino	8	18	Mosca	2	10
Bruxelles	9	21	Nızza	13	18
Copenaghen	5	11	Pangi	12	22
Ginevra	10	18	Stoccolma	7	16
Helsinki	2	6	Varsavia	4	15
Lisbona	14	23	Vienna	12	20

Italia	Annuale	Semestrale
7 numen + iniz edit	L 400 000	L 210 000
6 numeri + iniz edit	L 365 000	L 190 000
7 numeri senza iniz edit	L 330 000	L 169 000
6 numen senza iniz edit	L. 290 000	<u>L 149 000</u>
Estero	Annuale	Semestrale
7 numen	L 780 000	L 395 000
6 numeri	L 685 000	Ľ 3 55 00 0
Per abbonarsi versamento si I Arca SpA via dei Due Maci	d сср л 4583	8000 intestato a
presso le Federazioni del Pds Tariffo pi	ubblicitarie	
	mm 45 × 30	
Commerciale teriale L 530 C	000 Sabato e test	r. l. 657 000
	Fenale	Festivo
Finestra 1ª pag 1 fascicolo	L 5 088 000	L 5 724 000
Finestra 1º pag 2º fascicolo		
	L 3816 (XX)	L. 4 558 000
Manchette d' test "Tasc L. 2 756 000	Manchette d test ?	fasc L 696 000
Manchette di test in Tasc L. 2 756 000 Redaz onali L. 890 000 Finanz Legal Co L. 856 000 Alparola Necrologie L. 8 200	Manchette ditest 7	fasc 1, 1 696 000 ena i L 784 000 Festi

Concessionana per la mubblik tà nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p. A. Dreulone Ganerale. Milano 2019. 4. Va Reset. 29. Te. (2. 68.1). fax 09. 69711755. Tax 0" 95/11"55 Area & Vendita
Nord Ovest M Iano 20124 V a Restell 29 Te 00 95/11 Tax 0" 69711"59
Nord Est Boingra 4 1/21 Is La mil 8 T 12/15 25/23 3 Jau 151 25/288
Centre Rora 20196 V Lax Corell (0" Te 46 84496 tax 8449564
Destre Rora 20196 V Lax Corell (0" Te 46 84496 tax 8449564
Destre Rora 20196 V Lax Corell (0" Te 46 84496 tax 8449564
Destre Rora 20196 V Lax Corell (0" Te 46 84496 tax 8449564
Destre Rora 20196 V Lax Corell (0" Te 46 84496 tax 8449564

Stampa in fac simile

Telestampa Centro Italia Oricola (Aq., via Co le Marcangeli 38 B
SABO Bologna i a del Tappezziere i
PPM Industra Polistafica Pademo Dugnano (M.) S Stalaie de Giovi 137
STS S p. 4 98000 Catan a Stradi 7 N 73

Distribuzione SODIP 20092 Cinisello B (MI) via Bettola 18

iscriz al n 22 del 22-01 94 registro stampa del tribunale di Roma

FORMULA UNO. Nurburgring, il primo Gp del canadese. Ferrari seconda

Ed ecco Villeneuve

Il vicino sì che se ne intende



GIORGIO FALETTI

ABATO SERA il mio vici no di casa il signor Gui sini che di sport se ne in tende mi ha detto che non aveva nessuna intenzione di vedere ıl Gran Premio «È inutile ha as sento il signor Guisini che di sport se ne intende «Le posso dire fin da ora come andra a fi nire Damon Hill prenderà la te sta della gara e la terra sino alla fine Ormai quello ha imparato e di emori non ne fa più

Le Ferrari ha continuato il signor Guisini – si ritireranno perché la macchina non vale un ico secco e le Benetton saranno lì a dimostrare di essere pronte a dare la zampata al minimo erro-

«Cè poco da fare quell Alesi il la Ferrari ha fatto male a farse lo scappare proprio il pilota che piace a me di tempera mento nervoso combattente e anche quel Berger uno preciso meticoloso mai un errore fred do Va beh si sa è un austria

Quel ragazzo lì il Villeneuve è tutto un bluff ha proseguito i signor Guisini corre perché porta il nome di suo padre e un nome così fa sempre gioco ma secondo me e creda di sport me ne intendo quando la stoffa non c è non c è Vorrei proprio vederlo a essere in testa alla ga ra magan con Schumacher che gli soffia sul collo come se la fa

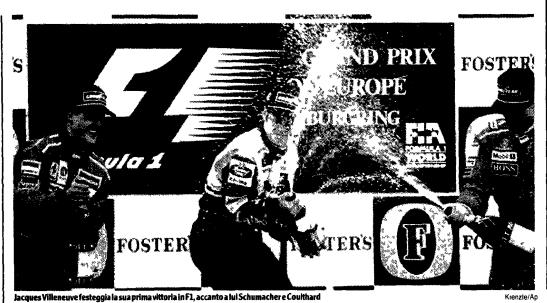
«Le McLaren lasciamole per dere ormai sono scoppiati hanno un bel farsi fare i motor dalla Mercedes e farsi ajutare da Prost non hanno più la macchi na e nemmeno i piloti Coul thard è una chiavica e Hakki nen dopo la botta dell'anno scorso ma andiamo sarà anco ra un pilota?

Le Jordan ha aggiunto i mio vicino di casa non parlia none nemmeno da guando hanno perso Irvine non riesco no più a cavare un ragno dal bu con quel motore Peugeot che mah io non so

Creda a me che di sport me ne intendo o vince Hill o vince Alesi ha concluso caso sarà una gara bella noiosa o domani vernicio lo steccato di casa così il mio tempo lo im

piego in qualcosa di utile ost ren pomeriggio durante il Gran Premio d Europa mezzo trozzato dall'emozione di una gara emozionantissima vedevo dalla finestra aperta il signoi Guisini che di sport se ne inten de verniciare lo steccato della sua casa in un agghiacciante to in tanto sguardi di sufficienza at mio balcone dal quale a trat tı uscıva il rumore della gara

Il signor Guisini che di spor se ne intende proprio sabato mattina aveva fatto sette al Gratta e vinci, ma aveva gettato via il biglietto dicendo «consola to Peccato per poco non face vo sette e mezzo



NOSTRO SERVIZIO

NURBURGRING Ci sono due modi per raccontare il gran premio di Germania di ieri. Si può racconta re dell'entusiasmente secondo po sto della Ferrari di Schumacher che data per spacciata nella prova uffi ciali di sabato ha sfiorato la vittoria per solo 762 millesimi di secondo Ma il circuito del Nurburgring quarta prova del mondiale 96 passera alla storia soprattutto perche è stata la prima volta di Jaques Villenueve Venticinque anni figlio del grande pilota ferransta Gilles sale sul primo gradino del podio del Gran Premio d Europa con la sua Williams E dire che appena un anno fa il giovane canadese correva ancora nella iln dy (che comunque ha dominato dall inizio alla fine) e nel carnet che conta poteva iscrivere un successo nella 500 miglia di Indianapolis

Ha vinto un figlio d'arte dunque E ha vinto come un campione za sbagliare nulla La gara Alla par tenza una mossa azzardata di Hill ha messo di fatto fuori gioco la sua vettura ma costringendo gli altii a rallentare ha dato la possibilita al suo compagno di squadra di pren dere subito la testa. Nessuna emozione fino al primo cambio (grosso modo un terzo di gara che ha co munque tagliato fuon definitivamen te Hill dalle primissime posizioni messo nei guai da un grossolano er rore dei meccanici e da uno sbaglio dello stesso pilota) e poi è entrata in scena la Ferrari di Schumacher Me veloce della Williams la «rossa « stata condotta splendidamente dal tedesco. La sua grande abilita alcu ne correzioni ali aerodinamica della macchina realizzate in fretta e furia

ianno consentito alla prima vettura di Maranello di recuperare posizioni su posizioni. E c è stato anche un momento in cui il ferrarista esatta mente a tre giri dal termine aveva ri dotto I distacco da Villenueve ad an pena tre decimi di secondo Nulla A quel punto però ai piloti di testa s è entato il problema dei doppiag gi Va anche detto che la Ferran non dava l'impressione di poter tentare il sorpasso tanto evidente è sembrato il divano tecnico fra le due auto Tutti però si aspettavano un errore di Jac ques Villeneuve Che non c e stato Come un consumato campione (so no proprio le parole con cui Schu macher lo definira a gara ultimata davanti ai giornalisti) il figlio d'arte canadese non ha forzato non ha vo luto strafare S è limitato a gestire I e siguo vantaggio. Ed uno dopo I altro ha superato tutte le vetture che gli si paravano davanti Errori? Nessuno E

così dopo un ora e trentatre minuti di corsa Villeneuve s e presentato in testa al traguardo. Ad una frazione di Poi distanziato di più di trenta se condi David Coulthard il pilota te dietro di lui Damon Hilliche, nel frai tempo avel a recuperato molte posi zioni. A punti sono andati anche Ri due piloti della Jordan Peugeot Ru bens Barnchello (ottima gara la sua) e Martin Brundie

Il quarto posto di ieri raggiunto in condizioni difficilissime permette comunque all inglese della Williams di mantenere il primo posto della classifica piloti Dietro di lui il suo giovane compagno di squadra Ed ora il circo della Formula I si trasferi sce in Italia. Lappuntamento per i Gp di San Marino è a Imola domeni ca prossima Mai motori si accende

Schumacher (Ferran) Couithard (McLaren-Merced a 32"834 a 33"511 a 33"713 Barrichello (Jordan-Peugeot) Brundle (Jordan-Peugeot)

Schumi: «Jacques? Un campione»

 NURBURGRING Ha gestito la gara come un campione consumato E forse il riconoscimento più importante gli viene proprio da chi gli ha conte so la vittoria fino alla fine. Schumacher: Al termine della gara circondato dai giornalisti, il pilota della l'errari ha dato questa definizione del giovane canadese figlio d arte Jacques ha dimostrato d essere un pilota maturo Solo un suo eventuale sbaglio nel finale mi avrebbe permesso di scaval carlo Non c estato ma va bene cosi non sono rammancato

E lui il protagonista? Anche questa occasione la più importante da uando lavora, nei circuiti automobilistici non smentisce la sua ormai proverbiale freddezza. Eccolo nella conferenza stampa. Sono contento ma gia penso alle prossime gare un pilota non deve mai soffermarsi trop po sulle vittorie fra una settimana saremo di nuovo in pista ad Imola E quello italiano è un circuito che co

nosco mentre il Nurburgning per me costituiva una novità

Senza enfasi il giovane pilota ca nadese ha raccontato anche del suo duello con la Ferran «Per me la svolta della corsa è stata alla par tenza Il mio compagno di squadra Hill ha sbagliato e cosi io ho avuto la possibilità di conquistare subito la prima posizione Credo che la mia Williams fosse leggermente su penore in velocita della Ferran Mi sono detto basta che tu non faccia erron grossolani e ti porti a casa questa vittoria. Mi sembra di esser mi comportato bene nei doppiaggi

ecel hofatta Tuttoqui Spenti i riflettori su Villeneuve tocca alla Ferrari Nei box c è sod disfazione Contenuta ma soddi sfazione Spiega Schumacher È un grande risultato per me questo secondo posto ad appena sette decimi dal vincitore è importantis simo per me e per la squadra che sta lavorando molto bene

Qui il pilota tedesco fa una pic cola ammissione «La soddisfazio ne di oggi non deve farci dimenti care la realta dobbiamo ancora la vorare molto per recuperare Di più Schumacher rivela d'essere un po stupito Dopo le qualificazioni di ieri quando aveva un ritardo nei confronti della Williams superiore al secondo lui stesso aveva prono sticato di non concludere il Gran premio davanti al suo pubblico In vece mi sono piazzato ad una fra zione di secondo della Williams

E cos è accaduto nello spazio di tempo fra le qualificazioni e la ga ra? Lo spiega Luca di Montezemo lo presidente della Ferrari che ien seguito il Gran premio dal mu retto dei box (nschiando) infarto come dice lui stesso) Cos è suc cesso? Nulla Dico solo che i indica zione offerta dalla monoposto sta li a dimostrare quar lo sia intenso e valido il lavoro di tutta la squadra

Ma ci sara tempo per la disamina tecn ca C è tutta questa settimana per valutare cosa è andato e cosa no Ora nello staff della Ferran ci si gode questo secondo posto E un pensiero va al vincitore Ancora Montezemolo Jacques Villeneuve e il figlio di un pilota che ha lasciato un segno indelebile nella storia del la Feiraii non avevo dubbi sul suo

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 13 giorni (11 notti) gagno e luglio

ire 4 540 000 tire 5 260 000 Itinerario Italia/Città del Messico (Cholula) Puebla Oaxaca (Monte Alban Mitla) Tuxtla Gutierrez San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula Agua Azul) Palenque Campehe Merida (Chichen Itzà) Cancun/Italia

La quota comprende volo a/r le essistenze aeroportuali a Roma e all estero i trasferimenti interni con pullman privati la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle la mezza pensione gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche tutte le visite previste dal programma I assistenza delle guide locali messicane un

LAMOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKINDI MOSCA ET **CAPOLAVORIDEGLISCITI** ALL'HERMITAGE DI **PIETROBURGO**

(minimo 25 partecipanti) Partenza da Milano il 15 giugno il 13 luglio e il 24 agosto

Trasporto con volo di linea Alitalia e Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione ire 1 900 000 Visto consolare lire 40 000

Supplemento partenza da Roma lire Itinerario Italia/Mosca S Pretroburgo/Italia (via Budapest)

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all estero i trasferimenti interni con nan privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle la pensone completa tutter le visite previste dal programma I ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di namo due ingressi all Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del Deposito speciale dove e esposto il tesoro degli Sciti un accompagnatore dall Italia

DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIA DEGLIZAR

(minimo 15 partecipanti) Trasporto con volo Alitalia e Malev + notonave Notti Bianche Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione inividuale in cabina docoia Ponte principale e ponte

L 2 750 000 partenza del 1° agosto L 2 900 000

Ponte scialuppe 18 e 29 giugno e 23 agosto L 2 950 000 partenza del 1° agosto L 3 100 000 Supplemento partenza da Roma lire 25 000

Visto consolare lire 40 000 Supplemento cabina singola lire 850 000 Riduzione cPartenza da agosto

abinatripla lire 750 000 Diritti di iscrizione lire 50 000 L Itinerario italia/San Pietroburgo Valaam Russia del Nord Kızh Goritsy Yaroslavi Kostroma (Anello

d Oro) Uglich Mosca/Italia La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all estero il pernottamento in cabina doppia la pensione completa tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione serate danzanti spettacoli folcloristici corsid russo di cucina e di fotografia La quota comprende un accompagnatore

LACOSTA, LASIERRA **ELA SELVA AMAZZONICA** Viaggio attraverso I archeologia e la natura del Peru

(minimo 15 partecipanti)



Partenza da Roma e da Milano il 4 Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 19 giorni (16 notti) Quota di partecipazione lire Itinerario Italia Amsterdam/ Lima

(Pachacamac) Paracas Nasca Arequipa (Juliaca) Puno Cusco Yucai (Machu Picchu) Cusco Puerto La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero i trasferimenti interni con voli di linea pullman privati e treno la alberghi a 3 e 4 stelle la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Peru e un giorno in pensione completa i ingresso ai musei e alle aree archeologiche tutte le visite previste dal programma il assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana spagnola un accompagnatore

VIAGGIO NELL'INDIA **DEL RAJASTHAN**

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 luglio 2 e 23 agosto

altre località tutte le visite previste dal Trasporto con volo di linea programma l'assistenza delle guide locali cinesi un accompagnatore Durata del viaggio 16 giorni (13 notti) Quote di partecipazio

VIAGGIOIN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)

Supplemento partenza da altre citta

(escluse le isole) lire 170 000 Visto

Itinerario Italia/Kuala Lampur Ho Chi

Minh Ville (My Tho) Danang Huè

La quota comprende volo a/r le

assistenze aeroportuali a Roma e

le visite previste dai programma

Lassistenza della quida nazionale

leta nelle altre localita

I accompagnatore

Hanor (Halong) Kuala Lampur/Italia

Transporto con volo delinea

Quota di partecipazione

consolare L 60 000

ire 4 460 000

dall Italia

lire 3 380 000 26 luglio e 2 agosto 23 agosto lire 3 430 000 Itinerario Italia/Delhi Agra Jaipur Mandawa Bikaner Jaisalmer Jodhpur (Ranakpur) Udaipur Partenza da Roma il 7 agosto Jaipur (Chittorgarth) Ajmer

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali a Roma e all estero i trasferimenti interni con pullman privati la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle la prima colazione a Delhi la mezza pensione ad Agra e Jaipur la pensione completa nelle altre località tutte previsite dal programma I assistenza

di guide locali indiane di lingua italiana

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

inglese un accompagnatore

Partenza da Milano e da Roma I 11 Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione Itinerario Italia/Pechino Hohot Prateria Mongola Datong Taiyuan Xian Pechino/Italia

La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero il visto consolare i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian in alberghi a 3 stelle a Hobot Datong e Taiyuan la sistemazione in vurte a 4 posti nella Prateria mongola la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

all estero i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville la il pernottamento a Kuala I ampur tutte

I'UNITA VACANZE

MILANO Via Felice Casati, 32 Telefono 02/6704810-844 IL BRACCO

MILIAM FRIEDKIN

BRACCO

MODERNICO

MODERNIC

DELLA LEGGE

Con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider, Tony Lo Bianco, Marcel Bozzuffi



Cinque premi Oscar (migliore sceneggiatura, miglior film, miglior attore protagonista, miglior regia, miglior montaggio).

Gene Hackman e Roy Scheider sono due poliziotti duri e spietati, che si muovono ai confini della legalità. Ma sono i migliori per stroncare il colossale traffico di droga organizzato dalla mafia marsigliese, la micidiale "French Connection". Il film, uno dei migliori nel genere poliziesco, svela al grande pubblico un attore straordinario: Gene Hackman.

SABATO 4 MAGGIO CON l'Unità



CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITA'